OPERE

DI

TORQUATO

TASSO

COLLE CONTROVERSIE

SULLA

GERUSALEMME

POSTE IN MIGLIORE ORDINE, RICORRETTE SULL' EDIZIONE FIORENTINA, ED ILLUSTRATE DAL PROFESSORE GIO. ROSINI.

VOLUME XXXI.

PISA

PRESSO NICCOLÒ CAPURRO

MDCCCXXXI.

RIMARIO

DELLA

GERUSALEMME

LIBERATA

DI

TORQUATO TASSO

PISA

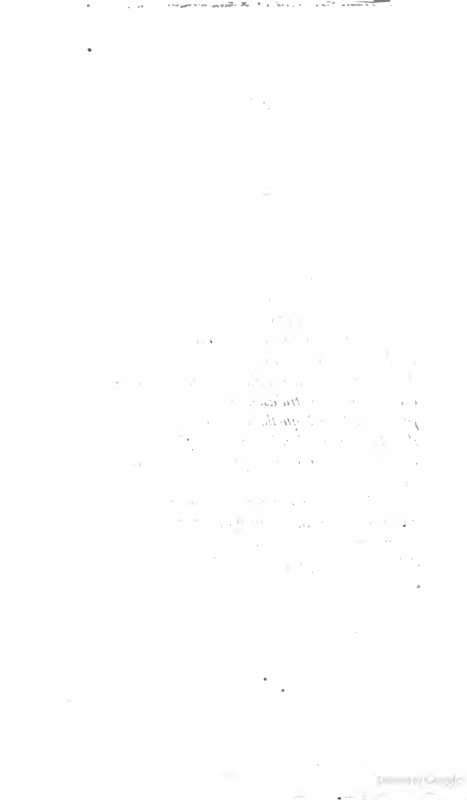
PRESSO NICCOLÒ CAPURRO

MDCCCXXXI.

AI

LETTORI

Poichè piacque a Monsignor Bottari di comprendere nelle Opere del TASSO *anche il Rimario (come fatto avevano i Volpi nella lor pregiatissima edizione della Divina Commedia, e come ultimamente han fatto i dotti Editori di Padova nella loro); non si è creduto di poterlo tralasciare nella Collezione presente. Esso è quello stesso compilato già dal Capitano Giambatista Sgargi da Budrio, e pubblicato per la prima volta in Venezia nel* 1722.

Ogni diligenza è stata posta nella correzione, per esser tanto quello dato dal Bottari, quanto l'altro della posteriore edizione del Monti del 1735, *ripieni di versi rifiutati dall'Autore.*

RIMARIO

DELLA

GERUSALEMME LIBERATA

Il primo numero denota il Canto, il secondo la Stanza.

ABBIA

2. 88. Così rispose, e di pungente rabbia
Nè il celò già, ma con enfiate labbia
Chi la pace non vuol, la guerra s'abbia.

ACCIA

1. 81. Narra i lor vanti, e con terribil faccia
Gli usurpatori di Sion minaccia.

3. 52. Ei, crollando il gran capo, alza la faccia
Che sin dentro alle mura i cori agghiaccia.
Mentr'egli altri rincora, altri minaccia

7. 2. Qual dopo lunga, e faticosa caccia
Che la fera perduta abbian di traccia
Tal pieni d'ira, e di vergogna in faccia
30. Magione alcun inganno occulto giaccia
Motto non fanne, e nol dimostra in faccia
Vuol che securo la sua destra il faccia
96. E per venir a lotta oltra si caccia:
Sì che ne pesta al Tolosan la faccia
Ratto si svia dalle robuste braccia;
110. Il destro corno, e non v'è alcun che faccia
Così il timor precipiti gli caccia,
Nè chi con mani cento e cento braccia.
120. Così fuggiano i Franchi; e di lor caccia
Sol contra l'arme, e contra ogni minaccia
Volge Goffredo la sicura faccia.

9. 23. Nè coglie a pien, che piaga anco non faccia
E più direi; ma il ver di falso ha faccia
O non senta il ferir dell'altrui braccia
47. Sue genti vede, accorre, e le minaccia,
Guardate almen chi sia quel, che vi caccia
Nè ricever, nè dar sa nella faccia

10. 57. E con maggiore e più terribil faccia
Di guerra i chiusi Barbari minaccia.
78. Con questi detti ogni timor discaccia
Sol nel plauso comune avvien che taccia
Sorge intanto la notte, e sulla faccia

11. 71. Stassi appoggiato, e con secura faccia
Quegli in gonna succinto, e dalle braccia
Or coll'erbe potenti in van procaccia.
75. E l'asta crolla smisurata, e imbraccia

Il già deposto scudo, e l'elmo allaccia.
12. 17. Soggiunse allora Ismeno: attender piaccia
Sinchè di varie tempre un misto i' faccia
Forse allora avverrà, che parte giaccia
40. Or odi dunque tu, che 'l Ciel minaccia
Io non so: forse a lui vien, che dispiaccia
Forse è la vera fede! Ah giù ti piaccia
13. 28. Degli alti merli, e in che terribil faccia
E dibattendo l'arme altri minaccia
Qual di leon che si ritiri in caccia
15. 50. Ch'un secreto spavento al cor gli agghiaccia
Ogni nativo ardire, e'n fuga il caccia.
16. 55. E di nostre vergogne omai ti spiaccia
La memoria di lor sepolta giaccia
Parti, fra l'opre mie questa si taccia
17. 40. (Ch'io già nol credo) di lassù minaccia
Tempesta accolta di sfogar gli piaccia
Più che in funebre pompa il Duce giaccia
84. Rispose egli al guerriero: ai cieli piaccia
Con lei del suo Signor vendetta faccia
Carlo rivolto a lui con lieta faccia
18. 2. A lui, ch'umil gli s'inchinò, le braccia
Ogni trista memoria omai si taccia
E per emenda io vorrò sol che faccia
34. Vassene al mirto: allor colei s'abbraccia
Ah, non sarà mai ver, che tu mi faccia
Deponi il ferro, o dispietato, o il caccia
77. Poggia, e questi conforta, e quei minaccia
Puote afferrar con le distese braccia
Cerca precipitarlo, e pur nol caccia
19. 25. Quegli di furto intanto il ferro caccia
E sul tallone il fiede; indi il minaccia.
88. Che noto a'suoi per uom Pagano il faccia
L'un campo, e l'altro, elli porransi in traccia
Mostrando di custodi amica faccia
102. Che le vie tutte ingombra: e la gran faccia
Tien vòlta al cielo, e morto anco minaccia.
20. 47. Ver lui si drizza, e i suoi sgrida, e minaccia
E, fermando chi fugge, assai chi caccia.
57. Ma non lunga stagion volgon la faccia
Fuggon le turbe; e sì il timor le caccia
Ma segue pur senza lasciar la traccia
104. Il sangue e i cori ai circostanti agghiaccia
Nel cor si turba, e impallidisce in faccia
Non si risolve, e non sa quel che faccia.

ACCIO

2. 84. Tratti d'ogni periglio, e d'ogni impaccio
L'ardor toglie alla state, al verno il ghiaccio
Stringe, e rallenta questa a'venti il laccio
14. 7. Quando ciò fia, rispose, il mortal laccio
Sciolgasi omai, s'al restar qui m'è impaccio.
20. 130. E con man languidetta il forte braccio

Tentò più volte, e non uscì d'impaccio
Al fin raccolta entro quel caro laccio.

ACE

1. 5. È ben ragion (s'egli avverrà, che in pace
E con navi e cavalli al fero Trace
Ch'a te lo scettro in terra, o se ti piace,
19. Tutto par che ritrovi, e in efficace
Modo l'adorna sì, che sforza e piace.
43. Che tra i Franchi e i Germani, e il mar si giace
Terra di biade e d'animai ferace
Riparo fansi all'Oceán vorace
69. Ma perchè 'l greco Imperador fallace
Per far ch'o torni indietro, o 'l corso audace
Tu nunzio mio, tu consiglier verace
76. E ricevè condizion di pace,
Siccome imporle al pio Goffredo piace.
2. 5. Nel tempio de' Cristiani occulto giace
Di colei che sua diva e madre face
Dinanzi al simulacro accesa face.
17. Vince fortezza; anzi s'accorda, e face
Sè vergognosa, e la vergogna audace.
68. Faran per avventura a te la pace,
Fuggir, più che la guerra altri non face.
87. Non creder già che noi fuggiam la pace
Chè l'amicizia del tuo Re ne piace
Ma se al suo imperio la Giudea soggiace.
3. 27. Fermossi; e lui di pauroso audace
I patti sian, dicea, poichè tu pace
Il mio cor, non più mio, s'a te dispiace
67. Il gran ferètro ove sublime ei giace
La voce assai più flebile e loquace
Frena il suo affetto il pio Buglione, e tace
4. 78. Ma il giovanetto Eustazio, in cui la face
Mentre bisbiglia ciascun altro e tace
O germano, o signor, troppo tenace
5. 13. Ben altamente ha nel pensier tenace
E si reca a disnor, ch'Argante audace
E parte di sentire anco gli piace
23. E cresce in lui quasi commossa face
Per gli occhi n'esce, e per la lingua audace
Crede in Rinaldo; a suo disnor non tace.
41. Del cor non stimi testimon verace
Il pensier de' mortali occulto giace
Nel Capitan, ch'in tutto anco nol tace.
6. 12. Forte sdegnossi il Saracino audace
Sì amaramente ora d'udir gli spiace;
A tuo senno, risponde, e guerra e pace
36. Sovra il petto del vinto al destrier face
Come costui, che sotto i piè mi giace
Che l'atto crudelissimo gli spiace.
52. Ma nella notte ogni animale ha pace.
Notturno pregio, che s'asconde, e tace

La mia battaglia abbandonar non piace:
6. 73. Dall'altra parte il consiglier fallace
Nata non sei tu già d'orsa vorace
Ch'abbia a sprezzar d'Amor l'arco, e la face
99. Mio precursor; ma sii pronto, e sagace
E t'introduca ove Tancredi giace
Che gli apporta salute, e chiede pace
7. 13. Soffrii lunga stagion ciò, che più spiace
Mancò la speme, e la baldanza audace
E sospirai la mia perduta pace
30. Così d'amor, d'onor cura mordace
Or mentre egli s'affligge; Argante audace
Tanto è nel crudo petto odio di pace
8. 32. Allor vegg'io, che da la bella face
Che dritto là, dove il gran corpo giace
E sovra lui tal lume e tanto face
65. Pronta man, pensier fermo, animo audace
Portar fra mille morti, o ferro, o face
Si dispensan nell'odio, e nella pace.
82. E 'l volgo, ch'anzi irriverente, audace
E ch'ebbe al ferro, all'aste, ed alla face
Non osa, e i detti alteri ascolta, e tace
9. 35. Ch'orbo di tanti figli a un punto il face!
E della stirpe sua, che tutta giace
Nell'atroci miserie, e sì vivace
42. Benchè non istimò, che sì fugace
Vulgo mai fosse d'assalirlo audace.
10. 47. O saggio il Re di Tripoli, che pace
Ma il Soldano ostinato, o morto or giace
O nell'esiglio timido, e fugace
11. 13. La gente di Gesù però non tace
Più che di stormo avria d'augei loquace
Che giungano a turbar la santa pace.
62. Nelle sue furie il cavaliero audace
Non gli par campo del suo ardir capace
Il muro, e la fessura adito face
71. E con la destra il tenta; e col tenace
Ferro il va riprendendo, e nulla face.
12. 5. Un non so che d'insolito, e d'audace
O l'uom del suo voler suo Dio si face
I lumi: io là n'andrò con ferro, e face.
22. Ella saggia ed umil, di ciò, che piace
Al suo Signor, fa suo diletto e pace.
68. E in atto di morir lieto, e vivace
Dir parea; s'apre il cielo; io vado in pace.
84. Posto sul letto, l'anima fugace
Ma la garrula fama omai non tace
Vi tragge il pio Goffredo, e la verace
13. 56. Sembra il ciel nell'aspetto atra fornace
Nelle spelonche sue Zefiro tace
Solo vi soffia, e par vampa di face
14. 12. Onde rispose: poi ch'a Dio non piace

Prego, che del cammin, ch' è men fallace
È (replicogli Ugon,) la via verace
15. 26. Mare spiegò de' remi il volo audace
Perchè inghiottillo l'Oceán vorace
Il suo gran caso, ch' or tra voi si tace
43. Tacciono sotto i mar securi in pace
E 'n mezzo d' esse una spelonca giace
Fune non lega qui, nè col tenace
16. 1. E, tra le oblique vie di quel fallace
Ravvolgimento, impenetrabil giace.
59. Vattene, pur crudel, con quella pace
Me tosto, ignudo spirto, ombra seguace
Nova furia co' serpi, e con la face
17. 24. Meroe che quindi il Nilo isola face
È di tre Regni, e di due Fè capace
Re l'uno e l'altro e di Macon seguace
50. Forse è qui tal, ch' ogni tuo vanto audace
Supererà co' fatti, e pur si tace.
88. Non scorge il ver, che troppo occulto giace
Quasi lunge per nebbia incerta face
Affermarti non sono in questo audace
18. 57. (Quanto raccór potrà) certo e verace
Ch' a questo uffizio di propor mi piace
Audace sì, ma cautamente audace
19. 23. Se non teme Tancredi, il petto audace
Non fe' natura di timor capace.
53. Che sotto alta apparenza di fallace
Spavento, oggi men grave il danno giace.
84. Così gli parla; e intanto ei mira, e tace
Femmina è cosa garrula, e fallace
Si tra se volge: or se venir ti piace
109. Raccogli tu l'anima mia seguace
Così parla gemendo, e si disface
Rivenne quegli a quell' umor vivace
20. 37. Propria l'altrui difesa, e propria face
Egli dà morte ad Artabano audace
E per l'istessa mano Alvante giace
79. Sembra quasi famelica, e vorace
Seco Aladin; seco lo stuol seguace
Ma il buon Raimondo accorre, ove disface
120. E largamente l'anima fugace
Più d' una via nel suo partir si face.

ACI

10. 32. Ben tu giungi a gran d' uopo; ascolta e taci
Poi movi a tempo le parole audaci
12. 97. Non di morte sei tu, ma di vivaci
E ben sento io da te le usate faci
Deh prendi i miei sospiri e questi baci
16. 25. Repulse, e cari vezzi, e liete paci
Di pianto, e sospir tronchi, e molli baci
Ed al foco temprò di lente faci
18. 87. Ma l'empio Ismen, che le sulfuree faci

Ritentar volle l'arti sue fallaci
E fra due maghe, che di lui seguaci
19. 107. Ma che? squallido, e scuro anco mi piaci
S'odi il mio pianto, e le mie voglie audaci
Dalle pallide labbra i freddi baci.

ACQUE

2. 39. Armò d'orgoglio il volto, e si compiacque
Rigido farlo, e pur rigido piacque.
4. 43. Del bel Damasco, e in minor sorte nacque
Cui farlo erede del suo regno piacque
Il nascer mio, ch'in tempo estinta giacque.
7. 3. Giunse del bel Giordano alle chiare acque,
E scese in riva al fiume, e qui si giacque.
11. 70. E già l'antico Erotimo, che nacque
Il qual dell'erbe, e delle nobil acque
Caro alle Muse ancor; ma si compiacque
12. 37. Di pietate alle fere, e mente all'acque
Ch'è del ciel messaggero, e qui si tacque
Come del giorno il primo raggio nacque
14. 41. Nacqui io Pagan: ma poi nelle sant'acque
Rigenerarmi a Dio per grazia piacque.
15. 66. Essi entrar nel palagio, esse nell'acque
Tuffársi; a lor si la ripulsa spiacque.

ACRO

11. 44. Ond'egli cade e fa del sangue sacro
Sull'arme femminili ampio lavacro.

ADA

2. 56. Emaus è città, cui breve strada
Ed uom, che lento a suo diporto vada
Oh quanto intender questo ai Franchi aggrada.
69. T'esorteranno a seguitar la strada
A non depor questa famosa spada
Sinchè la legge di Macon non cada
3. 15. Seguirla i suoi guerrier per quella strada,
Che spianár gli urti, e che s'apri la spada.
43. Con l'urto del cavallo, e con la spada
Fa che scemo del capo a terra cada.
4. 37. Spender tutto potrai come t'aggrada
Ciò che vaglia il suo scettro, o la mia spada.
5. 31. Gli ebbe una volta, e due la fera spada
Gli spirti, e l'alma fuor per doppia strada
Il vincitor, nè sovra lui più bada
6. 5. Non farà già, che senza oprar la spada
Inglorioso, e invendicato io cada.
14. Replica il Re; se ben l'ire, e la spada
Che tu sfidi però, se ciò t'aggrada
Così gli disse; ed ei punto non bada
36. Nell'ira Argante infellonisce, e strada
E così, grida, ogni superbo vada
Ma l'invitto Tancredi allor non bada
7. 27. Chiede Tancredi a lui per quale strada
Al campo de' Cristiani indi si vada.

39. E cerca or con lo scudo, or con la spada
Che il nemico furore indarno cada.
74. Che non sciogliete i voti? ecco la strada:
A qual serbate nopo maggior la spada?
90. Fere i men forti arnesi, ed alla spada
Cerca tra ferro e ferro aprir la strada.
95. Prendi, volea già dirgli, un'altra spada
Ch' alto scorno è de' suoi, dove egli cada
Così nè indegna a lui vittoria aggrada
9. 19. Su su venite: io primo aprir la strada
Ferir da questa mia ciascuna spada
Oggi fia che di Cristo il regno cada.
30. E tenta invan con la pungente spada
Che sotto il corridor morto gli cada.
41. Sotto Algazel cade Engerlan di spada
Di morte, e quanta plebe ignobil cada
Goffredo, e non istava in tanto a bada
10. 30. E questa tua, dove convien, ch' io vada
Se 'l concedevi tu con la mia spada
Premer col forte piè la buja strada
13. 13. Fatte da me, ch' a me non meno aggrada
Marte col Sol fia ch' ad unir si vada
Aure, o nembi di pioggia, o di rugiada.
46. Sì che vinto partissi: e in su la strada
Ritrovò poscia, e ripigliò la spada.
64. Che più spera Goffredo? o che più bada?
Sinchè tutto il suo campo a morte vada?
14. 27. Esser io chieggio 'il messaggier, che vada
Per far il don dell' onorata spada
Onde al buon Guelfo assai l'offerta aggrada,
16. 33. Che già crollasti, a terra estinta cada
Sotto l' inevitabile tua spada.
18. 34. Per questo sen, per questo cor la spada
Solo al bel mirto mio trovar può strada.
72. Rinaldo intanto irresoluto bada
E stima onor plebeo, quando egli vada
E volge intorno gli occhi; e quella strada
19. 118. Non alle tende mie, vuo' che si vada
Vita sovrasta, è ben ch' ivi m' accada
Può forse al cielo agevolar la strada
128. Pensa poi tu, s' è meglio usar la spada,
Con forza aperta, o il gir tenendo a bada.
20. 33. Poi ch' ha rotto il troncon, la buona spada
E il folto delle schiere apre, e dirada
E fa, che quasi bipartito ei cada
84. Prende con l' altra man l' ignuda spada
(Tanto basta all' nom forte), e più non bada.

ADE

1. 78. Vicino il campo per dirette strade
L' amica armata costeggiando rade
De' necessarj arnesi; e che le biade
2. 52. Tacque ciò detto; e il Re, benchè a pietade

Pur compiacerla volle, e 'l persuade
Abbian vita rispose, e libertade
4. 42, Al figliuol di Bertoldo il destrier cade
Convien, ch' iudi a ritrarlo alquanto bade
Si ripara fuggendo alla cittade
4. 68. Non s' impiegasser qui le nostre spade
E soccorso trovar, non che pietade
Mura non torniam prima in libertade
7. 9. O sia grazia del ciel, che l' umiltade
O che, siccome il folgore non cade
Così il furor di peregrine spade.
119. L' ire immortali, e le mortali spade
Della gran pioggia rosseggiar le atrade
E Pirro, e 'l buon Ridolfo estinto cade
8. 6. Gloria e sostegno alla cadente etade
Seguendo, han cinto per Gesù le spade
Nè vaghezza del regno, nè pietade
17. E intorno un bosco abbiam d' aste, e di spade
E sovra noi di strali un nembo cade
9. 8. E 'l sembiante d' un uom d' antica etade
Lascia barbuto il labro, e 'l mento rade
La veste oltre 'l ginocchio al piè gli cade.
10. 43. Però che quegli armenti, e quelle biade
Mentre nel campo a insanguinar le spade
Picciol esca a gran fame; ampia cittade
69. Quando servire al mio piacer v' aggrade
Contra l' empio Buglion mover le spade
Patto; solo a Rambaldo il persuade
11. 59. E 'l toglie ai difensor della cittade
Questo popol, e quel percosso cade;
D' un sasso il corso per lontane strade
84. O qual destrier passa le dubbie strade
E presso al dolce albergo incespa, e cade,
14. 44. E sotto i piè mi veggio or folte, or rade
E generar le pioggie, o le rugiade
Come il folgor s' infiammi, e per quai strade
15, 33. Così dice ella, e per l' ondose strade
E vede come incontra il sol giù cade
E quando appunto i raggi, e le rugiade
17. 18. Vengon sotto Gazel quei, che le biade
E più suso, insin là, dove ricade
La turba Egiaia avea sol archi, e spade
18. 21. Mentre mira il guerriero, ove si guade
Un ricco ponte d' or, che larghe strade
Passa il dorato varco; e quel giù cade
30. Meraviglie vedea l' antica etade
Immagini mostrò più belle e rade
Nel falso aspetto angelica beltade
49. Mentre il Campo all' assalto, e la Cittade
Una Colomba per l' aeree strade
Che ne dimena i presti vanni, e rade
19. 4. Che dal furor delle nemiche spade

Ohimè, risponde, ohimè, che la cittade
E la mia vita, e il nostro Imperio cade.

20. 55. De' suoi gran colpi la tempesta cade
Che la prestezza d'una il persuade
Con la rapida man girar tre spade

80. Pur di novo l'affronta, e pur ricade
E colpa è sol della soverchia etade
Da cento scudi fu, da cento spade

97. Che far dee nel gran caso? ira, e pietade
Questa all'appoggio del suo ben, che cade
Amore indifferente il persuade.

ADRE

3. 12. Poi ch'a lei fu dalle Cristiane squadre
Presa Antiochia, e morto il Re suo padre.

63. V'è Guelfo seco; egli è d'opre leggiadre
Ben il conosco alle sue spalle quadre
Ma 'l gran nemico mio tra queste squadre

6. 108. Al giovin Poliferno, a cui fu il padre
Viste le spoglie candide, e leggiadre
E contra le irritò le occulte squadre

11. 7. Te Genitor, te Figlio eguale al Padre
E te d'uomo, e di Dio vergine Madre
O duci, e voi, che le fulgenti squadre

12. 38. E sai non men che servo insieme e padre
Io t'ho seguita fra guerriere squadre.

17. 73. Premea Valerian l'orme del padre
Cento no'l sostenean Gotiche squadre
Fea contra Schiavi Ernesto opre leggiadre.

AGA

3. 19. Ahi quanto è crudo nel ferire! a piaga
Ch'ei faccia erba non giova, od arte maga.

4. 75. E l'Alba, che gli mira, e se n'appaga
D'adornarsene il crin diventa vaga.

8. 22. I fieri colpi, ond'egli il campo allaga
E fatto è il corpo suo solo una piaga.

13. 59. Nè il Gange, o il Nilo, allor che non s'appaga
De' sette alberghi, e il verde Egitto allaga.

14. 65. Esce d'aguato allor la falsa Maga
E gli va sopra di vendetta vaga.

15. 5. Or insieme gli mesce, e varia, e vaga
In cento modi i riguardanti appaga.

16. 37. Lascia gl'incanti, e vuol provar se vaga
E supplice beltà sia miglior Maga.

19. 94. Che serpendomi poi per l'alma vaga
Non so come divenne incendio, e piaga.

20. 65. Scocca l'arco più volte, e non fa piaga
E mentre ella saetta, Amor lei piaga.

116. Ma l'un percote sol; percote, e impiaga
Tisaferno di sangue il campo allaga
Mira del suo Campion la bella Maga.

AGGE

8. 22. E in quelle solitudini selvagge

Sempre a se nova meraviglia il tragge.

AGGI

2. 57. Del gran Re dell'Egitto eran messaggi,
E molti intorno avean scudieri e paggi.

3. 75. E faccia al bosco inusitati oltraggi
Le sacre palme, e i frassini selvaggi
L'elci frondose, e gli alti abeti e i faggi.

AGGIO

1. 51. Or, se tu se' vil serva, è il tuo servaggio
(Non ti lagnar) giustizia e non oltraggio.
66. Preparatevi dunque, ed al viaggio
Questo ardito parlar d'uom così saggio
Tutti d'andar son pronti al novo raggio

6. 19. Ma venga in prova pur, chè d'ogni oltraggio
E seco pugnerà senza vantaggio
Tacque; e tornò il re d'arme al suo viaggio

7. 24. Tenera fronde mai d'olmo, o di faggio
Tosto a quel picciol suon drizza il viaggio
Strade il conduce della Luna il raggio

8. 40. Oste mio ne sarai finchè al viaggio
Mattutin ti risvegli il nuovo raggio.

13. 80. Ma dolce spiega, e temperato il raggio
Tra il fin d'Aprile e il cominciar di Maggio
L'aria sgombrar d'ogni mortale oltraggio

14. 31. Del prevednto vostro alto viaggio
Altrettanto vi fia quanto egli è saggio
Carlo, o l'altro che seco iva messaggio
62. O giovinetti, mentre Aprile, e Maggio
Di gloria, o di virtù fallace raggio
Solo chi segue ciò che piace, è saggio

15. 1. Già richiamava il bel nascente raggio
Quando venendo ai duo guerrieri il Saggio
Accingetevi (disse) al gran viaggio
47. I duo guerrieri in loco ermo e selvaggio
E come il ciel rigò col novo raggio
Su su gridaro entrambi: e il lor viaggio

17. 84. Ma lor s'offriva intento, ed al viaggio
Notturno gli affrettava il nobil saggio.
96. Ricominciò di novo allora il saggio
E vi discopre con l'amico raggio
Securi d'ogni intoppo e d'ogni oltraggio.

AGHE

8. 44. Ivi, cred'io, che le sue belle piaghe
Ciascun lieto dimostri, e se n'appaghe.

19. 113. Breve e sottile alle sì spesse piaghe
Per uso tal sapea potenti e maghe
Già può le luci alzar mobili e vaghe.

AGLIA

3. 26. Così me'si vedrà s'al tuo s'agguaglia
E com' esser senz'elmo a lei non caglia
Recata s'era in atto di battaglia
59. Sol Raimondo in consiglio, ed in battaglia

Sol Rinaldo, e Tancredi a lui s'agguaglia.
5. 10. Te, la cui nobiltà tutt' altre agguaglia
Nè sdegnerebbe in pregio di battaglia
Te dunque in duce bramo, ove non caglia
6. 27 Sol di mirar s'appaga; e di battaglia
Sembiante fa, che poco or più gli caglia.
7. 30. Pur l'obbligo, ch' egli ha d'altra battaglia
Fa che di nova impresa or non gli caglia.
9. 82. Sotto ha un destrier, che di candore agguaglia
Turbo o fiamma non è, che roti o saglia
Vibra ei, presa nel mezzo, una zagaglia
11. 22. Di salitor di mura? altri le saglia
(Rischio debito a lui) nella battaglia
E di te stesso a nostro pro ti caglia
.. 77. E'l grido eccitator della battaglia
Di nuovo ancora alla tenzon si scaglia
Nel rotto accolta s'è della muraglia
16. 47. Sia questa pur tra le mie frodi, e vaglia
Che tu quinci ti parta, e non ti caglia
Vattene; passa il mar, pugna, travaglia
18. 47. Rinforzano e le torri e la muraglia
Ove è men atta a sostener battaglia
Esser non può, ch' ad espugnarla vaglia
19. 12. Come conchuso fu più non s'assaglia
Chi dentro stassi a suo piacer non vaglia
Frattanto ad uopo di maggior battaglia
20. 49. Fan crudel zuffa; e lor virtù s'agguaglia
E l'arme tuttavia gli fende e smaglia
Che gli sia paragon degno in battaglia
112. Quasi di viver più poco gli caglia
Cerca il rischio maggior della battaglia.

AGNA

6. 21. Di scenderne s'affretta alla campagna
Giusto non è ch' ei vada, e tu rimagna
Prendi in sua sicurezza, e l'accompagna
80. E s'udita da lei talor si lagna
Gli affetti; e par che di sua sorte piagna
Venir sempre non puote alla compagna
111. E l'altrui fuga ancor dubio accompagna
E li sparge il timor per la campagna.
19. 85. Viene al loco prescritto, e s'accompagna
Ed escon poi del Campo alla campagna
111. Torbidi e gravi; ed ella por si lagna
Curisi adonque prima, e poi si piagna
Porge la mano all'opere compagna.

AGNI

2. 37. Tu sola il duol comun non accompagni
Sofronia, e pianta da ciascon, non piagni.
11. 2. E da voi Duci gloriosi, e magni
Pietate il volgo apprenda, e v' accompagni.

AGNO

14. 10. Nulla eguale a tai nomi ha in sè di magno

Ma è bassa palude, e *b*reve stagno.

AGO

2\. 7. Nel profan loco, e sulla sacra imago
Susurrò poi le sue bestemmie il mago.
50\. Che i Cristiani togliessero l'imago
Alta ragion del mio parer m'appago
Quell'opra far, che persuase il mago

4\. 20. Idraote famoso e nobil mago
Arti si diede, e ne fu ognor più vago
Di quell'incerta guerra esser presago

7\. 16. Si come idoli suoi, tu fossi vago
Renderne il tuo desio contento e pago
Umor di doglia cristallino, e vago

9\. 93. Van d'intorno scorrendo; e in varia imago
Vedresti, ed ondeggiar di sangue un lago
Fuor d'una porta il Re, quasi presago

10\. 19. Son detto Ismeno; e i Siri appellan mago
Me, che dell'arti incognite son vago.

13\. 4. Qui le streghe s'adunano, e'l suo vago
Vien sovra i nembi; e chi d'un fero drago
Conciliò infame che fallace imago

14\. 6. E tre fiate invan cinta l'imago
Fuggia, qual leve sogno, od aer vago.
37\. La qual zampilli in fonte, o in fiume vago
Discorra, o stagni, o si dilati in lago.
49\. Tempo è ben, disse ai cavalieri il mago,
Che'l maggior desir vostro omai sia pago.
70\. Gli lascia il capo verdeggiante e vago,
E vi fonda un palagio appresso un lago.

15\. 57. Così n'andàr fin dove il fiume vago
Si spande in maggior letto, e forma un lago.

16\. 22. Deh! poichè sdegni me, com'egli è vago
Che'l guardo tuo, ch'altrove non è pago
Non può specchio ritrar sì dolce imago

20\. 95. Meglio per te, s'avessi il fuso e l'ago,
Ch'in tua difesa aver la spada, e'l vago.

AI

2\. 33. Composto è lor d'intorno il rogo omai
Quando il fanciullo io dolorosi lai
Questo dunque è quel laccio, ond'io sperai
74\. Che non ti possa il ferro vincer mai
Il decreto del ciel, qual tu tel fai
Che rifugio, per Dio, che schermo avrai?
94\. Al suo compagno; or ce n'andremo omai
Tu col sol nuovo, io co'notturni rai
Esser non può colà dove tu vai

4\. 47. Ma promessa da me non trasse mai,
Anzi ritrosa ognor tacqui, o negai.
84\. Eustazio lei richiama, e dice: omai
Chè tal da noi soccorso in breve avrai
Serenò allora i nubilosi rai

7\. 49. Misero i' perdo; e non so già, se mai

Si rassereni agli amorosi rai.
E troppo, dice, al mio dover mancai
12. 38. Pagana fosti, e'l vero a te celai
Vincesti il sesso e la natura assai
Sia stata poscia tu medesma il sai
16. 59. Che lasci a me; vattene, iniquo, omai
Indivisibilmente a tergo avrai
Tanto t'agiterò, quanto t'amai
17. 64. E in questo scudo affissa gli occhi omai
Ch'ivi de' tuoi maggior l'opre vedrai
18. 93. E sostener per breve spazio i rai
Dell'angeliche forme anco potrai.
19. 9. Se antivedendo ciò timido stai,
È'l tuo timore intempestivo omai.
120. Signor, dicea, come imponesti andai
Tra gl'Infedeli, e'l Campo lor cercai.

ALA

10. 34. E se ne gian per disusata scala
L'aere che giù d'alto spiraglio cala
E salian quindi in chiara e nobil sala.

ALCA

14. 33. Scote questi una verga, e'l fiume calca
Co' piedi asciutti, e contra il corso il valca.
20. 60. E la cavalleria correndo il calca
Senza ritegno, e fera oltre sen valca.

ALDA

20. 136. Sì parla, e prega;e i preghi bagna, e scalda
Onde, si come suol nevosa falda
Così l'ira, che in lei parea si salda.

ALDE

10. 61. Fiamma dal cielo in dilatate falde
Sovra le genti in mal oprar sì salde
Or acque son bituminose e calde.

ALDO

4. 34. E disse verso lei, ch'audace e baldo
Il fea degli anni e dell'amore il caldo.
8. 77. Sentissi un novo inusitato caldo
Che nel volto si sparge, e'l fa più baldo
Contra chi vendicar credea Rinaldo
14. 39. Vi fiammeggia il carbonchio; e luce il saldo
Diamante, e lieto ride il bel smeraldo.
18. 75. Son già sotto le mura: allor Rinaldo
E lei con braccio maneggiò sì saldo
Or lancia, or trave, or gran colonna o spaldo
20. 58. Così, quanto contrasto avea men saldo,
Tanto scemava il suo furor Rinaldo.
121. Allor si ferma a rimirar Rinaldo
E de' Pagan non vede ordine saldo
Qui pon fine alle morti; e in lui quel caldo.

ALE

1. 8. E pien di fè, di zelo, ogni mortale
Gloria, imperio, tesor mette in non cale.

2. 74. Or quando pur istimi esser fatale
Siati concesso: e siati appunto tale
Vinceiatti la fame: a questo male
3. 31. Il segue; e van come per l'aria strale
Lontani molto, nè seguir le cale
Talor mostra la fronte, e i Franchi assale
63. I' dico Boemondo, il micidiale
Distruggitor del sangue mio reale.
4. 36. Risponde: Il tuo lodar troppo alto sale
Cosa vedi, Signor, non pur mortale
Ma sciagura mi punge in loco tale
43. Ch'io fuori uscìa dell'alvo; e fu il fatale
Giorno, ch'a lei diè morte, a me natale.
46. Ruvido in atti, ed in costumi è tale
Ch'è sol ne' vizj a se medesmo eguale.
72. Non tu, Signor, nè tua bontade è tale
Crudo destino, empio destin fatale
L'avermi priva, ohimè! fu picciol male.
5. 12. Nè molto impaziente è di rivale,
Nè la donzella di segnir gli cale.
19. Teco giostra Rinaldo: or tanto vale
Narri costui, ch'a te vuol farsi eguale
Mostri gli scettri, e in dignità regale
36. Saggio signor, chi sia Rinaldo, e quale
E per la stirpe sua chiara e regale
Nel castigo con tutti esser eguale
54. Ben caro avrò, che la ci rechi tale:
Ma Goffredo con tutti è duce eguale.
82. Me scielse Amor, te la Fortuna: or quale
Dice Rambaldo allor: nulla ti vale
Nè potrai della vergine regale
6. 55. E sta sospeso in aspettando quale
E se 'l furore alla virtù prevale
Ma più di ciascun altro, a cui ne cale
100. Così disse la donna: e quel leale
Gía veloce così, come avêss'ale
7. 21. Affettuoso alcun prego mortale
Quegli, a cui di me forse or nulla cale
Giacerà questa spoglia inferma, e frale
55. Sparge col piè l'arena, e 'l suo rivale
Da lunge sfida a guerra aspra, e mortale
85. Menti (replica l'altro) a dir, ch'uom tale
Fugga da te: ch'assai di te più vale
109. E là, dove battaglia è più mortale
Quegli si mosse, e fu lo scontro tale
Che parme il popol d'Asia imbelle, e frale.
9. 37 Ma grida al suo nemico: è dunque frale
Che con ogni suo sforzo ancor non vale
Tace; e percossa tira aspra, e mortale
63. Ma giunto ove la schiera empia infernale
Si ferma in aria in sul vigor dell'ale
Pur voi dovreste omai saper con quale

10. 10. Io mi son un (risponde il vecchio) al quale
E sì com' uomo, a cui di te più cale
Nè il mordace parlare indarno è tale
11. 41. L'audaci schiere alla tenzon morale
Rallentò l'arco, e n'avventò lo strale
Tante s' insanguinaro il ferro, e l'ale
12. 15. Vada felice pur; ch'ella è ben tale
Che sola più che mille insieme vale
71. Spezzando a forza il suo ritegno frale
Che poco innanzi a lei spiegava l'ale
Cui trae bisogno d'acqua, o d'altro tale
85. Qual in membro gentil piaga mortale
Tal dai dolci conforti In sì gran male
Ma il venerabil Piero, a cui ne cale
13. 79. Ed inferma somiglia, a cui vitale
E'disgombrando la cagion del male
La rinfranca e ristora, e rende quale
15. 40. Già Carlo il ferro stringe, e'l serpe assale
Per isforzo di man con arme tale
Egli scuote la verga aurea immortale
17. 40. Ben prego il ciel, che s'ordinato male
Tutta sul capo mio quella fatale
E salvo rieda il Campo, e'n trionfale
49. Che piaga di tua mano, o di tuo strale
Uccidendo sarebbe anco vitale.
18. 76. Chè molti appoggian seco eccelse scale,
Ma'l valore e la sorte è disegnale,
95 Aquilonar con ferro e fiamma assale
Ch'altri su monti, e drizza, e tien le scale
E la corona ai crin sacerdotale
19. 87. Han cospirato; e l'arte lor fia tale
Tra duo gran campi, in gran pugna campale
E l'arme avranno alla Francesa; e quale
92. Soggiunse poi: la notte a me fatale
Perdei più che non parve: e 'l mio gran male
Leve perdita è il regno: io col regale
118. Soggiunse il Prence: alla città regale
Che s'umano accidente a questa frale
Che'l loco ove morì l'uomo immortale
20. 21. Prosuntuosa entrar lingua mortale)
Cori discese, e'l circondò con l'ale
E parlò fra le schiere in guisa tale
62. E fa sembiante d'uom, cui d'altro cale
Il drappel congiurato il suo rivale
Ella stessa in sull'arco ha già lo strale
91. Presa è la rocca, e su per l'alte scale
E nel sommo di lei Raimondo sale
E incontra ai duo gran campi il trionfale.

A L I

3. 38. Questi ha nel pregio della spada eguali
Se fosser tra' nemici altri sei tali
E già domi sarebbono i più australi

70. Ch'usavi, uom già mortal, l'arme mortali
Spirto divin, l'arme del ciel fatali
Raccorre, e dar soccorso ai nostri mali
4. 92. E d'ogni tempo egualmente mortali
Vengon da te le medicine e i mali.
5. 62. Invan cerca invaghirlo, e con mortali
Che qual saturo augel, che nun si cali
Tal ei sazio del mondo i piacer frali
79. Parte la vincitrice, e quei rivali
Seco n'adduce, e tra infiniti mali
Ma come uscì la notte, e sotto l ali
7. 4. Cibo non prende già, che de'suoi mali
Ma 'l sonno, che de'miseri mortali
Sopì co'sensi i suoi dolori, e l'ali
81. Percosso giacque, e i gran fulminei strali
Portan l'orride pesti, e gli altri mali
Primo terror de'miseri mortali
8. 57. Sorgea la notte intanto, e sotto l'ali
E 'l sonno ozio dell'alme, oblio de'mali
Tu sol punto, Argillan, da acuti strali
9. 1. E d'altre furie ancora, e d'altri mali
Ministro, a nuova impresa affretta l'ali.
57. D'intorno ha innumerabili immortali
Disegualmente in lor letizia eguali.
10. 20. Dell'occulto destin gli eterni annali
Non è tanto concesso a noi mortali
Per avanzar fra le sciagure e i mali
77. Ministri a Pietro i folgori mortali
Spiegar dee sempre invitte e trionfali
Dielle il cielo, e per leggi a lei fatali
11. 70. Sol curò torre a morte i corpi frali,
E potea far i nomi anco immortali.
82. E contrasti seguiano aspri e mortali
Sotto il caliginoso orror dell'ali
Fra tante ire de'miseri mortali
12. 11. Nè già sì tosto caderà, se tali
Ma qual poss'io, coppia onorata, eguali
Laudi la fama voi con immortali
13. 58. Bandito fugge; e i languidi mortali
Ma pur la sete è il pessimo de'mali
Con veneni, e con succhi aspri e mortali
64. Egri giaceansi i miseri mortali
Di vittoria, temea gli ultimi mali
Universal lamento in voci tali
14. 1. E i venticelli, dibattendo l'ali,
Lusingavano il sonno de'mortali.
64. L'alma tranquilla appaghi i sensi frali
Le sue miserie in aspettando i mali
Minacci egli a sua voglia, e infiammi strali
18. 68. Infette di veneno arme mortali
Sotto un immenso nuvolo di strali
Ne venian dalle macchine murali

89. E sen fuggir tra l'ombre empie infernali:
Apprendete pietà quinci, o mortali.
20. 68. Ch'a terra si rannicchia e china l'ali;
I suoi timidi moti eran cotali.

ALLE

5. 87. Dai ladroni d'Arabia in una valle
Assaliti alla fronte ed alle spalle.
7. 27. Partesi, e mentre va per dubbio calle
Ed al fine spuntar d'angusta valle
Scotea mobile sferza, e dalle spalle
9. 75. Come destrier, che dalle regie stalle
Fugge, e libero al fin per largo calle
Scherzan sul collo i crini, e sulle spalle
10. 28. Sparve; e presono a piedi insieme il calle
Discendendo a sinistra in una valle
L'alto monte Sion volge le spalle
19. 8. Escon della cittade, e dan le spalle
E se ne van dove un girevol calle
E ritrovano ombrosa angusta valle
20. 11. Proposto avrà (se il mio pensier non falle)
Girando, ai fianchi urtarci ed alle spalle.

ALLI

3. 9. Poi lo splendor de'lucidi metalli
Distingue, e scerne gli uomini e i cavalli.
6. 96. E per lor sicurezza entro le valli
Calando, prendon lunghi obliqui calli.
9. 21. Dan fiato allora ai barbari metalli
Van gridi orrendi al cielo, e de'cavalli
Gli alti monti muggir, muggir le valli
16. 9. Poi che lasciar gli avviluppati calli
Acque stagnanti, mobili cristalli
Apriche collinette, ombrose valli
19. 58. Stendardi in cima azzurri, e persi, e gialli
Timpani e corni e barbari metalli
Tra'l nitrir de'magnanimi cavalli.

ALLO

2. 41. Di mirar vaga, e di saper qual fallo
Condanni i rei, sospinge oltre il cavallo.
6. 25. Allo scudier chiedea l'arme, e il cavallo,
Poi seguito da molti uscia del vallo.
7. 89. E i lievi imperj il rapido cavallo
Segue del freno, e non pone orma in fallo,
120. E, fermo anzi la porta il gran cavallo,
Le genti sparse raccoglica nel vallo.
11. 56. Ed ascendendo in un leggier cavallo
Giunger non può, che non sia visto, al vallo.
18. 58. Vuo' penetrar di mezzo dì nel vallo,
E numerarvi ogn'uomo, ogni cavallo.
20. 124. Tenero ai colpi è questo mio; ben sallo
Amor, che mai non vi saetta in fallo.
143. Tace; ed a'suoi custodi in cura dallo
Fuggon quegli ai ripari, ed intervallo

Preso è repente e pien di strage il vallo.

ALMA

3. 68. In Dio gli occhi bramosi, o felice alma,
Ed hai del bene oprar corona e palma.
5. 52. Parte, e porta un desio d'eterna ed alma
A magnanime imprese intenta ha l'alma
Gir fra i nemici, ivi o cipresso, o palma
7. 119. Che toglie a questo il fier Circasso l'alma,
E Clorinda di quello ha nobil palma.
11. 22. Deh! che ricerchi tu? privata palma
Ed esponga men degna, ed util alma
Tu riprendi, signor, l'usata salma.

ALSE

12. 37. Ma perchè mia fè vera, e l'ombre false
Stimai, di tuo battesmo a me non calse.

ALTA

10. 71. Così ce n'andavamo; e come l'alta
Il buon Rinaldo, il qual più sempre esalta
In noi s'avviene, e i cavalieri assalta.

ALTI

17. 62. E ti diè spirti generosi ed alti
Opre te stesso al sommo pregio esalti
Non perchè l'usi ne' civili assalti.

ALTO

3. 21. Clorinda intanto ad incontrar l'assalto
Ferirsi alle visiere, e i tronchi in alto
Che, rotti i lacci all'elmo suo, d'un salto
6. 40. Posero in resta, e dirizzaro in alto
Nè fu di corso mai, nè fu di salto
Nè furia eguale a quella, onde all'assalto
9. 16. Qui fe cibar le genti, e poscia d'alto
Parlando, confortolle al crudo assalto.
49. Sovra i confusi monti a salto a salto
L'intrepido Soldan, che il fero assalto
Ma se gli spinge incontra, e il ferro in alto
54. Le guardie, e ne' ripari entrò d'un salto
Appianò il calle, agevolò l'assalto
Le prime tende di sanguigno smalto
93. Di fortunoso evento; e quinci d'alto
Mirava il pian soggetto e il dubbio assalto.
11. 36. Non è mortal, ma grave il colpo, e'l salto
Argante allora in suon feroce ed alto
Che non uscite a manifesto assalto
18. 72. Là dove il muro più munito, ed alto
In pace stassi, ei vuol portar l'assalto.
104. E sen rifugge in loco forte ed alto
Ov'egli spera sostener l'assalto.
19. 35. Si ferma al fin nella gran piazza; e d'alto
Stanno aspettando i miseri l'assalto.
20. 42. Ferillo ove splendea d'oro e di smalto
E'l ruppe, e sparse; onde il superbo ed alto
Ben di robusta man parve l'assalto.

ALTRO

1. 39. Ma guida quei di Poggio in guerra l'altro
Numero egual, nè men nell' arme scaltro.
6. 50. L'uno il Franco Arideo, Pindoro è l'altro,
Che portò la disfida, uom saggio e scaltro.
14. 27. Vuol che sia l'un de messi, e che sia l'altro
Ubaldo, uom cauto, ed avveduto, e scaltro
17. 19. Quel di Tripoli poscia e l'uno e l'altro
Nel pugnar volteggiando e dotto e scaltro.

AMA

14. 11. Servo imperio cercando, e muta fama,
Nè miri il ciel, ch'a se n'invita e chiama.

AME

7. 106. E quasi avido lupo ei par che brame
Nelle viscere sue pascer la fame
8. 47. E biade ancor, benchè non molte, e strame
Che pasca de' corsier l'avida fame
12. 75. Tu ministra di morte empia ed infame
Di questa vita rea troncar lo stame?
20. 81. Tal vanne a maggior guerra ov'egli sbrame
La sua di sangue infuriata fame.

AMI

7. 5. E parle voci uscir tra l'acque e i rami
Ch'ai sospiri ed al pianto la richiami.
17. 79. Poi vedi in guisa d'uom ch'onori ed ami
Ma d'Azzo il quarto in più felici rami
Va dove par che la Germania il chiami

AMMA

1. 18. Ma il suo voler, più nel voler s'infiamma
Del suo signor, come favilla in fiamma.
9. 25. Ed or ch'arde la pugna, anch'ei s'infiamma
Nel moto, e fumo versa insieme e fiamma.
53. E la face d'Inferno Argante infiamma,
Acceso ancor della sua propria fiamma.

AMO

3. 70. E come a nostro pro veduto abbiamo
Così vederti oprare anco speriamo
Impara i voti omai, che a te porgiamo
8. 15. Ma dice: o quale omai vicina abbiamo
L'una spero io ben più, ma non men bramo
Questo campo, o fratelli, ov'or noi siamo
13. 49. No, no, più non potrei (vinto mi chiamo)
Nè corteccia scorzar, nè sveller ramo.
20. 102. Tu sei pur quegli alfin ch'io cerco e bramo
Ed a nome tutt'oggi invan ti chiamo
Col tuo capo al mio nome. Omai facciamo

AMPA

13. 53. Spenta è del cielo ogni benigna lampa
Onde piove virtù, che informa e stampa
Cresce l'ardor nocivo, e sempre avvampa

AMPI

1. 73. Intanto il sol, che da' celesti campi

L'arme percote, e ne trae fiamme e lampi
L'aria par di faville intorno avvampi
3. 9. Sta d'alta torre, e scopre i monti e i campi
Si che par che gran nube in aria stampi
Come di fiamme gravida, e di lampi.
7. 115. Rapisce il giorno e il Sole, par ch'avvampi
Così fiammeggia infra baleni e lampi
Si versa, e i paschi abbatte, e inonda i campi
9. 75. Suonano i piè nel corso, e par ch'avvampi
Di sonori nitriti empiendo i campi.
13. 74. Così dicendo il capo mosse; e gli ampi
E tremò l'aria riverente, e i campi
Fiammeggiare a sinistra accesi lampi
16. 4. Vedi spumanti i suoi cerulei campi
Di navi e d'arme, e uscir dell'arme i lampi
D'incendio marzial Leuciate avvampi
19. 47. Il vento e i tuoni, e balenando i lampi
Ritrae la greggia dagli aperti campi
Ove l'ira del ciel securo scampi.

AMPO

1. 34. Impon che il dì seguente in un gran campo
Tutto si mostri a lui schierato il Campo.
3. 37. Fior degli eroi; nerbo e vigor del campo
Tutti precorre, ed è men ratto il lampo
Conosce Erminia nel celeste campo
5. 27. Parve un tuono la voce, e 'l ferro un lampo
Tremò colui, nè vide fuga, o scampo
Pur, tutto essendo testimonio il campo
87. Sendo condotta vettovaglia al campo
Trovato aveano a mezza strada inciampo
Restar pugnando, e nessun fece scampo
6. 83. Ch'al Sol non fossi, ed al notturno lampo,
Accompagnata o sola, armata in campo.
7. 83. E largamente a' duo campioni il campo
Voto riman fra l'uno e l'altro campo.
9. 91. Ecco d'arme improvvise uscir un lampo,
Che sbigottì degl'Infedeli il campo.
17. 1. Ritrova il peregrin riparo o scampo
Nelle tempeste dell'instabil campo.
9. Fuor delle mura in spazioso campo
Passa dinanzi a lui schierato il Campo.
19. 57. Poi, quando è nel meriggio il solar lampo
A vista fu del poderoso campo.
20. 71. Chè da quel lato de' Pagani il Campo
Ma dall'opposto, abbandonando il campo
Ebbe l'un de' Roberti appena scampo.

ANA

1. 89. Tempra dunque il fellon la rabbia insana
I rustici edificj abbatte e spiana
Parte alcuna non lascia integra, o sana
11. 50. E da sè la respinge, e tien lontana
Vi scende ancor la Vergine sovrana

I Franchi intanto alla pendente lana.
16. 57. Dell' Azio sangue tu; te l'onda insana
E le mamme allattar di tigre ircana
Pur un segno non diè di mente umana
19. 98. Ch'egra mi fece, e mi potea far sana
Di gente inclementissima e villana
Pur in parte fuggimi erma e lontana.

ANCA

11. 57. E cede il campo la fortuna Franca
Sorge la speme, e gli animi rinfranca
Ne' cor fedeli, e l'impeto già manca
13. 12. Il Mago, poi ch'omai nulla più manca
Signor, lascia ogni dubbio, e 'l cor rinfranca
Nè potrà rinnovar più l'oste Franca
17. 86. Non è, nè fia di partorir mai stanca,
Chè per vecchiezza in lei virtù non manca.
20. 84. Virtù, ch'a'valorosi unqua non manca,
Ma le piagate membra in lui rinfranca,
Del gravissimo scudo arma ei la manca.

ANCE

20. 50. Così si combatteva; e 'n dubbia lance
Pien tutto il campo è di spezzate lance
Di spade ai petti, alle squarciate pance.

ANCHE

2. 85. Non dalle frali nostre forze e stanche
Genti la Grecia, e non dall'arme Franche
Poco dobbiam curar ch'altri ci manche
11. 61. Che sì tosto cessate, e siete stanche,
Per breve assalto, o Franchi no, ma Franche?

ANCHI

6. 2. Lor fa inalzar, e rinforzare i fianchi,
Ed alla Luna il fosco ciel s'imbianchi,
Sudano i fabbri affaticati e stanchi
7. 121. Tornano allora i Saracini: e stanchi,
Restan nel vallo, e sbigottiti i Franchi,
11. 39. Ne crolla il muro, e ruinoso i fianchi,
Già fessi mostra all'impeto de' Franchi.

ANCIA

3. 60. Contezza, e 'l vidi alla gran corte in Francia
E 'l vidi in nobil giostra oprar la lancia
Non gli vestian di piume ancor la guancia
7. 95. Mentre egli dubbio stassi, Argante lancia
Il pomo e l'else alla nemica guancia.
11. 31. Onde in guisa di fulmini ai lancia,
Ver le merlate cime or sasso, or lancia.
78. Chiuso nell'arme il Capitan di Francia
L'asta ferrata fulminando lancia
D'avventar con più forza alcuna lancia
20. 139. L'un verso l'altro per ferir si lancia,
E 'l manco braccio al Capitan di Francia,
Sovra 'l confin della sinistra guancia

ANCO

1\. 46. Fe' la rotta de' Persi il popol franco,
I fuggitivi di segnir fu stanco
All'arse labbra, al travagliato fianco

3\. 45. Si ferma e volge, e poi cede pur anco
E di tanto rovescio il coglie al fianco
E dal colpo la vita al Duce Franco.

62\. D'uom che consigli, sta dall'altro fianco
D'accorgimento uom già canuto e bianco
Di lui sapesse, o sia Latino, o Franco

6\. 35. Gli fe l'aspra percossa, e frale e stanco
Sovra il duro terren battere il fianco.

43\. Mal guardato al Pagan dimostra il fianco,
Di riparo si lascia il lato manco
Del nemico ribatte, e lui fere anco

85\. Ovvero a me dalla sua destra il fianco
Pur risanata in cotal guisa al manco
Ed or la mente in pace, e 'l corpo stanco

7\. 72. E la spada togliendosi dal fianco
Questa è la spada, che 'n battaglia il Franco
Ch'io già gli tolsi a forza, e gli tolsi anco

109\. Vattene ad investir nel lato manco
Ond'egli urtò degli avversarj il fianco
Nè potè sostener l'impeto Franco

8\. 10. Soggiunse al fin come già il popol Franco
E invitò lui, ch'egli volesse al manco
Questo parlare al giovinetto fianco

9\. 27. Fra color che mostraro il cor più franco
A cui nè le fatiche il corpo stanco
Cinque suoi figli quasi eguali al fianco

67\. D'Argante vien l'ardire, o 'l furor manco
Nè flagello infernal gli sferzi il fianco
E più calcato insieme il popol Franco

90\. Poco cedeano o nulla al valor Franco
Al fier Corcutte, ed a Rosteno il fianco
Troncò a Rossano il destro braccio, e 'l manco

10\. 6. Cerca adagiare il travagliato fianco
Quetar i moti del pensier suo stanco
Sentire il duol delle ferite ed anco

11\. 43. E su la scala poi Clotareo il Franco
Questi dall'un passato all'altro fianco
Al Signor de'Fiamminghi il braccio manco

12\. 13. Cui nulla faccia di periglio unquanco
Sgomentò, nè mai fosti in guerra stanco.

19\. E per l'orme di lei l'antico fianco
Vede costui l'arme cangiate, ed anco
E sen'affligge; e per lo crin, che bianco

104\. Argante: odil tu, Cielo; e, se in ciò manco
Giuro di far nell'omicida Franco
Nè questa spada mai depor dal fianco

13\. 68. Che il lor vessillo è di seguir già stanco
Far che la schiera mia ne venga manco,

Siasi in suo danno, e del suo popol Franco
17. 27. È questi Re di Sarmacante; e 'l manco
Così dotto è nell'arme, e così franco
Sapràllo ben (l'annunzio) il popol Franco
19. 18. Ch'ambi in un tempo il suol presser col fianco
Sovra ha il braccio migliore, e sotto il manco
Sotto giace impedita al guerrier Franco
42. E si ripon la fida spada al fianco
Il chiuso delle strade al popol Franco
Quella che non uccide, atterra almanco
20. 22. Fu da lunge venirne il popol Franco
Co' fanti in mezzo, e i cavalieri al fianco
E prepose Altamoro al lato manco
45. Giansi appressando; e non lontano al fianco
Ma come il Capitan l'orato e 'l bianco
Ecco, gridò, quel traditor che Franco
53. Che l'estremo tenean del lato manco
Indi giravan de'nemici al fianco
Molestavan da lunge il popol Franco
117. Vassene, e fugge; e van seco pur anco
Sdegno ed amor, quasi duo veltri al fianco.

ANDA

1. 44. Questi dall'alte selve irsuti manda
La divisa dal mondo ultima Irlanda.
79. Altri Inghilterra e Francia, ed altri Olanda
E la fertil Sicilia altri ne manda.
5. 86. E l'avviso Gugliemo, il qual comanda
Ai liguri navigli, a te ne manda.
20. 18. Non saprei dir, s'è Franca, o se d'Irlanda
E quale appunto il braccio è, che la manda?

ANDE

1. 33. Concluso ciò, fama ne vola, e grande
Per le lingue degli uomini si spande.
72. E nel vessillo imperiale e grande
La trionfante Croce al ciel si spande.
5. 88. Di que'barbari erranti è omai si grande
Alcun contrasto si dilata e spande
Alcuna squadra di guerrier si mande.
8. 53. Mancava ancor la destra; e il busto grande
E non lontan con l'aquila, che spande
Mentre cerco d'alcuno a cui dimande
9. 25. Porta il Soldan sull'elmo orrido, e grande
Sulle zampe s'inalza, e l'ali spande
Par che tre lingue vibri, e che fuor mande
37. E sul fianco gli cala, e vi fa grande
Piaga, onde il sangue tepido si spande.
45. Talchè già fatto poderoso e grande
Giunge ov'il fero Turco il sangue spande.
12. 54. Teatro opre sarian al memorande
Chiudesti e nell'oblio fatto sì grande
Alle future età lo spieghi e mande
13. 34. Ma nè prodigo sia d'anima grande

Uom degno; e tale è ben chi qui la spande.
15. 28. Gli soggiunse colei: diverse bande
Altri adora le belve; altri la grande
V'è chi d'abbominevoli vivande
20. 39. Brunellone il membruto, Ardonio il grande
Ch'ei ne pende su gli omeri a due bande
Ha suo principio, e 'l cor dilata e spande
107. Non fugge i colpi, e gemito non spande
Nè atto fa, se non d'altero e grande.
141. Colui, ché sino allor l'animo grande
Ora ch'ode quel nome, onde si spande
Gli risponde: farò quanto dimande.

ANDI

1. 42. Acquisti ei giunse gloriosi e grandi
D'andar contra la morte, ov'ei comandi
E celebrar con lieti inviti i prandi
2. 48. Oltra il dovere indugi, or tu dimandi
L'imprese malagevoli e le grandi
Lo scettro, e legge sia quel che comandi.

ANDO

4. 12. Ma che rinnovo i miei dolor parlando?
Ed in qual parte si trovò, nè quando,
Non più dessi all'antiche andar pensando
5. 15. Dunque io nol chiedo, e nol rifiuto; e quando
Allora il lascia Eustazio, e va piegando
Ma chiede a prova il principe Gernando
38. Ma libero fu dato e venerando
E so ben io come si deggia e quando
Ora, tenor d'egualità serbando
59 A ragion, dico, al tumido Gernando
Sol (s'egli errò) fu nell'oblio del bando
Tacque; e disse Goffredo: or vada errando
7. 38. E s'avanza, e l'incalza, e fulminando
Spesso alla vista gli dirizza il brando.
58. E lunge è Boemondo; ed ito è in bando
L'invitto eroe ch'uccise il fier Gernando.
91. Non si stanca però; ma raddoppiando
Va tagli e punte, e si rinforza errando.
8. 21. Duo mila fummo, e non siam cento. Or quando
Non so se il cor feroce al miserando
Ma già nol mostrà anzi la voce alzando
9. 52. S'affronta insieme orribilmente urtando
Scudo a scudo, elmo ad elmo, e brando a brando.
11. 81. Con una selce il cavalier normando
E cade in giù, come paleo, rotando
L'ira di tante offese, e impugna il brando
12. 36. Lieto ti prendo; e poi la notte, quando
Vidi in sogno un guerrier, che minacciando
Imperioso disse: io ti comando
16. 15. Cogliam d'amor la rosa; amiamo orquando
Esser si puote riamato amando.
19. 29. Ritrarre in carte? od adeguar parlando

Lo spettacolo atroce e miserando?
114. Chiede: o Vafrin, qui come giungi, e quando
Ella fra lieta e dubbia, sospirando
Saprai, rispose, il tutto: or (tel comando.

ANE

8. 66. Tempo forse già fu, che gravi e strane
Quasi lievi or le passo, orrenda, immane
Hanno ucciso Rinaldo, e con l'umane

10. 18. Pieghi natura ad opre altere e strane
Spazj a tua voglia delle menti umane
Alle cose remote anco e lontane

11. 36. Non gioveranvi le caverne estrane,
Ma vi morrete come belve in tane.
73. E ben mastra natura alle montane
Qual or vengon percosse, e lor rimane
Questa, benchè da parti assai lontane

12. 3. Fer meraviglie inusitate e strane
E vi spezzar le macchine cristiane
D'alto rinchiusa oprai l'arme lontane

13. 37. Stupido sì, ma intrepido rimane
Mette sicuro il piè nelle profane
Nè più apparenze inusitate e strane

18. 38. Poscia sorride, e fra se dice: o vane
Sembianze, e folle chi per voi rimane!

19. 51. Favorito ha il gran Dio l'armi cristiane
Dell'opra, e nulla del timor rimane
Degl'Infedeli) espugnerem dimane.

ANGE

17. 28. Gente guida costui di qua dal Gange
Che si lava nel mar che l'Indo frange.

ANGI

3. 8. Duro mio cor, che non ti spezzi e frangi?
Pianger ben merti ognor, s'ora non piangi.

ANGUE

1. 57. E spesso è l'un ferito, e l'altro langue,
E versa l'alma quel, se questa il sangue.
85. Che dagli anni sopita e fredda langue
Sì, che assetata è più che mai di sangue
Quel che parve nel gel piacevol angue

7. 65. Se fosse in me quella virtù, quel sangue
Ma qualunque io mi sia, non però lāngue
E s'io pur rimarrò nel campo esangue

8. 61. Non fuggir, no; placbi il tiranno esangue
Lo spirto mio col suo malvagio sangue.
70. Andianne, e resti invendicato il sangue
Benchè, se la virtù che fredda langue
Questo, che divorò, pestifero angue

9. 32. Caggiono entrambi, e l'un su l'altro langue,
Mescolando i sospiri ultimi e il sangue.

11. 57. Già corre lento ogni lor ferro al sangue,
E delle trombe istesse il suono langue.

12. 58. L'un l'altro guarda, e del suo corpo esangue
Già dell'ultima stella il raggio langue
Vede Tancredi in maggior copia il sangue
70. Già simile all'estinto il vivo langue
Al colore, al silenzio, agli atti, al sangue.
13. 45. Nè può soffrir di rimirar quel sangue,
Nè quei gemiti udir d'egro che langue.
17. 43. Saprà la mia (nè torpe al ferro o langue)
Ferire, e trar dalle ferite il sangue.
19. 20. Esce a Tancredi in più d'un loco il sangue
Già nelle sceme forze il furor langue
Tancredi, che il vedea col braccio esangue
20. 84. Perchè languisca il corpo fral, non langue
Quasi invece di spirito e di sangue
E non par grave il peso al braccio esangue.

ANI

1. 8. S'affissò poi ne' Principi cristiani
Nel più secreto lor gli affetti umani
Dalla santa città gli empj Pagani
25. Su fondamenti fabbricar mondani
Fra gl'infiniti popoli pagani
E i favor d'Occidente ha sì lontani
84. Scemò i pubblici pesi a' suoi Pagani,
Ma più gravonne i miseri Cristiani.
3. 15. In su gli occhi de' Franchi e de' Pagani
Lieti auguri prendendo, i quai fur vani
E val la destra sua per cento mani
5. 46. Dimmi, che pensi far? vorrai le mani
E con le piaghe indegne de' Cristiani
Di transitorj onor rispetti vani
6. 20. La disfida accettata hanno i Cristiani
Mostran desio, non che i guerrier soprani
E mille al ferro apparecchiate mani.
72. Tornansi mesti ed anelanti i cani
Nascosa in selva dagli aperti piani
Riedono stanchi i cavalier cristiani
8. 10. Ch'ogn'ora un lustro pargli infra' Pagani
Rotare il ferro, e insanguinar le mani.
74. E Tancredi, e Cammillo eran lontani,
Guglielmo, e gli altri in podestà soprani.
9. 40. Pasce un lungo digiun ne' corpi umani
Anch'essi fanno de' guerrier cristiani
Muojono, o fier Dragutte, alle tue mani
11. 12. Cheti si stanno e attoniti i Pagani
E le insolite pompe e i riti estrani
La novitate, i miseri profani
17. 76. Vedi Alberto il figliuolo ir fra' Germani
Che vinti in giostra, e vinti in guerra i Dani
Vedigli a tergo Ugon, quel ch'a' Romani
20. 21. Forse (se deve infra' celesti arcani

Angel custode fu, che dai soprani
Mentre ordinò Goffredo i suoi Cristiani
23. Col Duce a destra è il Re degl' Indiani
Ma, dove stender può ne' largbi piani
Altamoro ha i re Persi, e i re Affricani
44. Ormondo intanto, alle cui fere mani
Misto con false insegne è fra' Cristiani
Così lupi notturni, i quai di cani.

ANNA

11. 68. Ei che s'affretta, e di tirar s'affanna
Dalla piaga lo stral, rompe la canna.
19. 28. E quanto più si sforza, più s'affanna
Sulla destra, che par tremula canna
E di tenebre il dì già gli s'appanna.

ANNI

1. 21. Guerrier di Dio, ch'a ristorar i danni
E securi fra l'armi, e fra gl'inganni
Sì ch'abbiam tante e tante in sì poch'anni
2. 69. Dolci cose ad udire, e dolci inganni,
Ond'escon poi sovente estremi danni.
79. Nè voi, che del periglio e degli affanni
Il favor di fortuna or tanto inganni
Ma, qual nocchier che dai marini inganni
4. 19. Tosto, spiegando in varj lati i vanni
E incominciaro a fabbricar inganni
Ma di' tu, Musa, come i primi danni
5. 85. E la mente indovina de' lor danni
D'alcun futuro mal par che s'affanni.
90. O per mille perigli e mille affanni
Campion di Dio, ch'a ristorare i danni
Voi, che l'armi di Persia, e i greci inganni
7. 48. Nel sepolcro de' vivi i giorni e gli anni
Nel cor profondo i gemiti e gli affanni
La sua sciocchezza, e gli altrui feri inganni
63. Ed io, bench'a gir curvo mi condanni
Schivino gli altri i marziali affanni
Oh! foss'io pur sul mio vigor degli anni
10. 75. Presagi sono, e fanciulleschi affanni
Ecco chiaro vegg'io, correndo gli anni
E sotto l'ombra degli argentei vanni
13. 54. E non inaspri i già sofferti danni
Con certa tema di futuri affanni.
79. Tal ch'obliando i suoi passati affanni
Le ghirlande ripiglia e i lieti panni.
14. 72. Donna, giovin di volto, antica d'anni
Fia nota, ed al color vario de' panni
Più ratta, che non spiega aquila i vanni.
16. 54. Senso la natia legge, il sesso e gli anni
Negar non vuo', non fia ch'io te condanni
Mi sarai nelle gioje e negli affanni.

ANNO

1. 44. Gli uni e gli altri son mille, e tutti vanno

Maggior alquanto è lo squadron Britanno
Sono gl'Inglesi sagittarj, ed hanno
80. In corso velocissimo sen vanno
Là 've Cristo soffri mortale affanno.
4. 16. Fra loro entrate, e in ultimo lor danno
Or la forza s'adopri, ed or l'inganno.
49. Già veggio il tosco, e 'l ferro in tuo sol danno
Apparecchiar dal perfido tiranno.
5. 7. E poichè 'l rischio è di sì lieve danno
Te permettente, i dieci eletti andranno
Così conclude; e con sì adorno inganno
6. 23. Ma pur molti di lui tema non hanno,
Ch'anco quanto sia forte appien non sanno.
66. Nè sol la tema di futuro danno
Ma delle piaghe ch'egli avea, l'affanno
Ei fallaci romor, che intorno vanno
87. Amor, ond'alta forza i men forti hanno
D'ardire i cervi imbelli, e guerra fanno
Far con quest'arme un ingegnoso inganno
96. Della guerriera, agevola l'inganno
Una dell'altre, ch'arme oprar non sanno
N'esce veloce, e i duo che seco vanno
7. 67. E Pirro quel, che fe' il lodato inganno
Ed a prova richiesta anco ne fanno
Un di Scozia, un d'Irlanda, ed un Britanno
83. Di varia turba e 'l barbaro tiranno
Che ferme a mezzo il colle oltre non vanno
Alcune schiere de' Cristiani stanno
8. 3. Ai gran principj oppor forza ed inganno
Colui dirà, tutto rivolgi in danno
Del Latin, del Elvezio, e del Britanno
63. Gli aduna là, dove sospese stanno
Voce il furore e 'l conceputo affanno
Dunque un popolo barbaro e tiranno
73. Il duro caso, e il gran pubblico danno
Materia insieme e nutrimento danno
Chiamano il popol Franco empio e tiranno
83. Nè i gran velli, i gran denti, e l'ungie ch'hanno
Tanta in se forza, in superbire il fanno.
9. 10. Gli alti trofei di Soliman saranno
Oltraggi vendicar ti credi, e 'l danno
Di notte opprimi il barbaro tiranno
96. Strage d'essi i Cristiani orribil fanno
L'ajuto avean del barbaro tiranno
Con tanto suo svantaggio esporsi al danno
10. 56. Così a consiglio il Palestin tiranno,
E 'l Re de Turchi, e i Cavalier qui stanno.
74. Scopre le cose altrui ch'indi verranno
Dell'insolita voce attenti stanno
Arti e bugie di feminile inganno
11. 49. Però chè scende in lor più grave il danno
Parte de' vivi ancora in fuga vanno

Ma quel che già fu di Nicea tiranno
85. Insin che i pronti fabri intorno vanno
Saldando in lei d'ogni sua piaga il danno.
12. 63. Serbano ancor l'impeto primo; e vanno
Da quel sospinti a giunger danno a danno.
14. 52. Le pene altrui serbate, e 'l lungo affanno
Su gli altri tutti universale il danno
Questo, ch'or udirete, iniquo inganno
16. 46. Onta tu rechi ed a maggior tuo danno
Empia lusinga certo, iniquo inganno
Far delle sue bellezze altrui tiranno
17. 13. Sotto, folta corona al seggio fanno
Ed oltre l'aste hanno corazze, ed hanno
Così sedea, così scopria il tiranno
18. 102. Raimondo pugna e il Palestin tiranno
Giunger la torre alla città non hanno
Ed ostinati alla diffesa stanno
19. 88. E 'l ferro armato di veneno avranno,
Perchè mortal sia d'ogni piaga il danno.

ANO

1. 1. Canto l'armi pietose e 'l capitano
Molto egli oprò col senno e con la mano
E in van l'inferno a lui s'oppose, e in vano
40. Co' Bolognesi suoi quei del Germano
Or, ch'ei de' capitani è capitano
Potente di consiglio, e pro' di mano
77. Qui del monte Seir, ch'alto e sovrano
Gran turba scese di fedeli al piano
Portò suoi doni al vincitor cristiano
2. 2. Questi or Macone adora, e fu cristiano
Anzi sovente in uso empio e profano
Ed or dalle spelonche, ove lontano
21. S'amor non fu, che mosse il cor villano
Che non s'offenda il popolo tuo cristiano
Opra è 'l furto, Signor, di questa mano
57. L'alma luce del Sol dall'Oceàno
Venir son visti e 'n portamento estrano
Che vengan come amici al Capitano
3. 29. Cedean cacciati dallo stuol cristiano
Un de' persecutori, uomo inumano
E da tergo in passando alzò la mano
38. E forse il Nilo occulterebbe in vano
Dal giogo il capo incognito e lontano.
64. Così parlavan questi e 'l Capitano
E perchè crede che la terra in vano
Contra la porta Aquilonar, nel piano
4. 33. Eustazio accorse a lei, che del sovrano
Principe delle squadre era germano.
37. Tu l'adito m'impetra al capitano
Ed egli: È ben ragion ch'all'un germano
Vergine bella non ricorri invano.
73. Veggio la morte; e se 'l fuggirla è vano

Incontro a lei n'andrò con questa mano
5. 6. Così disse Goffredo; e'l suo germano
Siccome a te conviensi, o Capitano
Così il vigor del core e della mano
50. L'arme d'Egitto, o d'altro stuol pagano
N'apparirà, mentre starai lontano
Quasi corpo cui tronco è braccio o mano
58. Ma quel che chiedi tu, ch' al tuo soprano
Duolmi ch'esser non può; ch'egli lontano
Ben m'offro io di provar con questa mano
6. 13. Liberator del popolo pagano
E sol vuo' libertà da questa mano
Ch'io ne discenda a guerreggiar nel piano
47. Tancredi, in sè raccolto, attende in vano
Or v'oppon le difese, ed or lontano
Ma, poichè non s'allenta il fier Pagano
56. Costei, che figlia fu del re Cassano,
Preso il suo regno, al vincitor Cristiano
Ma fulle inguisa allor Tancredi umano
76. Deh! ben fora all'incontro ufficio umano
Se la pietosa tua medica mano
Che, per te fatto il tuo Signor poi sano
7. 54. Ben tosto, dice, il predator cristiano
Cadrà vinto e sanguinoso al piano
E vedrà vivo ancor da questa mano
87 (Fallo insolito a lui) l'arringo in vano
Dal custodito cavalier cristiano
E ruppe l'asta bestemmiando al piano
8. 5. Molti scorta gli furo al Capitano
Quegli inchinollo, e l'onorata mano
Signor, poi dice, che con l'Oceano
28. In tal guisa parlommi: indi la mano
E sussurrò con suon divoto e piano
Sorgi, poi disse: ed io leggero e sano
36. Soliman Sveno uccise, e Solimano
Prendila dunque, e vanne ove il Cristiano
E non temer che nel paese estrano
51. Gli rispose colui: Di qui lontano
Verso il confin di Gaza un picciol piano
E in lui d'alto deriva, e lento, e piano
69. Or che faremo noi? Dee quella mano
Reggerci sempre? oppur vorrem lontano
Dove a popolo imbelle in fertil piano
9. 2. Egli, che dall'esercito cristiano
Il figliuol di Bertoldo esser lontano
Disse: Che più s'aspetta? or Solimano
12. Grida il guerrier, levando al ciel la mano
Ned uom sei già, se ben sembiante umano
Verrò; farò là monti, ov' ora è piano
26. Formidabil così l'empio Soldano
Fra mille lampi il torbido Oceano
Danno altri al ferro intrepida la mano

69. Ella fu già, manda recisa al piano
Semiviva nel suol guizza la mano
Cerca d'unirsi al suo principio io vano
84. Ed al supplice volto, il quale iovano
Drizzò crudel l'ioesorabil mano
Senso aver parve, e fu dell'uom più umano
88. Ma fra tanto de' Franchi il capitano
Non spendea l'ire e le percosse in vano.

10. 15. E sovra un carro suo, che noo lontano
Le briglie allenta, e con maestra maoo
Quei vanoo sì, che'l polveroso piaoo
50. Non fugace e oon timido Soldano,
M'offero di provar con questa mano
Che montagne di strage alzai sul piano

11. 23. Che quando in Chiaramonte il graode Urbano
Fe' Cavalier l'onnipotente mano.
Non pur l'opera qui di capitano
27. Tutto qnel muro, a cui soggiace il piano
Dalla cintola in sn sorge il Soldaoo
Torreggia, e discoperto è di lontano
33. Ed arrivando al fosso, il cupo e'l vaoo
Cercano empirne, ed adeguarlo al piano.
56. E, chiamando il buon Guelfo a sè con maoo
Sostien persona tn di Capitano
Ma picciol'ora io vi starò lontano
71. Freme immobile al pianto il Capitano
Ripiegato il vestir leggiero e piano
Trarne lo strale, or colla dotta maoo

12. 72. Conosce all'arme il priocipe cristiano
La vaga estinta, e duolsi al caso straoo
Il bel corpo, che stima ancor pagano
102. Ei me pregante, e contendente in vano
Coll' imperio affreoò c' ha qui sopraoo.

13. 43. Clorinda fui: oè sol qni spirto umaoo
Ma ciascun altro ancor Franco, o Pagaoo
Astretto è qui da novo incaoto e strano
67. Provvidenza pietosa, aoimo umano
Per conservarsi onor daonoso, e vano
Per sè l'acque condur fin dal Giordano

14. 13. Te dell'impresa sommo capitano
De' tuoi consigli esecutor soprano
Son le seconde: tu sei capo, ei mano
27. Tacque; e disse sorgendo il guerrier Dano
Nè rienso cammin dubbio o lontano
Questi è di cor fortissimo e di mano
47. Mastro insieme e signor sommo e sovrano
Cose degne talor della sua mano
L'invitto Eroe dal suo carcer lootano

15. 13. Egli, o quel che'n sna vece esser soprano
Dell'esercito suo de' capitaoo.
20. Giungon quinci a Biserta, e più lontaoo
Han l'isola de' Sardi all'altra maoo.

25. Ebbe di Libia e del paese Ispano
Non osò di tentar l'alto Oceàno
L'ardir ristrinse dell'ingegno umano
45. E quando v'arrivar, dall'Oceàno
Era il carro di Febo anco lontano.
16. 45. Te persegnii, te presi, e te lontano
Dall'arme trassi in loco ignoto e strano.
17. 15. Ch'abitò d'Alessandria il ricco piano
Ch'esser comincia omai lido Africano
D'ingegno più, che di vigor di mano
32. È duce insieme e cavalier soprano
Per cor, per senno e per valor di mano.
39. Così parlò il tiranno; e del soprano
Prendo scettro, signor, da invitta mano
E spero, in tua virtù, tuo capitano
47. E la procurerò: chè non invano
E la destra del ciel di giusta mano
Ma s'alcun fia ch'al barbaro inumano
78. Qui riponea il Pontefice soprano
Nel gran soglio di Pietro in Vaticano..
18. 7. Ma non conviensi già ch'ancor profano
Ne'suoi gran ministeri armi la mano.
79. Ed egli stesso all'ultimo germano
Stesa la vincitrice amica mano
Frattanto erano altrove al Capitano
99. E fuggirne ciascun vedea lontano
La spendo (disse) e la disperdo in vano
Cedea libero il passo al capitano
103. Ed avvisò il Tiranno, e'l Tolosano
Che la città già presa è verso il piano:
19. 7. Che Tancredi del sangue ha del Pagano
Se n'esce stilla fuor per l'altrui mano
Grida a quanti rincontra anco lontano
38. Lavò col sangue suo l'empio Pagano
Quel tempio, che già fatto avea profano.
50. È ben allor allor l'invitta mano
Nè forse colà dentro era il Soldano
Ma già suona a ritratta il Capitano
60. Tanto s'avvolge, e così destro e piano
Ch'adito s'apre al padiglion soprano.
94. Egli la sua porgendo alla mia mano
Vergine bella, non ricorri in vano
Allora un non so che soave e piano
103. L'uso dell'arme e'l portamento estrano
Un altro alquanto ne giacea lontano
Egli disse fra sè: questi è Cristiano
20. 8. Dell'attendato esercito Pagano
Ch'egli ha da tergo e da sinistra mano
Di fianchi angusta, spiega in verso il piano
32. Or chi fu il primo feritor Cristiano
Fosti, Gildippe, tu, che'l grande Ircano
(Tanto di gloria alla feminea mano

59. Le nobil ire ir consumando invano
Ch'ebbe l'Arabo al fianco e l'Affricano
Dar le doveva o giace, od è lontano
73. È tra 'l Fedel esercito e'l Pagano
E mirò benchè lunge il fier Soldano
L'aspra tragedia dello stato umano
105. Ne' brevi sonni suoi l'egro, o l'insano
Stender le membra, e che s'affanni invano
Non corrisponde il piè stanco e la mano
1. 37. Ma va cercando, e non la cerca invano,
Illustre morte da famosa mano.

ANTA

2. 28. Costei del furto, e per follia sen vanta
Donna sola e inesperta opra cotanta
Con qual arti involò l'imagin santa
9. 39. Come nell'Apennin robusta pianta
Se turbo inusitato al fin la schianta
Così cade egli; e la sua furia è tanta
18. 36. Cinquanta spade impugna, e con cinquanta
Ogn'altra Ninfa ancor d'arme s'ammanta
Ma doppia i colpi alla difesa pianta
99. Che minacciando il segue, e della santa
Croce il vessillo in sulle mura pianta.
20. 99. Come olmo, a cui la pampinosa pianta
Se ferro il tronca, o turbine lo schianta
Ed egli stesso il verde, onde s'ammanta.

ANTE

2. 20. Folgorar di bellezze altere e sante
Frenò lo sdegno, e placò il fier sembiante
Severa manco, ei diveniane amante
60. Picciol segno d'onor gli fece Argante,
In guisa pur d'uom grande e non curante.
3. 13. Molti van seco; ed ella a tutti è avante
Sta preparato alle riscosse Argante
Co'detti e con l'intrepido sembiante
25. Di non morir tacendo occulto amante.
Già inerme e supplichevole e tremante
Per nemico me sol fra turbe tante
46. Sovra il corpo già morto il fero Argante
Punto non bada, e via trascorre avante.
51. Non se di ferro doppio o d'adamante
Colà dentro securo il fero Argante
Andiam pure all'assalto. Ed egli avante
4. 6. E seder vanno al crudo Re davante
Sostien lo scettro ruvido e pesante
Nè pur Calpe s'inalza, e 'l magno Atlante
87. Nella sua rete alcun novello amante
Serba, ma cangia a tempo atti e sembiante
Or lo rivolge cupido e vagante
5. 73. Vincilao, che sì grave e saggio avante
Canuto or pargoleggia, e vecchio amante,
6. 2. In sì fatto apparecchio, intollerante

A lui sen venne, e ragionogli Argante.
23. In vista de' nemici il fero Argante
Superbo, e minaccevole in sembiante
Nell'ima valle il Filisteo gigante
61. Sbigottir gli altri all'apparir di tante
Fe' sereno ella il torbido sembiante
E con avidi sguardi il caro amante
73. Nè petto hai tu di ferro o di diamante,
Che vergogna ti sia l'esser amante.
84. Già non avresti, o dispietato Argante,
Ch'io sarei corsa ad incontrarlo avante
E sosterria dalla nemica amante
98. Vede or che sotto 'l militar sembiante
Nè d'altra parte palesarsi, avante
A lui secreta ed improvvisa amante
7. 1. Intanto Erminia infra le ombrose piante
Nè più governa il fren la man tremante
Per tante strade si raggira e tante
20. Questa dolente istoria, amiche piante
Giammai soggiorni alcun fedele amante
Delle sventure mie sì varie e tante
82. Scudo di lucidissimo diamante
Quanti ve n'ha fra il Caucaso e l'Atlante
Principi giusti, e città caste e sante
105. D'elmi e scudi percossi, e d'aste infrante
Là giacere un cavallo, e girne errante
Qui giace un guerrier morto, e qui spirante
110. Cinquanta scudi insieme ed altrettante
Spade movesse, or più faria d'Argante.
8. 22. Morte così nel cor, come al sembiante
Portonne il petto intrepido e costante
Fosse, e d'acciajo no, ma di diamante
84. Ed in atto feroce e minacciante
Della difesa al pio Buglion davante
Che di sangue vedeasi ancor stillante
10. 39. Tanto sol disse il generoso Argante
Poi sorse in autorevole sembiante
E già nell'arme d'alcun pregio avante
45. Sì spesso il campo, o valoroso Argante
Fidando assai nelle veloci piante
Ch'un più dell'altro non convien si vante
11. 27. E di macchine e d'arme han pieno avante
E quinci in forma d'orrido gigante
Quindi tra' merli il minaccioso Argante
78. Qui disdegnoso giunge e minacciante
E 'n sulla prima giunta al fero Argante
Nessuna mural macchina si vante
12. 3. Ben oggi il Re de' Turchi, e 'l buon Argante
Che soli uscir fra tante schiere e tante
Io (questo è il sommo pregio, onde mi vante)
13. Già s'apprestava a ricusarlo Argante
A Soliman con placido sembiante

Nè ti mostrasti a te stesso sembiante
41. Non se la morte, nel più fier sembiante
Che sgomenti i mortali, avessi avante.
57. Colle robuste braccia; ed altrettanto
Nodi di fer nemico, e non d'amante
Con molte piaghe: e stanco ed anelante
77. Mie giuste furie, forsennato, errante
Che 'l primo error mi recheranno avante
A schivo ed in orrore avrò il sembiante
13. 23. Signor, non è di noi chi più si vante
Ch'io credo (e 'l giurerei) che in quelle piante
Ben ha tre volte e più d' aspro diamante
14. 23. Ch'osi troncar le spaventose piante
Con più intrepido petto e più costante
Vedrailo, e salir solo a tutti avante
59. Come è là giunto, cupido e vagante
Fuor ch'antri ed acque, e fiori ed erbe, e piante
Ma pur quel loco è così lieto, e in tante
67. Che s'indurava al cor, più che diamante,
E di nemica ella divenne amante.
77. Ma, come essa, lasciando il caro amante
Vuo' ch'a lui vi scopriate, e d'adamante
Sicch'egli vi si specchi, e il suo sembiante
15. 24. Di s'altri mai qui giunse, e se più avante
Nel mondo, che corriamo, ave abitante.
34. E 'l vedean poscia, procedendo avante
All'acute piramidi sembiante
E mostrarsi talor così fumante
51. Ma formidabil' oste han già davante
Varj di moto, e varj di sembiante
Erra fra 'l Nilo e i termini d'Atlante
16. 17. Fra melodia sì tenera e fra tante
Va quella coppia, e rigida e costante
Ecco tra fronde e fronde il guardo avante
26. E tra le fere spazia e tra le piante,
Se non quanto è con lei, romito amante.
17. 11. Apelle forse, o Fidia in tal sembiante
Giove formò; ma Giove allor tonante.
31. Espugnator delle città, Sifante
Della lotta maestro, Aridamante
A cui non è chi d'agguagliar si vante
36. D'abito, di maniere e di sembiante
Alma d'Amor, che non divenga amante
Invaghir può genti sì varie e tante
18. 26. E vede insieme poi cento altre piante
Cento Ninfe produr dal sen pregnante.
52. Dato in custodia al portator volante;
Chè tai messi in quel tempo usò il Levante.
67. Egli medesmo al corpo omai tremante
L'arme, che disusò gran tempo avante
Solimano a Goffredo, e 'l fero Argante
101. Della vittoria altissimo e festante

Gli ultimi accenti: e quasi in quello istante
Che gli aveva all'incontro opposto Argante
19. 12. Ma disteso ed eretto il fero Argante
Quanto egli può va col gran braccio avante
Quel tenta aditi novi in ogn' istante
21. Risponde: or dunque il meglio aver ti vante,
Ed osi di viltà tentare Argante?
34. Varco angusto cercando; ed altrettante
Il circondò con le veloci piante.
77. Fra' suoi campioni la nemica amante
Ove genti traean sì varie e tante
Che par che v' abbia conoscenza avante
91. Debiti fur questi rispetti avante,
Non or, che fatta son donzella errante.
125. Dico Altamoro, il Re di Sarmacante
I confin dell'Aurora, ed è gigante
Che frena per cavallo un elefante
20. 4. Ma nega il saggio offrir battaglia avante
Nè pur con pugna instabile e vagante
Ben è ragion, dicea, che dopo tante
38. La fea de' Franchi il Re di Sarmacante
Uccideva, abbattea cavallo, o fante
Ne geme poi sotto il destrier pesante
70. E col ferro le vie gli sgombra avante
E fugata sua schiera in quell'istante
Assai miglior, che capitano, amante
124. Ah! mai non fia che fra tant'arme e tante
S'ogni altro petto a voi par di diamante
In questo mio, che vi sta nudo avante.

ANTI

1. 1. Che 'l ciel gli diè favore, e sotto ai santi
Segni ridusse i suoi compagni erranti.
35. S'era egli fermo, e si vedea davanti
Passar distinti i cavalieri e i fanti.
45. Vien poi Tancredi, e non è alcun fra tanti
O più bel di maniere e di sembianti
S'alcun' ombra di colpa i suoi gran vanti
61. La gente a piedi, ed è Raimondo avanti
E fra Garonna, e l'Ocean suoi fanti
Instrutti, usi al disagio, e tolleranti
2. 4. Ma dond'io voglia incominciar gl'incanti
E con quai modi, or narrerotti avanti.
75. Alla provida man degli abitanti
Riposto al tuo venir più giorni avanti
Onde speri nutrir cavalli e fanti
5. 63. Puote, che Dio ne segna, i pensier santi
Quasi Proteo novel, gli apparve innanti
Avrian gli atti dolcissimi e i sembianti
79. Quasi prigioni al suo trionfo avanti
Lascia la turba poi degli altri amanti
Menò il silenzio e i lievi sogni erranti
6. 30. E grida ei ben: la pugna è mia, rimanti

Ma troppo Ottone è già trascorso avanti.
7. 45. Fra l'ombre della notte e degl'incanti
Nè può cosa vedersi a lato o avanti
Su 'l limitar d'un uscio i passi erranti
61. E verdi ancor le forze a par di quanti
Erano quivi, allor si trasse avanti.
74. Venite insieme, o cavalieri, o fanti
Non v'è fra mille schiere uom che si vanti
Di Maria giacque: or che non gite avanti
8. 9. Difesa incontra al Perso, il qual con tanti
Che sembrava che d'arme e d'abitanti
Di te gli disse, e poi narrò d'alquanti
9. 3. Ciò detto, vola ove fra squadre erranti
Quel Soliman, di cui non fu, tra quanti
Nè, se per nova ingiuria i suoi giganti
26. E si mostra in quel lume a'riguardanti
Come veggion nell'ombra i naviganti
Altri danno alla fuga i piè tremanti
61. Quinci, d'opre diversi e di sembianti
E gli altri, i quali esser non ponno erranti
Vien poi da'campi lieti e fiammeggianti
86. E in atto sì gentil languir tremanti
Così vago è il pallore, e da' sembianti
Ch'ammolì il cor, che fu dur marmo avanti
10. 3. E, come è sua ventura, alle sonanti
A tante spade, a tante lance, a tanti
E sconosciuto pur cammina avanti
9. Uom che d'età gravissima ai sembianti
Ferma e dirizza le vestigia erranti
Che fantasma importuno ai viandanti
11. 2. Sia dal cielo il principio: invoca avanti
La milizia degli Angioli e de'Santi
Preceda il Clero in sacre vesti, e canti
32. E mette in guardia i cavalier de'fanti
Dà il segno poi della battaglia, e tanti
E l'arme delle macchine volanti
13. 7. Precipitar giù i folgori tonanti
Movete abitator dell'aria erranti
Ministri sete degli eterni pianti
14. Gli adusti Nasamoni, o i Garamanti
D'acque, e d'ombre sì fresche e d'agi tanti
Già non saranlo a tollerar bastanti
27. Stende le fiamme torbide e fumanti
Ch'altri gli arbori suoi non tronchi o schianti
Di castelli superbi e torreggianti
14. 8. Nè la gloria sarai de'trionfanti
Sangue e sudor laggiù tu versi avanti
Deve l'imperio de'paesi santi
18. Così alfin tutti i tuoi compagni erranti
Ridurrà il ciel sotto i tuoi segni santi.
51. Ah! vero unqua non fia che d'aver tanti
Miei prigion liberati egli si vanti.

15. 11. Volgendo il guardo a terra i naviganti
Miravan cavalier, miravan fanti
E da cammelli onusti e da elefanti
21. Menar già vita pastorale erranti
Di corsari, ed Oran trovar più innanti
Nutrice di leoni e d'elefanti
42. S'inalzan quinci e quindi, e torreggianti
Fan due gran rupi segno a' naviganti
16. 14. Quella non par, che desiata avanti
Fu da mille donzelle e mille amanti
38. Ahi! dove or sono i suoi trionfi e i vanti
Volse o rivolse sol col cenno innanti
Che amò d'esser amata, odiò gli amanti
17. 21. Ma l'armi a quei d'Egitto han simiglianti
Certo non sono stabili abitanti
Trarne gli alberghi e le cittadi erranti
18. 3. L'antichissima selva, onde fu innanti
(Qual che sia la cagion) ora è d'incanti
Nè v'è chi legno indi troncar si vanti
10 Quinci al bosco t'invia, dove cotanti
Vincerai (questo so) mostri e giganti
Deh! nè voce che dolce o pianga o canti
33. Volgeva i lumi, e scoloria i sembianti
E i soavi singulti, e i vaghi pianti
Intenerir potea gli aspri diamanti
83. Passa il Buglion vittorioso avanti
Ma fiamme allora fetide e fumanti
Nè dal sulfureo sen fochi mai tanti
19. 37. Restar non può marmo o metallo avanti
Svelse dal sasso i cardini sonanti
Non l'ariète di far più si vanti
58. Vide tende infinite, e ventilanti
E tante udì lingue discordi, e tanti
E voci di cammelli e d'elefanti
20. 12. Parea volar tra' cavalier, tra' fanti
Fulminava negli occhi e ne' sembianti
Ed all'audace rammentò i suoi vanti
31. Già fera zuffa è nelle corna; e avanti
Spingonsi già con lor battaglia i fanti.
61. Stavasi Armida in militar sembianti
De' Baroni seguaci e degli amanti
Con occhi d'ira e di desio tremanti
132. Incatenata al tuo trionfo avanti
Quest' è 'l maggior de' titoli e de' vanti
Dolce or saria con morte uscir di pianti

A N T O

1. 90. Di rinforzar Gerusalem frattanto
Sol verso Borea è men sicura alquanto
D'alti ripari il suo men forte canto
2. 43. D'ambedue loro, e lagrimonne alquanto
Più la move il silenzio, e meno il pianto
Ad un uom che canuto avea da canto.

3. 18. S'adatta in giostra, e fiero in vista è tanto
Sulle labbra un sospir, su gli occhi il pianto,
Ma non così che lor non mostri alquanto
58. Goffredo è quel, che nel purpureo ammanto
Ha di regio e d'augusto in sè cotanto.
68. Già non si debbe a te doglia, nè pianto
E qui, dove ti spogli il mortal manto
Vivesti qual guerrier cristiano e santo
72. Or qui fu posto: e i sacerdoti intanto
Quiete all'alma gli pregar col canto.
4. 45. Vago d'ogni mio ben si mostrò tanto
E d'immensa pietade ottenne il vanto
Celasse allor sotto contrario manto
70. Le luci a terra, e stette immota alquanto
Accompagnando i flebil'atti al pianto
Vita mai grave ed immutabil tanto
83. Ma, se Goffredo di credenza alquanto
Tanto ei sol disse: e basta lor ben tanto
Or che non può di bella donna il pianto
90. Stassi talvolta ella in disparte alquanto
Quasi dogliosa; e in fin su gli occhi il pianto
E con quest'arti a lagrimar intanto
5. 32. Tratto al tumulto il pio Goffredo intanto
Steso Gernando, il crin di sangue e'l manto
Ode i sospiri e le querele e'l pianto
60. Di procurare il suo soccorso intanto
Pregava il giorno, e ponea in uso quanto
Ma poi, quando stendendo il fosco manto
6. 11. Tosto fia che qui giunga; or, se frattanto
Non ce ne caglia, pur, che'l regal manto
Tu l'ardimento, e questo ardore alquanto
65. Ch'egli aita le chieda; e desta intanto
Si trova gli occhi e'l sen molle di pianto.
82. E tra sè dice sospirando: oh quanto
Quant'io la invidio! e non le invidio il vanto
A lei non tarda i passi il lungo manto
7. 6. Tesser fiscelle alla sua greggia accanto
Ed ascoltar di tre fanciulli il canto.
16. Parte narrò di sue fortune; e intanto
Il pietoso pastor pianse al suo pianto.
40. Ma veloce allo schermo ei non è tanto
Già spezzato lo scudo, e l'elmo infranto
E colpo alcun de'suoi, che tanto o quanto
8. 4. L'opra è degna di te: tu nobil vanto
Così le parla; e basta ben soltanto
Giunto è sul vallo de'Cristiani intanto
27. Più e più ognor s'avvicinava intanto
Sì ch'a me giunse, e mi si pose accanto
E veggio duo vestiti in lungo manto
34. Mentre io le piaghe sue lavo col pianto
Gli aprì la chiusa destra il vecchio santo
Questa, a me disse, ch'oggi sparso ha tanto

9. 44. Con gli altri io me n'andrò dall'altro canto
A sostener l'impeto ostile intanto.
80. Vincitor lieto avrai gran tempo il vanto
Destra a giacer mi sarai steso a canto
Cori il ciel disse; or tu qui mori intanto
10. 73. Così parlava: e l'Eremita intanto
Non un color, non serba un volto: oh quanto
Pieno di Dio, ratto dal zelo, accanto
11. 12. D'in sulle mura ad ammirar frattanto
Que' tardi avvolgimenti, e l'umil canto
Poichè cessò dello spettacol santo
46. Tal saetta costei. Goffredo intanto
Avea condotto ad una porta accanto
Questa è torre di legno, e s'erge tante
62. Ed ingombra l'uscita; e grida intanto
A Soliman, che si vedeva accanto:
12. 10. Argante qui (nè sarà vano il vanto)
Io sarò seco, ed aspettiam soltanto
Sollevò il Re le palme, e un lieto pianto
59. Fiano i trionfi ed infelice il vanto
Di quel sangue ogni stilla un mar di pianto
Sanguinosi guerrier posaro alquanto
90. Alfin col novo dì rinchiude alquanto
I lumi; e'l sonno in lor serpe fra 'l pianto.
96. O sasso amato ed onorato tanto
Che dentro hai le mie fiamme, e fuori il pianto!
100. Confusamente si bisbiglia intanto
Poi s'accerta e divulga; e in ogni canto
Misto di gridi e di femineo pianto
13. 10. Che sì? che sì?... volea più dir, ma intanto
Conobbe ch'eseguito era l'incanto.
50. In gran tempesta di pensieri intanto
(Che tal lo stima) e ritentar l'incanto
Lontana più, ma non difficil tanto
14. 45. Di me medesmo fui pago cotanto
Certa fosse e infallibile di quanto
Ma quando il vostro Piero al fiume santo
15. 1. Eccovi qui quanto ho promesso, e quanto
Può della maga superar l'incanto.
46. Ed alle rose tenere: cotanto
Puote sovra natura arte d'incanto.
16. 30. Onde si specchia in lui qual siasi, e quanto
Tutto odori e lascivie il crine e il manto
Dal troppo lusso effeminato accanto
51. Misera! ancor presumo? ancor mi vanto
Volea più dir; ma l'interruppe il pianto
Prendergli cerca allor la destra o il manto
17. 60. Che, se nol sai, ti sono amico; e quanto
Ch'essi scorti da me vinser l'incanto
Or odi i detti miei contrarj al canto
77. Poscia Tedaldo, e Bonifacio accanto
Non si vedea viril erede a tanto

Seguia Matelda, ed adempia ben quaoto
18. 6. In cerchio qoivi ai cari amici accanto
Or della guerra, or del silvestre incanto
Così gli disse l'Eremita santo
18. Passa più oltre, ed ode on suono intanto
Vi sente d'un ruscello il roco pianto
E di mosico cigno il flebil canto
38. Quinci s'invia verso le teode: e intanto
Già vinto è della selva il fero incanto
Vedilo, ed ei da lunge in bianco manto
103. Oltra che, men'ch'altrove, in questo canto
Nè tanto arte potè, che pur alquanto
Fu l'alto segno di vittoria intanto
19. 24. Per te cadesti, avventoroso intanto
Ch'altri non ba di tua caduta il vanto.
62. Le membra armato, e con purpureo ammanto
Prem'egli un'asta, e vi s'appoggia alquanto
Membruto ed alto, il qual gli era daccanto
70. Alza al fin gli occhi Armida, e pur alquanto
E repente fra i nuvoli del pianto
Signor, dicea, membrando il vostro vanto
110. E forza è pur che si conforti alquanto
Esequie (grida) ch'io ti fo col pianto
La lunga strada, e vo'morirti a canto
20. 48. Pugna, qual mai non vide Ida, nè Xanto
Fra Baldovino, e Muleasse intanto
Appresso il colle, all'altro estremo canto
144. Così vince Goffredo: ed a lui tanto
Ch'alla città già liberata, al santo
Nè pur deposto il sanguinoso manto.

ANZA

1. 31. Date ad un sol lo scettro e la possanza
E sostenga di Re vece, e sembianza.
2. 45. Ufficio oltra seguire abbia baldanza
Ch'ei non v'accuserà di tal tardanza
Da quella grande soa regal sembianza
4. 76. Sempre sovra natura egli ha possanza
Ma in virtù di costei se stesso avanza.
5. 35. Goffredo ascoltà, e in rigida sembianza
Porge più di timor, che di speranza.
6. 60. In tale stato che sperar le avanza
Di memòria viepiù, che di speranza
Tanto ha l'incendio suo maggior possanza
7. 27. Ode un corso appressar ch'ognor s'avanza
Vede uom, che di corriero avea sembianza
Pendea il corno sol fianco a nostra usanza
8. 47. Or quando del garzon la rimembranza
Ecco molti tornar, che per usanza
Condocean questi seco in abbondanza
10. 35. E, cadoti d'altissima speranza
Sol l'aioto d'Egitto omai n'avanza.
13. 35. Qual altra selva ha di troncar speranza

Mai questo varco: or, s'oltre alcun s'avanza
Fia d'effetto minor che di sembianza
14. 43. Tra sotterranei chiostri è la mia stanza
In aerea magion fo dimoranza
Venere e Marte in ogni lor sembianza
78. Altro che dirvi omai nulla m'avanza
E penetrar dell'intricata stanza
Perchè non fia cbe magica possanza
19. 51. Diceva a' suoi lietissimo in sembianza
Fatto è il sommo de' fatti, e poco avanza
La torre estrema e misera speranza
77. Par v'abbia d'amistade antica usanza
E ragiona in affabile sembianza.
20. 9. Ove il nemico, che di gente avanza
Di circondarlo aver potea speranza
52. La polve ingombra ciò ch'al sangue avanza
Tanto i campi mutata avean sembianza.
67. Or qual arte novella, e qual m'avanza
Misera! e nulla aver degg'io speranza
Anzi pur veggio, alla costui possanza
107. E in arrivaudo (o che gli pare) avanza
E di grandezza ogni mortal sembianza
Già non oblia la generosa usanza.

ANZE

3. 60. Pur dava a' detti, all'opre, alle sembianze
Presagio omai d'altissime speranze.
4. 24. Capegli, e fra sì tenere sembianze
E già nell'arti mie me stesso avanzo
Seguiteran gli effetti alle speranze.

ANZI

2. 67. Giunta è tua gloria al sommo; e per l'innanzi
Ch'ove tu vinca, sol di stato avanzi
Ma l'Imperio acquistato e preso dianzi.

ARA

2. 72. Tu da un sol tradimento ogn'altro impara
Insidie a voi la gente infida, avara
Per voi la vita esporre or si prepara?
7. 19. Altrui vile e negletta, a me sì cara,
Nè cura o voglia ambiziosa, o avara
Spengo la sete mia con l'acqua chiara
11. 39. Delle macchine sue più non ripara
Fuori se n'esce, e sua virtù dichiara
Altri percote i fondamenti a gara
14. 19. Conclusion, che so ch'a te fia cara
Progenie uscirne gloriosa e chiara
Al vento, o nebbia al Sole arida e rara
15. 58. Quivi di cibi preziosa e cara
E scherzando sen van per l'acqua chiara
Ch'or si spruzzano il volto, or fanno a gara
16. 43. Qual musico gentil, prima che chiara
All'armonia gli animi altrui prepara
Così costei, che nella doglia amara

18. 47. Ma sovra ogni difesa Ismen prepara
Copia di fochi inusitata e rara.
19. 83. Mi riconduca alla prigion mia cara
Misera vivo in libertade amara
Ti si fa incontro alta fortuna e rara
20. 87. Ma, nol vedendo, freme; e far prepara
Ne' seguaci di lui vendetta amara.

ARCA

4. 89. Ad altri poi, ch'audace il segno varca
De' cari detti e de' begli occhi è parca
Ma fra lo sdegno, onde la fronte è carca
10. 17. Stupido il cavalier le ciglia inarca
La nube e'l carro, ch'ogni intoppo varca
L'altro, che di stupor l'anima carca
14. 58. E perchè mal capace era la barca,
Gli scudieri abbandona, ed ei sol varca.
20. 119. E col grave fendente in modo il carca
Che 'l percosso la testa al petto inarca.

ARCHI

1. 50. Che son quasi di ferro in tutto scarchi
Suonano al tergo lor faretre ed archi
Alla fatica invitti, al cibo parchi
20. 23. Quinci le frombe e le balestre e gli archi
Esser tutti doveau rotate e scarchi.

ARCO

1. 79. Geme il vicino mar sotto l'incarco
Sì che non s'apre omai sicuro varco
Ch'oltra quei c'ha Georgio armati, e Marco
9. 8. La scimitarra al fianco, e 'l tergo carco
Della faretra, e nelle mani ha l'arco.
18. Tosto s'opprime chi di sonno è carco,
Chè dal sonno alla morte è un picciol varco.
11. 28. A costei la faretra e 'l grave incarco
Ella già nelle mani ha preso l'arco
E desiosa di ferire, al varco
53. Che gli portava un altro scudo e l'arco
Cotesto meno assai gravoso incarco
Su i dirupati sassi il dubbio varco.
15. 6. Nave, ond'io l'Oceàn secura varco
Tranquilla, e lieve ogni gravoso incarco
Il mio signor, del favor suo non parco
20. 33. Poi fier la gola, e tronca al crudo Alarco
Della voce e del cibo il doppio varco.

ARDA

3. 9. Dalla cittade intanto un ch'alla guarda
Colà giuso la polve alzarsi guarda
Par che baleni quella nube ed arda
6. 43. Nè poi, ciò fatto, in ritirarsi tarda,
Ma si raccoglie, e si ristringe in guarda.
9. 22. Confusa ancor e inordinata guarda
Da' cavernosi monti esce più tarda
Folgore, che le torri abbatta ed arda

11. 58. E già tra'merli a comparir non tarda
E, mirando la Vergine gagliarda
Correr le vedi, e collocarsi in guarda
12. 17. A voi ch'uscir dovete, ora più tarda
Ch'alla macchina ostil s'appigli e l'arda
Di quello stuol che la circonda e guarda
44. Essi van cheti innanzi; onde la guarda
Ma più non si nasconde, e non è tarda
In quel modo che fulmine o bombarda
13. 28. Oh quanti appaion mostri armati in guarda
De'quai con occhi biechi altri il riguarda
Fugge egli al fine; e ben la fuga è tarda
15. 48. Tal s'appresenta alla solita guarda,
Ne' però de'guerrieri i passi tarda.
18. 84. Già suda e si rincrespa; e se più tarda
Il soccorso del Ciel, convien pur ch'arda
19. 82. Pietoso prigionier m'aveati in guarda
Ben dessa i'son, ben dessa i'son; riguarda
La bella faccia a ravvisar non tarda.

ARDI

1. 54. E celebrati son fra i più gagliardi
Un Gentonio, un Rambaldo e duo Gherardi.
81. De'veraci romori e de'bugiardi
Che già s'è mosso, e che non è chi'l tardi
Narra il nome e il valor de'più gagliardi
3. 22. Lampeggiàr gli occhi, e folgoràr gli sguardi
Tancredi, a che pur pensi? a che pur guardi,
Quest'è pur quel bel volto, onde tutt'ardi
6. 4. Od a morirne qui come codardi,
Quando d'Egitto pur l'ajuto tardi.
20. Armati, dice, alto signor, che tardi
E d'affrontarsi teco i men gagliardi
E mille i'vidi minacciosi sguardi
7. 58. Goffredo intorno gli occhi gravi e tardi
Nè, perchè molto pensi e molto guardi
Vi manca il fior de'suoi guerrier gagliardi
107. E fero intoppo, acciocchè il corso ei tardi
Di Balnavilla un Guido, e duo Gherardi
Quanto ristretto è più da quei gagliardi
10. 60. Nutrian gli amori e i nostri sdegni (ahi! tardi
Troppo il conosco) or parolette, or guardi.
11. 26. E van questi portando ai più gagliardi
Calze, zolfo, bitume, e sassi, e dardi
14. 43. E veggio, come ogni altra o presto, o tardi
Roti, o benigna, o minaccevol guardi.
15. 65. L'invito accompagnò d'atti e di sguardi
S'accompagnano i passi or presti or tardi
L'alme a quei vezzi perfidi e bugiardi
18. 10. Son fantasmi ingannevoli e bugiardi
Pur ch'altro fulle error non ti ritardi
Nè beltà che soave o rida o guardi
19. 15. Si rode, e lascia i soliti riguardi

Che sua perdita stima il vincer tardi
E 'l drizza all'elmo, ove apre il passo ai guardi
124. Nè credo già che al dì secondo tardi
Ma tu, Rinaldo, assai convien che guardi
Chè i più famosi in arme e i più gagliardi.

ARDO

3. 37. E dice al Re, ch' in lui fissa lo sgoardo,
Eccoti il domator d'ogni gagliardo.
6. 30. E veloce così, che tigre o pardo
Corre a ferir il Saracin gagliardo
Si scote allor Tancredi, e dal suo tardo
16. 42. Ei lei non mira; e se pur mira, il guardo
Volge furtivo, e vergognoso e tardo.
17. 73. Ma innanzi a lui l'intrepido Aldoardo
Da Monselce escludeva il Re Lombardo.
78. Mostra vigor più che viril lo sguardo
Si dileguava il già invitto Guiscardo
Offriva al tempio imperial stendardo
19. 10. Tacque: e incontra si van con gran risguardo,
Chè ben conosce l'un l'altro gagliardo.
72. Volgendo in Tisaferno il dolce sguardo
Risponde egli infingendo: io, che son tardo
Di questo too terribile e gagliardo
96. E 'n vece forse della lingua, il guardo
Manifestava il foco, onde tutt'ardo
20. 96. E ben sel vede il misero Odoardo,
Mal fortunato difensor, non tardo.
137. Che a terra vede il suo Regal stendardo
Cadere insieme Rimedon gagliardo
Nè vuol nel duro fin parer codardo.

ARE

1. 34. Ei si mostra ai soldati; e ben lor pare
E riceve i saluti e 'l militare
Poi ch'alle dimostranze umili e care
3. 57. Ha da quel lato donde il giorno appare
E dalla parte occidental, del mare
Verso Borea è Betel, ch' alzò l'altare
4. 29. D'abito o di beltà forme sì care
Traluce involta, or discoperta appare
Or da candida nube il Sol traspare
5. 86. Mentre a ciò pur ripensa, un messo appare
In atto d' uom ch'altrui novelle amare
Disse costui: signor, tosto nel mare
7. 46. Ne' seni di Comacchio il nostro mare
Cercando in placide acque ove ripare
In palustre prigion, nè può tornare
9. 46. E con più corna Adria respinge; e pare
Che guerra porti, e non tributo, al mare.
52. Come pari d'ardir, con forza pare
Non ei fra lor, non cede il cielo, o 'l mare
Così nè ceder qua, nè là piegare
10. 64. L'ombra, e vicino al suon dell'acque chiare

E ricca di vivande elette e care
Ciò che dona la terra, o manda il mare
11. 14. Poscia in cima del colle ornan l'altare
E d'ambo i lati luminosa appare
Quivi altre spoglie, e pur dorate e care
27. E in sulla torre altissima angolare
Sovra tutti Clorinda eccelsa appare.
14. 30. Della fallace opinion vulgare
Che vi fa gire indarno e traviare
Itene, dove un fiume entra nel mare
61. O ninfa, o dea, tarda sorgendo, appare
Ma sia magica larva, una ben pare
Piaggia abitàr l'insidioso mare
15. 8. E nell'ampie voragini del mare
Disperso, o divien nulla, o nulla appare
17. 6. L'odorata maremma, e 'l ricco mare
Incontro al Sol che mattutino appare
Il Re, ch'or le governa, illustri e chiare
17. Quella che terza è poi, squadra non pare
Non crederai ch'Egitto mieta ed are
Città, ch'alle provincie emula e pare
57. Mossero i passi, e dier le spalle al mare
Un non so che di luminoso appare
La notte illustra, e fa l'ombre più rare
18. 5. Poi che le dimostranze oneste e care
Placido affabilmente e popolare
Nè saria già più allegro il militare.

ARI

1. 30. A quella autorità che, in molti e vari
D'opinion, quasi librata, è pari.
5. 36. Vario è l'istesso error ne' gradi vari,
E sol l'egualità giusta è co' pari.
9. 6. Agevolmente a sè gli Arabi avari
Ladroni in ogni tempo e mercenari.
19. Vuo' sui corpi languenti entro ai ripari
E l'arti usar di crudeltate impari
Oggi libera l'Asia, oggi voi chiari
12. 105. Così disse egli: e l'aure popolari
E, immaginando sol, temprò gli amari
O vani giuramenti! Ecco contrari
17. 93. Che tutte infesteran le terre e i mari
Daràn le leggi ai popoli più chiari
Da lor distrutti, e i violati altari.
18. 42. Al gran navilio saracin de' mari
E le marittime arme e i marinari
Ne' meccanici ordigni uom senza pari
19. 49. Pur a fatica avvien che si ripari
Che già rotte le sbarre, ai limitari
Desio di superar chi non ha pari.

ARLA

2. 44. Pronta accorre alla fiamma, e fa ritrarla
Che già s'appressa, ed ai ministri parla.

ARLI

10. 48. Quando il mago gli disse: or vuoi tu darli
Agio, signor, ch'in tal maniera parli?

ARLO

3. 27. È tuo gran tempo; e tempo è ben che trarlo
Omai tu debbia, e non debb'io vietarlo.

5. 48. Ma con l'arme però di ricovrarlo
Non tentai poscia, e forse i' potea farlo.

16. 94. Mastro è di ferità; vuo' superarlo
Nell'arti sue: ma dove son? che parlo?

ARME

5. 43. Goffredo rende, e vuol imprigionarme
A carcere plebeo legato trarme
Giudici fian tra noi la sorte e l'arme

6. 104. Come in voi solo il cerco, e solo parme
Che trovar pace io possa in mezzo all'arme.

8. 50. Dì, come, e donde tu rechi quest'arme
E di buono, o di reo nulla celarme.

12. 41. Quella fè seguirò che vera or parme
Sugger mi festi, e che vuoi dubbia or farme
A magnanimo cor) l'impresa e l'arme

17. 3. Tu sol le schiere e i duci, e sotto l'arme
Mezzo il mondo raccolto or puoi dettarme.

43. Per la fè, per la patria ad impiegarme
Già di reina il guerreggiar non parme
Dansi all'istessa man lo scettro e l'arme

18. 31. O vieni a mover guerra, a discacciarme
Chè mi celi il bel volto, e mostri l'arme?

20. 30. E canta in più guerriero e chiaro carme
Ogni sua tromba e maggior luce han l'arme.

ARMI

1. 5. Emulo di Goffredo, i nostri carmi
Intanto ascolta, e t'apparecchia all'armi.

2. 1. Mentre il Tiranno s'apparecchia all'armi
Ismen, che trar di sotto ai chiusi marmi
Ismen che al suon de' mormorati carmi

94. Reca tu la risposta: io dilungarmi
Quinci non voglio, ove si trattan l'armi.

4. 13. Che suoni in altre lingue, e in altri carmi
Si scriva, e incida in novi bronzi e in marmi.

6. 39. Sì chè non sian dell'opre indegni i carmi,
Ed esprima il mio canto il suon dell'armi.

7. 7. Chè non portano già guerra quest'armi
All'opre vostre, ai vostri dolci carmi.

8. 39. Io non sapea da tal vista levarmi,
Mirando ora le lettre, ed ora i marmi.

75. Corrono già precipitosi all'armi
E già s'odon cantar bellici carmi
Gridano intanto al pio Bugion, che s'armi.

9. 58. Al gran concento de' beati carmi
Chiama egli a sè Michele, il qual nell'armi
E dice lui: non vedi or come s'armi

12. 14. Degne di te; ma sconvenevol parmi
Di voi, che sete i più famosi in armi
(Chè degno è il saugue lor che si risparmi)
13. 34. Fra sè dicendo: or qui che vaglion l'armi
Divoratrice fiamma andrò a gettarmi
Del comun pro la chieda, altri risparmi
16. 59. Non fia ch' in tua difesa io mi risparmi
Pria che giungano a te, passeran l'armi
Che ti voglia ferir, per non piagarmi
73. Io n' andrò pur, dice ella, anzi che l'armi
Ritentar ciascun'arte, e trasmutarmi
Trattar l'arco e la spada, e serva farmi
18. 54. Già più da ritardar tempo non parmi
E fatica e sudor non si risparmi
Duro fia si far colà strada all'armi
19. 3. Però combatter teco, e riprovarmi
Quasi inventor di macchine tu parmi
Novi ordigni di guerra e insolite armi
63. Se non ch'io possa un bel trofeo dell'armi
Drizzar nel Cairo, e sottopor tai carmi.
20. 67. Nova forma, in cui possa anco mutarmi,
Ne'cavalieri miei; che veder parmi
Tutte le forze frali e tutte l'armi
133. Per me stessa, crudel, spero sottrarmi
E s'all'incatenata il tosco e l'armi
Veggio secure vie; chè tu vietarmi

ARNE

11. 43. Sicchè tra via s'allenta; e vuol poi trarne
Lo stral, e resta il ferro entro la carne.

ARO

1. 38. Poi duo Pastor de'popoli spiegaro
Le insegne lor, Guglielmo ed Ademaro.
2. 55. Questi unirsi co'Franchi, e gl'incontraro
Appunto il dì che in Emaus entraro.
60. Del famoso Goffredo ammessi entraro
Fra'suoi duci sedendo il ritrovaro
È di se stesso a sè fregio assai chiaro
3. 49. Dall'alte mura in guisa incominciaro
Tante saette agli archi ministraro
E i Saracin nella cittade entraro
67. Di nobil pompa i fidi amici ornaro
Quando Goffredo entrò, le turbe alzaro
Ma con volto nè torbido, nè chiaro
74. Qui per troncar le macchine n'andaro,
A cui non abbia la città riparo.
8. 24. Cade il garzone invitto (ahi caso amaro!)
Voi chiamo in testimonio, o del mio caro
Ch'allor non fui della mia vita avaro
9. 36. Parte le amiche tenebre celaro
Senza perder se stesso, il vincer caro
Avidissimamente è fatto avaro
11. 5. E chiudendo le schiere ivano a paro

I principi Guglielmo ed Ademaro.
64. E mescolati alle ruine alzaro
In vece del caduto, altro riparo.
12. 78. Ma dove, oh lasso me! dove restaro
Ciò ch'in lui sano i miei furor lasciaro
Ahi troppo nobil preda! ahi dolce e caro
13, 69. Mosse l'esempio assai, come al dì chiaro
Quei che seguir Clotareo ed Ademaro
Poichè la fede ch'a color giuraro
16. 61. Chiudesti i lumi, Armida: il Cielo avaro
Apri, misera, gli occhi: il pianto amaro
Oh! s'udir tu'l potessi, o come caro
17. 16. Nella costa Asiatica albergaro
Pregio o virtù, ma i titoli il fan chiaro
Nè mattutine trombe anco il destaro
30. Fra questi è il crudo Alarco, ed Odemaro
E Rimedon, che per l'audacia è chiaro
E Tigrane, e Rapoldo, il gran corsaro
53. Nè quelli pur, ma qual più in guerra è chiaro
S'offerser tutti a lei: tutti giuraro
Tante contra il guerrier, ch'ebbe sì caro
18. 86. Il foco, ove i Pagan le tele alzaro
L'ha immantinente; e n'arde ogni riparo
Dal gran Dio custodito, al gran Dio caro
101. Allor tutte le squadre il grido alzaro
E risonarne i monti, e replicaro
Ruppe e vinse Tancredi ogni riparo.
19. 101. Così diceagli Erminia; e insieme andaro
La notte e 'l giorno ragionando a paro.

ARSE

1. 47. Tutta, fuor che la fronte, armata apparse
Per l'istessa cagion di ristorarse
Sembianza, e d'essa si compiacque, e n'arse
2. 11 Ma poichè 'l Re crudel vide occultarse
Tutto in lor odio infellonissi, ed arse
Ogni rispetto oblia, vuol vendicarse
84. Quindi son l'alte mura aperte ed arse
Quindi l'armate schiere uccise e sparse.
3. 21. E, le chiome dorate al vento sparse,
Giovane donna in mezzo 'l campo apparse.
10. 25. Là 've presso vedean le tende alzarse
E in quante forme ivi la morte apparse
E di doglia il Soldano il volto sparse
13. 22. E la temenza a mille segni apparse
Ch'osin di gire innanzi, o di fermarse
Son le difese loro anguste e scarse
48. Maraviglioso foco indi m'apparse
Che sorse, e, dilatando un muro farse
Pur vi passai; chè nè l'incendio m'arse
55. E le sterili nubi in aria sparse
In sembianza di fiamme altrui mostrarse.

ARSI

1. 50 Nell'assalir son pronti e nel ritrarsi,
E combatton fuggendo erranti e sparsi.
2. 24. Qui comincia il Tiranno a risdegnarsi
Non la nascosi, a lui risponde, io l'arsi
Così almen non potrà più violarsi
3. 46. Cercò fruire, e sovra un braccio alzarsi
Gli occhi adombrò, che stanchi alfin serràrsi
Irrigiditi e di sudor gli ha sparsi
4. 14. Che sian gl'Idoli nostri a terra sparsi
Ch'a lui sospesi i voti, a lui sol'arsi
Ch'ove a noi tempio non solea serrarsi
6. 64. Che dee l'aspra tenzon rinnovellarsi
Che sente il sangue suo di ghiaccio farsi
Sono occulti da lei gemiti sparsi.
7. 54. Che audace è sì, ch'a me vuol agguagliarsi
Bruttando nella polve i crini sparsi
Ad outa del suo Dio l'arme spogliarsi.
8. 11. Par che la sua viltà rimproverarsi
E chi 'l consiglia, e chi 'l prega a fermarsi
Rischio non teme, fuor che 'l non trovarsi
11. 64. Sovra i nemici, e in paragon mostrarsi
E scudi ed elmi dissipati e sparsi
Che di lor parve quasi un monte farsi
12. 46. Fra le rote del fumo in ciel girarsi
L'incendio, e in un raccolga i fochi sparsi
De' Franchi, e tutti son presti ad armarsi
55. Non schivar, non parar, non ritirarsi
Non danno i colpi or finti, or pieni, or scarsi
Odi le spade orribilmente urtarsi
15. 40. Qui tacque; e già parea più bassa farsi
L'isola prima, e la seconda alzarsi.
16. 5. Per l'onde, e i monti coi gran monti urtarsi
Co' legni torreggianti ad incontrarsi
Vedi di nova strage i mari sparsi
18. 64. Ma come furo in Oriente apparsi
S'avvidero i Pagani (e ben turbarsi)
E mirar quinci e quindi anco inalzarsi
20. 83. Vede, giacendo il conte, altri ritrarsi
Altri del tutto già fugati e sparsi.

ARSO

1. 22. Che proposto ci avremmo angusto e scarso
Premio, e in danno dell'alme il sangue sparso.

ARTE

1. 2. Se intesso fregi al ver, se adorno in parte
D'altri diletti, che de' tuoi, le carte.
52. Ma d'onor prima e di valore e d'arte
Terror dell'Asia, e folgori di Marte
Erranti, che di sogni empion le carte
24. E dell'opre compagno, ad aiutarte
Tutto prometto, ciò che magic'arte
Costringerò delle fatiche a parte

62. E la fama d'Egitto in ogni parte
Del tuo valor chiare novelle ha sparte.
3. 25. Usciam di questa mischia, ed in disparte
Io potrò teco, e tu meco provarte.
29. I Palestini, o sia temenza, od arte
Videle sventolar le chiome sparte
Per ferir lei nella sua ignuda parte
54. Mira intanto il Buglion d'eccelsa parte
Della forte cittade il sito e l'arte.
4. 27. Ma son del suo partir tra 'l volgo ad arte
Diverse voci poi diffuse e sparte.
32. Trapassa il raggio, e nol divide, o parte
Si penetrar nella vietata parte
Di tante meraviglie a parte a parte
5. 8. Onde, tratto il rivale a sè in disparte
Ragiona a lui con lusinghevol'arte.
30. Mille colpi ver lui drizza e comparte
Tenta ferirlo, or alla manca parte
E in guisa tal, che gli occhi inganna e l'arte
46. Del civil sangue tuo dunque bruttarte
Trafigger Cristo, ond'ei son membra e parte
Che, qual onda del mar sen viene e parte
66. Si picnamente il suo disegno e l'arte
Di tanti eroi, si riconsola in parte
Pensa condurli in più secura parte
78. Gli ammonisce quel saggio a parte a parte
E mal securo pegno, e con qual'arte
Ma son le sue parole al vento sparte
6. 10. Cessi Dio tanta infamia or quel ch'ad arte
Soliman di Nicea, che brama in parte
Degli Arabi le schiere erranti e sparte
22. Ampio e capace; e parea fatto ad arte,
Perch'egli fosse altrui campo di Marte.
42. Or di sè discoprire alcuna parte
Tentando di schernir l'arte con l'arte.
48. Vinta dall'ira è la ragione e l'arte
Sempre che scende il ferro, o fora, o parte
Sparsa è d'arme la terra, e l'arme sparte
55. Chè dai giudizj dell'incerto Marte
Vede pender di sè la miglior parte.
81. Vennevi un giorno ch'ella in altra parte
Pur tra sè rivolgendo i modi e l'arte
Mentre i varj pensier divide e parte
94. E più riposta via prendono ad arte
Veggion lucer di ferro in ogni parte
E cedendo il sentier ne va in disparte
7. 8. Sempre qui fur; nè strepito di Marte
Anco turbò questa remota parte.
29. Mira il loco il guerrier, che d'ogni parte
Inespugnabil fanno il sito e l'arte.
47. Dell'estrania prigion l'ordigno e l'arte
Poi là rinchiuso, ond'uom per sè non parte

Ma fur le sue fatiche al vento sparte
68. Miri, e virtù n'apprenda: in te di Marte
Spleode l'onor, la disciplina e l'arte
97. Poscia gira da questa a quella parte
E sempre, e quando riede, e quando parte
Quanto avea di vigor, quanto avea d'arte
8. 7. Lo spingeva un desio d'apprender l'arte
Da te si nobil mastro; e seotia in parte
Già di Rinaldo il nome in ogni parte
35. Onde piace lassù che, s'or la parte
Oziosa non resti in questa parte
Che l'usi poi con egual forza ed arte
9. 44. Odi qual novo strepito di Marte
D'uopo là fia che'l tuo valore e l'arte
Vanne tu dunque e là provvedi; e parte
10. 19. Ma pria dimmi il tuo nome, e con qual'arte
Chè, se pria lo stupor da me non parte
Sorrise il vecchio, e disse: in una parte
42. Siamo in forte città di sito e d'arte
Apparato si fa dall'altra parte
I giudizj incertissimi di Marte
62. Qui n'accolse ella, e non so con qual'arte
Vaga è là dentro, e ride ogni sua parte.
11. 31. Con molta provvidenza e con bell'arte
Obliquamente in duo lati il comparte
E gli altri ordigni orribili di Marte
57. Al dipartir del Capitan si parte
Cresce il vigor nella contraria parte
E l'ardimento col favor di Marte
12. 11. Premio v'è l'opra stessa, e premio in parte
Vi fia del regno mio noo poca parte.
55. Voglion costor, nè qoi destrezza ha parte
Toglie l'ombra e'l furor l'uso dell'arte
A mezzo il ferro; il piè d'orma non parte
13. 12. Così gli dice: e poi di parte in parte
Narra i successi della magic'arte.
14. 18. Chè 'l vostro Piero, a cui lo Ciel comparte
Saprà drizzare i messaggieri in parte
E sarà lor dimostro il modo e l'arte
54. Collocò dunque il corpo morto in parte
Molto opportuoa a sua ingannevol'arte.
15. 29. Quel Dio che scese a illuminar le carte
A questa che del mondo è sì gran parte
Fiavi introdotta, ed ogni civil'arte
43. La donna in sì solinga e queta parte
Entrava, e raccogliea le vele sparte.
16. 13. Vola fra gli altri un che le piume ha sparte
E lingua snoda in guisa larga, e parte
Quest'ivi allor continovò con arte
26. A lui comiato, e'l bacia, e si diparte
Gli affari suoi, le sue magiche carte
Por piede, o trar momento in altra parte

64. Che fa più meco il pianto? altr'arme, altr'arte
Nè l'abisso per lui riposta parte
Già'l giungo e'l prendo, e'l cor gli svello, e sparte
73. Purchè le mie vendette io veggia in parte
Il rispetto e l'onor stiasi in disparte.
17. 31. Evvi Orindo, Arigon, Pirga, Brimarte
Domator de'cavalli, e tu dell'arte
E Tisaferno, il folgore di Marte.
41. Nobile turba il Re de'Re si parte
Raccoglie i duci, e siede egli in disparte
Nè lascia inonorata alcuna parte
18. 47. Fan lor macchine anch'essi; e con molt'arte
E l'alzaron così da quella parte
Ch'a lor credenza omai sforzo di Marte
104. Onde Raimondo a' suoi dall'altra parte
Vinta ancor ne resiste? or soli a parte
Ma il Re, cedendo al fin, di là si parte
19. 24. Le forze e l'ire inutilmente ha sparte
Se ne sottrasse, e si lanciò in disparte
N'andasti Argante, e non potesti aitarte
69. Fra le donzelle alquanto era in disparte
Ma gira gli occhi cupidi con arte
Talora insidia più guardata parte
79. In mio campion t'eleggo: ed in disparte,
Come a mio cavalier, vuo'ragionarte
20. 16. Fian per lo più, senza vigor, sens'arte.
Sol violenza or allontana a parte
Tremar veggio l'insegne in quella parte
57. Ricevendo le piaghe in nobil parte
Ch'ogni ordinanza lor scompagna e parte
Sin che l'ha in tutto dissipate e sparte
72. La Vittoria e l'Onor vien da ogni parte;
Sta dubbia in mezzo la Fortuna, e Marte.

ARTI

1. 69. Seco forse userà le solite arti
Torca in altre da noi lontane parti
In mio nome il disponi a ciò che parti
2. 65. E la sua mente è tal, che, s'appagarti
Nè Giudea molestar; nè l'altre parti
Ei promette all'incontro assecurarti
3. 59. Sì del regnar, del comandar sa l'arti
Ma del doppio valor tutte ha le parti
O più saggio di lui potrei mostrarti
4. 19. Si furon questi per lo mondo sparti
Diversi e novi, e ad usar lor arti
Mandassero a'Cristiani e di quai parti
5. 53. E mandato ho pur ora in varie parti
Alcun de'nostri araldi a ricercarti.
82. Da più giusto elettore eletto parti
Titolo falso, ed usi inutil'arti
Fra i campioni legittimi mischiarti
12. 25. Nè già poteva allor battesmo darti,

Chè l'uso nol sostien di quelle parti.
19.-112. E dagli umori in troppa copia sparti
Le sue ferite, in sì solinghe parti
E di pietà le insegna insolite arti
123. E gli comanda il Re, che provocarti
Debba a pugna campal con tutte l'arti.

ARVE

4. 48. Onde l'empio suo cor chiaro trasparve
Leggergli scritta in fronte allor mi parve
Turbati ognor da strani sogni e larve
13. 36. Nè sotto l'arme già sentir gli parve
Ma pur, se fosser vere fiamme e larve
Perchè repente, a pena tocco, sparve
18. 37. Tronca la noce è noce, e mirto sparve
Qui l'incanto fornì, sparir le larve.

ASCE

2. 85. Quindi l'ardir, quindi la speme nasce
Non dall'armata, e non da quante pasce
Pur ch'ella mai non ci abbandoni e lasce
9. 61. Ove se stesso il mondo strugge e pasce,
E nelle guerre sue more e rinasce.
19. 112. Vede che'l mal dalla stanchezza nasce
Ma non ha, fuor ch'un velo onde gli fasce
Amor le trova inusitate fasce.

ASCI

3. 68. Chè, se mori nel mondo, in ciel rinasci
Di gloria impresse alte vestigia lasci
E come tal sei morto: or godi, e pasci.

ASCIA

11. 55. E che inaspra agitando ivi l'ambascia
Onde sforzato alfin l'assalto lascia.

ASI

19. 100. Diedi di me contezza, e'l persuasi
Que' dì che con Armida ivi rimasi
E men sottrassi. Ecco i miei duri casi
20. 115. Ch'altri per meraviglia obliò quasi
L'ire, e gli affetti proprj, e i proprj casi.

ASO

1. 3. Di sue dolcezze il lusinghier Parnaso
I più schivi allettando ha persuaso
Di soave licor gli orli del vaso
5. 72. Scrivansi i vostri nomi, ed in un vaso.
Ponganai, disse, e sia giudice il caso
7. 69. E lascia che degli altri in picciol vaso
Ponganai i nomi, e sia giudice il caso.
14. 58. O chiunque tu sia, che voglia o caso
Meraviglia maggior l'orto o l'occaso
Passa, se vuoi vederla. È persuaso.

ASSA

7. 88. Quasi monton ch'al cozzo il capo abbassa
Piegando il corso, e'l fere in fronte, e passa
Ma quegli pur di novo a destra il lassa

9. 69. Così mal concio la guerriera il lassa,
Poi si volge ad Achille, e 'l ferro abbassa.
15. 18. Trattasi in alto, inver le piagge lassa
E la foce di Magra indi trapassa
Giace Malta fra l'onde occulta e bassa
17. 25. Ma quando poi scemando il mar s'abbassa
Col piede asciutto il peregrin vi passa.
18. 69. Entra da un lato, e fuor per l'altro passa
Fuggendo, e nel fuggir la morte lassa.
91. De' più alti edificj in aria passa
Restàr, vedendo la città più bassa
Di pietre un nembo, il loco suo non lassa
19. 23. E con ambe congiunte il ferro abbassa
La spada ostil, la sforza ed oltre passa
Molte ferite in un sol punto lassa
111. Apre Tancredi gli occhi, e poi gli abbassa
Dice Vafrino a lei: qnesti non passa
Egli il disarma: ella tremante e lassa
20. 62. Declina il carro il cavaliero e passa
Ma senza pugna già passar non lassa
Chi 'l ferro stringe in lui, chi l'asta abbassa.

ASSE

2. 37. Piange il fedel, ma in voci assai più basse
Par che nel duro petto al Re trapasse
Piegarsi, e gli occhi torse, e si ritrasse
3. 12. Gli ordini diede, e poscia ei si ritrasse
Sì ch'è presso al bisogno, e son più basse
Volle che quivi seco Erminia andasse
8. 71. Quanto egli può, tanto voler osasse
Nido di tradigion, la pena entrasse
E nell'impeto suo ciascuno ei trasse
9. 6. La destinata guerra annnnziasse
Diè per tal'uso, gli Arabi assoldasse
L'oste accoglìea, Soliman venne, e trasse
10. 27. Sospirò dal profondo, e 'l ferro trasse
Ma il vecchio incantatore a se il ritrasse
E fatto che di nuovo ei rimontasse
11. 42. Il primo cavalier ch'ella piagasse
De' suoi ripari appena il capo ei trasse
E che la destra man non gli trapasse
19. 64. Distruggitor dell'Asia, Ormondo trasse
Perchè memoria ad ogni età ne passe
L'opera grande inonorata lasse.

ASSI

3. 65 Ed occupar fa gli opportuni passi,
Onde da lei si viene, ed a lei vassi.
5. 37. Ad ubbidire imparino i più bassi
Se vuoi che i grandi in sua licenza io lassi
Sol duce della plebe, io comandassi,
6. 47. Che de' gran colpi la tempesta passi
Sen va co' giri e co' maestri passi
È forza alfin che trasportar si lassi

93. L'inegual peso, e move lenti i passi
Che per appoggio andar dinanzi fassi
E ministrar vigore ai membri lassi

7. 38. Quegli con larghe rote aggira i passi
Questi, sebben ha i membri infermi e lassi
E là donde Rambaldo addietro fassi

85. Che fa dunque Tancredi, e dove stassi
Fidando sol ne'suoi fugaci passi
Che non fia loco ove securo il lassi

8. 41. Mi scorse, onde a gran pena il fianco trassi
Cava spelonca, raccogliemmo i passi
Col discepolo suo securo stassi

11. 33. Allor quanto più puote affretta i passi
E di quelli un coperchio al capo fassi
Che fan riparo al grandinar de' sassi

85. Parte, che volse all'impeto de' sassi
Ruinosa pendendo arresta i passi
Lo stuol che la conduce e seco stassi

12. 104. Infin ch'ella a Tancredi il cor non passi
E'l cadavero infame ai corvi lassi.

15. 45. Insino al monte andar per voi potrassi
Poser nel lido desiato i passi
Agevol al, che i piè non ne fur lassi

55. Sentiansi alquanto affaticati e lassi
Lenti, or movendo ed or fermando i passi
L'asciutte labbra, alto cader da' sassi

16. 40. Teco parte di me, parte ne lassi
Dà insieme ad ambe: arresta, arresta i passi
Non dico i baci: altra più degna avrassi

18. 54. Nova spianata or cominciar potrassi
Per superar d'inverso l'Austro i sassi
Pur far si può, notato ho il loco e i passi

19. 12. Minaccia, e intento a proibirgli stassi
Furtive entrate, e subiti trapassi.

56. Intanto noi signoreggiar co' sassi
Ed ogni calle, onde al Sepolcro vassi
Così, vigor porgendo ai cor già lassi

89. E, perchè fra' Pagani anco risassi
Fer che le false insegne io divisassi
Queste son le cagion che 'l Campo io lassi

20. 43. Quasi leon magnanimo che lassi
Sdegnando uom che si giaccia, e guardi e passi.

93. A' Saracini impauriti e lassi
Che inaspettato sopraggiunga e passi
Vestigio eterno in dirupati sassi

110. Acciocchè indietro tu la riportassi
In zuffa co' nemini, e solo il lassi
Chè per la strada presa a morte vassi.

ASSO

1. 56. Nè Guasco, nè Ridolfo addietro lasso
Non Eberardo, e non Gernier trapasso
Ove voi me, di numerar già lasso

3\. 44. E del crudo Almansòr; nè 'l gran Circasso
Può sicuro da lui movere un passo.
6\. 19 E non ritenne il frettoloso passo
Sin che non diè risposta al fier Circasso.
27\. Già non mira Tancredi ove il Circasso
Ma move il suo destrier con lento passo
Poscia immobil si ferma, e pare un sasso
109\. Si come cerva, che assetata il passo
Ove un bel fonte distillar da un sasso
Se incontra i cani allor che 'l corpo lasso
7\. 25. Giunse dove sorgean da vivo sasso
E fattosene un rio volgeva abbasso
Quivi egli ferma addolorato il passo
10\. 1. Un destrier ch' a lui volse errante il passo
E su vi salse, ancor che afflitto e lasso
Lasciando l' elmo inonorato e basso
29\. Cava grotta s' apria nel duro sasso
Ma, disusando, or riturato il passo.
Sgombra il mago gl' intoppi, e curvo e basso
56\. Tacito si rimase il fier Circasso
Girando gli occhi, e non movendo il passo
Orcano il volto, e 'l tien pensoso e basso
62\. Si getta mai che giunga insino al basso
L' uom vi sornuota e 'l duro ferro e 'l sasso
Ponte concede a' peregrini il passo
11\. 35. Nell' elmo il coglie e il risospinge a basso;
E 'l colpo vien dal lanciator Circasso.
52\. E scender vede Solimano a basso
Tra le ruine il periglioso passo
Clorinda in guarda e 'l cavalier Circasso
12\. 6. Nel mio ritorno mi rinchiuda il passo
E delle care mie donzelle io lasso
Le donne sconsolate, 'l vecchio lasso
80\. E, traendo a gran pena il fianco lasso,
Colà rivolse vacillando il passo.
19\. 6. Come più vuoi (ripiglia il fier Circasso)
Chè per dubbio o svantaggio io non ti lasso
Movon concordi alla gran lite il passo
27\. Pur s' incammina; e così passo passo
Per le già corse vie move il piè lasso.

ASTA

17\. 31. O se in arcione, o se pedon contrasta
O se rota la spada, o corre l' asta.
18\. 63. Col buio della notte è poi la vasta
Ov' è men curvo il muro, e men contrasta
E d' in sul colle alla città sovrasta
20\. 68. Soletta a sua difesa ella non basta
Nè s' assecura (e presso l' arco ha l' asta)
Qual' è il timido cigno, a cui sovrasta.

ASTE

7\. 111. Ei gli stocchi e le mazze, egli dell' aste
E solo par che 'ncontra tutti baste

Peste ha le membra, e rotte l'arme e guaste

9. 31. Che percosso dai flutti al mar sovraste
Del ciel irato, e i venti e l'onde vaste
Tien salda incontro ai ferri e incontro all'aste

16. 49. Animo ho bene, ho ben vigor che baste
A condurti i cavalli, a portar l'aste.

ASTI

2. 15. Tu per mille custodie entro a' più casti
Verginei alberghi il guardo altrui portasti.

6. 32. Renditi vinto, e per tua gloria basti
Che dir potrai che contra me pugnasti.

71. Che le mie leggi insino ad or serbasti
Ti conservai la mente e i membri casti
Verginità, ch'in prigionia guardasti

13. 42. M'hai tu, Tancredi, offeso: or tanto hasti
Felice albergo già, mi discacciasti
Il mio duro destino, ancor mi guasti.

ASTO

5. 64. La bella donna, ch'ogni cor più casto
Oh come perde or l'alterezza e'l fasto
Rivolger le sue forze, ove contrasto

12. 78. Le reliquie del corpo bello e casto
Dal furor delle fere è forse guasto
Troppo, e pur troppo prezioso pasto

14. 10. Umana è colà giù premio e contrasto
Solitudini è stretto il vostro fasto
E lui, ch'or Ocean chiamate, or vasto

17. 50. Io sterperogli il core: io darò in pasto
Così parlava l'Indiano Adrasto
E chi sei (disse) tu, che sì gran fasto

20. 101. Ma il sentier gli attraversa, e fa contrasto
Su gli occhi del Soldano il grande Adrasto.

ATA

1. 65. Sì ch'ella giunga alla città sacrata,
Quanto è possibil più, meno aspettata.

2. 28. Se'l fece, il narri. Io l'ho, signor furata:
Ahi tanto amò la non amante amata.

3. 39. Rinaldo ha nome, e la sua destra irata
Or volgi gli occhi ov'io ti mostro, e guata
Quegli è Dudone, ed è da lui guidata

6. 17. Riprese quegli: or si parrà, se grata
O formidabil sia l'alta imbasciata.

97. Difficil più ch'a lei non fu mostrata
Dal frettoloso suo desir l'entrata.

8. 31. Dico il corpo di Sveno, a cui fia data
La qual a dito mostra ed onorata
Ma leva omai gli occhi alle stelle, e guata

72. Rota Aletto fra lor la destra armata
Lo sdegno, la follia, la scellerata
E serpe quella peste, e si dilata

11. 46. Torre, che, grave d'uomini ed armata
Mobile è sulle rote, e vien tirata.

73. Capre ne insegna la virtù celata
Nel fianco affissa la saetta alata
In un momento l'Angelo ha recata
12. 25. Pensa mostrargli, poco innanzi nata
Dalle donne e da me solo abitata
Mente l'amai, ti diè non battezzata
50. Ma poi che intepidì la mente irata
Vide chiuse le porte, e intornìata
Pur, veggendo ch'alcuno in lei non guata
13. 23. Troncar la selva; ch'ella è sì guardata
Abbia la reggia sua Pluton traslata
Ricinto il cor chi intrepido la guata
15. 50. Fero leon che rugge e torvo guata
Della bocca vorace apre e dilata
Ma non è pria la verga a lui mostrata
17. 26. Potuto ha ritener la sposa amata
Per distornar la tua fatale andata
Del mar l'orrida faccia a te fia grata
18. 63. Agil macchina sua colà traslata
Ch'angulosa non fa parte o piegata
Raimondo ancor con la sua torre armata
96. La grande oste del ciel congiunta guata
Milizia innumerabile ed alata
In tre ordini gira, e si dilata
19. 44. La virtù, che'l timore avea fugata
O pur caggiono uccisi in su l'entrata
Il tramortito duce ai piè si gnata
104. La male avventurosa era fermata
Per lo mezzo del cor fu saettata
Accorse in guisa d'ebra e forsennata
20. 66. E inerme io vinta sono, e vinta armata;
Nemica, amante, egualmente sprezzata.

ATE

1. 76. Sol di Tripoli il re, ch'in ben guardate
Forse le schiere Franche avria tardate
Lor con messi e con doni anco placate
2. 92. Soggiunse allor Goffredo: or riportate
Che la guerra accettiam che minacciate
Accomiatò lor poscia in dolci e grate
4. 27. E de'doni del sesso e dell'etate
Parte, e tiene sol vie chiuse e celate
Vincer popoli invitti, e schiere armate
5. 6. E saria la matura tarditate
Ch'in altri è provvidenza, in noi viltate.
6. 57. L'onorò, la servì, di libertate
E le furo da lui tutte lasciate
Ella, vedendo in giovinetta etate
7. 20. Poscia dicea piangendo: in voi serbate
Perchè, se fia ch'alle vostr'ombre grate
Senta svegliarsi al cor dolce pietate
8. 80. Ah non fia ver che tanta indegnitate
Me questo scettro, me dell'onorate

E per or la giustizia alla pietate
10. 31. E quindi occulto uscir dalla cittate
E trarne genti ed introdur celate.
12. 6. Fallu, per Dio, signor; chè di pietate
Ben' è degno quel sesso e quella etate.
82. O di par colla man luci spietate
Essa le piaghe fe', voi le mirate.
95. Di riverenza pieno e di pietate
Visitò le sepolte ossa onorate.
15. 35. Scopriano alfin men'erte ed elevate
Così le nominò la prisca etate
Che credea volontarie e non arate
53. Ma, poi che già le nevi ebber varcate
Un bel tepido ciel di dolce state
Aure fresche mai sempre ed odorate
16. 54. Ma che? son colpe umane, e colpe usate
Anch'io parte fallii: se a me pietate
Fra le care memorie ed onorate
17. 5. E quinci alle campagne inabitate
Va della sabbia, e quindi al grand'Eufrate.
94. Indarno a lui con mille schiere armate
Ch'egli portar potrebbe oltre l'Eufrate
Ed oltre i regni ov'è perpetua state
19. 56. Or, mentre qui tai cose eran passate
Errò Vafrin tra mille schiere armate.
20. 123. Qui vi depongo; e qui sepolte state
Poichè l'ingiurie mie mai vendicate.

ATI

1. 40. Van con lui quattrocento; e triplicati
Conduce Baldovino in sella armati.
50. Venian dietro dugento in Grecia nati
Pendon spade ritorte all'un de'lati
Asciutti hanno i cavalli, al corso usati
74. Il capitan, che da' nemici agguati
Molti a cavallo leggermente armati
E innanzi i guastatori avea mandati
3. 33. S'erano all'alte mura avvicinati
E indietro si fur subito voltati
Ritornaro a ferir le spalle e i lati
4. 8. Qual'i fumi sulfurei ed infiammati
Tal della fera bocca i negri fiati
Mentre ei parlava, Cerbero i latrati
6. 22. Tacque ciò detto: e poi che furo armati
E giva innanzi Argante, e degli usati
Loco fu tra le mura e gli steccati
107. Molti guerrier disposti avean gli agguati
Alcandro e Poliferno; e fur mandati
Greggie non siano e non sian buoi menati
8. 13. Trovammo, or violenza, ed or aguati
Or uccisi i nemici, ed or fugati
Le vittorie, e insolenti i fortunati
9. 48. E sossopra cader fa d'ambo i lati

Cavalieri e cavalli, arme ed armati.
60. Qui tacque: e 'l duce de' guerrieri alati
Indi spiega al gran volo i vanni aurati
Passa il fuoco e la luce, ove i Beati
10. 70. Ch' al re d' Egitto in don fra cento armati
Ne conduceva inermi e incatenati.
15. 64. Fiavi, e l'erbetta morbida de' prati
Di lei che qui fa i servi suoi beati
Di quei ch' alle sua gioie ha destinati
16. 27. I duo, che tra i cespugli eran celati
Scoprirsi a lui pomposamente armati.
68. Quanto gira il palagio, udresti irati
Sibili ed urli, e fremiti e latrati.
17. 13. Con fedel guardia i suoi Circassi astati
Spade larghe e ricurve all' un de' lati
Da eccelsa parte i popoli adunati
35. Stupisce il mondo; e va dietro ed ai lati
Meravigliando esercito d'alati.
45. In magnifico dono a te mandati
Di perpetua prigion per te guardati
Di terminar, vincendo, i tuoi gran piati
59. Che con occhi di drago par che guati
Dirai che ringhi, e udir credi i latrati
Mirasi rifuggir tra gli altri armati,
18 65. E Guelfo, e i duo Roberti a sè chiamati
State, dice, a cavallo in sella armati;
19. 32. Come con rischio disegual fugati
Sono egualmente pur nudi ed armati.
20. 8. Stringe in mezzo i pedoni, e rende alati
Con l'ale dei cavalli entrambi i lati.

AZIO

10. 2. Tal' ei sen gia dopo il sanguigno strazio
Della sua cupa fame anco non sazio.

ATO

1. 35. Sereno e luminoso oltre l'usato
Sotto le insegne ogni guerriero armato
Al pio Buglion, girando in largo prato
47. Oh meraviglia! Amor, ch'appena è nato
Già grande vola, e già trionfa armato.
2. 8. Quel cui l'immondo tempio in guardia è dato
Fu posta, e invan cerconne in altro lato
Di lui si mostra fieramente irato
34. Se del letto non fui: duolmi il tuo fato,
Il mio non già, poich' io ti moro allato.
53. Ben veramente fu d' Olindo il fato
Petto alfin ha d'amore amor destato
Fatto di reo, non pur d'amante amato
3. 54. Non fu il ritorno lor punto turbato
Il corpo di Dudon restò fraudato
Portarlo, caro peso ed onorato
63. Emulo, e d'alto sangue, e d'alto stato
Ed a quel petto colmo e rilevato

Già riveder non posso, e pur vi guato
4. 10. Ne' bei seggi celesti ha l'uom chiamato,
L'uom vile, e di vil fangu in terra nato.
44. Ma il primo lustro appena era varcato
Quando il mio genitor, cedendo al fato
Di me cura lassando, e dello stato
63. Tu, cui concesse il cielo, e dièlti in fato
A me salvar la vita, a te lo stato
Fra numero si grande a me ha dato
5. 19. Ah quanto osa un signor d'indegno stato,
Signor, che nella serva Italia è nato!
6. 6. Ma quando pur del valor vostro usato
Non di morir pugnando, ed onorato
A incontrare i nemici e 'l nostro fato
7. 15. Onde al buon vecchio dice: o fortunato
Se non t'invidii il ciel si dolce stato
E me teco raccogli in questo grato
31. Sì ch' incontra al castello, ove in un prato
Ritiene alquanto il passo, ed invitato
Sul ponte intanto un cavaliero armato
70. Ministra e serva è la Fortuna e 'l Fato
Raimondo, e vuol anch'egli esser notato
E, poi che l'ebbe scosso ed agitato
98. Quei, di fine arme e di se stesso armato
E par senza governo in mar turbato
Che pur contesto avendo ogni suo lato
8. 75. E Baldovino innanzi a tutti armato
Gli s' appresenta, e gli si pone allato.
9. 43. Arme, arme replicar dall'altro lato
Intuonar di barbarico ululato
Guida all'assalto, ed have Argante allato
71. Ma far prova di lor non è lor dato,
Ch' a nemico maggior le serba il fato.
11. 6. Di capitan, senza compagno a lato
Seguiva il campo in lor difesa armato
Delle trinciere il popolo adunato
68. Così della battaglia or qui lo stato
E in questo mezzo il Capitan piagato
Col buon Sigier, con Baldovino a lato
12. 34. Partomi, e ver l'Egitto, ove son nato
E giungo ad un torrente, e rinserrato
Che debbo far? te dolce peso amato
13. 64. Così languia la terra; e in tale stato
E 'l buon popol fedel, già disperato
E risonar s'udia per ogni lato
73. Avversità sofferte il Campo amato;
Siasi l'Inferno e siasi il mondo armato
E gli si volga prospero e beato
80. Cangiare alle stagioni ordine e stato,
Vincer la rabbia delle stelle, e 'l fato.
14. 15. Tacque; e 'l Buglion rispose: oh quanto grato
Voi, che vedete ogni pensier celato

Ma di', con quai proposte, od in qual lato
48. Splende ivi tutto; ed ei n'è in guisa ornato
Ch'ogni suo fregio è non fatto, ma nato.
15. 40. De' naviganti, ir per quest'acque è dato
E ridurlo del mondo all'altro lato
Superbir fora, e calcitrar col fato
16. 57. Nè te Sofia produsse, e non sei nato
Del mar produsse, e 'l Caucaso gelato
Che dissimulo io più? l'uomo spietato
17. 79. E 'l buon germe Roman con destro fato
È ne'campi Bavarici traslato.
18. 38. Tornò la selva al natural suo stato
Piena d'orror, ma dell'orrore innato
Ch'esser non possa il bosco omai troncato
55. Tu, Raimondo, vogl'io, che da quel lato
Vuo' che dell'arme mie l'alto apparato
Si che il nemico il veggia, ed ingannato
80. Sul muro aveano i Siri un tronco alzato
E sovra lui col capo aspro e ferrato
E, indietro quel da canapi tirato
19. 79. Un cotal atto suo nativo usato
L'udì, guardollo, e poi gli venne al lato
Nè ti dorrai d'amor male impiegato
20. 61. Giunse Rinaldo ove sul carro aurato
E nobil guardia avea da ciascun lato
Noto a più segni egli è da lei mirato
99. Par che sen dolga, e più che 'l proprio fato
Di lei gl'incresca che gli more allato.

ATTA

10. 29. Di lunghissimi tempi avanti fatta
Era tra i pruni e l'erbe, ove s'appiatta
Per l'angusto sentiero a gir s'adatta
11. 33. La gente Franca impetuosa e ratta
E parte scudo a scudo insieme adatta
E parte sotto macchine s'appiatta
13. 17. Che la forte cittade invan si batta
Ed alcuna altra macchina rifatta
Ad uso tal pronta materia ed atta
15. 49. E impaurita al suon, fuggendo ratta
Lascia quel varco libero, e s'appiatta.
18. 3 De' nostri ordigni la materia tratta
Secreta stanza e formidabil fatta
Nè vuol ragion che la città si batta
19.' 129. Così la fraude a te palese fatta
Sarà da quel medesmo in chi s'appiatta.

ATTE

2. 66. Signor, gran cose in picciol tempo hai fatte
Eserciti, città, vinti, e disfatte
Sì ch'al grido o smarrite, o stupefatte
7. 91. E in due parti o in tre forate, e fatte
Ed egli ancor le sue conserva intatte
Argante indarno arrabbia: a vòto batte

117. Ella gridava ai suoi: per noi combatte
Dall'ira sua le faccie nostre intatte
E nella fronte solo irato ei batte
9. 50. Furor contra virtute or qui combatte
Chi può dir come gravi, e come ratte
Passo qui cose orribili, che fatte
11. 65. Che ad altra guerra omai saran mal atte;
Tanto è 'l furor che le percote e batte.
12. 27. S'immacolato è questo cor; se intatte
Per me non prego, chè mille altre ho fatte
Salva il parto innocente, al qual il latte
18. 45. E due torri in quel punto anco son fatte
Della prima ad immagine ritratte.
94. Tra quella folta nebbia Ugon combatte,
E delle torri i fondamenti abbatte.

ATTI

3. 26. Quand'egli: or ferma, disse, e siano fatti
Anzi la pugna della pugna i patti.
20. 112. I Normandi per lui furon disfatti
Gernier, Ruggier, Gherardo a morte ha tratti
La vita breve prolungò co' fatti.

ATTO

2. 27. Divulgossi il gran caso, e quivi tratto
Chè, dubbia la persona, e certo il fatto
Come la bella prigioniera in atto
3. 49. Ma già Rinaldo, avendo il piè sottratto
Al giacente destrier, s'era qui tratto.
4. 49. Pallida imago, e dolorosa in atto
Visto altrove il suo volto avea ritratto
Che ti sovrasta omai: partiti ratto
5. 27. E 'l gran nemico attende; e 'l ferro tratto
Fermo si reca di difesa in atto.
6. 28. Argante, che non vede alcun che 'n atto
Da desir di contesa io qui fui tratto
L'altro attonito quasi e stupefatto
64. Pallida, esangue e sbigottita in atto
Lo spavento e 'l dolor v' avea ritratto.
9. 98. Come sentissi tal, ristette in atto
Se morir debba, e di sì illustre fatto
Oppur, sopravanzando al suo disfatto
10. 52. La fiera destra in minaccevol atto
Orribil faccia, muto e stupefatto
Cortesemente verso il Re s'è tratto
12. 48. Aperta è l'aurea porta, e quivi tratto
Per raccorre i guerrier da sì gran fatto
Saltano i due sul limitare; e ratto
17. 75 V' era Almerico; e si vedea già fatto
Devotamente il Ciel riguarda, in atto
D'incontro Azzo secondo avean ritratto
19. 33. Già col più imbelle volgo anco ritratto
Nel Tempio, che più volte arso e rifatto
Di Salomone; e fu per lui già fatto.

44. Grida ai suoi cavalier: costui sia tratto
Dentro alle sbarre, e prigionier sia fatto.
20. 74. Stette attonito alquanto e stupefatto
E desiò trovarsi anch'egli in atto
Nè pose indugio al suo desir; ma ratto.

AODE

5. 22. In vece di castigo, onore e laude
(O vergogna comone!) e chi gli applaude
Che di ciò ch'a te dêssi egli ti fraude
7. 71. Ma più d'ogn'altro il Capitan gli applaude;
E gli annunzia vittoria, e gli dà laude.

AVE

2. 87. Come guerra mortal si fugge e pave
Nè d'unirci con lui ne sarà grave
Tu'l sai: perchè tal cura ei dunque n' have
6. 69. Nè così di leggier si turba o pave
Ad ogni immagin di terror men grave.
7. 98. Ai gran colpi resiste, e nulla pave
Rotte vele ed antenne, eccelsa nave
Tenacemente di robusta trave
103. Che violato è il patto; e perchè grave
Stima la piaga, ne sospira, e pave.
8. 11. Questo gli sembra sol periglio grave:
Degli altri o nulla intende, o nulla pave.
59. Nè già fu'il sonno suo queto e soave
Non men che morte sia profondo, e grave
E riposo dormendo anco non have
11. 13. Ma dalla casta melodia soave
Nè si volge a que'gridi, o cura n'have
Nè, perchè strali avventino, ella pave
78. Tuona per l'aria la nodosa trave:
V'oppon lo scudo Argante, e nulla pave
12. 66, Tu ancora, al corpo no che nulla pave
Battesmo a me ch'ogni mia colpa lave
Un non so che di flebile e soave
13. 63. Or nulla o poco refrigerio n'have
Sì quello, onde si spira, è denso e grave.
15. 9. Appena ha tocco la mirabil nave
Che spariscon le nubi, e cessa il grave
Spiana i monti dell'onde aura soave
36. E'l mel dicea stillar dall'elci cave
Con acque dolci e mormorio soave
Temprarvi sì, che nullo ardor v'è grave
16. 11. Qui l'uva ha in fiori acerba, e qui d'òr l'have;
E di piròpo e già di nèttar grave.
17. 8. Ancor guerreggia per ministri; ed have
Che della monarchia la somma grave
Sparsa in minuti regni Affrica pave
18. 80. Ch'antenna un tempo esser solea di nave
Per traverso sospesa è grossa trave
Poi torna innanzi impetuoso e grave
19. 36. L'uso a cui si serbava) eccelsa trave

Spiega l'antenne sue Ligura nave
Con quella man, cui nessun pondo è grave
20. 111. Usa ei con gl'altri poi sermon più grave
Fa contro 'l ferro, chi del ferro pave
La miglior parte, e speme anco pur have.

AVI

1. 64. Col diadema di Piero e con le chiavi
Pedoni, d'arme rilucenti e gravi
Ove rinovi il prisco onor degli avi
5. 87. Soggiunse a questo poi, che dalle navi
I cavalli e i cammelli onusti e gravi
E che i lor difensori uccisi, o schiavi
8. 85. E rivedendo va l'incise travi
Già in macchine conteste orrende e gravi.
11. 37. La gente occulta, e tra i ripari cavi
Le saette sostiene, e i pesi gravi
Macchine grandi e smisurate travi
12. 32. Tu con lingua di latte anco snodavi
Voci indistinte, e incerte orme segnavi.
15. 11. Poi del porto vedean ne' fondi cavi
Sarte, e legate all'ancore, le navi.
18. 68. Indi gran palle uscian marmoree e gravi,
E con punta d'acciar ferrate travi.
20. 26. Fa ch'io del sangue mio non bagni e lavi
E i sepolcri e le ceneri degli avi
Mostran la bianca chioma i vecchi gravi.

AURA

10. 14. Loda il vecchio i suoi detti, e perchè l'aura
Un suo licor v'instilla, onde ristaura
Quinci, veggendo omai ch'Apollo inaura
14. 59. E disarma la fronte, e la ristaura
Al soave spirar di placid'aura.

AURE

13. 56. Nè cosa appar che gli occhi almen ristaure
E in tutto è fermo il vaneggiar dell'aure
Vento che move dall'arene Maure.

AURO

17. 94. Quinei il Turco opporriasi, e quindi il Mauro
Ed oltre i ghioghi del nevoso Tauro
La Croce, e 'l bianco augello, e i gigli d'auro

AZZA

7. 106. E toglie ad un guerrier ferrata mazza
La rota intorno, e si fa larga piazza
Ha il ferro, e l'ira impetuosa e pazza
17. 27. I suoi guerrieri in dosso han la corazza,
La spada al fianco, ed all'arcion la mazza.
19. 42. Già fugge ognun dalla sbarrata piazza,
Dove appressar vede l'orribil mazza.

EA

1. 6. E Tortosa espugnata: indi alla rea
Stagion diè loco, e 'l novo anno attendea.
2. 28. Al Re gridò: non è, non è già rea

Non pensò, non ardì, nè far potea
Come ingannò i custodi, e della Dea
4. 51. Temea, lassa, la morte, e non avea
E scoprir la mia tema anco temea
Così inquieta e torbida traea
86. Al gran principio di sue frodi avea
Dispon di trarre al fine opra sì rea
Più che con l'arti lor Circe o Medea
5. 60. Non cessò mai l'ingannatrice rea
L'arte e l'ingegno e la beltà potea
La notte in occidente il dì chiudea
6. 104. Poi rimirando il campo, ella dicea
Aura spira da voi, che mi ricrca
Così a mia vita combattnta e rea
7. 72. E porgendola a lui, così dicea
Rubello di Sassonia oprar solea
La vita allor di mille colpe rea
114. Dio negli eterni suoi decreti avea
Delle sante fatiche al fin giungea
La tirannide sua cader vedea
8. 39. Che là, dove il cadavero giacea
Che sorgendo rinchiuso in sè l'avea
E in brevi note altrui vi si sponea
9. 3. Questi fu re de' Turchi, ed in Nicèa
La sede dell'Imperio aver solea.
55. Gli occhi frattanto alla battaglia rea
Dal suo gran seggio il Re del ciel volgea.
14. 53. L'espose in riva a un fiume, ove dovea
Stuol de' Franchi arrivare; e'l prevedea.
17. 2. Già da varie provincie insieme avea
L'innumerabil oste all'assemblea.
23. La turba è appresso, che lasciate avea
Da cui pescando già raccor solea
Sono i Negri con lor, sull'Eritrea
71. Muniasi; e quindi la città sorgea
De' magnanimi Estensi esser dovea
Contro Odoacro aver poi sorte rea.

EBBE

8. 58. Così, se'l corpo libertà riebbe
Ben molto a lei d'abbandonare increbbe
Ma l'onestà regal, che mai non debbe
15. 7. Ma questo è sì leggier, che'l sosterrebbe
Qual altro rio per novo umor men crebbe.

EBE

1. 63 Alcasto il terzo vien, qual presso a Tebe
Scimila Elvezj, audace e fera plebe
Che'l ferro uso a far solchi, a franger glebe.

EBBIA

10. 21. Ma pur dirò, perchè piacer ti debbia
Ciò ch'oscuro vegg'io, quasi per nebbia.

ECCHIO

7. 68. Ma sovra tutti gli altri il fero vecchio

Armato è già: sol manca all'apparecchio
A cui dice Goffredo: o vivo specchio.

ECE

2. 51. Il miracol dell'opra; ed ei la fece
Religion contaminar non lece
Egli, a cui le malie son d'arme in vece
4. 79. Alle leggi degli altri, elegger diece
Difensori del giusto a te ben lece.
5. 32. Stupido chiede: or qui, dove men lece
Chi fu ch'ardì cotanto, e tanto fece?
14. 13. Di questo Campo; a sostener sua vece
Altrui non puote, e farlo a te non lece.
15. 37. Così parlando, assai presso si fece
A quella, che la prima è delle diece.
6. 24. Diè corpo a chi non l'ebbe, e quando il fece
Tempre mischiò, ch'altrui mescer non lece.
20. 100. Che'l Cielo eterna sua compagna fece
Forman sospiri di parole in vece
Si stringe all'altro, mentre ancor ciò lece.

ECCE

18. 27. Talvolta rimiriam Dee boscherecce
Con bei coturni, e con disciolte trecce
Figlie delle selvatiche cortecce.

ECO

2. 71. T'affida forse il Re malvagio greco
Il qual dai sacri patti unito è teco?
4. 53. Sì ch'io non disponessi all'aer cieco
La patria, e'l zio fuggendo, andarne seco!
9. 12. Farò fiumi di sangue. Or tu sia meco
E reggi l'arme mie per l'aer cieco.
10. 52. Spera, gli dice, alto signor, ch'io reco
Non poco aiuto: or Solimano è teco.
13. 68. Così i Franchi dicean; ma'l duce Greco
Perchè morir qui? disse; e perchè meco
Se nella sua follia Goffredo è cieco
20. 126. Felice me, se nel morir non reco
Restine Amor; venga sol sdegno or meco
O ritorni con lui dal regno cieco.

EDA

1. 5. Il buon popol di Cristo unqua si veda
Cerchi ritor la grande ingiusta preda)
L'alto imperio de'mari a te conceda
5. 66. Ella, sebben si duol che non succeda
Pur, fatto avendo così nobil preda
E pria che di sue frodi altri s'avveda
6. 72. Non sei di me tu degna: e ti conceda
Volgare agli altri e mal gradita preda.
11. 83. Ma pria che'l pio Buglione il campo ceda
E già non lascia a'suoi nemici in preda
Pur salva la gran torre avvien che rieda
16. 48. Solo, ch'io segua te, mi si conceda
Non lascia indietro il predator la preda

Me fra l'altre tue spoglie il campo veda
19. 116. Ma ritrovarlo avvien che lor succeda
Quasi una sede, ov'ei s'appoggi e sieda
Il valoroso Argante ai corvi in preda?
20. 80. Ma trascorre il Soldano, o che sel creda
Morto del tutto, o'l pensi agevol preda.

EDE

1. 40. Baldovin poscia in mostra addur si vede
Che le sue genti il pio fratel gli cede
Il Conte de' Carnuti indi succede
55. Del gran Ducato di Lincastro erede
Chi fa delle memorie avare prede
Iuvoli, Achille, Sforza e Palamede
84. Popolo alberga di contraria fede
La grande e forte in Macometto crede
E vi cercò di stabilir la sede
2. 16. D'una cittate entrambi, e d'una fede
Brama assai, poco spera, e nulla chiede
O lo sprezza, o nol vede, o non s'avvede
30. Ho petto anch'io, ch'ad una morte crede
Di bastar solo, e compagnia non chiede.
36. Per più alta cagione il tempo chiede
Qual Dio prometta ai buoni ampia mercede?
E lieto aspira alla superna sede:
64. L'amicizia e la pace a te richiede
Sia la virtù, s'esser non può la fede
Per iscacciar l'amico suo di sede
92. Ricchissimo ad Alete un elmo diede
Ch'a Nicea conquistò fra l'altre prede.
3. 3. Ali ha ciascuno al core ed ali al piede
Ma quando il sol gli aridi campi fiede
Ecco apparir Gerusalem si vede
14. Un Franco stuolo addur rustiche prede
Or con gregge ed armenti al campo riede
Il duce lor, ch'a sè venir la vede
61. Turbate inchina, e poi l'innalza, e chiede
La sopravveste, e seco a par si vede,
Sebbene alquanto di statura cede
4. 11. Sol per farne più danno, il figlio diede
E porre osò ne' regni nostri il piede
E riportarne al ciel si ricche prede
33. Fra le cupide turbe, e se n'avvede
E ne disegni alte vittorie e prede
Che la conduca al Capitan, richiede
40. Ed io che nacqui in sì diversa fede
Per te spero acquistar la nobil sede
E, s'altri aita ai suoi congiunti chiede
44. Che, se in petto mortal pietà risiede
Esser certo dovea della sua fede.
60. Così lavarsi la vergogna crede
L'onor del sangue, e della regia sede
Gli sia lo scettro, ond'io son vera erede

5. 6. Consentendo ciascun, risposta diede
Questa lenta virtù che lunge vede
Quasi debito a noi, da noi si chiede
18. Ch'in lui strada si larga aprir si vede
De' suoi pensieri lusingando siede
Inacerbisce, e 'l cor stimola e fiede
43. Ma se a' meriti miei questa mercede
Pur com' io fossi un uom del volgo, e crede
Venga egli, o mandi; io terrò fermo il piede
69. Quel che negar non si potea, concede
In sè tornar l'elezion ne vede
Con insolita instanza esser richiede
6. 20. Loco securo il Duce a te concede
Così gli dice: e l'arme esso richiede.
34. Quanto virtù cavalleresca chiede
E 'l destro fianco nel passar gli fiede
Che 'l ferro sanguinoso indi ne riede
42. La destra, ai guardi l'occhio, ai passi il piede
Or gira intorno, or cresce innanzi, or cede
Dove non minacciò, ferir si vede
77. Là nella bella Italia, ov'è la sede
Del valor vero e della vera Fede.
91. Ciò, che al bisogno necessario crede
Si spoglia, che le scende insino al piede
E snella sì ch'ogni credenza eccede
100. E ch'essa ha in lui sì certa e viva fede
Di' sol questo a lui solo; e s'altro ei chiede
Io (chè questa mi par secura sede)
106. Così parla costei; chè non prevede
Ella era in parte, ove per dritto fiede
Sì che da lunge il lampo lor si vede
7. 20. E dicea: ahi troppo ingiusta empia mercede
Diè Fortuna ed Amore a sì gran fede.
36. Ed in eccelsa parte Armida siede
Onde, senz' esser vista, ed ode e vede.
45. Il vincitor nol segue più, nè 'l vede
E move dubbio e mal securo il piede
A caso mette, nè d'entrar s'avvede
94. E ben rotta la spada aver si crede
E 'l buon Raimondo ha la medesma fede
Ma, però ch'egli disarmata vede
103. Ed ispicciarne fuori il sangue vede
Rimprovera al Pagan la rotta fede
Dall'amato Raimondo, allor s'avvede
8. 29. Stupido lo riguardo, e non ben crede
Onde l'un d'essi a me: di poca fede
Verace corpo è quel che in noi si vede
38. Che deve della spada esser crede
Il pregio di fortezza ogn'altro cede
L'alta vendetta il Cielo, e 'l mondo chiede
50. Della morte di lui varia si crede
Duce di quei che ne portar le prede

Veracissimo e schietto, ed a lui chiede
65. Taccio, ch'ove il bisogno e 'l tempo chiede
Alcuno ivi di noi primo si vede
Quando le palme poi, quando le prede
9. 20. Ecco tra via le sentinelle ei vede
Nè ritrovar, come secura fede
Volgon quelle, gridando, indietro il piede
60. S'inchinò riverente al divin piede
Rapido sì, ch'anco il pensiero eccede
Hanno lor gloriosa immobil sede
10. 9. Desto il Soldano, alza lo sguardo, e vede
Col ritorto baston del vecchio piede
E chi sei tu (sdegnoso a lui richiede)
15. Quinci attendea, col fier Niceno ei siede
Ambo i corsieri alternamente fiede
Non ritien della rota orma o del piede
54. Finita l'accoglienza, il Re concede
Egli poscia a sinistra in nobil sede
E mentre seco parla ed a lui chiede
11. 29. Scorre più sotto il Re canuto a piede
Ciò, che prima ordinò, canto rivede
E qui gente rinforza, e là provvede
45. Ma non lunge da' merli a Palamede
E su per gli erti gradi indrizza il piede
E trapassando per la cava sede
12. 8. Ho core anch'io, che morte sprezza, e crede
Ben ne festi, disse ella, eterna fede
Pure io femmina sono, e nulla riede
24. Ch'egli avria dal candor, che in te si vede
Argomentato in lei non bianca fede.
70. Come l'alma gentile uscita ei vede
E l'imperio di sè libero cede
Ch'al cor si stringe, e chiusa in breve sede
94. Fu scelto almeno il sasso, e chi gli diede
Figura, quanto il tempo ivi concede.
13. 2. Quale in nubilo ciel dubbia si vede
Se 'l dì alla notte, o s'ella a lui succede.
12. Al suo disegno, al Re lieto sen riede
Ch'omai secura è la regal tua sede
L'alte macchine sue, come ella crede
39. Del sermon di Soria, ch'ei ben possiede
Osasti por, guerriero andace, il piede
Deh! non turbar questa secreta sede
44. Tale il timido amante appien non crede
Ai falsi inganni; e pur ne teme, e cede.
53. A giorno reo notte più rea succede
E di peggior di lei dopo lei vede.
65. Deh! con quai forze superar si crede
Onde macchine attende? ei sol non vede
Della sua mente avversa a noi fan fede.
70. Ben se l'ode Goffredo, e ben sel vede
Ma gli schiva ed abborre; e con la fede

Devotamente al Re del mondo chiede
14. 29 Di richiamar l'alto Campion si diede
Tra cui Boemondo ha la sua regia sede
Opinion, che egli vi sia si crede
36. Spelonche, ov' ho la mia secreta sede
E ciò ch'a voi saper più si richiede
Ed ella tosto si ritira e cede
59. Volgo intorno lo sguardo, e nulla vede
Onde quasi schernito esser si crede
Guise l'alletta, ch'ei si ferma e siede
15. 4. Sì ch'uom sempre diversa a sè la vede
Quantunque volte a riguardarla riede.
19. In curvo lido poi Tunisi vede
Tunisi ricca ed onorata sede
A lui di costa la Sicilia siede
28 E'n somma ognun, che 'n qua da Calpe siede
Barbaro è di costumi, empio di fede.
38. Carlo incomincia allor: se ciò concede
Lasciami omai por nella terra il piede
Veder le genti, e 'l culto di lor fede
44. Che di quel monte in sulla cima siede
Torpe il Campion della Cristiana Fede
Su per quell' erto moverete il piede
16. 26. Fine alfin posto al vagheggiar, richiede
Ella per uso il dì n'esce, e rivede
Egli riman; che a lui non si concede
54. Sarò tuo cavalier, quanto concede
La guerra d'Asia, e con l'onor la Fede.
66. Questa bellezza mia sarà mercede
O miei famosi amanti, ecco si chiede
Io, che sarò d'ampie ricchezze erede
17. 4. Si sottrasse l'Egitto, e mutò Fede
Sen fe' tiranno, e vi fondò la sede
Chi tien lo scettro, al nome anco succede
10. Gradi eburnei s'ascende, altero siede
Porpora intesta d'òr preme col piede
In abito regal splender si vede
19. Quasi, sotto Alarcon passar si vede
Piagge gran tempo sostentò di prede
Battaglie, di Zumara il Re succede
42. Ma già tolte le mense, ella, che vede
E ch' a' segni ben noti omai s'avvede
Sorge, e si volge al Re dalla sua sede
48. Quella ch'io posso dar maggior mercede
In moglie avrà, s'in guiderdon mi chiede
Così ne giuro inviolabil fede
58. Presso, quasi custode, un vecchio siede,
Che contra lor sen va, come gli vede.
70. È destin della patria. Ecco l'erede
Ch'all'italico onor campion succede
Poi riparava in più secura sede
83. Ma Carlo, il quale a lui del regio erede

La destinata spada allor gli diede
E solo in pro della Cristiana Fede
18. 6. Così ne va fino al suo albergo, e siede
E molto lor risponde, e molto chiede
Ma quando ognun partendo agio lor diede
12. Era nella stagion, ch'anco non cede
Ma l'Oriente rosseggiar si vede
Quando ei drizzò ver l'Oliveto il piede
83. E già le mura d'occupar si crede
Lanciarsi incontra immantinente ei vede
Il cavernoso Mongibel fuor diede
19. 11. E di man velocissimo e di piede
Di grossezza di membra Argante eccede
Per avventarsi e sottentrar si vede
18. Ond'ei, che 'l suo svantaggio e 'l rischio vede
Si sviluppa dall'altro, e salta in piede.
64. Ben ei darà ciò che per te si chiede
Ma con giunta l'avrai d'alta mercede.
93. Tanta strage vedendo e tante prede
Armato por nella mia reggia il piede
Invitto vincitor, pietà, mercede
20. 3. L'impeto novo, e 'l minacciar procede
Il poderoso Campo indi si vede
In que' petti feroci, e pugna chiede
55. L'occhio al moto deluso il falso crede,
E 'l terrore a que' mostri accresce fede.
122. Ben rimirò la fuga: or da lui chiede
E gli sovvien che si promise in fede
Si drizza ov'ella fugge, ov'egli vede.

EDI

2. 24. Signore, o chiedi il furto, o 'l ladro chiedi;
Quel non vedrai in eterno, e questo il vedi.
73. In queste squadre, ond'ora cinto siedi
Di vincer, anco agevolmente credi
Tra le guerre e i disagi, e tu tel vedi
3. 28. Senza difesa il petto: or che nol fiedi
Trarmi l'usbergo or or, se nudo il chiedi
I suoi dolori il misero Tancredi
6. 74. Langue, o fera ed ingrata, il pio Tancredi,
E tu dell'altrui vita a cura siedi.
7. 84. Mirava Argante, e non vedea Tancredi
Fecesi il Conte innanzi, e, quel che chiedi
Non superbir però, che me qui vedi
12. 37. Io la guardo e difendo: io spirto diedi
Misero te, s'al sogno tuo non credi.
Svegliaimi e sorsi, e di là mossi i piedi
61. Risponde la feroce: indarno chiedi
Ma qualunque io mi sia, tu innanzi vedi
Arse di sdegno a quel parlar Tancredi
14. 7. Sorridea quegli; e, non già, come eredi
Semplice forma e nudo spirto vedi
Questo è tempio di Dio: qui son le sedi

16. 2. Manca il parlar: di vivo altro non chiedi,
Nè manca questo ancor, s'agli occhi credi.
61. Dà quanto ei puote, e prende (e tu nol credi
Pietoso in vista gli ultimi congedi.
19. 2. Onde gridò: così la fe' Tancredi
Mi servi tu? così alla pugna or riedi?
20. 110. Rimedon, questa insegna a te non diedi
Dunque, codardo, il capitan tuo vedi
Che brami? di salvarti? or meco riedi.

E D O

1. 70. Toglie, affrettando il suo partir, congedo,
E tregua fa co' suoi pensier Goffredo.
2. 48. Già già mi par, ch' aggiunger qui Goffredo
Ch' impieghi a te. Sol di te degne credo
Sovra i nostri guerrieri a te concedo
5. 53. Affrettato al partir, preso ha congedo
Ove egli stima ritrovar Goffredo
Guelfo, dicendo, appunto or te richiedo
77. S'erano armati intanto, e da Goffredo
Toglieano i diece cavalier congedo.
8. 56. Ma se quel nobil tronco è quel ch' io credo
Così detto, Aliprando ebbe congedo
Rimase grave, e sospirò Goffredo
10. 44. Ma che fia se più tarda? Orsù concedo
La vittoria però, però non vedo
Combatteremo, o Re, con quel Goffredo
11. 75. Maggior virtù ti salva. Un angel, credo
Chè di celeste mano i segni vedo
Avido di battaglia il pio Goffredo
13. 35. Pur l'oste che dirà, s' indarno io riedo
Nè intentato lasciar vorrà Goffredo
Forse l'incendio, che qui sorto i' vedo
14. 22. Ma pensando che chiesto al pio Goffredo
E riguardando a me che 'n grazia il chiedo
Agevolmente d'impetrar mi credo
19. 63. Sei così tu di dar morte a Goffredo
Non tornar mai, se vincitor non riedo
Al congiurare; e premio altro non chiedo.

E G A

2. 1. E i suoi Demon negli empj uffici impiega
Pur come servi, egli discioglie e lega.
76. E gli avvince a sua voglia, e gli dislega
Te solo ndendo al tuo voler si piega
E le Perse e le Turche unite in lega
4. 38. Sì che i pensati inganni alfine spiega
In suon che di dolcezza i sensi lega.
78. S'al consenso comun, che brama e prega
Arrendevole alquanto or non si piega.
5. 51. Dell' audace garzon si volge e piega
Fuor di quell' oste ai fidi suoi non nega
E seco andarne ognun procura e prega
9. 94. Ma come prima egli ha veduto in piega

E con messi iterati instando prega
La fera coppia d'eseguir ciò nega
11. 14. Indi con chiaro suon la voce spiega
Se stesso accusa, e Dio ringrazia e prega.
30. Or, mentre la città s'appresta e prega
Le genti e l'arme il pio Buglion dispiega.
12. 19. Memoria de' suoi uffici instando, prega
Che dall'impresa cessi; ed ella il nega.
23. Quivi sovente ella s'atterra, e spiega
Le sue tacite colpe, e piange e prega.
14. 40. Cose sì tutto il lor pensier s'impiega
La voce Ubaldo, e la sua scorta prega
Ci guidi, e tua condizion ne spiega
18. 8. Riverente perdon richiedi, e spiega
Le tue tacite colpe, e piangi e prega.
25. Mentre riguarda, e fede il pensier nega
Vede un mirto in disparte, e là si piega
L'estranio mirto i suoi gran rami spiega.

EGGE

2. 63. Ama il valore, o volontario elegge
Teco unirsi d'amor, se non di legge.
3. 2. Gli ordina, gl'incammina, e 'n suon gli regge
Rapido sì, ma rapido con legge.
12. 21. Resse già l'Etiopia, e forse regge
Il qual del Figlio di Maria la legge
Quivi io Pagan fui servo, e fui tra gregge
14. 25. Ceda il rigore; e sia ragione e legge
Ciò che 'l consenso universale elegge.
17. 23. Quegli Agricalte, e questi Osmida regge,
Che schernisce ogni Fede ed ogni Legge.
18. 7. Quanto devi al gran Re che 'l mondo regge
Ei te smarrito agnel fra le sue gregge
E per la voce del Buglion t'elegge
20. 104. Cosa insolita in lui; ma che non regge
Degli affari quaggiù l'eterna legge?

EGGIA

7. 12. Tempo già fu, quando più l'uom vaneggia
E disdegnai di pascolar la greggia
E vissi in Menfi un tempo, e nella reggia
9. 58. Lieta risuona la celeste reggia
Di lucido diamante arde e lampeggia
Contra la mia fedel diletta greggia
10. 3. E rivolgendo in sè quel che far deggia
In gran tempesta di pensieri ondeggia.
13. 50. Così dic' egli; e 'l Capitano ondeggia
Pensa, s'egli medesmo andar là deggia
O se pur di materia altra provveggia
14. 8. E stabilirsi in lor Cristiana reggia,
In cui regnare il tuo fratel poi deggia.
17. 71. Contra il gran fiume, che 'n diluvio ondeggia
Che ne' futuri secoli la reggia
Par che rompa gli Alani, e che si veggia

18. 25. E sovra tutti gli arbori frondeggia,
Ed ivi par del bosco esser la reggia.
19. 71. Deh! per Dio, rasserena, e 'l duolo alleggia
Di quel Rinaldo a' piè tronca ti veggia
Ultrice mano, ove prigion tu 'l chieggia
20. 92. Che d'ora in ora più di sangue ondeggia
Ch'ivi i triunfi suoi spiega, e passeggia
Senza rettor trascorso è fuor di greggia.

EGGIO

5. 9. Io, fratel di Goffredo, a chi più deggio
Cedere omai? se tu non sei, nol veggio.
10. 53. Risponde: oh come lieto or qui ti veggio
Non sento il danno; e ben temea di peggio
Puoi ridrizzare il tuo caduto seggio.

EGHI

2. 52. L'irato cor difficilmente pieghi
Ragione, e 'l move autorità di preghi
E nulla a tanto intercessor si neghi
4. 25. Vanne al campo nemico: ivi s'impieghi
Bagna di pianto, e fa melati i preghi
Beltà dolente, e miserabil pieghi
65. Con atto, che 'n silenzio ha voce e preghi
Fra pensier varj, e non sa dove il pieghi
Che non è fede in uom ch'a Dio la neghi
71. Non han più forza in uman petto i preghi
Che te non mosse, il reo tiranno pieghi
Perchè 'l picciol soccorso a me si neghi
5. 11. Nè mancherà qui loco, ove s'impieghi
Or io procurerò, se tu nol nieghi
Ma perchè non so ben dove si pieghi
7. 54. Nè, morendo, impetrar potrà co' prieghi
Ch'in pasto a' cani le sue membra i' neghi.
8. 79. Forse aspettate ancor, che a voi mi pieghi
E ragioni v'adduca, e porga preghi?
10. 20. Ma ch'io scopra il futuro, e ch'io dispieghi
Troppo è audace desio, troppo alti prieghi
Ciascun qua giù le forze e 'l senno impieghi
12. 60. Nostra sventura è ben che qui s'impieghi
Ma poichè sorte rea vien che ci neghi
Pregoti (se fra l'arme han loco i preghi)
14. 25. Così pregava; e ciascun altro i preghi
Onde Goffredo allor, quasi egli pieghi
Com'esser può, dicea, che grazia i' nieghi
16. 44. Poi cominciò: non aspettar ch'io preghi
Tai fummo un tempo; or se tal esser neghi
Come nemico almeno ascolta: i preghi
18. 10. Con tenere lusinghe il cor ti pieghi:
Ma sprezza i finti aspetti e i finti preghi.
20. 25. Credi, dicea, che la tua patria spieghi
Per la mia lingua in tai parole i preghi.

EGI

1. 54. Eustazio è poi fra' primi, e i proprj pregi

Gernando v'è, nato de' Re norvegi
Ruggier di Balnavilla infra gli egregi
2. 14. Verginità, d'alti pensieri e regi
O tanto sol quant' onestà sen fregi
D' angusta casa asconde i suoi gran pregi
4. 39. Sen vola adorno di sì chiari fregi
Recansi a gloria le provincie e i regi
Sin da i nemici avvien che s'ami e pregi
5. 16. Sceso Gernando è da'gran Re Norvegi
E le tante corone e scettri regi
Altero è l' altro de'suoi proprj pregi
13. 62. Le vincitrici spoglie e i ricchi fregi
Par che, quasi vil soma, odii e dispregi
17. 37. Ma poi ch'ella è passata, il Re de' regi
Che lui preporre a tutti i duci egregi
Quel, già presago, a'meritati pregi
20. 56. I Libici tiranni e i Negri regi
Dier sovra gli altri i suoi compagni egregi
Cadeane con orribili dispregi.

EGIO

1. 37. Sotto Clotareo; capitano egregio
A cui, se nulla manca, è il sangue regio.
2. 93. Ebbe Argante una spada; e 'l fabro egregio
Con magistero tal, che perde il pregio
Poichè la tempra, e la ricchezza, e'l fregio
3. 40. È Gernando, il fratel del re Norvegio
Questo sol de' suoi fatti oscura il pregio
È che han bianco il vestir, bianco ogni fregio
5. 2. E insieme mostrerà d'aver nel pregio
In cui deve a ragion, lo stuolo egregio.
6. 57. Dono le fece il cavaliero egregio
Le gemme e gli ori, e ciò ch'avea di pregio
E in leggiadri sembianti animo regio
72. Sì poco stimi, e d'onestate il pregio
Notturna amante a ricercar dispregio
Perdesti il regno, e in un l'animo regio
16. 55. Deh! non voler che segni ignobil fregio
Tua beltà, tuo valor, tuo sangue regio.
17. 15. Ei di furtivi aguati è mastro egregio
E d'ogn'arte Moresca in guerra ha il pregio.

EGLI

16. 20. Ella del vetro a sè fa specchio, ed egli
Gli occhi di lei sereni a sè fa spegli.

EGLIO

17. 90. Ma fra gli altri, mi disse, Alfonso io sceglio
Che nascer dee, quando corrotto e veglio
Questo fia tal, che non sarà chi meglio.

EGNA

1. 69. Nostro e suo bene: e di' che tosto vegna
Che di lui fora ogni tardanza indegna.
2. 38. (Che tal parea) d'alta sembianza e degna,
Che di lontan peregrinando vegna

Tutti gli occhi a sè trae, famosa insegna
5. 4. Ma se stimate ancor, che mal convegna
E se pur generoso ardire sdegna
Non fia ch'involontarj io vi ritegna
36. Soggiunse allor Tancredi: or ti sovvegna
Qual per se stesso onor gli si convegna
E per Guelfo suo zio. Non dee chi regna
56. A sua ritenzion libero vegna
Ma s'egli sta ritroso e se ne sdegna
Tu di condurlo e provveder t'ingegna
81. Ratto ei ver lei si move, ed all'insegna
Che ricerchi fra loro, e perchè vegna
Ned ella avrà da me, se non la sdegna
7. 26. Geme cruccioso, e 'ncontra il ciel si sdegna
Ma della donna sua, quand'ella vegna
Di rivolgersi al campo alfin disegna
8. 30. Ha quel Signor ch'in ogni parte regna
Meraviglioso, ed alto egli non sdegna
Quel corpo, in cui già visse alma sì degna
10. 43. È forza è pur che duri, ancor che vegna
L'oste d'Egitto il dì ch'ella disegna
77. Onde piace lassù, che a questa degna
Impresa, onde parti, chiamato vegna.
12. 76. Misero mostro, a cui sol pena è degna
Dell' immensa empietà la vita indegna.
13. 15. Non cred'io che tentar più ti convegna
Non vuole, e benchè onesta anco la sdegna
Trova modo pur tu ch'a freno il tegna
66. Che n'andiam noi, turba negletta, indegna
Pur ch'ei lo scettro imperial mantegna
Rassembra quella di colui che regna
14. 47. E in lui m'acqueto: egli comanda e insegna
Nè già per nostro mezzo oprar disdegna
Or sarà cura mia, ch'al campo vegna
52. Se gli altri sciolse, ei serva, ed ei sostegna
Nè questo anco mi basta; i'vuo' che vegna
Così tra sè dicendo, ordir disegna
17. 37. Comanda ch'Emireno a sè ne vegna
E duce farlo universal disegna
Con fronte vien, che ben del grado è degna
74. Spiega il gran Carlo la sua augusta insegna
Ministro o capitan d'impresa degna
Contra il nipote ch'in Italia regna
18. 97. Il Capitan, che più indugiar si sdegna
Toglie di mano al fido alfier l'insegna.
19. 129. Mio giudizio è però ch'a te convegna
Chè per te vince l'oste, e per te regna
E, perchè i traditor non celi insegna.

EGNE

10. 25. Ahi con quanto disprezio ivi le degne
Mirò giacer sue già temute insegne!
16 34. Squarciossi i vani fregi, e quelle indegne

Pompe, di servitù misere insegne.

EGNI

1. 43. L'Occan, che non pur le merci e i legni
Ma intere inghiotte le cittadi e i regni.
53. Mostra, quasi d'onor vestigi degni
Di non brutte ferite impressi segni.
2. 62. Oh degno sol, cui d'ubbidire or degni
Che per l'addietro ancor le palme e i regnî
Il nome tuo, che non riman tra i segni
4. 9. Tartarei numi, di seder più degni
Che meco già dai più felici regni
Gli antichi altrui sospetti, e i fieri sdegni
66. Vuol che costei della sua grazia degni
Che nell'imperio di Damasco regni
Ed agevoli il corso ai suoi disegni
5. 74. Oh! come il volto han lieto, e gli occhi pregni
Questi tre primi eletti, i cui disegni
D'incerto cor, di gelosia dan segni
8. 84. Sangue era forse di città e di regni
Che provocar del Cielo i tardi sdegni.
9. 57. La gloria di quaggiuso, e l'oro e i regni
Nè Diva cura i nostri umani sdegni
Che v'abbaglian la vista anco i più degni
10. 46. Bieco minacci, e'l vero udir si sdegni
Il nemico fatale a certi segni
Impedirlo così, ch'alfin non regni
15. 20. Giace l'alta Cartago: appena i segni
Mojono le città, mojono i regni
E l'uom d'esser mortal par che si sdegni
30. Tempo verrà che fian d'Ercole i segni
E i mar riposti, or senza nome, e i regni
Fia che'l più ardito allor di tutti i legni
17. 92. Della matura età pregi men degni
Mantener sue città, fra l'arme e i regni
Nutrire e fecondar l'arti e gl'ingegni
18. 42. Poi sforzato a ritrarsi, ei cesse i regni
Ed ora al campo conducea dai legni
Ed era questi infra i più industri ingegni
20. 94. Duri ed acerbi, e i fatti onesti e degni
Consacrerò fra'pellegrini Ingegni
Di virtute e d'amor, v'additi e segni.

EGNO

1. 9. Ma vede in Baldovin cupido ingegno
Vede Tancredi aver la vita a sdegno
E fondar Boemondo al nuovo Regno
23. Ma fu de'pensier nostri ultimo segno
E sottrarre i Cristiani al giogo indegno
Fondando in Palestina un nuovo Regno
83. Aladin detto è il Re, che di quel regno
Uom già crudel, ma'l suo feroce ingegno
Egli, che de'Latini udì il disegno
2. 46. Talor nomarmi; e qui, signor, ne vegno

Della fede comune e del tuo regno
L'alte non temo, e l'umili non sdegno
55. Di forte corpo, e di feroce ingegno
Seco ritien, sì come ostaggi, in pegno
Fersi, e più che 'l timor, potè lo sdegno
58. Alete è l'un, che da principio indegno
Ma l'innalzaro ai primi onor del regno
Pieghevoli costumi, e vario ingegno
82. Nè mai grave ne fia, per fin sì degno
Esporre onor mondano, e vita, e regno.

3. 50 Dunque in sì grave occasion di sdegno
Esser può fragil muro a noi ritegno?
53. Benchè dentro ne frema, e in più d'un segno
Dimostri fuore il mal celato sdegno.

4. 47. Ora il mio buon custode ad uom sì degno
E farlo del mio letto e del mio regno
Usò la lingua e l'arte, usò l'ingegno
60. Chè sol, s'io caggio, per fermo sostegno
Con le ruine mie puote al suo regno.
69. Ben ti prometto, e tu per nobil pegno
Che, se mai sottrarremo al giogo indegno
Di ritornarti al tuo perduto regno
74. Qui tacque; e parve ch'un regale sdegno
E 'l piè volgendo di partir fea segno
Il pianto si spargea senza ritegno

5. 17. E se ne cruccia sì, ch'oltra ogni segno
Di ragione il trasporta ira e disdegno.
23. Al suon di queste voci arde lo sdegno
Nè capendo nel cor gonfiato e pregno
Ciò che di riprensibile e d'indegno
42. In cui tra 'l riso lampeggiò lo sdegno
Chi servo è, disse, o d'esser servo è degno
Pria che man porga o piede a laccio indegno
48. Ch'avendo io preso di Cilicia il regno
Baldovin sopraggiunse, e con indegno
Chè mostrandosi amico ad ogni segno

6. 8. Ed a te se medesma or porge in pegno
Che, se 'l confidi in lei, salvo è il tuo regno.

7. 60. Al silenzio, all'aspetto, ad ogni segno
E tutto pien di generoso sdegno
E disse: ah ben sarei di vita indegno

8. 58. Impetuoso e fervido d'ingegno
Nelle risse civil d'odio e di sdegno
Empiè di sangue, e depredò quel regno
64. Ciò, che sofferto abbiam d'aspro e d'indegno
È tal, ch'arder di scorno, arder di sdegno
Taccio, che fu dall'arme e dall'ingegno

9. 14. Del gran campo che giunge, e del disdegno
E del notturno assalto e l'ora e 'l segno
64. Fisso è nel ciel ch'al venerabil segno
A che pugnar col Fato? a che lo sdegno
Itene maledetti al vostro regno

87. Indi il capo e la gola; e dello sdegno
Di Soliman ben quel gran colpo è degno.
99. Di novo ancora il nostro esiglio indegno
Turbar sua pace e'l non mai stabil regno
Delle mie offese eterno anco il mio sdegno
10. 10. In parte è noto il tuo novel disegno
Che tu forse non pensi, a te ne vegno
Perchè della virtù cote è lo sdegno
69. Ben potete schivar l'aspro mio sdegno
Farvi pagani, e per lo nostro regno
Ricusar tutti ed aborrir l'indegno
11. 8. Chiamano e te, che sei pietra e sostegno
Ove ora il novo Successor tuo degno
E gli altri Messi del celeste regno
41. Non di sangue plebeo, ma del più degno,
Chè sprezza quell'altera ignobil segno.
72. L'arti sue non seconda, ed al disegno
E nel piagato Eroe giunge a tal segno
Or qui l'Angiol custode, al duol indegno
12. 43. Gl'invita al foco, al sangue un fero sdegno:
Grida la guardia, e lor dimanda il segno.
82. O bella destra, che'l soave pegno
Quali or, lasso! vi trovo? e qual ne vegno?
Del mio ferino e scellerato sdegno
87. Agli atti del primiero ufficio degno
Che lasciasti, per farti (ahi cambio indegno!)
Seconda avversità, pietoso sdegno
13. 8. Piante, che numerate a voi consegno
Così d'alcun di voi sia ciascun legno
Ne'primi colpi, e tema il vostro sdegno
14. 69. Nè già ritorna di Damasco al regno
Ma ingelosita di sì caro pegno
Nell'Oceano immenso, ove alcun legno
77. Ch'a tal vista potrà vergogna e sdegno
Scacciar dal petto suo l'amor indegno
16. 38. Corre, e non ha d'onor cura o ritegno
Costei d'Amor, quanto egli è grande, il regno
E così pari al fasto ebbe lo sdegno
65. Misera Armida, allor dovevi, e degno
Che tu prigion l'avesti: or tardo sdegno
Pur se beltà può nulla, o scaltro ingegno
74. Tutto si rechi a lui ciò che d'indegno
Fei per amore, o che farò per sdegno.
17. 7. Ma non depose il suo guerriero ingegno
Nè d'onore il desio vasto e di regno.
12. Duo Satrapi i maggiori: alza il più degno
L'altro il sigillo ha del suo ufficio in segno
Opra civil ne'grandi affar del regno
43. O Re supremo, dice, anch'io ne vegno
Donna son io, ma regal donna; indegno
Usi ogni arte regal chi vuole il regno
18. 81. Che avventate con arte incontra al legno

Quelle fani troncar ch'eran sostegno
19. 10. Penso, risponde, alla città del regno
Che vinta or cade; e indarno esser sostegno
E ch'è poca vendetta al mio disdegno
40. Guardar vi puoi la tua salute, e 'l regno
Strugge dal fondo suo barbaro sdegno
Vissi e regnai: non vivo or più nè regno
87. Questi (che che lor mova, odio o disdegno)
Quel dì che 'n lite verrà d'Asia il regno
Avran sull'arme della Croce il segno
95. Quel mi rendè ch'è via men caro e degno
Ma s'usurpò del core a forza il regno.
20. 20. E parve al capo irgli girando; e segno
Alcun pensollo di futuro regno.
62. Spingea le mani, e incrudelia lo sdegno:
Ma la placava, e n'era Amor ritegno.
89. Mentre Raimondo il vergognoso sdegno
Vede l'usurpator del nobil regno
E 'l fere in fronte, e nel medesmo segno
97. Con la sinistra man corre al sostegno
L'altra ministra ei fa del suo disdegno.
138. Chè nemico veder non sa più degno
Di valor disperato ultimo segno
Ecco per le tue mani a morir vegno.

EGRA

9. 66. Liberato da lor, quella sì negra
Faccia depone il mondo, e si rallegra.
13. 78. Nè pur l'umana gente or si rallegra
Ma la terra, che dianzi afflitta ed egra
La pioggia in sè raccoglie, e si rintegra
18. 29. Giungi aspettato a dar salute all'egra
Questa selva, che dianzi era sì negra
Vedi che tutta al tuo venir s'allegra.

EGRO

10. 5. Delle sue piaghe, e grave il corpo ed egro
Ma travagliando il dì ne passa integro
I varj aspetti, e i color tinge in negro.

EGUA

2. 78. Col gran Re dell'Egitto e pace e tregua
Questo consiglio tuo non bene adegua
S'a guerra è vòlto, e che 'l contrario segua
7. 1. Ch'alfin dagli occhi altrui pur si dilegua,
Ed è soverchio omai ch'altri la segua.
15. 14. Che vi sia chi l'arresti o chi la segua,
E da lor s'allontana e si dilegua.

EI

2. 21. Io, l'immagine tolsi, io son colei
Che tu ricerchi, e me punir tu dei.
4. 16. Ma perchè più v'indugio? itene, o miei
Ite veloci, ed opprimete i rei
Pria che tutt'arda il regno degli Ebrei
82. Abbia, se parvi, il chiesto don costei

Dai vostri sì, non dai consigli miei.
5. 22. Nol soffrir tu: nè già soffrir lo dèi
Ma ciò che puoi dimostra, e ciò che sei.
6. 37. Che ancor nelle vittorie infame sei
Da modi attendi sì scortesi e rei
Barbara turba avvezzo esser tu dèi
84. E già per li suoi nodi i'sentirei
Fatti soavi, e alleggeriti i miei.
8. 25. Fra gli estinti compagni io sol caddi
Nè de'nemici più cosa saprei
Ma, poichè tornò il lume agli occhi miei
12. 32. Là 've prima fur volti i passi miei
Celatamente ivi nutrir ti fei
? Portò a'mortali diece mesi e sei
103. Qui ricondotta la guerriera avrei
Con memorabil fine i giorni miei
Degli uomini altramente e degli Dei
16. 21. Si gloria, ella in se stessa, ed egli in lei
A me quegli occhi, onde beata bèi
Delle bellezze tue gl'incendj miei
53. Di te sì potess'io, come il farei
Sgombrarti! Odj non son, nè sdegni i miei
Nè serva tu, nè tu nemica sei
19. 80. Ho te, Vafrin, tu me conoscer dèi
Pur si rivolse, sorridendo, a lei
E degna pur d'esser mirata sei
92. Per mai non ricovrarla, allor perdei
La mente folle e'l core e i sensi miei.
106. Misera! non credea ch'agli occhi miei
Or cieca farmi volentier torrèi
Ohimè! de'lumi già sì dolci e bei.

ALA

8. 46. E dell'opere sue la lunga tela
Con istupor gli si dispiega e svela.
14. 60. E quinci il petto, e le mammelle, e de la
Sua forma infin dove vergogna cela.
16. 62. Vola per l'alto mar l'aurata vela,
Ei guarda il lido; e 'l lido ecco si cela.
19. 61. Vede, mirando qui, sdrucita tela
Che là proprio risponde ove son de la
Sì che i secreti del Signor mal cela.

ALE

2. 8. Ed immagina ben ch'alcun Fedele
Abbia fatto quel furto, e che sel cele.
79. Raccor dovreste omai le sparse vele
Nè fidarvi di novo al mar crudele.
6. 74. Ma qual ti fingi vincitor crudele?
Come compianga al pianto, alle querele
Movi a portar salute al tuo fedele
16. 6. Mirar alternamente or la crudele
Pugna ch'è in dubbio, or le fuggenti vele.
47. Che dico nostra? ah non più mia! fedele

Sono a te solo, idolo mio crudele.
18. 24. E distillava dalle scorze il mele
Strana armonia di canto e di querele
Facea tenor, non sa dove si cele
92. Invisibile altrui, l'angel Michele
Il Sol da lui, cui nulla nube vele
Ch'esca Sion di servitù crudele
19. 90. Di poca fede, disse, or perchè cele
Le più vere cagioni al tuo fedele?
20. 118. Sola fuggia dalla tenzon crudele
Ne' marittimi rischi il suo fedele
Tosto seguì le solitarie vele.

ELI

2. 15. Pur guardia esser non può, che 'n tutto celi
Nè tu il consenti, Amor, ma la riveli
Amor, ch'or cieco, or Argo, ora ne veli
18. 53. Vedete, come il tutto a noi riveli
La provvidenza del Signor de' cieli.

ELLA

1. 47. Quivi a lui d'improvviso una donzella
Era pagana, e là venuta anch'ella
Egli mirolla, ed ammirò la bella
59. A Bertoldo Sofia, Sofia la bella
Tolto quasi il bambin dalla mammella
Nell'arti regie; e sempre ei fu con ella
65. Ma già tutte le squadre eran con bella
Quando Goffredo i maggior Duci appella
Come appaia diman l'alba novella
2. 8. Ma come apparse in ciel l'alba novella
Non rivide l'immagine dov'ella
Tosto n'avvisa il Re, ch'alla novella
16. Colei Sofronia, Olindo egli s'appella
Ei, che modesto è sì com'essa è bella
Nè sa scoprirsi, o non ardisce: ed ella
4. 28. Dopo non molti dì vien la donzella
All'apparir della beltà novella
Sì come là, dove cometa, o stella
5. 3. A sè dunqu'egli chiama, e lor favella
Ch'era, non di negare alla donzella
Di nuovo or la propongo, e ben puote ella
78. Lor dà comiato alfine, e la donzella
Non aspetta al partir l'alba novella.
6. 32. Poscia ch'avvien che dall'arcion lo svella
Non cade già, nè pur si torce in sella
Sovra il caduto cavalier favella
71. L'un così le ragiona: o verginella
Io, mentre ch'eri de' nemici ancella
E tu libera, or vuoi perder la bella
82. Beata è la fortissima donzella
O'l femminil onor dell'esser bella
Nè 'l suo valor rinchiude invida cella
90. Essa veggendo in ciel, d'alcuna stella

Senza frapporvi alcun indugio, appella
Ed una sua leal diletta ancella
96. La voce femminil, sembiante a quella
(Chi crederia veder armata in sella
Sì che 'l portier tosto ubbidisce, ed ella
7. 33. Contra ciascun che da Gesù s'appella
E riconosce l'arme, e la favella
Che parti con Armida, e sol per ella
56. Da sì fatto furor commosso, appella
Vattene al campo, e la battaglia fella
Quivi alcun non aspetta, e monta in sella
97. E rigirarsi a questa, indi da quella
Fere il Pagan d'aspra percossa e fella
Quanto può sdegno antico, ira novella
9. 22. Corre innanzi il Soldano, e giunge a quella
Rapido sì, che torbida procella
Fiume, ch'arbori insieme e case svella
71. Le squadre d'Occidente apre e flagella
De' Saracini suoi strage men fella
L'ardimento e 'l valore in questa e in quella
81. Un paggio del Soldan misto era in quella
A cui non anco la stagion novella
Paion perle e rugiade in sulla bella
10. 17. Gli rompe quel silenzio, e lui rappella
Ond'ei si scote, e poi così favella.
52. Tien sulla spada, mentr'ei sì favella
Riman ciascuno a quel parlare, a quella
Poscia con vista men turbata e fella
11. 9. Quegli ancor, la cui penna o la favella
E la cara di Cristo e fida ancella
E le vergini chiuse in casta cella
85. Tale inciampa la torre; e tal da quella
Frange due rote debili, sì ch'ella
Ma le soppone appoggi, e la puntella
12. 4. Alle fere avventar dardi e quadrella
Mostrarmi qui tra cavalier donzella
S'io ne son degna, e non mi chiudo in cella
28. Tu, celeste guerrier, che la donzella
S'accesi ne' tuoi altari umil facella
Tu per lei prega sì, che fida ancella
65. Virtù ch'or Dio le infonde; e se rubella
In vita fu, la vuole in morte ancella.
87. Di cavalier di Cristo ei ti rappella
Drudo d'una fanciulla a Dio rubella
Con leve sferza di lassù flagella
14. 54. E questo antiveder potea ben ella
Onde spesso del campo avea novella
Oltre che con gli spirti anco favella
63. Che breve è sì, di vostra età novella
Ciò che pregio e valore il mondo appella
Voi superbi mortali, e par sì bella
76. Quivi in grembo alla verde erba novella

Giacerà il cavaliero e la donzella.

15. 3. Vider piceiola nave, e in poppa quella,
Che guidar gli dovea, fatal donzella.

16. 14. Dal verde suo modesta e verginella
Quanto si mostra men, tanto è più bella
Dispiega: ecco poi langue e non par quella

41. Allor ristrette il cavaliero: ed ella
Dolente sì, che nulla più, ma bella
Lui guarda, in lui s'affisa, e non favella

17. 25. Con squadre d'arco armate e di quadrella
Persico è cinta, nobil terra e bella
Del gran flusso marino isola anch'ella

32. Al Paganesmo nell'età novella
Fu già Clemente, ora Emiren s'appella
Sovra quanti per lui calcar mai sella

49. Mentre la donna in guisa tal favella
Tolga il ciel, dice poi, che le quadrella
Che non è degno un cor villano, o bella

18 53. Libera il prence la colomba, e quella
Come esser creda al suo signor rubella
Ma il sopran Duce i minor duci appella

19. 39. Ito se n'è, che di David s'appella
E sbarra intorno e questa strada e quella
Come il Soldan lui vede, a lui favella

85. Gli ordini danno di salire in sella
Parte Vafrin del padiglione; ed ella
Di scherzar fa sembiante, e pur favella

98. E colà vissi in solitaria cella
Cittadina di boschi, e pastorella.

104. Vista la faccia scolorita e bella
Non scese no, precipitò di sella.

122. E forse squadra anco migliore è quella,
Che la squadra immortal del Re s'appella.

20. 5. Si prepara ciascun, della novella
Non fu mai l'aria sì serena e bella
L'Alba lieta rideva, e parea ch'ella

43. La donna di percossa in modo fella
Cadea; ma il suo fedel la tenne in sella
Tanto bastogli; e non ferì più in ella.

ELLE

2. 91. E in cotal atto il rimirò Babelle
Alzar la fronte, e minacciar le stelle.

4. 9. Or colui regge a suo voler le stelle
E noi siam giudicate alme rubelle.

18. Non aspettàr già l'alme a Dio rubelle
Ma fuor volando a riveder le stelle
Come sonanti e torbide procelle

6. 2. E'l Re pur sempre queste parti e quelle
O l'aureo Sol risplenda, od alle stelle
E in far continuamente arme novelle

7. 122. Nè quivi ancor dell'orride procelle
Ma sono estinte or queste faci, or quelle

Squareia le tele, e spezza i pali, e svelle
8. 5. Vaghi d'udir dal peregrin novelle
Volea baeiar, che fè tremar Babelle
Termini la tua fama, e con le stelle
48. Corre il volgo dolente alle nòvelle
Del guerriero e dell'arme, e vuol vedelle.
9. 65. Essi gemendo abbandonàr le belle
Region della luce e l'auree stelle.
10. 64. Ciò ehe l'arte condisce; e cento belle
Servivano al convito accorte ancelle.
11. 66. Le ministre di Pluto empie sorelle
Lor ceraste scotendo, e lor facelle.
13. 7. Udite, udite, o voi ehe dalle stelle
Sì, voi ebe le tempeste e le procelle
Come voi eh'all'inique anime felle
53. Signoreggiano in lui crudeli stelle
L'aria d'impression maligne e felle
Più mortalmente in queste parti e in quelle
14. 4. Altrui si vaghe immagini o sì belle
I secreti del cielo e delle stelle
Ciò che là suso è veramente in elle
15. 12. Altre i remi trattar veloci e snelle
Spumar percosso in queste parti e in quelle
Il lido e 'l mar sia delle genti felle
28. Diversi han riti, ed abiti e favelle
Comune madre; il Sole altri e le stelle
Le mense ingombra scellerate e felle
59. Mosser le natatrici ignude e belle
Sicchè fermarsi a riguardarle, ed elle
Una intanto drizzossi, e le mammelle
16. 3. Mirasi qui fra le Meonie ancelle
Se l'Inferno espugnò, resse le stelle
Mirasi Jole con la destra imbelle
27. Specchio t'è degno il cielo, e nelle stelle
Puoi riguardar le tue sembianze belle.
17. 58. Veggiono a un grosso tronco armi novelle
E fiammeggiar, più che nel ciel le stelle
E scoprono a quel lume immagin belle
18. 13. Fra sè stesso pensava: Oh quante belle
Ha il suo gran carro il dì: l'aurate stelle
Ma non è chi vagheggi o questa, o quelle
19. 67. Fra cavalieri Armida e fra donzelle
Fra sè co' suoi pensier par che favelle
E china a terra l'amorose stelle.

ELLI

2. 55. Dura division! scaccia sol quelli
Ma 'l mansueto sesso, e gli anni imbelli
Molti n'andaro errando: altri rubelli
7. 5. Non si destò fin che garrir gli augelli
E mormorare il fiume e gli arboscelli
Apre i languidi lumi, e guarda quelli
10. 76. De figli i figli, e chi verrà da quelli

E da Cesari ingiusti e da rubelli
Premer gli alteri, e sollevar gl'imbelli
20. 78. Insanguinossi in mandra, o tra gli augelli
Come la spada del Soldan tra quelli.

ELLO

1. 37. Ugone esser solea, del Re fratello
Fra quattro fiumi ampio paese e bello
Seguì l'usata insegna il fier drappello
3. 37. Quel di Dudone avventurier drappello
Rinaldo, il più magnanimo e il più bello
Ben tosto il portamento, e 'l bianco augello
5. 80. Gli apparse insieme Armida e 'l suo drappello
Dove un borgo lor fu notturno ostello.
7. 108. Il buon duce B[illegible]on chiama il fratello
Ed a lui dice: [illegible] muovi il tuo drappello.
9. 55. Giunse Guelfo opportuno e 'l suo drappello
E sostenne il furor del popol fello
Correa egualmente in questo lato e in quello
10. 58. E perchè conosciuto avea il drappello
Esser de' suoi più cari, ed esser quello
E Tancredi con lor, che nel castello
17. 35. Segue il suo stuolo, ed Aradin con quello
Come allor che 'l rinato unico augello
Vario e vago la piuma, e ricco e bello
69. Ben si conosce al volto Attila il fello
Ed ha faccia di cane; ed a vedello
Poi vinto il fiero in singolar duello
19. 80. Questo so ben, ch'assai vario da quello
Che tu dicesti, è il nome, ond'io m'appello
115. Pensa intanto Vafrin, come all'ostello
Ed ecco di guerrier giunge un drappello
Quando affrontò il Circasso, e per appello
20. 14. O de' nemici di Gesù flagello
Ecco l'ultimo giorno; eccovi quello
Nè senza alta cagion, che il suo rubello.

ELMO

3. 62. Ma quell'altro più in là, ch'aurato ha l'elmo
Del re britanno è 'l buon figliuol Guglielmo.

ELO

1. 11. Già i decreti del Ciel porta, ed al Cielo
Riporta de' mortali i preghi e 'l zelo
17. Dio messaggier mi manda: io ti rivelo
Aver d'alta vittoria, oh quanto zelo
Tacque, e sparito rivolò del cielo
2. 9. Ben è pietà, che la pietade e 'l zelo
Uman cedendo, autor sen creda il Cielo
3. 46. Gli aprì in tre volte, e i dolci rai del cielo
E tre volte ricadde; e fosco velo
Si dissolvono i membri, e 'l mortal gelo
4. 29. Argo non mai, non vide Cipro, o Delo
D'auro ha la chioma, ed or dal bianco velo
Così, qualor si rasserena il cielo

44. Dal dì, ch'ella spogliossi il mortal velo
Forse con lei si ricongiunse in cielo
Al fratel, ch'egli amò con tanto zelo
73. Chè poichè legge d'onestate e zelo
A cui ricorre intanto? ove mi celo
Nessun loco rinchiuso è sotto il cielo
84. Che innamorò di sue bellezze il cielo
Ascingandosi gli occhi col bel velo.
5. 46. Potranno in te più che la fede e'l zelo
Di quella gloria, che n'eterna in cielo?
6. 83. Ah! perchè forti a me natura e'l cielo
Onde potessi anch'io la gonna e'l velo
Chè si non riterrebbe arsura o gelo
103. Era la notte, e'l suo stellato velo
E già spargea rai luminosi, e gelo
L'innamorata donna iva col cielo
7. 17. Come tutto arda di paterno zelo
Che di conforme cor gli ha data il cielo
S'ammanta, e cinge al crin ruvido velo
32. Nè più sperar di riveder il cielo
Per volger d'anni, o per cangiar di pelo.
43. Ne van le schegge e le scintille al cielo
E passa al cor del traditor un gelo.
115. Dagli occhi de'mortali un negro velo
Negro, via più ch'orror d'inferno, il cielo
Fremono i tuoni, e pioggia accolta in gelo
8. 7. Ma più ch'altra cagione, il mosse il zelo
Non del terren, ma dell'onor del Cielo.
26. Che l'inaspria l'aura notturna e'l gelo
In terra nuda, e sotto aperto cielo.
76. Egli, ch'ode l'accusa, i lumi al cielo
Signor, tu che sai ben con quanto zelo
Tu squarcia a questi della mente il velo
9. 15. Ma già distendon l'ombre orrido velo
La terra, in vece del notturno gelo
S'empie di mostri e di prodigi il cielo
10. 46. Ciò mi fa dir (sia testimonio il cielo)
Del Signor, della patria amore e zelo.
49. Io per me, gli risponde, or qui mi celo
Ciò disse appena; e immantinente il velo
Si fende e purga nell'aperto cielo
11. 28. Tal già credean la vergine di Delo
Tra l'alte nubi saettar dal cielo.
48. E sassi e dardi, ch'oscuronne il cielo
Talor respinto, onde partiva il telo
Dalla pioggia indurata in freddo gelo
76. Un tremor freddo, e strinse il sangue in gelo
Egli alzò tre fiate il grido al cielo.
12. 22. Ben della gelosia s'agguaglia il gelo
Nel tormentoso petto il folle zelo
Vorria celarla ai tanti occhi del cielo
93. Se tu medesmo non t'invidj il Cielo

Vivi, e sappi ch'io t'amo, e non tel celo
Così dicendo, fiammeggiò di zelo
13. 70. Giunge le palme, e fiammeggianti in zelo
Gli occhi rivolge e le parole al cielo.
14. 43. Perocchè non ognor lunge dal cielo
Ma sul Libano spesso e sul Carmelo
Ivi spiegansi a me senza alcun velo
67. Lievemente raccoglie in un sno velo
Gli va temprando dell'estivo cielo
D'occhi nascosi, distemprar quel gelo
15. 59. Mostrò dal seno in suso aperto al cielo
E'l lago all'altre membra era un bel velo.
17. 88. Ch'io l'intesi da tal, che senza velo
I secreti talor scopre del cielo.
20. 5. E'l lume usato accrebbe, e senza velo
Volle mirar l'opere grandi il Cielo.
135. Fede prestar, della mia fede il zelo
Riporti giuro; ed oh piacesse al Cielo
Del Paganesmo dissolvesse il velo.

ELSE

13. 5. Dal fero bosco mai ramo non svelse
Somministrava lor macchine eccelse
Alto silenzio della notte scelse.

ELSI

12. 109. Or se'tu quel ch'a sostener gli eccelsi
Segni del mio Signor fra mille i'scelsi.

ELVA

12. 31. Poi che sazia ti vede omai la belva
Del suo latte, si parte e si rinselva.

ELVE

2. 40. Segni le guerre, e in esse e fra le selve
Fera agli uomini parve, uomo alle belve
6. 37. Fuggi la luce, e va con l'altre belve
A incrudelir ne' monti e tra le selve.
9. 29. Nel cacciator, che le natie lor selve
Turba, e fuggir fa le men forti belve.
12. 78. Ahi sfortunato! in cui l'ombre e le selve
Irritaron me prima, e poi le belve:
15. 41. Tre deserte ne sono, e v'han le belve
Sicurissima tana in monti e in selve.
51. Par qui tutto raccolto, e quante belve
L'Ercinia ha in sen, quante l'Ircane selve.

EMA

1. 66. Ma'l provido Buglion senza ogni tema
Non è però, benchè nel cor la prema.
12. 89. Tace; e in colui dell'un morir la tema
Nel cor dà loco a que' conforti, e scema
Ma non così, ch'ad or ad or non gema
13. 45. Da varj affetti, che s'agghiaccia e trema
Gli cadde il ferro: e'l manco è in lui la tema
L'offesa donna sua, che plori e gema
17. 27. Che'n lui si pregi è il libero diadema

Ardir congiunge e gagliardia suprema
Ed è ragion che insino ad or ne tema
90. O dell'arme sostegna, o del diadema
Gloria del sangue tuo somma e suprema.
20. 138. Ma tenterò nella caduta estrema
Che la ruina mia ti colga e prema.

EMBO

3. 57. Austro portar le suol piovoso nembo
Bettelem, che 'l gran Parto accolse in grembo.
4. 75. Che giù cadean sin della veste al lembo
Se pur l'irriga un rugiadoso nembo
Spiegano all' aure liete il chiuso grembo
14. 1. Usciva omai dal molle e fresco grembo
Aure lievi portando, e largo nembo
E, scotendo del vel l'umido lembo
15. 9. Della marina, allor turbata, il lembo
Noto, che minacciava oscuro nembo
E solo increspa il bel ceruleo grembo
18. 15. Che sovra il capo suo scotea dal grembo
Della bell' Alba un rugiadoso nembo.

EMBRA

7. 17. Ma nel moto degli occhi e delle membra
Non già di boschi abitatrice sembra.
8. 28. (Oh miracol gentile!) anzi mi sembra
Piene di vigor novo aver le membra.
16. 3. E 'ndosso ha il cuoio del leon, che sembra
Ruvido troppo a sì tenere membra.
20. 7. E nell' atto degli occhi e delle membra
Altro che mortal cosa egli rassembra.

EMBRI

20. 19. Chiedo solite cose: ognun qui sembri
E l'usato suo zelo abbia, e rimembri
Ite, abbattete gli empi; e i tronchi membri.

EME

2. 42. Cedon le turbe: e i duo legati insieme
Mira che l'una tace, e l'altro geme
Pianger lui vede in guisa d'uom, cui preme
47. Non, s'esercito grande unito insieme
Fosse in mio scampo, avrei più certa speme.
63. Come egli suol le meraviglie estreme
Sono non sol, ma con diletto insieme
Amando in te ciò ch'altri invidia e teme
73. Ma forse hai tu riposta ogni tua speme
Quei che sparsi vincesti, uniti insieme
Sebben son le tue schiere or molto sceme
3. 20. E fuor n'uscì con le sue voci estreme
Misto un sospir, che indarno ella già preme.
4. 22. Di sanguigna vittoria i danni teme
Il poter de' Cristiani in parte sceme
Dalle sue genti e dall'egizie insieme
58. Ch'avara fame d'oro, e sete insieme
Grave m'è sì, ma via più il cor mi preme

L'empio, che i popolari impeti teme
82. Tutto l'ordine suo concorde freme
Co' preghi il Capitan circonda e preme
Al concorso di tanti uniti insieme
5. 28. Furon vedute fiammeggiar insieme
D'ogn'intorno v'accorre, e s'urta e preme
Un suon per l'aria si raggira e freme
6. 6. Così non fosse in voi spento ogni seme
Ma di vita e di palma anco avrei speme
Andianne pur deliberati insieme
95. Erminia, benchè quivi alquanto sceme
Chè d'essere scoperta alla fin teme
Ma pur giunta alla porta il timor preme
7. 18. E dall'irsute mamme il latte preme,
E'n giro accolto poi lo stringe insieme.
44. Della salute sua pone ogni speme
La man gli stende, e il piè col piè gli preme
Sparir le faci, ed ogni stella insieme
111. Ma così l'urta il popol denso e'l preme
Ch'alfin lo svolge, e seco il porta insieme
8. 71. Arme, arme freme il forsennato, e insieme
La gioventù superba arme, arme freme.
9. 80. D'augei pasto e di cani: indi lui preme
Col piede, e ne trae l'alma e'l ferro insieme.
10. 36. Ma ben vedete voi quanto la speme
Dunque voi tutti ho qui raccolti insieme
Qui tace; e quasi in bosco aura che freme
47. Seppe impetrar da' Franchi e regno insieme
O pur servil catena il piè gli preme
Si va serbando alle miserie estreme
11. 26. Però ch'altronde la città non teme
Quivi non pur l'empio Tiranno insieme
Ma chiama ancora alle fatiche estreme
12. 40. Qui, tace e piange: ed ella pensa e teme
Ch'un altro simil sogno il cor le preme.
65. Vergine minacciando incalza e preme
Movendo, disse le parole estreme
Spirto di fè, di carità, di speme
105. Con applauso seguir le voci estreme
L'aspettata vendetta in quel che geme
Seguir tosto gli effetti all'alta speme
13. 21. Che par rimbombo di terren che treme
E'l pianto d'onda che fra scogli geme
Come urla il lupo, e come l'orso freme
16. 6. E fugge Antonio, e lasciar può la speme
Non fugge no; non teme il fier, non teme
Vedresti lui simile ad uom che freme
67. Dono infelice, io ti rifiuto; e insieme
E l'esser nata mai: sol fa la speme
Così in voci interrotte irata freme
18. 36. Scudi risuona, e minacciando freme
Fatta un Ciclope orrendo: ed ei non teme.

Che, pur come animata, ai colpi geme
19. 53. Riavuto dal colpo anco ne geme
A' suoi ragiona, e 'l duol nell'alma preme
Invitti, insin che verde è fior di speme
110. Sente la donna il cavalier che geme
Apri gli occhi, Tancredi, a queste estreme
Risguarda me, che vuo'venirne insieme
20. 3. La gioventute altera accolta insieme
Dà grida, il segno, invitto Duce; e freme.
18. Pugnammo un tempo, e trionfammo insieme
Di chi di voi non so la patria e 'l seme
Benchè per l'aria ancor sospesa treme
35. Questi e molti altri che 'n silenzio preme
Stringonsi i Persi, e vanle addosso insieme
Ma lo sposo fedel, che di lei teme
76. Chi fu vil, chi fu cauto, or nulla teme;
Opera di furor più che di speme.
88. Ritornan gli Aquitani, e tutti insieme
Lo stuol che dianzi osava tanto, or teme
Cede chi rincalzò: chi cesse or preme.

EMI

5. 38. Nè vuo', ch'alcun d'autorità lo scemi
Ora diverse impor le pene e i premi
Non separar dagl'infimi i supremi
17. 92. Librar con giusta lance e pene e premi
Mirar da lunge, e preveder gli estremi.
20. 24. Per le parti di mezzo e per gli estremi
Mesce lodi e rampogne, e pene e premi,
Mostri, soldato, il volto? e di che temi?

EMME

20. 142. Me l'oro del mio regno, e me le gemme
Replica a lui Goffredo: il Ciel non diemme
Ciò, che ti vien dall'Indiche maremme.

EMO

5. 50. Ben tosto fia (se pur qui contro avremo
Ch'assai più chiaro il tuo valore estremo
E senza te parranne il campo scemo
9. 2. Certo (o ch'io spero) alta vittoria avremo
Di campo mal concorde, e in parte scemo.
17. 51. Ch'appo l'opre il parlare ho scarso e scemo
Parlavi tu, parlavi il detto estremo
Distendendo la destra il Re supremo
19. 22. Usa la sorte tua, chè nulla io temo
Come face rinforza anzi l'estremo
Tal, riempiendo ei d'ira il sangue scemo.

EMPI

1. 87. Ma nol farà: preverrò questi empi
Gli ucciderò; faronne acerbi scempi
Arderò loro alberghi e insieme i tempi
4. 62. Per questi piedi, onde i superbi e gli empi
Per l'alte tue vittorie, e per que'tempi
Il mio desir, tu che puoi solo, adempi

10. 76. Quinci avran chiari e memorandi esempi
Difenderan le mitre e i sacri tempi
Difender gl'innocenti e punir gli empi
12. 76. Passa pur questo petto, e fieri scempi
Ma forse usata a fatti atroci ed empi
Dunque i' vivrò tra memorandi esempi
100. Tutta ruini, e 'l foco e i nemici empi
Volino per le case e per li tempi.
16. 58. O Cielo, o Dei, perchè soffrir questi empi;
Fulminar poi le torri, e i vostri tempi?
17. 93. O s'avvenisse mai che contra gli empi
E della pace in quei miseri tempi
Duce sen gisse a vendicare i tempi
20. 26. Guarda tu le mie leggi, e i sacri tempi
Assecura le vergini dagli empi
A te, piangendo i lor passati tempi.

EMPIE

13. 77. Chi se ne spruzza il volto e chi le tempie,
Chi scaltro a miglior uso i vasi n'empie.

EMPIO

2. 90. E 'l disse in atto sì feroce ed empio,
Che parve aprir di Giano il chiuso tempio.
7. 78. Signor, tu che drizzasti incontra l'empio
Sì ch'ei ne fù, che d'Isdrael fea scempio
Tu fa ch'io giaccia, (e fia pari l'esempio)
8. 44 Ma che? Felice è cotal morte e scempio
Nè dar l'antico Campidoglio esempio
Essi del Ciel nel luminoso tempio
70. Daria con la sua morte e con lo scempio
Agli altri mostri memorando esempio.
9. 28. Ed eccitati dal paterno esempio
Dice egli loro; andianne ove quell'empio
Nè già ritardi il sanguinoso scempio
11. 29. Ma se ne van l'afflitte madri al tempio
A ripregar Nume bugiardo ed empio.
16. 64. Io non ho dunque? ahi seguirò pur l'empio
Nè il Ciel sarà per lui sicuro tempio
Le membra appendo, ai dispietati esempio
19. 31. Saglion verso Occidente, ov'è il gran tempio
Rinaldo corre, e caccia il popol empio
Sovra gli armati capi, e ne fa scempio
20. 113. E veggia Armida il desiato scempio;
Macon, s'io vinco, i' voto l'arme al tempio.

EMPRE

7. 88. E pur sull'elmo il coglie, e'ndarno sempre
Chè l'elmo adamantine avea le tempre.

ENA

1. 42 Fur cinquemila alla partenza, e appena
(De'Persi avanzo) il terzo or qui ne mena.
4. 35. Chè non somigli tu cosa terrena
Cotanto il Ciel di sua luce serena
Qual tua ventura o nostra or qui ti mena?

83. Esce da vaghe labbra aurea catena
Che l'alme a suo voler prende ed affrena.
5. 24. Non però sfoga l'ira, o si raffrena
Quel cieco impeto in lui, ch'a morte il mena.
80. Segue Eustazio il primiero, e puote appena
Vassene frettoloso ove nel mena
Errò la notte tepida e serena
6. 35. Argante il corridor dal corso affrena
Che se n'accorge il suo nemico appena
Tremar le gambe, indebolir la lena
46. Estrema forza, e infaticabil lena
Che ne trema la terra e il ciel balena
Onde si copra, onde respiri appena
7. 36. Spento era omai, si che vedeasi appena
Che ne fu l'aria lucida e serena
Suol fra notturne pompe altera scena
93. Di fucina mortal tempra terrena
D'eterno fabro) e cade in sull'arena
Minutissime parti, il crede appena
12. 35. E t'espon salva in sulla molle arena;
Stanco anelando io poi vi giungo a pena.
88 Miralo, prego, e te raccogli, e frena
Quel dolor, ch'a morir doppio ti mena.
13. 14. Onde qui caldo avrem, qual l'hanno appena
Pur a noi fia men grave in città piena
Ma i Franchi in terra ascintta, e non amena
14. 37. Profondità sotto quel rio lor mena
Qual tra' boschi di Cintia ancor non piena
Veggiono, onde tra noi sorge ogni vena
61. Così dal palco di notturna scena
Questa, benchè non sia vera Sirena
Di quelle che già presso alla Tirrena
15. 43 Sovra ha di negre selve opaca scena
D'edere e d'ombre e di dolci acque amena
Morso le stanche navi àncora frena
16. 62. Or che farà? dee sull'ignuda arena
Cortesia lo ritien, pietà l'affrena
Parte; e di lievi zefiri è ripiena
17. 1. Su quella via ch'in ver Pelusio mena
Immense solitudini d'arena,
Mesce il turbo spirante; onde a gran pena
12. Ma Prence degli eserciti, e con piena
Possanza è l'altro ordinator di pena.
18. 60. Egli sen va sovra un destrier, ch'appena
Segna nel corso la più molle arena.
19. 17. Alfin lasciò la spada alla catena
Fe' l'istesso Tancredi; e con gran lena
Nè con più forza dall' adusta arena
49. Dentro alle porte; e le riserra appena
Rinaldo vien, nè quivi anco s'affrena
In opra d'arme, e giuramento il mena
70. La bella fronte sua torna serena

Un soave sorriso, apre e balena
L'anima mia puote scemar la pena
105. E in lui versò d'inessiccabil vena
In che misero punto or qui mi mena
Dopo gran tempo io ti ritrovo appena
20. 81. Sovra gli altri ferisce, e tronca e svena
Ricerca poi, come furore il mena
Qual da povera mensa a ricca cena.

ENDA

2. 70. Ma, s'animosità gli occhi non benda
Scorgerai, ch'ove tu la guerra prenda
Chè fortuna qua giù varia a vicenda
3. 10. Polvere io veggio! oh! come par che splenda
S'armi ciascun veloce, e i muri ascenda
La voce: ognun s'affretti, e l'arme prenda
4. 13. Nè degna cura fia che 'l cor n'accenda
Il suo popol fedele in Asia prenda
Che 'l nome suo più si dilati e stenda
57. Ahi che fiamma dal cielo anzi in me scenda
Santa onestà, ch'io le tue leggi offenda.
5. 5. Che dal vostro piacer libero penda;
Successor novo; e di voi cura ei prenda
Non già di diece il numero trascenda
17. Quanto l'oro e 'l dominio oltre si stenda
Cui titolo regal chiara non renda
Seco di merto il cavalier contenda
6. 12. S'indugi pure, e Soliman s'attenda
Ei che perdè il suo regno, il tuo difenda.
36. E vuol che 'l suo valor con chiara emenda
Copra il suo fallo, e come suol, risplenda.
8. 45. Nè lodo io già che dubbia via tu prenda
Pria che di lui certa novella intenda.
80. La terra piena del mio nome intenda
Opre mie la memoria, e 'l ver difenda
Ceda, nè sovra i rei la pena scenda
11. 69. Alla cura di lui vuol che si prenda
E largamente si risechi e fenda
Non sia col di prima ch'a lei mi renda
13. 31. Ma s'alcun v'è, cui nobil voglia accenda
Vadane pure, e la ventura imprenda
Così disse egli: e la gran selva orrenda
14. 22. Deh! consenti ch'ei rieda, e che in ammenda
Del fallo, in pro comune il sangue spenda.
18. 1. Or vegno a' tuoi richiami; ed ogni emenda
Son pronto a far, che grato a te mi renda.
55. Con le macchine tue le mura offenda
Contra la porta Aquilonar si stenda
Indi il maggiore impeto nostro attenda
19. 19. Or ricominciam qui colpi a vicenda:
La pugna ha manco d'arte, ed è più orrenda.
61. Vafrin vi guata, e par ch'ad altro intenda
Come sia cura sua conciar la tenda.

66. E pur anco tornò di tenda in tenda
Per udir cosa, onde il ver meglio intenda.

ENDE

1. 10. Scorge che dalla bocca intento pende
Di Guelfo, e i chiari antichi esempj apprende.
57. Nelle scuole d'Amor che non s'apprende?
Va sempre affissa al caro fianco, e pende
Colpo ch'ad un sol noccia, unqua non scende
73. Va più sempre avanzando, e in alto ascende
Tremuli e chiari, onde le viste offende
E quasi d'alto incendio in forma splende
85. Così leon domestico riprende
L'innato suo furor, s'altri l'offende.
2. 56. Ma, perch'oltre il meriggio il sol già scende
Qui fa spiegare il Capitan le tende.
75. Dirai: l'armata in mar cura ne prende
Dai venti dunque il viver tuo dipende?
3. 24. Nè sì dal ferro a riguardarsi attende
Ond'Amor l'arco inevitabil tende
Talor che la sua destra armata scende
64. Poi ch'incontro ha mirato, ai suoi discende
S'oppugneria dove il più erto ascende
Che con lei si congiunge, alza le tende
4. 7. Terrore accresce, e più superbo il rende
Come infausta cometa, il guardo splende
Ispida e folta la gran barba scende
28. Dove spiegate i Franchi avean le tende
Nasce un bisbiglio, e'l guardo ognun v'intende
Non più vista, di giorno in ciel risplende
65. Ciò detto tace, e la risposta attende
Goffredo il dubbio cor volve e sospende
Teme i barbari inganni, e ben comprende
71. Ma il cielo accuso, onde il mio mal discende
Che'n te pietate inesorabil rende.
76. Le belle gote e'l seno adorno rende
Petti serpe celato, e vi s'apprende
Tragge del pianto, e i cor nell'acqua accende
80 L'uom ch'innocente vergine difende
Che d'ucciso tiranno altri gli appende
Quell'util certo, che da lei s'attende
5. 24. È d'eccelso e d'illustre in lui risplende
Pur, come vizio sia, biasma e riprende
Emulo suo pubblico il suon n'intende
44. Di finissimo acciaio adorno rende
E la fatale spada al fianco appende
Come folgore suol, nell'armi splende
51. Egli tutti ringrazia, e seco prende
Sol duo scudieri, e sul cavallo ascende.
62. E quante insidie al suo bel volto tende
L'infido Amor, tutte fallaci rende.
72. Ciascuna delle parti, in nulla pende
Al vaneggiar de'cavalier s'accende

Novo consiglio in accordargli prende
82. Illegittimo servo. E chi, riprende
Cruccioso il giovinetto, a me il contende?
89. Ne trapassa la fama e si distende
Ha della fame, che vicina attende
Solito loro in essi or non comprende
6. 15. Forte cinto di muri, a sdegno prende
Quanto la sua possanza oltre si stende
Nel pian ch'è fra le mura e l'alte tende
49. Questo popolo e quello incerto pende
E fra tema e speranza il fin n'attende
E non si vede pur, neppur s'intende
92. Col durissimo acciar preme ed offende
E la tenera man lo scudo prende
Così tutta di ferro intorno splende
102. Spingesi alfine innanzi, e'n parte ascende
Onde comincia a discoprir le tende.
113. Giunge al campo tal nova, e se ne intende
Il primo suon nelle Latine tende.
7. 14. Mentr'ei così ragiona, Erminia pende
E quel saggio parlar, che al cor le scende
Dopo molto pensar consiglio prende
52. Senza molto mirarle egli le prende
E la solita spada al fianco appende
Qual con le chiome sanguinose orrende
57. Che d'ogni intorno orribile s'intende
Gli orecchi e 'l cor degli ascoltanti offende
Nella tenda maggior dell'altre tende
101. Dalla grave faretra un quadrel prende
E sull'arco l'adatta, e l'arco tende.
8. 32. Anzi dal sol notturno un raggio scende
Quasi aureo tratto di pennel, si stende
Ch'ogni sua piaga ne sfavilla e splende
72. E passa fra gli Elvezii, e vi s'apprende
E di là poscia anco agl'Inglesi tende.
9. 16. Per sì profondo orror verso le tende
Ma quando a mezzo del suo corso ascende
A men d'un miglio, ove riposo prende
29. Cui dal collo la coma anco non pende
Cresciuti, e l'arme della bocca orrende
E con l'esempio a incrudelir gli accende
68. Poi fere Albin là 've primier s'apprende
Nostro alimento, e 'l viso a Gallo fende.
11. 10. Con larghi giri si dispiega e stende
Monte che dall'olive il nome prende
Che orientale contra le mura ascende
28. Dell'acute quadrella al tergo pende
E già lo stral v'ha sulla corda e 'l tende
La bella arciera i suoi nemici attende
40. E ben cadeva alle percosse orrende
Ma fin da'merli il popolo il difende
Ch'ovunque la gran trave in lui si stende

62. Così ragiona; e in guisa tal s'accende
Che quell'ampia città ch'egli difende
E si lancia a gran salti ove si fende

12. 53. Darlati, se la cerchi; e ferma attende
Ha il suo nemico, usar cavallo, e scende
Ed aguzza l'orgoglio e l'ire accende

13. 2. Sorge non lungi alle Cristiane tende
Foltissima di piante antiche, orrende
Qui nell ora che 'l Sol più chiaro splende

62. Che fu suo caro cibo, a schifo prende
Cervice dianzi, or giù dimessa pende
Nè più nobil di gloria amor l'accende

76. Se dal ciel pioggia desiata scende
Con rauco mormorar lieto l'attende
Alcuna di bagnarsi in lui si rende

14. 3. Da questa or quel ch'al pio Buglion discende
L'ali dorate inverso lui distende.

70. Un'isoletta, la qual nome prende
Quinci ella in cima a una montagna ascende
E per incanto a lei nevose rende

15. 13. Raccolte ha queste: or le lontane attende
Il vasto imperio suo molto si stende
Fatto avrem noi, che mova egli le tende

42. Ove si curva il lido e in fuori stende
Un ampio seno, e porto un scoglio rende
Che vien dall'alto, e la respinge e fende

50. Più suso alquanto il passo a lor contende
E i velli arrizza, e le caverne orrende
Si sferza con la coda, e l'ire accende

17. 6. A destra ed a sinistra in sè comprende
E fuor dell'Eritrèo molto si stende
L'Imperio ha in se gran forze, e più le rende

37. La guardia de' Circassi in due si fende
Egli fa strada al seggio; ed ei v'ascende.

55. Di varie genti investigando intende
Che lor dall'Orto il quarto Sol risplende
La nave terra finalmente prende

85. Tempo è, dicea, di girne ove t'attende
Or n'andiam pur; ch'alle Cristiane tende
Così dice egli; e poi sul carro ascende

18. 51. La raccoglie Goffredo, e la difende
Chè dal collo ad un filo avvinta pende
La disserra e dispiega; e bene intende

59. E mostra fa del nudo collo, e prende
D'intorno al capo attorcigliate bende.

78. E sale il muro, e 'l signoreggia, e 'l rende
Sgombro e sicuro a chi di retro ascende.

84. Qual fiamma nera, e qual sanguigna splende
Accieca il fumo, il foco arde: e s'apprende
Schermo alla torre; appena or la difende

19. 16. E con la manca al dritto braccio il prende
Di punte mortalissime gli offende

Il vinto schermitor risposta rende
42. Egli ferrata mazza a due man prende
E stassi al varco intrepido, e difende
Eran mortali le percosse orrende
60. Per le vie, per le piazze e per le tende
L'arti e gli ordini osserva e i nomi apprende
Spia gli occulti disegni, e parte intende
86. E già sparian le Saracine tende
Del pio Goffredo altri l'insidie tende
L'iniqua tela a lui dispiega e stende
20. 103. Così lo sfida; e di percosse orrende
L'elmo fatal (chè non si può) non fende
Rinaldo lui sul fianco in guisa offende
127. Da tergo ei se le avventa, e 'l braccio prende
Che già la fera punta al petto stende.

ENDI

7. 86. Freme il Circasso irato, e dice: or prendi
E tosto e' si parrà come difendi
Così mossero in giostra, e i colpi orrendi
12. 9. Incominciò Clorinda: o sire, attendi
A ciò che dir vogliamti, e in grado il prendi.
16. Con gli altri, prego, in sulle porte attendi
Ritornino essi, e desti abbian gl'incendi
Lui risospingi, e lor salva e difendi
31. La pargoletta man sicura stendi
Di nutrice, s'adatta, e tu le prendi
Come uom faria, novi prodigi orrendi.

ENDO

3. 33. Già questi seguitando, e quei fuggendo
Quando alzaro i Pagani un grido orrendo
E fecero un gran giro, e poi volgendo
7. 118. Così spinge le genti, e ricevendo
Urta i Francesi con assalto orrendo
Ed in quel tempo Argante anco volgendo
11. 67. E tal del suo valor dà segno orrendo
Che chi vinse e fugò, fugge or perdendo
79. E 'n Goffredo il ritorce: a te, dicendo
Rimando il tronco, e l'arme tue ti rendo.
13. 25. Crollava il capo e sorridea, dicendo
Io sol quel bosco di troncar intendo
Già nol mi vieterà fantasma orrendo
18. 66. E procurate voi che mentre ascendo
Schiera non sia, che subita venendo
Tacque; e già da tre lati assalto orrendo
99. Ma venirne Rinaldo in volto orrendo
Or che farò? se qui la vita spendo
E in sè nove difese ancó volgendo
19. 79. Ma in questo dir sorrise, e fe' ridendo
Una dell'altre allor qui sorgiungendo
Disse: involarti a ciascun'altra intendo
20. 39. Tal che strano spettacolo, ed orrendo
Ridea sforzato, e si moria ridendo

89. **Onde il Re cade, e con singulto orrendo**
La terra ove regnò, morde morendo.

ENE

1. 17. **La sua mente in suo nome. O quanta spene**
Dell'oste a te commessa or ti conviene
Alle parti più eccelse e più serene
31. Pendano poi de' premj e delle pene
Ivi errante il governo esser conviene
Fate un capo, che gli altri indrizzi e frene.
49. Legger potria: questi arde, e fuor di spene
Basse le ciglia, e di mestizia piene
Lasciar le piaggia di Campagna amene
61. Passati i cavalieri, in mostra viene
Reggea Tolosa, e scelse infra Pirene
Son quattromila, e bene armati, e bene
2. 3. Signor, dicea, senza tardar sen viene
Ma facciam noi ciò che a noi far conviene
Ben tu di re, di duce hai tutte piene
19. L'altera donna, e innanzi al Re sen viene
Ma il fiero aspetto intrepida sostiene
Prego, sospenda, e 'l tuo popolo affrene
23. Disse ella: è giusto; esser a me conviene
Se fui sola all'onor, sola alle pene.
32. E che 'n disprezzo suo sprezzin le pene
Vinca, e la palma sia qual si conviene
A legar il garzon di lor catene
67. Fuggir le dubbie guerre a te conviene
Nè tua gloria maggior quinci diviene
E l'onor perdi, se 'l contrario avviene
3. 13. Ben con alto principio a noi conviene
Dicea, fondar dell'Asia oggi la spene.
18. Chi è dunque costui che così bene
A quella in vece di risposta, viene
Pur gli spirti e le lagrime ritiene
4. 88. L'alma, e i pensier per diffidenza affrene
Volge le luci in lui liete e serene
Sprona, ed affida la dubbiosa spene
93. In riso e in pianto, e fra paura e spene
L'ingannatrice donna a prender viene
Osa parlando d'accennar sue pene
5. 66. Ove gli stringa poi d'altre catene
Che non son quelle, ond'or presi gli tiene.
88. Ch'assicuri la via, che dall'arene
Del mar di Palestina al campo viene.
6. 60. Tancredi al fine a risvegliar sua spene
Sovra Gerusalemme ad oste viene.
68. E curar il nemico a lei conviene
Succo spargere in lui che l'avvelene
Trattar l'arti maligne, e se n'astiene
93. Oh con quanta fatica ella sostiene
Ed alla fida compagnia s'attiene
Ma rinforzan gli spirti amore e spene

99. Essere, o mio fedele, a te conviene
Vattene al campo, e fa ch'alcun ti mene
A cui dirai, che donna a lui ne viene
7. 6. Rotti da un chiaro suon ch'a lei ne viene
Misto e di boscarecce incul te avene
E vede un uom canuto all'ombre amene
43. Il perfido Pagan già non sostiene
Sente fischiare il ferro, e tra le vene
Fugge dal colpo, e 'l colpo a cader viene
8. 3. Sai quanto ciò rilevi, e se conviene
Scendi tra i Franchi adunque, e ciò, ch'a bene
Spargi le fiamme e'l tosco entro le vene
27. Confida in quel Signor ch'a' pii sovviene
E con la grazia i preghi altrui previene.
77. Tacque; e dal cielo infuso ir fra le vene
Colmo d'alto vigor, d'ardita spene
E da' suoi circondato oltre sen viene
9. 32. Porge pietoso il braccio, e lo sostiene
Altrui la sua medesma a giunger viene
Ed atterra con lui chi a lui s'attiene
44. Di verso il colle e la città ne viene
I primi assaltí de' nemici affrene
Vuo' che di questi miei teco ne mene
59. Della guerra ai guerrier, cui ciò conviene
Piagge del ciel conturbi ed avvelene
Suo degno albergo, alle sue giuste pene
91. Percote, e lor percosse anco sostiene
La fortuna de' Barbari e la spene
Che folgori di guerra in grembo tiene
10. 2. Come da chiuso ovil cacciato viene
Che, sebben del gran ventre omai ripiene
Avido pur di sangue, anco fuor tiene
11. 1. Tu movi, o Capitan, l'armi terrene
Ma di là non cominci, onde conviene.
79. Nè la dura corazza anco il sostiene
Il sangue Saracino a sugger viene
Dall'arme il ferro affisso e dalle vene
84. Da, gran perigli uscita ella sen viene
Ma qual nave talor, ch'a vele piene
Poscia in vista del porto, o sull'arene
12. 16. Tu, come al regio onor più si conviene
E, quando poi (che n'ho sicura spene)
Se stuol nemico seguitando viene
34. Mi gitto a nuoto, ed una man ne viene
Rompendo l'acqua, e te l'altra sostiene.
13. 4 Con ciascuna di lor notturno viene
E chi forma d'un irco informe tiene
Suole allettar di desiato bene
51. Lascia il pensiero audace: altri conviene
Già già la fatal nave all'erme arene
Già, rotte l'indegnissime catene
78. E de' suoi danni a ristorar si viene

Di fessure le membra avea ripiene
E la comparte alle più interne vene
14. 26. Torni Rinaldo; è da qui innanzi affrene
E risponda coll'opre all'alta speue
Ma il richiamarlo, o Gnelfo, a te conviene
48. Così con lor parlando, al loco viene
Questo è in forma di speco, e in sè contieno
È ciò che nutre entro le ricche vene
68. Le quai fiorian per quelle piaggie amene
Lente, ma tenacissime catene
Così l'avvinse, e così preso il tiene
15. 10. Ed eranvi le piagge allor ripiene
Quasi d'uomini sì, come d'arene.
17. Non scerne, e pur lungo Affrica sen viene
Fertil di mostri e d'infeconde arene
Dove cinque cittadi ebbe Cirene
57. Che mortali perigli in sè contiene
Ed esser cauti molto a noi conviene
Di queste del piacer false Sirene.
16. 31. Dopo vaneggiar lungo in sè riviene
Ma sè stesso mirar già non sostiene
Guardando a terra la vergogna il tiene.
41. Dissegli Ubaldo allor già non conviene
Di beltà armata e de'suoi preghi or viene
Qual più forte di te, se le Sirene
71. Ma su i mari sospeso il corso tiene
Infin che ai lidi di Soria perviene
17. 5. Ed accresciuto in guisa tal, che viene
Da'Marmarici fini e da Cirene
Corso del Nilo assai sovra Siene
17. Ma un'oste immensa; e campi e lidi tiene
Per tanti; e pur da una città sua viene
Mille cittadinanze in sè contiene
61. Tra fonti e fior, tra Ninfe e tra Sirene
Della virtù riposto è il nostro bene
Dalle vie del piacer, là non perviene
82. E s'arma frettoloso; e con la spene
Già la vittoria usurpa, e la previene.
18. 19. Il cavalier (pur come agli altri avviene)
E v'ode pui di Ninfe e di Sirene
Onde meravigliando il pie ritiene
28. Ben caro giungi in queste chiostre amene
O della donna nostra amore e spene.
74. Chè la soda testuggine sostiene
Ciò che di ruinoso in giù ne viene.

ENNA

1. 4. Forse un dì fia, che la presaga penna
Osi scriver di te quel ch'or n'accenna.
3. 16. Il buon Tancredi, a cui Goffredo accenna
Sua squadra mosse, ed arrestò l'antenna.

ENNE

1. 14. Pria sul Libano monte ei si ritenne,

E si librò sull'adeguate penne.
20. E Boemondo sol qui non convenne
E tra gli alberghi suoi Tortosa tenne
(Glorioso Senato) in dì solenne
4. 43. Figlia i' son d'Arbilan, che 'l freno tenne
Ma la bella Cariclia in sposa ottenne
Costei col suo morir quasi prevenne.
5. 20. Sin da quel dì ch'emulo tuo divenne:
Questi già con Gernando in gara venne
Il nobil grado che Dudon pria tenne
40. Tancredi, e più fra lor non si ritenne
Un suo destrier, che parve aver le penne
L'orgoglio e l'alma, al padiglion sen venne
6. 40. I duo guerrier le noderose antenne
Nè fu mai tal velocità di penne
Quinci Tancredi, e quindi Argante venne
56. Che d'Antiochia già l'imperio tenne
Fra l'altre prede anch'ella in poter venne
Che nulla ingiuria in sua balìa sostenne
7. 33. Pagan si fece, e difensor divenne
Di quell'usanza rea ch'ivi si tenne.
8. 58. Sin che nell'Asia a guerreggiar sen venne
E per fama miglior chiaro divenne.
10. 70. Poi nel castello istesso a sorte venne
Ma poco tempo in carcere ci tenne
Di seco trarne da quell'empia ottenne
12. 50. Nel sangue del nemico, e in sè rinvenne
Sè da' nemici, e morta allor si tenne
Nov'arte di salvarsi le sovvenne
15. 32. Lontane sì le fortunate antenne
La Fama, c'ha mille occhi e mille penne
Basti ai posteri tuoi ch'alquanto accenne
17. 24. E tributario al Califè; ma tenne
Santa credenza il terzo, e qui non venne.
20. 28. Quando quel campo e questo a fronte venne
Di mover già, già d'assalire accenne
E ventolar sui gran cimier le penne
41. Nè chi pur lunge d'assalirlo accenne
Nè da quel dubbio paragon s'astenne
Imbracciò scudo, o maneggiò bipenne
63. Che vive il foco suo ch'ascoso tenne
Tre volte essa inchinolla, e si ritenne
E fe' volar del suo quadrel le penne
128. Chè nol sentì quando da prima ei venne
Torse le luci disdegnosa, e svenne
Piegando il lento collo: ei la sostenne.

ENNI

5. 47. Anch'io fui provocato; e pur non venni
Co'fedeli in contesa, e mi contenni.

ENNO

1. 33. L'approvar gli altri. Esser sue parti denno
Imponga ai vinti legge egli a suo senno

Gli altri, già pari, ubbidienti al cenno
20. 136. Ecco l'ancilla tua; d'essa a tuo senno
Dispon: (gli disse) e le fia legge il cenno.

ENO

1. 41. Regge Carintia, e presso l'Istro e'l Reno
Ciò che i prischi Suevi e i Reti avieno.
87. Disegni loro, e sfogherommi appieno
Svenerò i figli alle lor madri in seno
Questi i debiti roghi a i morti fieno
2. 35. Ed o mia morte avventurosa a pieno
Se impetrerò che giunto seno a seno
E, venendo tu meco a un tempo meno
61. Ma la destra si pose Alete al seno
E l'onorò con ogni modo appieno
Cominciò poscia, e di sua bocca uscieno
3. 34. Poi stringe il ferro; e quando giunge a pieno
Sempre uccide, od abbatte, o piaga almeno.
65. Della cittade il terzo, o poco meno
(Cotanto ella volgea) cingerla appieno
Tenta Goffredo d'impedirle almeno
4. 54. Nè della vista del natio terreno
Potea partendo saziarle appieno.
57. Fra sue bevande a mescolar veneno
Chi legge mi prescriva, o tenga a freno
Volea raccormi a mille amanti in seno
5. 65. Ma contra l'arme di costei non meno
Però ch'altro desio gl'ingombra il seno
Chè siccome dall'un l'altro veleno
6. 70. Ma più ch'altra cagion dal molle seno
E crederia fra l'ugne, e fra'l veneno
Pur, se non della vita, avere almeno
7. 113. Non può far quel magnanimo, ch'almeno
Che non ha la paura arte nè freno
Il pio Buglion, ch'i suoi pensieri appieno
8. 62. Ministra, e t'armerò la destra e'l seno
Spirito novo di furor ripieno
Gli occhi gonfi di rabbia e di veneno
9. 17. Vedete là di mille furti pieno
Che quasi un mar nel suo vorace seno
Questo ora a voi (nè già potria con meno
40. A Gilberto, a Filippo, Ariadeno
Toglie la vita, i quai nacquer sul Reno.
62. Tal suol, fendendo il liquido sereno
Stella cader della gran madre in seno.
68. Non lontana è Clorinda, e già non meno
Caccia la spada a Berlingier nel seno
E quel colpo a trovarlo andò sì pieno
10. 16. Ben veder ponno i duo dal cavo seno
La nebbia intorno, e fuori il ciel sereno.
34. Apriva allora un picciol uscio Ismeno
A cui luce mal certo e mal sereno
In sotterraneo chiostro alfin venieno

54. Il suo medesmo soglio al gran Niceno
Si pone, ed al suo fianco alluoga Ismeno
Di lor venuta, ed ei risponde appieno
68. E quanto sovra voi l'imperio ho pieno
Perda in prigione eterna il ciel sereno
Faccia, e germogli nel terrestre seno
12. 12. Or questa, or quel teneramente al seno
La generosa invidia onde egli è pieno
Verrovvi a paro, o poco dietro almeno
54. Degne d'un chiaro Sol, degne d'un pieno
Notte, che nel profondo oscuro seno
Piacciati ch'io nel tragga, e 'n bel sereno
81. Ma come giunse, e vide in quel bel seno
E, quasi un ciel notturno anco sereno
Tremò così che ne cadea, se meno
97. E dàgli tu, poich'io non posso, almeno
All'amate reliquie, c'hai nel seno.
14. 4. Pareagli esser traslato in un sereno
Candido, e d'auree fiamme adorno e pieno.
15. 12. Altre spiegar le vele, e ne vedièno
E da essi e da' rostri il molle seno
Disse la donna allor: benchè ripieno
16. 21. La forma lor, la meraviglia appieno
Più che 'l cristallo tuo, mostra il mio seno.
52. Non entra Amor a rinnovar nel seno
V'entra pietate in quella vece almeno
E lui commuove in guisa tal, che a freno
17. 25. Poi due regi soggetti anco venieno
Un, Soldano è d'Ormus, che dal gran seno
L'altro di Boecan: questa è nel pieno
87. Oh, come tratto ho fuor dal fosco seno
Così potessi ancor scoprire appieno
E pria ch'essi apran gli occhi al bel sereno
18. 30. Già nell'aprir d'un rustico Sileno
Ma quel gran mirto dall'aperto seno
Donna mostrò ch'assomigliava a pieno
32. Giungi i labbri alle labbra, il seno al seno,
Porgi la destra alla mia destra almeno.
46. E macchine vedean; ma non appieno
Riconoscer lor forma indi potièno.
19. 30. Ogni cosa di strage era già pieno
Là i feriti sui morti, e qui giacièno
Fuggian, premendo i pargoletti al seno
65. Quali arti di congiura, e quali sieno
Le mentite arme, e nol comprese appieno.
97. Sfortunato silenzio! Avessi io almeno
S'esser poscia dovea lentato il freno
Partimmi in somma, e le mie piaghe in seno
20. 4. Ai novi albori, e tien gli audaci a freno
Vuol che si tentin gli avversarj almeno
Fatiche un giorno io vi ristori appieno
20. Scendesse un lampo lucido e sereno

Scoter dal manto suo stella o baleno
Giuso il mandasse dal più interno seno
96. Qui tacque; e di furor più che mai pieno
Ch'osò, rompendo ogn'arme, entrar nel seno
Ella repente abbandonando il freno
124. Una di sangue oggi si bagni almeno?
Oserete piagar femminil seno?
I pregi vostri e le vittorie sièno.

ENSA

2. 11. Quel che peccato de'fedeli ei pensa
D'ira e di rabbia immoderata, immensa
Segua che puote, e sfogar l'alma accensa
7. 10. E questa greggia, o l'orticel dispensa
Cibi non compri alla mia parca mensa.
10. 64. Apprestar sull'erbetta, ov'è più densa
Fece di sculti vasi altera mensa
Era qui ciò ch'ogni stagion dispensa
11. 14. Che di gran cena al sacerdote è mensa
Sublime lampa in lucid'oro accensa
Prende Guglielmo, e pria tacito pensa
13. 1. Ma cadde appena in cenere l'immensa
Che'n sè novi argomenti Ismen ripensa
Onde ai Franchi impedir ciò che dispensa
17. 41. E fra le grida e i suoni in mezzo a densa
E giunto alla gran tenda, a lieta mensa
Ond'or cibo, or parole altrui dispensa
18. 62. Gran parte orando il pio Buglion dispensa
E pasca il pan dell'alme alla gran mensa
Dimostra, ove adoprarle egli men pensa.

ENSI

4. 35. Donna, se pur tal nome a te conviensi
Nè v'è figlia d'Adamo, in cui dispensi
Che da te si ricerca? e donde viensi?
92. E di doppia dolcezza inebria i sensi
Non prima usata a quei diletti immensi
L'assenzio e'l mel, che tu fra noi dispensi
8. 25. Vivo; nè vivo forse è chi mi pensi
Ridir, sì tutti avea sopiti i sensi
Ch'eran d'atra caligine condensi
57. Ricopriva del cielo i campi immensi
Lusingando sopia le cure e i sensi
D'aspro dolor, volgi gran cose e pensi
9. 53. Dall'altra parte, e i guerrier folti e densi
Tutti han pieni dell'aria i campi immensi
Non è chi indietro di rivolger pensi
12. 93. E non travii col vaneggiar de'sensi
Quanto più creatura amar conviensi
Per gli occhi fuor del mortal uso accensi
18. 59. Quanta e qual sia quell'oste, e ciò che pensi
Vantomi in lui scoprir gl'intimi sensi
Così parla Vafrino, e non trattiensi
20. 106. Volgonsi nel suo cor diversi sensi

Non che fuggir, non che ritrarsi pensi.

ENSO

12. 49. Chè la pugna e la calca e l'aer denso
Ai cor toglica la cura, agli occhi il senso.
13. 36. Caldo e fervor come di foco intenso
Mal potè giudicar sì tosto il senso
Quel simulacro, e giunse un nuvol denso.
14. 41. Risponde: sete voi nel grembo immenso
Nè già potreste penetrar nel denso
Vi scorgo al mio palagio, il qual acceso
18, 93. Drizza pur gli occhi a riguardar l'immenso
Ch'io dinanzi torrotti il nuvol denso
Adombrando t'appanna il mortal senso.

ENTA

2. 1. Soletto Ismeno un dì gli s'appresenta
Può corpo estinto, e far che spiri e senta
Sin nella reggia sua Pluto spaventa
5. 29. Ma per le voci altrui già non s'allenta
Sprezza i gridi e i ripari, e ciò che tenta
E fra gli uomini e l'armi oltre s'avventa
6. 45. Qual nell'alpestri selve orsa, che senta
E contra l'arme se medesma avventa
Tale il Circasso indomito diventa
65. Ad or ad or la turba e la sgomenta
Sì strane larve il sogno le appresenta
Lacero e sanguinoso, e par che senta
97. Parte si vede, alquanto il corso allenta
Nè d'esser ritenuta omai paventa
Non bene avea, ed or le s'appresenta
7. 111. E de' corsieri l'impeto sostenta
Ed ora a questo ed ora a quel s'avventa
E sudor versa e sangue, e par nol senta
8. 23. La vita no, ma la virtù sostenta
Ripercote percosso, e non s'allenta
Quando ecco furiando a lui s'avventa
59. Che la furia crudel gli s'appresenta
Sotto orribili larve, e lo sgomenta.
77. Nè, perchè d'arme e di minacce ei senta
Fremito d'ogni intorno, il passo allenta.
10. 29. E l'una man precede e'l varco tenta
L'altra per guida al principe appresenta.
11. 55. Ma il fortissimo Eroe, quasi non senta
Dal cominciato corso il piè non lenta
Pur s'avvede egli poi che nol sostenta
16. 36. Ella se'l vede, e in van pur a'argomenta
Di ritenerlo, e l'arti sue ritenta.
18. 65. Non è la turba di Soria già lenta
Ove il Buglion le macchine appresenta
Ma il Capitan, ch' a tergo aver rammenta
19. 14. Mentre il Latin di sottentrar ritenta
Vibra Argante la spada, e gli appresenta
Ma lei si presta allor, sì violenta

20. 89. Sfogar ne'capi più sublimi tenta
Che fra'primi combatte, e gli s'avventa
Tocca e ritocca, e'l suo colpir non lenta.

ENTE

1. 6. Già 'l sesto anno volgea, ch' in Oriente
E Nicea per assalto, e la potente
L'avea poscia in battaglia incontro a gente
15. Quando a paro col Sol, ma più lucente
L'Angelo gli apparì dall'Oriente.
59. Sin ch'invaghì la giovinetta mente
La tromba che s'udia dall'Oriente.
82. Forse, che non parrebbe il mal presente
Ogni orecchia sospesa ed ogni mente
Trascorre i campi e la città dolente
2. 7. Sì disse, e'l persuase: e impaziente
E sforzò i sacerdoti, e irriverente
E portollo a quel tempio, ove sovente
13. La fama fra'fedeli immantinente
Il timor della morte omai presente
Lo scusare, o 'l pregare ardisca o tente
30. Alza Sofronia il viso, e umanamente
A che ne vieni, o misero innocente?
Non son io dunque senza te possente
3. 3. Ecco da mille voci unitamente
Gerusalemme salutar si sente.
36. Quel villan, che destriero ha più corrente
Troppo è trascorsa la sua audace gente
Volgendo il freno, e là s'invia repente
43. Ultimi vanno, e l'impeto seguente
Sì che potean men perigliosamente
Segue Dudon nella vittoria ardente
4. 21. Giudicò questi (ahi cieca umana mente
Ch'all'esercito invitto d'Occidente
Però, credendo che l'egizia gente
61. Che già il tiranno ha stabilito in mente
Che dal mio lagrimar non fiano spente
Io misera fanciulla, orba, innocente
78. Di pietade e d'amore è più fervente
Si tragge avanti, e parla audacemente
Del suo primo proposto è la tua mente
5. 21. De'nostri affari alcuna cosa sente
Il buon vecchio Dudon si mostri ardente
Ed al suo temerario ardir pon mente
51. Ai lor consigli la sdegnosa mente
Tal ch'egli di partirsi immantinente
Molta intanto è concorsa amica gente
58. O s'altri v'è di sì maligno dente
Ch'ei punì l'onta ingiusta giustamente.
6. 9. Tacque; e rispose il Re: giovane ardente
Non sono al ferro queste man sì lente
Ch'anzi morir volesse ignobilmente
21. E se ne cinge intorno, e impaziente

Disse a Clorinda il Re, ch'era presente
Mille dunque con te di nostra gente
29. Prende, giovine audace e impaziente
L'occasione offerta avidamente.
69. Nè già d'andar fra la nemica gente
E viste guerre e stragi avea sovente
Sì che per l'uso la femminea mente
79. Soleva Erminia in compagnia sovente
Seco la vide il Sol dall'occidente
E quando son del dì le luci spente
87. Sì potrò, sì, chè mi farà possente
Da cui spronati ancor s'arman sovente
Io guerreggiar non già, vno'solamente
101. E seppe in guisa oprar, ch'amicamente
E poi condotto al cavalier giacente
E già lasciando ei lui, che nella mente
110. Onde l'infermo core è sempre ardente
Credeva, e riposar la stanca mente
E 'l suon del ferro e le minacce sente
7. 7. Vedendo quivi comparir repente
Ma gli saluta Erminia, e dolcemente
Seguite, dice, avventurosa gente
23. Porgendo intorno pur l'orecchie intente
Se calpestio, se romor d'armi sente.
60. Lasciando ch'un Pagan così vilmente
Calpestasse l'onor di nostra gente.
68. Se ne dimostra cupido ed ardente
Degli altri arnesi il fino elmo lucente
Del valor prisco, in te la nostra gente
81. Qui l'asta si conserva, onde il serpente
E quegli ch'invisibili alla gente
E qui sospeso è in alto il gran tridente
108. Ruggiero infra gli estinti egro e languente
D'uomini e d'arme cerchio aspro e pungente
Si mantenea fra l'una e l'altra gente
8. 31. Tomba a tanto valor conveniente
Ancor sarà dalla futura gente
Là splender quella come un Sol lucente
46. Questo lor ragionar nell'altrui mente
E v'è chi dice: ahi! fra Pagana gente
E non v'è quasi alcun, che non rammente
55. In un zendado dall'arcion pendente
Ch'erano i cavalier di nostra gente
Che piansi nel sospetto amaramente
70. (Se così parvi) illustre ed innocente
Fosse ora in voi, quanto dovrebbe, ardente
Il pregio e 'l fior della Latina gente
9. 1. Que' già torbidi cori, e l'ire spente
Svolger non può dell'immutabil mente
Secca, e pallido il Sol si fa repente
34. Rimanean vivi ancor Pico e Laurente
Similissima coppia, e che sovente

Ma, se lei fe' natura indifferente
43. Or mentre egli ne viene, ode repente
Ed in un tempo il cielo orribilmente
Questa è Clorinda, che del Re la gente
10. 28. Smontaro allor dal carro, e quel repente
Nella solita nube occultamente
Sin che giunsero là dove al ponente
41. Delle cose e de' tempi han sì prudente
Dove costui se ne trascorre ardente
Col periglio vicino, anzi presente
50. Io, di cui si ragiona, or son presente
Ed a costui, ch' egli è codardo e mente
Io, che sparsi di sangue ampio torrente
11. 40. Prende in sè le percosse e fa più lente
La materia arrendevole e cedente.
79. S'apre lo scudo al frassino pungente
Che rompe tutte l' arme, e finalmente
Ma si svelle il Circasso, e 'l duol non sente
12. 7. Da stimoli di gloria acuti sente
Qui lascerai tra la volgare gente?
Mirar il fumo e la favilla ardente?
64. L'empie d'un caldo fiume. Ella già sente
Morirsi, e 'l piè le manca egro e languente.
74. Con vari ufficj al cavalier giacente
E le mediche mani e i detti ei sente
Non s'assecura attonita la mente
13. 14. E, pria domi dal cielo, agevolmente
Fian poi sconfitti dall' Egizia gente.
21. Esce allor della selva un suon repente
E 'l mormorar degli Austri in lui si sente
Come rugge il leon, fischia il serpente
41. Allor, quasi da tomba, uscir ne sente
Un indistinto gemito dolente.
66. Che ritener si cerca avidamente
A danno ancor della soggetta gente?
14. 3. È cristallina porta in Oriente
Che si dischiuda l' uscio al dì nascente
Mandar per grazia a pura e casta mente
14. E i rinforzati muri, e d' Oriente
Supererà l'esercito possente..
21. Infuso avea nell'inspirata mente
Disse a Goffredo: o Principe clemente
È perdon di peccato anco recente
15. 10. Andò la navicella in ver ponente
Che fu porto di Gaza anticamente
Città divenne assai grande e possente
41. Ella mostrando gia, ch' all'Oriente
E che largo è fra lor quasi egualmente
Ponsi veder d'abitatrice gente
49. Ma l'altro grida a lui: che fai? che tente?
Vincer avvisi il difensor serpente?
Si che la belva il sibilar ne sente

63 Delle sue noie, e quel piacer si sente
L'antica e senza fren libera gente
Potete omai depor securamente

16. 19. E i famelici sguardi avidamente
S'inchina, e i dolci baci ella sovente
Ed in quel punto ei sospirar si sente

29. Tal si fece il garzon, quando repente
Quel sì guerrier, quel sì feroce ardente
Benchè tra gli agi morbidi languente

60. Là tra 'l sangue e le morti egro giacente
Per nome Armida chiamerai sovente
Or qui mancò lo spirto alla dolente

17. 3. Stato di cose or tu mi reca a mente
Qual serva avesse, e qual compagna gente
Le forze e i regi, e l'ultimo Oriente

15. Nel primiero squadron appar la gente
Ch'abitò il lido vòlto all' Occidente
Araspe è il duce lor, duce potente

42. Tutte le viste in sè fisse ed intente
Che sparso è il suo venen per ogni mente
Con atto insieme altero e riverente

18. 14. Ascese; e quivi inchino e riverente
E le luci fissò nell' Oriente
Mira con occhio di pietà clemente

21. E se ne 'l porta in giù l'acqua repente
L'acqua, ch'è d'un bel rio fatta un torrente.

31. Quella lui mira in un lieta e dolente
Poi dice: Io pur ti veggio, e finalmente
A che ne vieni? a consolar presente

45. Per le facili vie destra e corrente
Gravida d'arme, e gravida di gente
Stanno le schiere in rimirando intente

19. 29. Che privata cagion fe' così ardente
Per la città sul popolo nocente
Potrebbe appien l'imagine dolente

96. Male amor si nasconde. A te sovente
Veggendo i segni tu d'inferma mente
Io tel negai; ma un mio sospiro ardente

105. Vista non son da te benchè presente,
E trovando ti perdo eternamente.

130. Mostri amico volere e saggia mente
Uscirem contro alla nemica gente
Il campo domator dell' Oriente.

20. 14. Campo mio, domator dell' Oriente
Che già tanto bramaste, omai presente
Popolo or si raccolga, il Ciel consente

55. Diè più morti che colpi eppur frequente
Qual tre lingue vibrar sembra il serpente
Tal credea lui la sbigottita gente.

64. Torria ben ella che 'l quadrel pungente
Tanto poteva in lei, benchè perdente
Ma di tal suo pensier poi si ripente

75. Che spira in lui la furiosa mente
Imperìn le reliquie in tutte spente
D'andarle incontra stimolar si sente
121. Placido è fatto e gli si reca a mente
La donna che fuggia sola e dolente.

ENTI

1. 10. Ch'altra impresa non par che più rammenti
E spirti di riposo impazienti
Ma d'onor brame immoderate, ardenti
26. Temo cen privi, e favola alle genti
Quel sì chiaro rimbombo alfin diventi.
38. Sono altrettanti i cavalier seguenti
E d'arme e di sembianza indifferenti
Ch'è Principe natio di quelle genti
63. E con la man, che guardò rozzi armenti
Par ch'i regi sfidar nulla paventi.
71. Come fu caro alle feroci genti
L'altero suon de' bellici instrumenti.
2. 27. Come i ministri al duro ufficio intenti
Vide, precipitoso urtò le genti.
36. Amico, altri pensieri, altri lamenti
Chè non pensi a tue colpe, e non rammenti
Soffri in suo nome, e fian dolci i tormenti
76. Comanda forse tua fortuna ai venti
Il mar, ch'ai preghi è sordo, ed ai lamenti
O non potranno pur le nostre genti
3. 71. Avea tutti del giorno i raggi spenti
Ponea tregua alle lagrime, ai lamenti
Non crede senza i bellici tormenti
4. 1. Mentre son questi alle bell'opre intenti
Il gran nemico delle umane genti
E scorgendogli omai lieti e contenti
12. Deh! non vedete omai come egli tenti
Tutte al suo culto richiamar le genti?
40. Che tu abbassasti, e ch'or d'opprimer tenti
E lo scettro regal de' miei parenti
Contra il furor delle straniere genti
68. Giusto non è, con iscemar le genti
Che di nostra vittoria il corso allenti.
86. E in voce di Sirena ai suoi concenti
Addormentar le più svegliate menti.
5. 12. Qui tacque Eustazio, e questi estremi accenti
E i mal celati suoi pensieri ardenti
Ma perch'a lui colpi d'amor più lenti.
28. Quasi in quel punto mille spade ardenti
Che varia turba di mal caute genti
D'incerte voci e di confusi accenti
43. Fera tragedia vuol che s'appresenti,
Per lor diporto, alle nemiche genti.
76. D'ira, di gelosia, d'invidia ardenti
E te accusano Amor, che le consenti
Ma, perchè instinto è dell'umane menti

92. Con questi detti le smarrite menti
Ma preme mille cure egre e dolenti
Come possa nutrir sì varie genti
6. 1. Ma d'altra parte l'assediate genti
Ch'oltre il cibo raccolto altri alimenti
Ed han munite d'arme e di strumenti
51. Fra le spade interpor de' combattenti
L'antichissima legge delle genti
Con pari onor, di pari ambo possenti
7. 6. Ma son, mentre ella piange, i suoi lamenti
Che sembra ed è di pastorali accenti
Risorge, e là s'indrizza a passi lenti
42. E fuor della visiera escono ardenti
Gli sguardi, e insieme lo stridor de' denti.
55. Geloso amor con stimoli pungenti
Gli spirti in sè risveglia e l'ire ardenti
Con vani colpi alla battaglia i venti
8. 18. Nella pugna inegual però che venti
Molti d'essi piagati, e molti spenti
Ma il numero degli egri e de' cadenti
9. 11. Così gli disse; e le sue furie ardenti
Spirogli al seno, e si mischiò tra' venti.
24. Quel primo stuol delle Francesche genti
Di mille rivi, gli Arabi correnti
E misto il vincitor va tra' i fuggenti
65. Là incrudelite, là sovra i nocenti
Fra i gridi eterni e lo stridor de' denti
Disse: e quei ch'egli vide al partir lenti
10. 8. Soliman, Solimano, i tuoi sì lenti
Chè sotto il giogo di straniere genti
In questa terra dormi e non rammenti
32. Or solo a me degli uomini viventi
I più saggi a consiglio e i più potenti
Più forse che non dee, par che paventi
55. E con le biade e co' rapiti armenti
Aita porse all'affamate genti
11. 1. Ma 'l Capitan delle Cristiane genti
Giva apprestando i bellici istrumenti
E, trattolo in disparte, in tali accenti
9. E quell'altre magnanime ai tormenti
Sprezzatrici de' regi e delle genti.
83. Fa indietro riportar gli egri e i languenti
L'avanzo de' suoi bellici tormenti
Primo terror delle nemiche genti
12. 1. Col sonno ancor le faticose genti
Stavano i Franchi alla custodia intenti
Gian rinforzando tremule e cadenti
40. A te, diletta mia, strani accidenti
Ch'altri impugni la fè de' suoi parenti
Depor quest'arme e questi spirti ardenti
53. E vansi a ritrovar non altrimenti
Che duo tori gelosi e d'ira ardenti.

13. 18. Dove insolite larve abbia presenti
Immaginando pur mostri e portenti
Siasi quella però che gli sgomenti
15. 8. Spingon la vela inverso il lido i venti
E rotte dietro mormorar le senti
Queta in letto maggior l'onde correnti
16. 13. Tacquero gli altri ad ascoltarlo intenti
E fermaro i sussurri in aria i venti.
45. Se m'odi e in ciò diletto alcun tu senti
Giusto a te pare, e siasi. Anch'io le genti
Nacqui Pagana: usai varj argomenti
17. 22. Punte di ferro e'n su' destrier correnti
Se pur han turbo sì veloce i venti
Aldino in guardia ha le seconde genti
40. Tacque: e seguì co' popolari accenti
Misto un gran suon di barbari istrumenti.
47. Soglion portarne ogni saetta i venti
Drizza l'arme talor contra i nocenti
Tronchi il capo odioso, e mel presenti
63. Ed a suo senno or tepide, or ardenti
Le faccia, ed or le affretti, ed or le allenti.
67. Mostragli Cajo, allor ch'a strane genti
Prendere il fren de' popoli volenti
Ed a lui ricovrarsi i men potenti
18. 24. Non sa veder chi formi umani accenti,
Nè dove siano i musici istrumenti.
70. Tanto furor le Saracine genti
Pieghevol tela, e cose altre cedenti
Non trova, e vien che vi si fiacchi e lenti
82. Solve d'un monte, o svelle ira de' venti
Le selve, e con le case anco gli armenti
L'orribil trave e merli ed arme e genti
86. A te guerreggia il Cielo, e ubbidienti
Vengon, chiamati a suon di trombe, i venti.
19. 8. Ai padiglion delle accampate genti
Gli porta per secreti avvolgimenti
Tra più colli giacer, non altrimenti
20 Ma ne versa il Pagan quasi torrenti
Sì come fiamma in debili alimenti
Girar i colpi ad or ad or più lenti
55 Chè, nella sorte prospera insolenti
Ed agl'ingiuriosi abbracciamenti
Tra gli stupri e le prede oppressi e spenti
20. 2. Infino al ciel l'assediate genti
Vanno a stormi le grù ne' giorni algenti
Fuggon stridendo innanzi ai freddi venti
48. Ove il barbaro Duce delle genti
Pugna in persona, e seco ha i duo potenti.

ENTO

3. 28. Ecco io chino le braccia, e t'appresento
Vuoi ch'agevoli l'opra? Io son contento
Distinguea fo rse in più duro lamento

52. Piena di sì terribile ardimento
Ai difensor d'insolito spavento
Sopravvien chi reprime il suo talento
5. 5. Dunque lo starne, o'l girne, i'son contento
Ben vuo'che pria facciate al duce spento
E tra voi scelga i diece a suo talento
56. Questo, ch'io posso, ai merti suoi consento
(Conosco quel suo indomito ardimento)
Ch'ei non isforzi uom mansueto e lento
70. Prende, vedendo ciò, novo argomento
Di gelosia per ferza e per tormento
Senza quest'arti, e divien pigro e lento
89. D'una in un'altra lingua in un momento
E'l vulgo de'soldati alto spavento
Il saggio Capitan, che l'ardimento
6. 3. Fra queste mura in vile assedio e lento
D'elmi e di scudi e di corazze io sento
Scorrono i campi e i borghi a lor talento
55. Avrà la fera lite avvenimento
O se cede l'audacia all'ardimento
La bella Erminia n'ha cura e tormento
7. 65. Di questo altier l'orgoglio avrei già spento
Il cor in me, nè vecchio anco pavento
Nè il Pagan di vittoria andrà contento
76. L'avida madre del guerriero armento
Nel cor le instiga il natural talento
Raccoglie i semi del fecondo vento
114. Sendole ciò promesso, in un momento
L'aria in nubi restrinse, e mosse il vento.
8. 54. La qual gli parve, rimirando intento
D'uom giovinetto, e senza peli al mento.
85. L'arme, e molti con l'arme il mal talento
A varie cose, a nove imprese intento
Pria che il secondo o'l terzo di sia spento
9. 13. E rincora parlando il vile e'l lento
Accende il campo a seguitarlo intento
Di sua man propria il gran vessillo al vento
92. Son cinquanta guerrier, che'n puro argento
Non io, se cento bocche e lingue cento
Narrar potrei quel numero che spento
10. 42. Noi, se lece a me dir quel che io ne sento,
Ma di macchine grande e violento
Quel che sarà non so, spero e pavento
67. E goizzò meco in quel vivace argento
Vano e torbido sogno: or men rammento
Ma tra la maraviglia e lo spavento
11. 5. Va Piero solo innanzi, e spiega al vento
E segue il coro a passo grave e lento
Alternando facean doppio concento
21. Or da tai segni in te ben argomento
Che sei di gloria ad umil meta intento.
13. 24. Nè tremoto, nè folgore, nè vento

Nè s'altro ha il mondo più di violento.
40. Così dicea quel motto. Egli era intento
Fremere intanto ndia continuo il vento
E trarne un suon che flebile concento
46. Nulla forma turbò d'alto spavento
Falsa imago deluse e van lamento
Portò del bosco impetuoso vento
60. Puro vide stagnar liquido argento
Per alpe, o'n piaggia erbosa a passo lento
E ministra materia al suo tormento
14. 49. Non mancar qui cento ministri e cento
Nè poi in mensa magnifica d'argento
Ma quando sazio il natural talento
15. 31. Un'uom della Lignria avrà ardimento
Nè 'l minaccevol fremito del vento
Nè s'altro di periglio o di spavento
16. 2. Per l'entrata maggior (però che cento
Le porte qui d'effigiato argento
Fermar nelle fignre il guardo intento
30. Guernito è sì, ch'inutile ornamento
Sembra, non militar fero instrumento.
68. Giunta agli alberghi suoi, chiamò trecento
S'empie il ciel d'atre nubi, e in un momento
E soffia, e scuote i gioghi alpestri 'l vento
17. 10. Egli in snblime soglio, a cui per cento
E sotto l'ombra d'un gran ciel d'argento
E ricco di barbarico ornamento
18. 19. N'attendeva nn gran tuon d'alto spavento
D'aure, d'acque e d'augei dolce concento
E poi sen va tutto sospeso e lento
75. Scala drizzò di cento gradi e cento
Ch'agile è men picciola canna al vento
D'alto discende; ei non va su più lento
19. 24, Quel doppia il colpo orribile; ed al vento
Perchè Tancredi alla percossa intento
Tu, dal tuo peso tratto, in giù col mento
73. Disse: O foss'io signor del mio talento
Che tosto e' si parria chi sia più lento
Ma il cielo, e 'l mio nemico Amor pavento
20. 60. Ruppe l'aste e gl'intoppi, e 'l violento
Le sparse e l'atterrò: tempesta o vento
Lastricato col sangue è il pavimento
88. Seguono il duce al vendicarsi intento
Audacia pssa ov'era pria spavento
Così varian le cose in un momento.

ENTRE

20. 44. Vanno alle mandre, e spian come in lor s'entre
La dubbia coda ristringendo al ventre.
139. Che ne stordisce in sulla sella; e mentre
Risorger vuol, cade trafitto il ventre.

ENTRO

16. 31. Si chiuderebbe e sotto il mare, e dentro.

Il foco, per eclarsi, e giù nel centro.

ENZA

2. 50. E dirò sol, ch'è qui comun sentenza
Ma discord'io da voi; nè però senza
Fu delle nostre leggi irriverenza
5. 39. Cade ogni regno, e ruinosa è senza
La base del timor ogni clemenza.
88. E che l'insano ardire, e la licenza
Che in guisa d'un diluvio intorno senza
Onde convien, ch'a porre in lor temenza
6. 17. E poi che giunse alla regal presenza
Chiese: o signore, ai messaggier licenza
Dassi, rispose il Capitano, e senza
12. 67. La vide, e la conobbe; e restò senza
E voce, e moto: Ahi vista! ahi conoscenza!
13. 68. A noi che nuoce? E, senza tor licenza
Notturna fece e tacita partenza.
20. 82. L'altra resiste sì; ma non è senza
Segno di fuga omai la resistenza.

EO

4. 96. Prender furtivamente ella poteo
Ed a forza d'Amor serve le feo
D'Amor fu preda, ed Ercole e Teseo
6. 59. Fu dal Tiranno del paese Ebreo
Della sua genitrice il fato reo
Nè l'esilio infelice unqua poteo
12. 95. Con nobil pompa accompagnar la feo
Vi spiegò sovra in forma di trofeo
Nel dì seguente il cavalier poteo
18. 35. Crebbe il gigante altissimo, e si feo
Con cento armate braccia un Briareo.

ERA

1. 7. Che fea l'armi cessar, lunge non era
Ch'è nella parte più del Ciel sincera
Tanto è più in su della stellata spera
36. Delle cose custode e dispensiera
Di quel Campo ogni Duce, ed ogni schiera
Fatta dagli anni omai tacita e nera
48. Ella d'elmo coprissi; e se non era
Partì dal vinto suo la donna altera
Ma l'immagine sua bella e guerriera
2. 12. Pur che'l reo non si salvi, il giusto pera
È colpevol ciascun, nè in loro schiera
S'anima v'è nel novo error sincera
91. Il Furor pazzo e la Discordia fera
La gran face d'Aletto, e di Megera
L'alta mole d'error, forse tal era
4. 27. La bella Armida di sua forma altera
L'impresa prende; e in sulla prima sera
E'n treccia e'n gonna femminile spera
89. Sì ch'altri teme ben, ma non dispera,
E più s'invoglia, quanto appar più altera.

95. Ei si riman qual cacciator ch'a sera
Perda alfin l'orma di seguita fera.
5. 39. Raimondo, imitator della severa
Con quest' arti, dicea, chi bene impera
Chè già non è la disciplina intera
6. 8. Anima sola, ancor che audace e fera
Che la ragion da me difesa pera
Darti la destra mia vittoria intera
10. E i nemici assalendo all'aria nera
Darne soccorso e vettovaglia spera.
26. Ov' Argante l'attende, anco non era
S'offerse agli occhi suoi l'alta guerriera
Avea le sopravveste e la visiera
113. Ch'ella, ch'è duce, e non è sol guerriera
Per opportunità che sia leggiera
Egli farà ciò che da lui s'impera
7. 99. Argante, il tuo periglio allor tal era
Questi di cava nube ombra leggiera
E la sembianza di Clorinda altera
9. 71. Mentre così l'indomita guerriera
Non fa d'incontro a lei Gildippe altera
Era il sesso medesmo, e simil era
10. 7. E mentre ancor dormia voce severa
Gl'intonò sull'orecchie in tal maniera.
55. Seguì fra gli altri Ormusse, il qual la schiera
E mentre la battaglia ardea più fera
Ch'aintando il silenzio e l'aria nera
12. 25. Ed in tua vece una fanciulla nera
E perchè fu la torre, ove chius'era
A me, che le fui servo, e con sincera
13. 24. Così costui parlava. Alcasto v'era
Uom di temerità stupida e fera
Che non avria temuta orribil fera
44. Drago, o cinta di fiamme alta Chimera
Che simulacro sia non forma vera
Spavento la sembianza orrida e fera
15. 15. Città la qual in Siria appar primiera
Sterilissima vien di Rinocera
Che sporge sovra 'l mar la chioma altera
17. 2. Del Re d'Egitto è la citta frontiera
E, però ch'opportuna e prossima era
Lasciando Menfi, ch'è sua regia altera
33. Armida apparve, e dimostrò sua schiera
Succinta in gonna, e faretrata arciera
Col natio dolce in quel bel volto s'era
86. Taciti se ne gian per l'aria nera
Veduto hai tu della tua stirpe altera
E se ben ella dall'età primiera
18. 72. Chè quel rischio di lui degno non era
Per le comuni vie col volgo in schiera
Sol gli piace tentar, ch'altri dispera
19. 66. Indi partissi; e quella notte intiera

Ma quando poi di novo ogni bandiera
Anch'ei marciò con l'altra gente in schiera
115. Agiato il porti anzi più fosca sera
Conosce ei ben che di Tancredi è schiera
Di battaglia chiamollo, insieme egli era
20. 12. Quindi sovra un corsier di schiera in schiera
Tutto il volto scopria per la visiera
• Confortò il dubbio, e confermò chi spera
69. E'l suo onor abbandona e la sua schiera:
Pur che costei si salvi, il mondo pera.
96. Drizzò percossa temeraria e fera
Che de'colpi d'Amor segno sol era
Sembiante fa d'uom che languisca e pera
109. Fugge, non ch'altri, omai la regia schiera
Già fu detta immortal; or vien che pera
Emireno a colui c'ha la bandiera.

ERBA

2. 39. Tutti sprezzò sin dall'età più acerba
Inchinar non degnò la man superba
Chè ne'campi onestate ancor si serba
3. 56. La città dentro ha lochi, in cui si serba
Ma fuor la terra intorno è nuda d'erba
Nè si vede fiorir lieta e superba
5. 47. Questa feroce tua mente superba
Ch'a questo ceder tuo palma si serba
È la mia giovinetta etade acerba
7. 69. Oh pur avessi fra l'etade acerba
Come ardirei vincer Babel superba
Ma cedi or, prego, e te medesmo serba
8. 63. L'arme del buon Rinaldo, e con superba
In tai detti divulga e disacerba
Che non prezza ragion, che fè non serba
9. 75. Ove all'uso dell'arme si riserba
Va tra gli armenti, o al fiume usato, o all'erba
Si scote la cervice alta e superba
10. 1. Rotta è la sopravvesta, e di superba
Pompa regal vestigio alcun non serba.
74. Vive; e la vita giovinetta acerba
A più mature glorie il Ciel riserba.
12. 30. Sovra un arbore i' salsi, e te sull'erba
Giunse l'orribil fera, e la superba
Mansuefece, e raddolcio l'acerba
83. E s'uccidea; ma quella doglia acerba
Col tarlo di se stesso, in vita il serba.
13. 62. Langue il corsier già sì feroce, e l'erba
Vacilla il piede infermo, e la superba
Memoria di sue palme or più non serba
15. 20. Dell'alte sue ruine il lido serba
Copre i fasti e le pompe arena ed erba
Oh nostra mente cupida e superba!
46. S'ascende alla sua cima alta e superba
Sparsa ogni strada: ivi ha poi fiori ed erba

Frondeggia, e 'l ghiaccio fede ai gigli serba.

E A A E

6. 67. Qual più secreta sia virtù dell' erbe
Sani ogni piaga, e 'l duol si disacerbe
Nelle figlie dei re par che si serbe.

A B I

9. 63. O nel disprezzo, e ne' tormenti acerbi
Dell' estrema miseria, anco superbi.

E A B O

6. 32. Cade il Cristiano; e ben' è il colpo acerbo
Ma il Pagan di più forza, e di più nerbo
Indi con dispettoso atto superbo
20. 109. Ov' è dell' Oriente accolto il nerbo
Ad onta di quel titolo superbo
Tronca la fuga, e parla in modo acerbo.

E R C H I

14. 28. Veduti Ubaldo in giovinezza, e cerchi
Peregrinando dai più freddi cerchi
E come uom, che virtute e senno merchi.

E R C O

20. 142. Chè della vita altrui prezzo non cerco:
Guerreggio in Asia, e non vi cambio o merco.

E R D E

16. 15. Della vita mortale il fiore, e 'l verde
Si rinfiora ella mai, nè si rinverde
Di questo dì, che tosto il seren perde
18. 23 S'ammolliscon le scorze, e si rinverde
Più lietamente in ogni pianta il verde.

E R A

1. 80. Con saldissimi lacci in un volere
Di ciò ch' è d' uopo alle terrestri schiere
I passi de' nemici alle frontiere
2. 85. Chi sa come difende, e come fere
Soccorso a' suoi perigli altro non chere.
3. 25. Risolve alfin, benchè pietà non spere
Vuol ch' ella sappia che un prigion suo fere
Onde le dice: o tu, che mostri avere
66. E di fosse profonde, e di trinciere
Dall' altra oppone a correrie straniere
Vols' egli il corpo di Dudon vedere
6. 18. Con parole magnifiche ed altere
Al suo parlar quelle feroci schiere
Dura impresa intraprende il cavaliere
61. Nazioni e sì indomite e sì fiere
E lieta vagheggiò le squadre altere
Cercando gio fra quelle armate schiere
7. 39. E più ch' altrove impetuoso fere
Alle percosse le minacce altere
Di qua, di là si volge, e sue leggiere
79. Così pregava il conte; e le preghiere
S' alzar volando alle celesti spere
L' accolse il Padre eterno, e fra le schiere

104. E con la fronte le sue genti altere
Vedi tosto inchinar giù le visiere
E quasi in un sol punto alcune schiere
116. Negli occhi ai Franchi impetuosa fere
Con un terror quasi fatal le schiere
(Che veder non le puote, alle bandiere)
9. 83. Mentre il fanciullo, a cui novel piacere
Di qua turba e di là tutte le schiere
Cauto osserva Argillan tra le leggiere
10. 38. Nè parlo io già così, perch'io dispere
Che dubitar, se le promesse vere
Ma il dico sol perchè desio vedere
11. 20. Il grido universal di cento schiere
La gran corazza usata, o le schiniere
In arme speditissime e leggiere
12. 18. D'argento, e l'elmo adorno e l'armi altere
(Infausto annunzio) rugginose e nere
Occulta andar fra le nemiche schiere
13. 72. Tarde non furon già queste preghiere
Ma sen volaro al ciel pronte e leggiere
L'accolse il Padre eterno, ed alle schiere
16. 17. Vaghezze allettatrici e lusinghiere
Se stessa indura ai vezzi del piacere
Penetra, e vede, o pargli di vedere
17. 13. Tutte a' suoi piè, nel trapassar, le schiere
Chinar quasi adorando, armi e bandiere.
91. Darà, fanciullo, in varie immagin fere
Fia terror delle selve e delle fere
Poscia riporterà da pugne vere
95. E sulle tende già potean vedere
Da lunge il tremolar delle bandiere.
19. 122. Sono in gran parte inutili le schiere
Nè stringe ferro, e di lontan sol fere
Che seguite di Persia han le bandiere
20. 28. Grande e mirabil cosa era il vedere
Come, spiegate in ordine le schiere
Sparse al vento ondeggiando ir le bandiere
59. Vien da traverso; e le pedestri schiere
La gente d'arme impetuosa fere

ERGA

7. 10. Che non bramo tesor, nè regal verga
Mai nel tranquillo del mio petto alberga
Che non tem'io che di venen si asperga
28. Nella stagion che'l Sol par che s'immerga
Nell'ampio nido, ove la notte alberga
9. 68. Par che di tronche membra il campo asperga
Per mezzo il cor, dove la vita alberga.
Che sanguinosa uscì fuor delle terga
14. 73. A piè del monte ove la maga alberga
E cinghiali arrizzar l'aspre lor terga
Vedrete; ma scotendo una mia verga
15. 1. All'opre ogni animal che in terra alberga

Portò il foglio, e lo scudo, e l'aurea vergà
Prima che 'l dì che spunta, omai più s'erga
19. 47. Ei col grido indrizzando e con la verga
Le mandre innanzi, agli ultimi s'atterga.

ERGE

20. 120. Tosto Rinaldo si dirizza ed erge
Gli apre le coste, e l'aspra punta immerge
Tanto oltre va, che piaga doppia asperge.

ERGO

3. 44. Nè giova ad Algazzarre il fino usbergo
Chè 'n guisa lor ferì la nuca, e 'l tergo
E per sua mano ancor del dolce albergo
10. 27. Così alquanto n'andaro, in sin ch'a tergo
Lasciàr de' Franchi il militare albergo.
66. Sento mutar, mutar vita ed albergo
Salto nell'acqua, e mi vi toffo e immergo
Come l'un braccio e l'altro entri nel tergo
15. 18. E poi riman con l'altre Sirti a tergo
Alzerbe, già de' Lotofàgi albergo.
16. 35. E 'l vide (ahi fiera vista!) al dolce albergo
Dar frettoloso fuggitivo il tergo.
17. 28. Ecco poi fin dagl' Indi, e dall'albergo
Che d'un serpente indosso ha per usbergo
E smisurato a un elefante il tergo
20. 120. E vibra il ferro; e rotto il grosso usbergo
In mezzo 'l cor, dove ha la vita albergo
Quinci al Pagano il petto, e quindi il tergo.

ERI

1. 25. Non edifica quel, che vuol gl' imperi
Ove ha pochi di patria, e fè stranieri
Ove ne' Greci non convien che speri
2. 51. Trattiamo il ferro pur noi cavalieri:
Quest'arte è nostra, e 'n questa sol si speri.
66. E, se ben acquistar puoi nuovi imperi
Acquistar nova gloria indarno speri.
3. 47. Si volge ai Franchi, e grida: O cavalieri
Che 'l signor vostro mi donò pur jeri
Ch'udirà la novella ei volentieri
6. 7. Ma se nel troppo osar tu non isperi
Procura almen che sia per duo guerrieri
E perchè accetti ancor più volentieri
71. Ahi nel tenero cor questi pensieri
Chi svegliar può? che pensi? ohimè! che speri?
7. 109. Che gli ordini disperde, e co' destrieri
L'insegne abbatte e insieme i cavalieri.
11. 15. Umili intorno ascoltano i primieri
Ma poichè celebrò gli alti misteri
E in fronte alzando ai popoli guerrieri
18. 68. Incominciaro a saettar gli arcieri
Ed adombrato il ciel par che s'anneri
Ma con forza maggior colpi più feri.

ERLE

4. 74. E le nascenti lagrime a vederle
Erano ai rai del sol cristallo e perle.
19. 67. Non sa se pianga o no: ben può vederle
Umidi gli occhi e gravidi di perle.

ERME

7. 93. Stupisce poi, scorta la mano inerme,
Ch'arme il campion nemico abbia sì ferme.
17. 19. Poi la plebe di Barca, e nuda e inerme
Che la vita famelica nell'erme
Con istuol manco reo, ma inetto a ferme
20. 116. L'altro, ch'ha maggior forza, armi più ferme
Con l'elmo aperto, e dello scudo inerme
Rotti gli arnesi, e più le membra inferme.

ERMI

3. 11. I semplici fanciulli e i vecchi inermi
Che non sanno ferir, nè fare schermi
Gli altri di membra e d'animo più fermi.

ERMO

9. 77. Or ch'ella fugge, chi fia vostro schermo?
D'arme è ben d'uopo e di valor più fermo.
18. 102. E se ben quivi il muro era men fermo,
Di macchine v'avea maggior lo schermo.
19. 14. E'l fere al fianco; e, visto il fianco infermo
Grida: lo schermitor vinto è di schermo.
20. 85. Così lor parla; e'l petto nudo e infermo
A mille armati e vigorosi è schermo.

ERNA

4. 31. Che, non ben pago di bellezza esterna,
Negli occulti secreti anco s'interna.
5. 41. Soggiunse poi: bench'io sembianza esterna
Chè'n parte troppo cupa e troppo interna
Pur ardisco affermar a quel ch'io scerna
7. 49. Ed è ragion ch'ei mi disprezzi e scherna;
Oh mia gran colpa! Oh mia vergogna eterna!
9. 99. Veggia il nemico le mie spalle, e scherna
Purchè di novo armato indi mi scerna
Non cedo io, no: fia con memoria eterna
10. 33. Col gran corpo ingombrò l'umil caverna
Seguì colui che'l suo cammin governa
Più si dilata quanto più s'interna
73. Gli si svela il futuro, e nell'eterna
Serie degli anni e dell'età s'interna.
15. 54. Nubi e sereni a quelle piagge alterna
Sempre s'ammanta, e non s'infiamma, o verna
Ai fior l'odor, l'ombra alle piante eterna.

ERNE

4. 3. Chiama gli abitator dall'ombre eterne
Treman le spaziose atre caverne
Nè sì stridendo mai dalle superne
14. 37. Ei, presili per man, nelle più interne
Debile e incerta luce ivi si scerne

Ma pur gravide d'acque ampie caverne
19. 61. Ond'ha varco la voce, onde si scerne
Stanza regal le ritirate interne
Ad uom che ascolti dalle parti esterne.

ERNI

12. 26. Levò alfin gli occhi, e disse: o Dio, che scerni
L'opre più occulte, e nel mio cor t'interni.
17. 63. Più fero assalga gli avversarj esterni
Le cupidigie, empj nemici interni
L'impieghi il saggio duce, e le governi.

ERNO

1. 7. E 'l fine omai di quel piovoso inverno
Quando dall'alto soglio il Padre Eterno
E quanto è dalle stelle al basso inferno
42. A questo, che retaggio era materno
Quindi gente traea, che prende a scherno
Usa a temprar ne' caldi alberghi il verno
4. 11. Vincitor trionfando, e in nostro scherno
L'insegne ivi spiegar del vinto Inferno.
45. Preso dunque di me questi il governo
Che d'incorotta fè, d'amor paterno
O che 'l maligno suo pensiero interno
5. 18. Tal che 'l maligno spirito d'Averno
Tacito in sen gli serpe, ed al governo
E qui più sempre l'ire, e l'odio interno
7. 118. Sol nelle spalle l'impeto d'inferno
E i vani colpi lor si prende a scherno
Fa de' già vincitori aspro governo
9. 40. Mentre il Soldan, sfogando l'odio interno
Gli Arabi inanimiti aspro governo
L'Inglese Enrico, e 'l Bavaro Oliferno
10. 22. Molti rivolga il gran pianeta eterno
E del fecondo Egitto avrà il governo
Mille virtù che non ben tutte io scerno
14. 16. Allor ripigliò l'altro: il Rege eterno
Vuol che da quegli, onde ti diè il governo
Però non chieder tu (nè senza scherno
16. 68. Con lingua orrenda, deità d'Averno
Impallidisce il gran pianeta eterno
Ecco già sotto i piè mugghiar l'Inferno
17. 75. Che dopo un corso di fortuna alterno
Vinceva, e dell'Italia avea il governo.
20. 112. Meraviglie quel dì fe Tissferno
Fe' di Fiamminghi strano empio governo
Poi ch'alle mete dell'onor eterno
126. Questa mia peste ad infettar l'Inferno
E sia dell'ombra mia compagno eterno
A colui che di me fe' l'empio scherno.

ERO

1. 10. E cotanto internarsi in tal pensiero
Scorge in Rinaldo ed animo guerriero
Non cupidigia in lui d'oro, o d'impero

29. Ma sorse poscia il solitario Piero
Sedea del gran passaggio autor primiero
Nè loco a dubbio v'ha, si certo è il vero

39. Ufficj già trattò pio ministero
Esercita dell'arme or l'uso fero
Quattrocento guerrier scelse il primiero

2. 6. Tra' muri inespugnabili il tuo impero
Sicuro fia per novo alto mistero.

22. Così al pubblico fato il capo altero
Magnanima menzogna, or quando è il vero
Riman sospeso, e non si tosto il fero

38. Mentre sono in tal rischio, ecco nn guerriero
E mostra d'arme, e d'abito straniero
La tigre, che sull'elmo ha per cimiero

59. L'altro è il Circasso Argante, uom che straniero
Ma de' satrapi fatto è dell'impero
Impaziente, inesorabil, fero

3. 7. Nudo ciascuno il piè calca il sentiero
Serico fregio e d'or, piuma, o cimiero
Ed insieme del cor l'abito altero

20. Egli è il Prence Tancredi: e prigioniero
Vivo il vorrei, perch'in me desse al fero
Così parlava; e de' suoi detti il vero

34. Ch'esser vuol' egli il feritor primiero
E sossopra in un fascio il suo destriero
Molti cadendo compagnia gli fero

52. Chè Goffredo lor manda il buon Sigiero
De'gravi imperj suoi nunzio severo.

59. Veramente è costui nato all'impero
E non minor che duce è cavaliero
Nè fra turba sì grande uom più guerriero

4. 15. Gli spirti in noi di quel valor primiero
Pugnammo già contra il celeste impero
Pur non mancò virtute al gran pensiero

32. Come per acqua, o per cristallo intero
Per entro il chiuso manto osa il pensiero
Ivi si spazia, ivi contempla il vero

55. Fean l'istesso cammin l'occhio e 'l pensiero
Siccome nave ch' improvviso e fero
La notte andammo, e 'l dì seguente intero

81. Ch'adopri indegnamente arme, o destriero
O 'l nome usurpi mai di cavaliero.

5. 3. Chè nel mondo mutabile e leggiero
Costanza è spesso il variar pensiero.

16. Che di molte Provincie ebber l'impero
E del padre e degli avi il fanno altero
Più che dell'opre ch'i passati fero

24. E quanto di magnanimo e d'altero
Tutto (adombrando con mal' arti il vero)
E ne ragiona sì, che 'l cavaliero

37. Scettro impotente, e vergognoso impero
Se con tal legge è dato, io più non chero.

56. Ad esser delle leggi e dell' Impero
Vendicator, quanto è ragion, severo.
6. 28. Ottone innanzi allor spinse il destriero
E nell'arringo voto entrò il primiero.
65. Con orribile imago il suo pensiero
E via più che la morte il sonno è fero
Parle veder l'amato cavaliero
84. Col mio signor pugnato tu primiero
E forse or fora qui mio prigioniero
Giogo di servitù dolce e leggiero
90. Già sparso intorno, divenir più nero
Secretamente un suo fedel scudiero
E parte scopre lor del suo pensiero
98. Onde si ferma, e da miglior pensiero
Fatta più cauta, parla al suo scudiero.
111. Fugge Erminia infelice, e 'l suo destriero
Fugge ancor l'altra donna, e lor quel fero
Ecco che dalle tende il buon scudiero
7. 51. La notte che precede, il Pagan fero
E sorge poi che 'l cielo anco è si nero
Recami l'arme dice al suo scudiero
62. E disse a lui rivolto: ah non sia vero
Duce sei tu, non semplice guerriero
In te la Fè s'appoggia, e 'l santo Impero
66. Baldovin la domanda, e con Ruggiero
Guelfo, i due Guidi, e Stefano, e Gerniero.
73. Di loro indugio intanto è quell'altero
O gente invitta, o popolo guerriero
Venga Tancredi omai che par si fero
107. Ma duro ad impedir viengli il sentiero
Si trova incontra Ormano, e con Ruggiero
Non cessa, non s'allenta; anzi è più fero
8. 2. Esser non può da noi) quel cavaliero
Del sovran difensor del nostro impero
E de'compagni ai Franchi il caso fero
8. Stuol di scelti compagni audace e fero
Alla città, che sede è dell'impero
Qui poi giunse in tuo nome un messaggiero
29. L'anima sbigottita il certo e il vero
Che dubbi? o che vaneggia il tuo pensiero
Servi siam di Giesù, che 'l lusinghiero
69. Anzi a noi pur: nostre saranno, io spero
Nè co' Franchi comune avrem l' impero.
83. Con mugito scotea superbo e fero
La natia ferità del core altero
E teme le minaccie e 'l duro impero
9. 50. D'Asia in un picciol cerchio il grande impero
Le spade son? quanto il duello è fero
Furon, ma le copri quell'aer nero
84. Ma che prò? se doppiando il colpo fero
Di punta colse, ove egli errò primiero.
10. 21. Scuoter le forze del Francese Impero

Che strettamente oppugna il popol fero
Osa, soffri, confida: io bene spero
35. Dalla concava nube il Turco fero
E ode il Re frattanto, il qual primiero
Veramente, o miei fidi, al nostro impero
70. Tancredi, ed egli ancor fu prigioniero
La falsa maga e (s'io n'intesi il vero)
Del Signor di Damasco un messaggiero
78. Di Rinaldo concetto il saggio Piero
Il pio Buglione immerso in gran pensiero
Della terra distende il velo nero
11. 1. Volto avendo all'assalto ogni pensiero
Quando a lui venne il solitario Piero
Gli parlò venerabile e severo
18. Quinci gli araldi al suon di trombe fero
Dee colla nova luce ogni guerriero
Giorno si diede all'opre ed al pensiero
53. Onde rivolto dice al buon Sigiero
Ora mi porgi, o fedel mio scudiero
Chè tenterò di trapassar primiero
12. 13. Così gli disse; e con rifiuto altero
Ma 'l Re il prevenne, e ragionò primiero
Ben sempre tu, magnanimo Guerriero
21 Senapo ancor, con fortunato impero
Osserva, e l'osserva anco il popol nero
D'ancelle avvolto in femminil mestiero
13. 47 Ciò che dicean dello spettacol fero,
E del suon paventoso, è tutto vero.
14. 15. Fòra a me che tornasse il cavaliero
Sapete s'amo lui, se dico il vero
Si deve a lui mandarne il messaggiero
21. Quivi il buon Guelfo, che 'l novel pensiero
Incominciando a ragionar primiero
Perdono a chieder ne vegn'io, chè 'n vero
46. È nostra mente ai rai del primo vero
Che già cotanto insuperbir mi fero
Le solite arti, e l'uso mio primiero
15. 29. Dunque (a lei replicava il cavaliero)
Vuole ogni raggio ricoprir del vero
No, rispose ella; anzi la Fè di Piero
39. Gli rispose colei: ben degna invero
S'egli osta inviolabile e severo
Ch'ancor vòlto non è lo spazio intero
16. 21. L'uno di servitù, l'altra d'impero
Volgi, dicea, deh volgi, il cavaliero
Chè son, se tu nol sai, ritratto vero
60. Mi pagherai le pene, empio guerriero
Negli ultimi singulti: udir ciò spero
Nè questo ultimo suono espresse intero
17. 4. Poscia che, ribellante al Greco Impero
Del sangue di Macon nato un guerriero
Ei fu detto Califfo; e del primiero

11. Barba appar venerabile e severo
Spira l'ardire e 'l suo vigor primiero
La maestà degli anni e dell'impero
22. Le terze guida Albiazar, ch'è fero
Omicida ladron, non cavaliero.
28. Dell'Aurora venuto Adrasto il fero
Il cuoio verde e maculato a nero
Preme così, come si suol destriero
44. Nè creder che sia questo il dì primiero
Che 'n prò di nostra Legge e del tuo impero
Ben rammentar dèi tu s'io dico il vero
67. Va prima in preda il già inclinato impero
E farsi d'Este il principe primiero
Vicini, a cui rettor facea mestiero
82. E d'emula virtù l'animo altero
Che ciò che immaginando ha nel pensiero
Pur come sia presente, e come vero
18. 25. A quel che 'l senso gli offeria per vero
Ove in gran piazza termina un sentiero
Più del cipresso e della palma altèro
39. Colà gridava il solitario Piero
Già sen ritorna il vincitor guerriero
Comparia venerabile ed altero
57 E ne ridica il numero, e 'l pensiero
Soggiunse allor Tancredi: ho un mio scudiero
Uom pronto e destro, e sovra i piè leggiero
19. 33. S'è non picciolo stuol del più guerriero
Si noma ancor, dal fondator primiero
Di cedri e d'oro e di bei marmi altero
73. Crollando Tisaferno il capo altero
Libero avessi in questa spada impero
Non temo io te, nè tuoi gran vanti, o fero
131. Non che de' vincitor l'aspetto altero
Fermo stabilimento al nostro impero
Altri nol vieti, il prenderla è leggiero
20. 127. Qui tacque; e stabilito il suo pensiero
Quando giunse e mirolla il cavaliero
Già compostasi in atto atroce e fero.

a a a a

1. 12. Io qui l'eleggo, e 'l faran gli altri in terra
Già suoi compagni, or suoi ministri in guerra.
22. Nativo noi (se 'l creder mio non erra)
Ed ai perigli di lontana guerra
Volgare, e posseder barbara terra
68. Vuo' che tu faccia nella greca terra
Chi mai per uso in avvisar non erra)
Ch'a farsi vien nostro compagno in guerra
76. Mura genti, tesori, ed arme serra
Ma non osò di provocarle in guerra
Ricettò volontario entro la terra
2. 38. Insegna usata da Clorinda in guerra,
Onde la credon lei, nè il creder erra.
3 15. Gardo a quel fiero scontro è spinto a terra

Ch' allor tutti gridàr, di quella guerra
Spronando addosso agli altri ella si serra
4. 3. Nè si scossa giammai trema la terra
Quando i vapori in sen gravida serra.
18. Ad oscurar il cielo, a portar guerra
Ai gran regni del mare e della terra.
5. 64. Qual capitan ch' inespugnabil terra
Stanco abbandoni, e porti altrove guerra.
68. Sarò riposta in regno; e la mia terra
Sempre avrai tributaria in pace e in guerra.
6. 41. Tratte le spade i gran mastri di guerra
Lasciàr le staffe, e i piè fermaro a terra.
78. Nè porta alcuna in tal rischio di guerra
Senza grave cagion mai si disserra.
80. Nè stanza al giunger suo giammai si serra,
Siavi Clorinda, o sia in consiglio o 'n guerra.
7. 41. Disponsi alfin con disperata guerra
Gitta lo scudo, ed a due mani afferra
E col nemico suo si stringe e serra
89. Più stretta zuffa, a lui s' avventa e serra
Teme d' andar col suo destriero a terra
Intorniando con girevol guerra
108. Uccide Ormano, piaga Guido, atterra
Ma contra lui crescon le turbe, e 'l serra.
Mentre, in virtù di lui, pari la guerra
8 23. E, dopo lunga ed ostinata guerra
Con l' aita di molti alfin l' atterra.
9. 39. Che sprezzò d' Euro e d' Aquilon la guerra
Gli alberi intorno ruinando atterra
Che più d' un seco tragge, a cui s' afferra
78. Cade, e co' denti l' odiosa terra
Pieno di rabbia, in sul morire afferra.
88. Smontato del destriero, anco fa guerra
Fu duro colpo, infellonito afferra
Incrudelir nell' insensibil terra
96. Ferma le genti; e 'l Re le sue riserra,
Non poco avanzo d' infelice guerra.
11. 50. Con lunghe falci; onde, cadendo a terra
Lasciava il muro disarmato in guerra.
75. Medico per te fatto, è sceso in terra
Prendi l' arme; che tardi? e riedi in guerra.
Già nell' ostro la gamba avvolge e serra
12. 46. La mole immensa e sì temuta in guerra
Cade; e breve ora opre sì lunghe atterra.
100. Del caso reo nella rinchiusa terra
Della città smarrita il romor erra
Non altramente, che se presa in guerra
13. 11. Spirti, parte che 'n aria alberga ed erra
Caliginoso e tetro della terra
Ch' impedì loro il trattar l' arme in guerra
75. Ecco subite nubi, e non di terra
Ma ben del ciel, che tutte apre e disserra

Ecco notte improvvisa il giorno serra
14. 9. China; poi disse (e gli additò la terra)
Gli occhi a ciò che quel globo ultimo serra.
15. 23. Se'l mar qui è tanto, ove il terreno il serra
Che fia colà dov'egli ha in sen la terra?
16. 32. Va l'Asia tutta e va l'Europa in guerra
Travaglia in arme or nella Siria terra
Del mondo, in ozio, un breve angolo serra
18. 37. Sopra il turbato ciel, sotto la terra
Vengono i venti e le procelle in guerra
Ma pur mai colpo il cavalier non erra
19. 29. Mentre qui segue la solinga guerra
L'ira de' vincitor trascorre ed erra
Or chi giammai dell'espugnata terra
54. Vano trofeo d'abbandonata terra
Abbiansi i Franchi; alfin perdan la guerra.
20. 31. Risposer l'altre, ed accettàr la guerra
Da lor fu il Cielo, indi baciar la terra
L'un con l'altro nemico omai si serra
75. Impetuoso e rapido disserra
La porta, e porta inaspettata guerra.
108. Poichè 'l Soldan, che spesso in lunga guerra
Più fero ognora, alfin calcò la terra
E Fortuna, che varia e instabil erra.

ERRI

3. 75. L'un l'altro esorta che le piante atterri
Caggion recise da' taglienti ferri
I funebri cipressi, e i pini, e i cerri
4. 35. Fa che sappia chi sei; fa ch'in non erri
Nell'onorarti, e, s'è ragion, m'atterri.

ERRO

11. 69. Così dice; e premendo il lungo cerro
D'una gran lancia, offre la gamba al ferro.

ERSA

5. 31. Nè cessò mai, fin che nel seno immersa
Cade il meschin sulla ferita, e versa
L'arme ripone ancor di sangue aspersa
9. 18. Nè questa è già quell'oste, onde la Persa
Perchè in guerra sì lunga e sì diversa
E, s'anco integra fosse, or tutta immersa
13. 77. Che la destra del Ciel pietosa versa
La chioma averne, non che il manto, aspersa
Chi tien la man nella fresca onda immersa
15. 47. Ma esce, non so d'onde, e s'attraversa
Fiera, serpendo, orribile e diversa.

ERSE

2. 41. Viene or costei dalle contrade Perse
Bench'altre volte ha di lor membra asperse
Or quinci in arrivando a lei s'offerse
3. 73. Insegne, e prigioniere arme diverse
Alle genti di Siria ed alle Perse
In mezzo il grosso tronco si coperse

19. 12. Dimostra arte simile, atto diverso
E cerca il ferro no, ma il corpo avverso
Questi gli ha il ferro al volto ognor converso
125. Fra questi è il valoroso e nobil Perso
Adrasto v'è, ch'ha il regno suo là verso
Uom d'ogni umanità così diverso
20. 41. Audace sì, com'ella audace in verso
Al furor va del formidabil Perso.
47. Poichè di sangue ostil si vede asperso
Ove appresso vedea che'l duce Perso
Sì che il suo stuolo omai n'andria disperso.

ERTA

2. 69. Che t'è dal fato largamente aperta
Al cui volere ogni vittoria è certa
Sin che l'Asia per te non sia deserta
4. 14. Che i nostri altari il mondo a lui converta
Siano gl'incensi, ed auro e mirra offerta
Or via non resti all'arti nostre aperta
93. Finge, quasi in amor rozza e inesperta,
Non veder l'alma ne'suoi detti aperta.
6. 26. Alta tenea dal volto, e sovra un'erta
Tutta, quanto ella è grande, era scoperta.
87. Finger mi vuo' Clorinda, e ricoperta
Sotto l'immagin sua, d'uscir son certa.
8. 56. Altra tomba, altra pompa egli ben merta
Però che cosa non avea più certa
Pur nel tristo pensier non si raccerta
20. 101. Le lingue al grido, e'l duro caso accerta
Ma d'un messaggio ancor nova più certa:
Fan ch'all'alta vendetta ei si converta.

ERTE

9. 9. Piagge, e l'arene sterili e deserte
Nè vittoria acquistar che loda merte
E già le mura ha con le torri aperte
16. 8. Qual Meandro tra rive oblique e incerte
Queste acque ai fonti, e quelle al mar converte
Tali, e più inestricabili, conserte
19. 25. Il cader dilatò le piaghe aperte
Punta ei la manca in terra, e si converte
Renditi, grida; e gli fa nove offerte.

ERTI

1. 74. E i vòti luoghi empire, e spianar gli erti,
E da cui siano i chiusi passi aperti.
9. 89. E d'elmetti e di scudi eran coperti,
Di spirto audaci, e in tutti i casi esperti,
Di Solimano, e seco ne'deserti.

ERTO

1. 41. Uom, ch'all'alta fortuna agguaglia il merto
Degli Avi Estensi un lungo ordine e certo
Nella gran casa de' Guelfoni è inserto
2. 49. Nova cosa parer dovrà per certo
Ma tua bontà m'affida: io vuo'che'n merto

In don li chieggio; e pur, se'l fallo è incerto
82. Sappi, che tanto abbiam finor sofferto
Solo acciocchè ne fosse il calle aperto
Per acquistar appo Dio grazia e merto
3. 39. È guerrier d'alto sangue, e molto esperto,
Che d'età vince, e non cede di merto.
5. 1. Chè degli Avventurier la copia e'l merto,
E'l desir di ciascuno il fanno incerto.
21. Che seco ancor, l'età sprezzando e'l merto
Fanciullo osa agguagliarsi ed inesperto.
6. 22. Quei del chiuso n'uscivano all'aperto
Arnesi in sul cavallo era coperto
Che nulla avea di disuguale o d'erto
7. 100. Il simulacro ad Oradino, esperto
O famoso Oradin, ch'a segno certo
Ah! gran danno saria, s'uom di tal merto
8. 48. Segno portar, che in apparenza è certo
La sopravvesta, ed ogni arnese aperto
Tener celata?) un romor vario e incerto
10. 48. Con giro di parole obliquo e incerto
Già non ardia di consigliarlo aperto
Non potea omai più sostener coperto
11. 39. L'assalitore allor sotto al coperto
Ma dai ciechi perigli al rischio aperto
Altri appoggia le scale e va per l'erto
13. 71. Già le dolci rugiade entro al deserto
Romper le pietre, e trar del monte aperto
Gli stessi esempj: e s'ineguale è il merto
15. 26. Ei passò le colonne, e per l'aperto
Ma non giovògli esser nell'onde esperto
E giacque col suo corpo anco coperto
53. E superato il discosceso e l'erto
Trovaro, e'l pian sul monte ampio ed aperto
Vi spiran con tenor stabile e certo
17. 6. Ch'è per sangue signor, ma più per merto
Nell'arti regie e militari esperto.
19. 130. Sia da quegli empj il valor nostro esperto
Nella più aperta luce, in loco aperto.
20. 9. Nel corno manco, il qual s'appressa all'erto
Pon l'uno e l'altro principe Roberto
Egli a destra s'allunga, ov'è l'aperto
49. Il Rettor delle turbe e l'un Roberto
Ma l'Indian dell'altro ha l'elmo aperto
Tisaferno non ha nemico certo.

ERVA

10. 8. Riposi a miglior tempo omai riserva
La patria, ove regnasti, ancor è serva
Ch'insepolte de' tuoi l'ossa conserva
16. 49. Sprezzata ancella: a chi fo più conserva
Raccorcierolla: al titolo di serva
Te seguirò, quando l'ardor più ferva
17. 68. E quando sembra che più avvampi e ferva

E quando Roma prigioniera e serva
Mostra ch'Aurelio in libertà conserva
19. 81. Erminia son, già di re figlia, e serva
Poi di Tancredi un tempo, e tua conserva
100. Pur le prime catene anco riserva
La tante volte liberata e serva.
20. 68. E già le pare esser prigiona e serva
Nell'arme di Diana, o di Minerva
Col fiero artiglio l'aquila proterva.

ERVE

2. 68. Ch'altri gli acquisti a lungo andar conserve
E quella voglia natural che ferve
D'aver le genti tributarie e serve
6. 11. Son le nostre castella oppresse e serve
E la mia nobil reggia io mi conserve
Tempra, per Dio, che'n te soverchio ferve
13. 16. Le turbe tutte, e cittadine e serve
S'impiegan qui: l'opra continua ferve.

ERVI

7. 11. Bisogno, onde la vita si conservi
Custodi della mandra, e non ho servi
Saltar veggendo i capri snelli e i cervi
11. 24. E la fede promessa al Cielo osservi,
Egli mi custodisca e mi conservi.
12. 10. E, lodato sia tu, disse, ch'ai servi
Tuoi volgi gli occhi, e'l regno anco mi servi.

ERVO

5. 5. Ch'in questo il sommo imperio a me riservo;
Non fia l'arbitrio suo per altro servo.
20. 134. Non agli scherni, al regno io ti riservo,
Nemico no, ma tuo campione e servo.

ESA

1. 6. Passò il campo cristiano all'alta impresa
Antiochia con arte avea già presa
Di Persia innumerabile difesa
2. 46. Io son Clorinda, disse: hai forse intesa
Per ritrovarmi teco alla difesa
Son pronta, imponi pure, ad ogni impresa
68. Ma consiglio di tal, cui forse pesa
E l'aver sempre vinto in ogni impresa
E sempre è più ne' cor più grandi accesa
3. 10. Allor gridava: oh qual per l'aria stesa
Su, suso, o cittadini, alla difesa
Già presente è il nemico. E poi, ripresa
55. Ma d'altissime mura è più difesa
La parte piana, e 'n contra Borea stesa.
4. 58. Che la città del ver dubbia e sospesa
Sollevata non s'armi a mia difesa.
5. 7. Posto in lance col pro che'l contrappesa
Con la donzella all'onorata impresa
Cerca di ricoprir la mente accesa
57. Chi conta i colpi? o la dovuta offesa

Mentre arde la tenzon, misura e pesa?
6̶7. Preparerìa sue forze alla difesa,
Nè così agevol poi fora l'impresa.
7. 58. Volge con mente allor dubbia e sospesa
Atto gli s'offre alcuno a tanta impresa
Di Tancredi non s'è novella intesa
8. 8. Questi appien gli narrò come già presa
Fosse Antiochia, e come poi difesa.
9. 95. La viltade e 'l timor? La fuga è presa
Disarma; impaccio è il ferro e non difesa
Dall'occidente al mezzogiorno è stesa
12. 15. Ma, poichè la gran torre in sua difesa
Che da poche mie genti essere offesa
La coppia che s'offerse all'alta impresa
14. 14. Il bosco ch'ha gl'incanti in sua difesa
Di gente, inabil sembra a tanta impresa
Prenderà maggior forza a nova impresa
51. Vera istoria, da voi non anco intesa
La preda sua già con tant'arte presa
E fra sè disse di disdegno accesa
16. 53. Poi le risponde: Armida, assai mi pesa
Del mal concetto ardor l'anima accesa
Nè vuo' vendetta, nè rammento offesa
18. 11. Desiando e sperando, all'alta impresa
La notte; e pria che 'n ciel sia l'Alba accesa
Nova ed estrania di color s'ha presa
70. Ma non togliea però dalla difesa
Contra quelle percosse avean già tesa
L'impeto, ch'in lor cade, ivi contesa
104. Grida: o compagni, è la città già presa
Non sarem noi di sì onorata impresa
Perch'ivi disperata è la difesa
19. 45. Ma trovan dura e faticosa impresa
Raimondo, e corron tutti in sua difesa
Pugna; nè vil cagione è di contesa
54. E 'l volgo umil, non la cittade han presa
Nelle man vostre è la città compresa
Veggio che ne circonda alta difesa
119. Sebben allor della futura impresa
In bilance i consigli appende e pesa.

ESCA

4. 26. Prendi, s'esser potrà, Goffredo all'esca
Sì ch'all'uomo invaghito omai rincresca
Se ciò non puoi, gli altri più grandi adesca
5. 83. Ed all'uno dicea: deh! non t'incresca
Ch'a te compagno, a me campion s'accresca.
6. 18. E tosto io creder vuo', che glie ne incresca
Sì, che d'uopo non fia, che 'l quinto n'esca.
12. 45. Percosse, il lor disegno alfin riesca
S'appreser tosto all'accensibil esca
Chi può dir come serpa, e come cresca
13. 79 Succo l'interne parti arse rinfresca
A cui le membra sue fur cibo ed esca

Fu nella sua stagion più verde e fresca.

ESCA

2. 73. Sebben novo nemico a te s'accresce
E co' Persi e co' Turchi Egizj mesce.
4. 94. E'l rossor dello sdegno insieme n'esce
Con la vergogna, e si confonde e mesce.
6. 48. E le forze il furor ministra e cresce
O piastra, o maglia, e colpo invan non esce
Di sangue, e'l sangue col sudor si mesce
7. 105. Fera è la pugna; e quanto più si mesce
E stringe insieme, più s'inaspra e cresce.
8. 72. E col foco il velen ne' petti mesce
Sete del sangue ognor più infuria e cresce
E degli alberghi Italici fuor n'esce
9. 26 E la notte i tumulti ognor più mesce
Ed occultando i rischi, i rischi accresce.
73. E d'altra parte ancor la turba cresce,
Sì che la pugna si confonde e mesce.
10. 66. M'accorcio e stringo, e sulla pelle cresce
Squamoso il cuojo; e d'uom son fatto un pesce.
11. 74. E l'odorata panacea vi mesce
Volontario per sè lo stral se n'esce
Fuggono dalla gamba, e'l vigor cresce
13. 75. Segue la pioggia impetuosa, e cresce
Il rio così, che fuor del letto n'esce.
18. 44. E fuor da lei su per la cima n'esce
Torre minor, ch'in suso è spinta, e cresce.

ESE

1. 67. Perch'egli avea certe novelle intese
In verso Gaza, bello e forte arnese
Nè creder può, che l'uomo, a fere imprese
2. 13. Così parla alle turbe, e se n'intese
Ch'attoniti restàr; sì gli sorprese
E non è chi la fuga, o le difese
48. Così parlava: ella rendea cortese
Grazie per lodi; indi il parlar riprese.
72. La fede greca a chi non è palese
Anzi da mille, perchè mille ha tese
Dunque chi dianzi il passo a voi contese
89. Indi il suo manto per lo lembo prese
Così pur anco a ragionar riprese
O sprezzator delle più dubbie imprese
3. 58. Della città Goffredo e del paese
Sia il muro ostil più facile all'offese
Al Re pagano, e così a dir riprese
73. Quinci e quindi fra i rami erano appese
Già da lui tolte in più felici imprese
Della corazza sua, dell'altro arnese
4. 12. Chi non ha già le ingiurie nostre intese
Ch'egli cessasse dall'usate imprese
Pensar dobbiamo alle presenti offese
46. Di cavalier, nè nobil arte apprese

Gli piacque mai, nè mai troppo alto intese
E in cor superbo avare voglie accese
5. 20. Ma già non meno esso da te n'attese:
Costui scemò suo pregio, allor che 'l chiese.
6. 10. Nascondo altrui, vuo' ch' a te sia palese
Di vendicar le ricevute offese
Raccolte ha fin dal Libico paese
29. Questi un fu di color, cui dianzi accese
Pur cedette a Tancredi, e 'n sella ascese
Or veggendo sue voglie altrove intese
67. E però ch'ella dalla madre apprese
E con quai carmi nelle membra offese
Arte, che per usanza in quel paese
114. Tancredi, cui dianzi il cor sospese
Pensa: deh forse a me venia cortese
E parte prende sol del grave arnese
7. 8. D'alto incendio di guerra arde il paese
Senza temer le militari offese
La mia famiglia e la mia greggia illese
40. Che più l'altro non sia pronto all'offese
E forato e sanguigno avea l'arnese
Impiagasse il nemico, anco non scese
101. Tingi nel sangue del ladron Francese
Premio al gran fatto egual dal Re cortese
Tosto che 'l suon delle promesse intese
8. 28. Benedicendo, sovra me distese
Voci allor poco udite e meno intese
Sorgo, e non sento le nemiche offese
66. Ne potevan parer sì fatte offese
Ferità leggerissime l'ha rese
L'alte leggi divine han vilipese
9. 5. E spinto a forza dal natio paese
Ch'oste gli fu magnanimo e cortese
Gli s'offrisse compagno all'alte imprese
84. Con l'arme di pietà fea sue difese
E di natura il più bel pregio offese
Il ferro, che si volse e piatto scese
10. 23. Svelto sarà nell'ultime contese
Giro sospinte, e sol dal mar difese
Mago si tacque; e quegli a dir riprese
61. Alfin giungemmo al loco ove già scese
E di natura vendicò l'offese
Fu già terra feconda, almo paese
11. 21. Il Capitano, il suo pensier comprese
Ov'è signor, l'altro ferrato arnese
Che vada con sì debili difese
30. Deh! spezza tu del predator Francese
E lui, che tanto il tuo gran nome offese
Così dicean; nè fur le voci intese
42. Fu l'erede minor del rege Inglese
Che la mortal percossa in lui discese
Il guanto dell'acciar nulla contese

86. E mille si vedean fiaccole accese
Onde seppesi il tutto, o si comprese.
12. 30. Lasciai; tanta paura il cor mi prese
Testa volgendo, in te lo sguardo intese
Vista con atto placido e cortese
61. Quel ch'ho per uso di non far palese
Un dì que'duo che la gran torre accese
E, in mal punto il dicesti, indi riprese
95. Quivi da faci, in lungo ordine accese
E le sue arme a un nudo pin sospese
Ma, come prima alzar le membra offese
13. 75. Già per virtù del Sole in alto ascese
Le porte sue, veloci in giù discese
Nell'ombre sue, che d'ogn'intorno ha stese
14. 31. Ei molto per sè vede, e molto intese
Già gran tempo ha da me: so che cortese
Così lor disse; e più da lui non chiese
16. 20. Dal fianco dell'amante, estranio arnese
Sorse, e quel fra le mani a lui sospese
Con luci ella ridenti, ei con accese
17. 39. Imperio il cavalier la verga prese
Disse, e vo co'tuo'auspicj all'alte imprese
Dell'Asia vendicar le gravi offese
58. Incontra i raggi della Luna appese
Gemme nell'elmo aurato e nell'arnese
Nel grande scudo in lungo ordine stese
75. Della città, donna del Po, marchese
Di contemplante, il fondator di chiese
Far contra Berengario aspre contese
18. 49. S'apparecchia in tal modo alle difese
Vista è passar sovra lo stuol Francese
Quelle liquide vie con l'ali tese
58. Venne colui chiamato: e poi che intese
Alzò ridendo il volto, ed intraprese
Tosto sarò dove quel campo tese
65. A trasportarne là molte difese
Da quella parte, ove primier l'attese
L'oste d'Egitto, ha quelle vie già prese
19. 25. E'l sangue espresso dilagando scese
Ritto sovra un ginocchio alle difese
Senza noiarlo, il vincitor cortese
64. Queste arme in guerra al Capitan Francese
Quando gli trasse l'alma: e le sospese
Non fia (l'altro dicea) che'l Re cortese
76. Sì ch'ei distinto e manifesto intese
Come l'insidie al pio Buglion sian tese.
20. 50. Col timor le speranze eran sospese
Di rotti scudi e di troncato arnese
Altre confitte, altre per terra stese
56. L'un nel sangue dell'altro a morte stese
Cui d'emulo furor l'esempio accese
L'Infedel plebe, e non facea difese

63. Sorse Amor contra l'Ira; e fe' palese
La man tre volte a saettar distese
Pur vinse alfin lo sdegno, e l'arco tese
74. A quelle prime viste; e poi s'accese
Nel periglioso campo all'alte imprese
D'elmo s'armò, ch'aveva ogn'altro arnese.

ESI

7. 82 Si vedea fiammeggiar fra gli altri arnesi
Grande che può coprir genti e paesi
E sogliono da questo esser difesi
8. 12. Nè i passi più difficili, o i paesi
Schivar si cerca de'nemici offesi.
11. 25 Così concluse: e i cavalier Francesi
Gli altri principi ancor men gravi arnesi
Ma i Pagani frattanto erano ascesi
14. 28. Varj costumi avea, varj paesi
Del nostro mondo agli Etiòpi accesi.
Le favelle, l'usanze e i riti appresi
19. 82. Nella dolce prigion due lieti mesi
E mi servisti in bei modi cortesi
Lo scudier, come pria v'ha gli occhi intesi.

ESO

2. 19. Vengo a scoprirti, e vengo a darti preso
Quel reo che cerchi, onde sei tanto offeso.
61. E, perchè i Franchi han già il sermone appreso
Della Soria, fu ciò ch'ei disse inteso
7. 94. Sull'altio scudo, onde è colui difeso
Che non sa già chi sia dal ciel disceso
La man nemica, si riman sospeso
11. 35. Vedeasi in alto il fer Elvezio asceso
Segno a mille saette, e non offeso
Quando un sasso ritondo e di gran peso
12. 58. Sul pomo della spada appoggia il peso
Al primo albòr ch'è in oriente acceso
Del suo nemico, e sè non tanto offeso
13. 26. E già calcato avrebbe il suol difeso,
Ma gli s'oppone (o pargli) un foco acceso.
48. Senza materia in un istante appreso
Parve, e d'armati mostri esser difeso
Nè dal ferro mi fu l'andar conteso
61. Cui nè cammin per aspra terra preso
Nè domò ferro alla lor morte inteso
Giacciono, a se medesme inutil peso
17. 26. Fian l'arme al braccio tuo più caro peso
Che'l picciol figlio ai dolci scherzi inteso?
19. 9. Qui si fermano entrambi: e pur sospeso
Vede Tancredi che'l Pagan difeso
Poscia lui dice: or qual pensier ti ha preso
43. Ch'in fronte il colse, e l'atterrò col peso
Supin, tremante, a braccia aperte, e steso.
20. 80. Pur ripercosso, ove fu prima offeso
A cui soverchio è de' gran colpi il peso

Oppugnato in quel tempo anco e difeso.

a s s a

1. 12. E in mio nome di'lui: perchè si cessa
A liberar Gerusalemme oppressa
All'alta impresa: ei Capitan fia d'essa
3. 47. Con tutto ciò, sebben d'andar non cessa
Questa sanguigna spada è quella stessa
Ditegli come in uso oggi l'ho messa
4. 64. Anzi un de' primi, alla cui fè commessa
Promette aprirla, e nella reggia stessa
Ch' io da te cerchi alcuna aita, e in essa
6. 54. De'Saracini e de'Fedeli impressa
Che per lunga stagion in lor non cessa
Che l'un guerriero e l'altro ha mostro in essa
106. E la gran tigre nell'argento impressa
Fiammeggia sì, ch'ognun direbbe: è dessa.
9. 72. Nè può la turba aprir calcata e spessa
Contra Clorinda il ferro, e le s'appressa
La fera spada nel bel fianco; ed essa
11. 37. Così dice egli; e per suo dir non cessa
E sotto gli alti scudi unita e spessa
Già l'ariète alla muraglia appressa
12. 2. E sollecita l'opre, ov'altri cessa:
Va seco Argante; e dice ella a se stessa.
39. Ier poi sull'alba alla mia mente oppressa
Nel sonno s'offerl l'imago stessa
Ecco, dicea, fellon, l'ora s'appressa
15. 21. Ch'or di Marocco è il regno, e quel di Fessa
E varcar la Granata incontro ad essa.
17. 48 A grado sì, che gli sarà concessa
Me, d'un tesor dotata, e di me stessa
Così ne faccio qui stabil promessa
18. 71. Con tutto ciò d'andarne oltre non cessa
E chi va sotto gatti, ove la spessa
E chi le torri all'alto muro appressa
19. 92. Ed alla patria mia che giacque oppressa
Non ebbi in lei, ma derivò da essa
Mio alto stato anco perdei me stessa.

a s s e

1. 21. Della sua Fede il Re del Cielo elesse
Della terra e del mar vi scorse, e resse
Ribellanti provincie a lui sommesse
2. 91. Parve, ch'aprendo il seno indi traesse
E che negli occhi orribili gli ardesse
Quel grande già, ch'incontra il cielo eresse
4. 58. Del mio sangue innocente il crudo avesse
Ch'il mio candido onor macchiar volesse
Così le sue menzogne adorna e tesse
68. Se in servigio di Dio, ch'a ciò n'elesse
Ben tua speme fondar potresti in esse
Ma, se queste sue greggie e queste oppresse
85. Grazie per l'alte grazie a lei concesse

Mai sempre, e sempre nel suo core impresse
Muta eloquenza ne' suoi gesti espresse
5. 75. Guasco quarto fuor venne, a cui successe
Quinci Guglielmo Ronciglion si lesse
Rambaldo ultimo fu, che far si elesse
7. 23. Egli, seguendo le vestigia impresse
Ma quivi dalle piante orride e spesse
Che più non può raffigurar tra esse
70. Nel primo breve, che di là traesse
Del Conte di Tolosa il nome lesse.
121. Contra il feroce Argante, e lui ripresse
Dove le turbe ostili eran più spesse
Dentro ai ripari, e la vittoria cesse
10. 44. Che tua speme prevenga e sue promesse
Libertate, o signor, le mura oppresse
E con que' duci, e con le genti istesse
12. 14. Se o men util tal opra, o mi paresse
Che fornita per altri esser potesse:
13. 5. Della notte che prossima successe
E suo cerchio formovvi, e i segni impresse.
57. Ma del caldo del Sol paiono impresse
E d'altri fregi ardenti il velo intesse
Son dall'avara Luna almen concesse
14. 13. Perchè, se l'alta Provvidenza elesse
Destinò insieme ch'egli esser dovesse
A te le prime parti, a lui concesse
15. 2. Alle robuste membra avean già messe
Tosto seguono il vecchio: e son l'istesse
Che furon prima nel venire impresse
16. 23. Ride Armida a quel dir; ma non che cesse
Poi che intrecciò le chiome, e che ripresse
Torse in anella i crin minuti, e in esse
17. 63. Ma perchè il tuo valore, armato d'esse
E sian con maggior forza indi ripresse
Dunque nell'uso, per cui fur concesse
18. 41. Materia tal, qual buon giudicio elesse
Por nelle prime macchine sapesse
È colui ch'alle travi i vinchi intesse
62. Del dì, cui dell'assalto il dì successe
E impon ch'ogn'altro i falli suoi confesse
Macchine ed arme poscia ivi più spesse
19. 127. Ciò che di fraudolento in lui si tesse
Il vanto udito, i premj e le promesse
Breve tra lor silenzio indi successe
20. 60. Impeto vinse, e penetrò fra esse
Men tosto abbatte la piegbevol messe
D'arme e di membra perforate e fesse
98. Onde cader lasciolla; ed egli presse
Le membra a lei con le sue membra stesse.

ESSI

1. 16. Dio per lor duce già t'elegge; ed essi
Sopporran volontarj a te se stessi.

2. 49. Ma taccio questo, e taccio i segni espressi
Ond'argomento l'innocenza in essi.
5. 91. Or durate magnanimi, e voi stessi
Serbate, prego, ai prosperi successi.
12. 26. Ch'io lontana a nudrir ti conducessi
Lagnossi, e raddoppiò gli ultimi amplessi
Le sue querele dai singulti spessi
17. 96. Potete senza guida ir per voi stessi
Omai; nè lece a me che più m'appressi.
20. 108. Ma fermò i giri, e sotto i duci stessi
S'unì co' Franchi, e militò con essi.

a s s o

1. 25. Ma ben move ruine, ond' egli oppresso
Sol construtto un sepolcro abbia a se stesso.
70. Non venir seco tu; ma resta appresso
Che, già più d'una volta a noi promesso
Così parla, e l'informa, e poi che 'l messo
77. Dall'oriente alla cittade è presso
D'ogni età mescolata, e d'ogni sesso
Godea in mirarlo, e in ragionar con esso
2. 31. Ma più s'irrita il Re, quant'ella ed esso
È più costante in incolpar se stesso.
42. Ella si ferma a riguardar da presso
E più vigor mostra il men forte sesso
Pietà, non doglia, o duol non di se stesso
3. 35. E Poliferno, che restògli appresso
A gran pena salvar potè se stesso.
41. Nè sorgea forse, ma in quel punto stesso
E restandogli sotto il piede oppresso
Lo stuol pagan frattanto in rotta messo
72. Sorse a pari col sole, ed egli stesso
A Dudon d'odorifero cipresso
Non lunge agli steccati, e sovra ad esso
4. 48. Ed un fatale orror nell'alma impresso
M'era presagio de'miei danni espresso.
52. E ch'egli a quel crudele avea promesso
Di porgermi il velen quel giorno stesso.
56. Ed ambo fece rei di quell'eccesso
Che commettere in me voll'egli stesso
6. 13. Vengane a te quasi celeste messo
Ch'io, quanto a me, bastar credo a me stesso
Or nel riposo altrui siami concesso
61. Cercollo invan sovente, ed anco spesso
Raffigurollo e disse: egli è pur desso.
112. Ma il più saggio fratello, il quale anch'esso
Non la volle seguir, ch'era men presso
E mandò con l'avviso al campo un messo
7. 82. Questo l'Angelo prende, e vien con esso
Occultamente al suo Raimondo appresso.
92. Cala un fendente; e 'l conte è così presso
Non sottraggeasi, e rimaneane oppresso
Non mancò lui di quel superno messo

8. 5. **Venirne a te vorrei più lieto messo**
Qui sospirava, e soggiungeva appresso.

9. 97. Fatto intanto ha il Soldan ciò ch'è concesso
Tutto è sangue e sudore; e nn grave e spesso
Langue sotto lo scudo il braccio oppresso

11. 59. E da sembiante colpo al tempo stesso
Colto è Raimondo, onde giù cade anch'esso.
77. Difendendo ostinata il varco fesso
Dal buon Tancredi e da chi vien con esso

12. 43. Uniti vanno a passo lungo e spesso
La macchina nemica, omai son presso
Nè può tutto capir dentro se stesso
73. Così portati e l'uno e l'altro appresso
Ma in differente stanza alfine è messo.
77. Temerò me medesmo, e da me stesso
Sempre fuggendo, avrò me sempre appresso.
86. O Tancredi, Tancredi, o da te stesso
Chi si t'assorda? e qual nuvol sì spesso
Questa sciagura tua del cielo è un messo

13. 38. D'Anfiteatro, e non è pianta in esso
Quasi eccelsa piramide, un cipresso
Ch'era di varj segni il troneo impresso

14. 24. E pronto esecutor rendi a te stesso
Ma rendi insieme la sua gloria ad esso
Sia testimonio a sua virtù concesso
44. Scorgo comete, e fochi altri sì presso,
Ch'io soleva invaghir già di me stesso.

16. 31. Qual uom da cupo e grave sonno oppresso
Tale ei tornò nel rimirar se stesso
Giù cade il guardo: e timido e dimesso
45. Non ten vengo a privar; godi pur d'esso
Cristian odiai, nol nego, odiai te stesso
Che per me fosse il vostro imperio oppresso
74. Non accusi già me: biasmi se stesso
Ei l'alma baldanzosa e'l fragil sesso
Esso mi fe' donna vagante; ed esso

17. 72. Azzo si vede, e'l suo fratel con esso
Dappoi che fu il tiranno Erulo oppresso
Segue l'Estense Epaminonda appresso
77. A Beatrice sua poi v'era espresso
Retaggio a sì gran padre esser successo
Difetto par nel numero e nel sesso

18. 9. Così gli disse: ed ei prima in sè stesso
Poi chinato a' suoi piè mesto e dimesso
Il ministro del Ciel, dopo il concesso
56. Tu drizzerai, Camillo, al tempo stesso
Tacque; e Raimondo, che gli siede appresso
Disse: al consiglio da Goffredo espresso

19. 65. Chè 'l giorno omai della battaglia è presso
Queste parole, e'l Duce tacque ed esso
Sospeso e dubbio; e rivolgea in sè stesso
99. Ma, poichè quel desio, che fu ripresso

Tornarmi ritentando al loco stesso
Fuggir non potei già; ch'era omai presso
20. 24. Così Ermiren gli schiera; e corre anch'esso
Per interpreti or parla, or per se stesso
Talor dice ad alcun: perchè dimesso
51. Giace il cavallo al suo signore appresso
Giace il nemico appo il nemico; e spesso
Non v'è silenzio, e non v'è grido espresso
76. Accettino i compagni: esce sol esso
E sol fra mille intrepido s'è messo
Seguon poi gli altri, ed Aladino istesso.

ESTA

1. 65. Mostra passate, e l'ultima fu questa
E la sua mente lor fa manifesta
Vuo'che l'oste s'invii leggera e presta
2. 10. Il Re ne fa con importuna inchiesta
Ed a chi gli nasconde, o manifesta
Il mago di spiarne ancor non resta
17. S'ode l'annunzio intanto, e che s'appresta
A lei, che generosa è quanto onesta
Move fortezza il gran pensier; l'arresta
29. Mie son quelle catene, e per me questa
Fiamma s'accende, e'l rogo a me s'appresta.
95. D'indugio impaziente; ed a chi resta
Già non men la dimora anco è molesta.
3. 1. Già l'aura messaggera erasi desta
Ella intanto s'adorna, e l'aurea testa
Quando il campo, ch'all'arme omai s'appresta
21. Va di Tancredi, e pon la lancia in resta
Volaro, e parte nuda ella ne resta
(Mirabil colpo!) ei le balzò di testa
51. Chè nulla teme la secura testa
O di sassi o di strai nembo o tempesta.
74. Ma il pietoso Buglion, poi che da questa
Tutti i fabri dal campo alla foresta
Ella è tra valli ascosa, e manifesta
4. 31. Onde il foco d'Amor si nutre e desta
Parte altrui ne ricopre invida vesta
L'amoroso pensier già non arresta
5. 35. Germoglieran fra quella parte e questa
Tutto ciò ch'o pietate, o sdegno desta
E la causa del reo dipinse onesta
69. E l'emulazion che'n lor si desta
Più importuni gli fa nella richiesta.
6. 30. Va men ratto talor per la foresta
Che d'altra parte la gran lancia arresta
Pensier, quasi da un sonno, alfin si desta
91. Lo scudiero fedel subito appresta
Erminia intanto la pomposa vesta
E in ischietto vestir leggiadra restai
111. Con prontissimo piede il suol calpesta
Con molti armati di seguir non resta

Con la tarda novella arriva in questa
7. 37. Il magnanimo eroe frattanto appresta
Nè sul debil cavallo assiso resta
Vien chiuso nello scudo, e l'elmo ha in testa
66. Son le parole, onde virtù si desta
Hanno la lingua or baldanzosa e presta
Ma ella omai da molti a gara è chiesta
104. E con la lingua a vendicarlo desta
Lentare i freni, e por le lancie in resta
Da quella parte moversi e da questa
116. L'acqua in un tempo, il vento, e la tempesta
E l'improvvisa violenza arresta
La minor parte d'esse accolta resta
8. 54. Ma seguitato e preso, alla richiesta
Che 'l giorno innanzi uscir della foresta
E ch'un d'essi tenea recisa testa
9. 20. Si che la prima guardia è da lor desta,
Che, com' può meglio, a guerreggiar s'appresta.
33. Onde il fanciullo di lontan l'infesta
Che giù tremante il batte, indi il calpesta
Con gran contrasto l'alma, e lasciò mesta
70. E tra 'l collo e la nuca il colpo assesta
Gio rotando a cader prima la testa
Che giù cadesse il tronco: il tronco resta
10. 34. Qui con lo scettro, e col diadema in testa
Mesto sedeasi il Re fra gente mesta.
11. 61. Non è questa Antiochia, e non è questa
Vedete il chiaro Sol, la gente desta
Dunque favilla in voi nulla più resta
83. Come che sia dall'orrida tempesta
Sdrucita anch'essa in alcun loco e pesta.
12. 4. Quanto me'fora in monte od in foresta
Ch'ove il maschio valor si manifesta
Chè non riprendo la feminea vesta
12. Ah, rispose Clorinda, andremo a questa
Impresa tutti? e se tu vien, chi resta?
29. Io piangendo ti presi, e in breve cesta
Con arte sì gentil, che nè di questa
Me n'andai sconosciuto; e per foresta
13. 2. Tra solitarie valli alta foresta
Che spargon d'ogn' intorno ombra funesta,
E luce incerta e scolorita e mesta
17. Vanno costor sull'alba alla foresta
Ma timor novo al suo apparir gli arresta.
34. Allor s'arretra, e dubbio alquanto resta
Nelle fauci de' mostri, e 'n gola a questa
Non mai la vita, ove cagione onesta
14. 35. Amici, dura e faticosa inchiesta
Chè 'l cercato guerrier lunge è da questa
Quanto, oh! quanto dell'opra anco vi resta
15. 6. Entrate, dice, o fortunati, in questa
Cui destro è ciascun vento, ogni tempesta

Per ministra e per duce or mi v'appresta
15. La maggior Sirte a' naviganti infesta
E 'l capo di Giudeca indietro resta
Tripoli appar sul lido; e 'ncontra a questa
16. 48. Picciola fra' nemici anco richiesta
Va il trionfante, il prigionier non resta
Ed all'altre tue lodi aggiunga questa
66. Del troncator dell'esecrabil testa;
Difficil sì, da voi, ma impresa onesta
D'una vendetta in guiderdon son presta
17. 53. La lingua al vanto ha baldanzosa e presta
Vendetta far su l'esecrabil testa
Arme or costei commove e sdegni desta
18. 11. Così il consiglia, e 'l cavalier s'appresta
Passa pensoso il dì, pensosa e mesta
Le belle arme si cinge, e sopravvesta
17. Il bel candor della mutata vesta
Poscia verso l'antica alta foresta
Era là giunto ove i men forti arresta
37. Tuona e fulmina quello, e trema questa
E gli soffiano al volto aspra tempesta
Nè per tanto furor punto s'arresta
74. Tutti gli scudi alzàr sovra la testa
Facean contra l'orribile tempesta
Va di gran corso; e nulla il corso arresta
19. 38. Rende misera strage atra e funesta
O giustizia del Ciel, quanto men presta
Dal tuo secreto provveder fu desta
48. L'irreparabil turbo e la tempesta
D'arme ingombrando e quella parte e questa
Nella gran torre, ed egli ultimo resta
71. Risponde l'Indian: la fronte mesta
Ch'assai tosto avverrà che l'empia testa
O menerolti prigionier con questa
116. Seguian molti altri la medesma inchiesta
Delle stesse lor braccia essi han contesta
Disse Tancredi allora: adunque resta
20. 25. Ad altri: o valoroso, or via con questa
L'immagine ad alcuno in mente desta
Della pregante patria, e della mesta
29. Sembra d'alberi densi alta foresta
Son tesi gli archi, e son le lance in resta
Ogni cavallo in guerra anco s'appresta
38. Perchè il destrier (se dalla spada resta
Alcun mal vivo avanzo) il morde e pesta.
52. Faceano or mostra spaventosa e mesta
Nulla vaghezza ai bei color più resta
Ne' cimieri e ne' fregi, or si calpesta
140. Morto il Duce Emireno, omai sol resta
Segue i vinti Goffredo, e poi s'arresta
Con mezza spada e con mezz' elmo in testa.

ASTE

1\. 14. Infaticabilmente agili e preste
Sovra la terra, e sovra il mar con queste
Parti del mondo il Messaggier celeste
4\. 91. E novella speranza in lei si deste
E di gioia la fronte adorna e veste
Il chiaro sguardo e 'l bel riso celeste
5\. 90. Meco passati in quelle parti e in queste
Della Cristiana sua Fede nasceste
E i monti e i mari e 'l verno e le tempeste
6\. 106. Qual dolente fortuna a lei s'appreste
L'armi sue terse il bel raggio celeste
Col bel candor, che le circonda e veste
8\. 1. Già cheti erano i tuoni e le tempeste
E l'Alba uscia della magion celeste
Ma quei, che le procelle avean già deste
78\. Ha la corazza in dosso, e nobil veste
Nudo è le mani e 'l volto, e di celeste
Scote l'aurato scettro, e sol con queste
9\. 14. Va seco Aletto; e poscia il lascia, e veste
E nell'ora che par che 'l mondo reste
Entra in Gerusalemme, e tra le meste
12\. 18. Depon Clorinda le sue spoglie inteste
E senza piuma o fregio altre ne veste
Però che stima agevolmente in queste
91\. Ed ecco in sogno, di stellata veste
Bella assai più; ma lo splendor celeste
E con dolce atto di pietà le meste
13\. 8. Prendete in guardia questa selva, e queste
Come il corpo è dell'alma albergo e veste
Onde il Franco ne fugga, o almen s'arreste
13\. Soggiunse appresso: or cosa aggiungo a queste
Sappi che tosto nel leon celeste
Nè tempreran le fiamme lor moleste
14\. 7. Dicea, son cinto di terrena veste
Qui cittadin della Città celeste
De' suoi guerrieri; e tu avrai loco in queste
18\. 89. Si disperser così l'inique teste
Soglion poco le biade uscir più peste
L'aria serena e 'l bel raggio celeste
19\. 89. Ch'io so vostr'usi, ed arme e sopravveste
E fui costretta ad opere moleste
Fuggo l'imperiose altrui richieste.

ESTI

1\. 28. Principi, io vi protesto (i miei protesti
L'odono or su nel cielo anco i Celesti)
Men divien opportun, più che si resti
51\. Tatin regge la schiera, e sol fu questi
O vergogna, o misfatto! or non avesti
E pur quasi a spettacolo sedesti
58\. Ma il fanciullo Rinaldo e sovra questi
Dolcemente feroce alzar vedresti

L'età precorse, e la speranza: e presti
2. 32. Pargli che vilipeso egli ne resti
Credasi, dice, ad ambo, e quella e questi
Indi accenna ai sergenti, i quai son presti
81. Messaggier, dolcemente a noi sponesti
Se 'l tuo re m'ama, e loda i nostri gesti
A quella parte poi, dove protesti
4. 42. A disprezzar forse i miei prieghi onesti
Nè dritto par ch'ella delusa resti
Ch'altrui più giusta aita unqua non desti
87. La sferza in quegli, il freno adopra in questi
Come lor vede in amar lenti, o presti.
6. 3. Nè v'è di noi chi mai lor passo arresti
Nè tromba che dal sonno almen gli desti.
77. Parte ancor poi nelle sue lodi avresti
Ond'egli te d'abbracciamenti onesti
Poi mostra a dito, ed onorata andresti
7. 77. E ben questo Aquilin nato diresti
O se veloce sì, ch'orma non resti
O se 'l vedi addoppiar leggieri e presti
8. 37. Che viva in te servò, si manifesti
Che nel diletto tuo signor vedesti
L'arme con tale esempio altri si desti
10. 45. E quali sian' tu 'l sai, che lor cedesti
E sì spesso le spalle anco volgesti
E 'l sa Clorinda teco, ed io con questi
12. 14. E so che fuori andando opre faresti
Che tutti usciate, e dentro alcun non resti
Nè men consentirei ch'andasser questi
59. Misero, di che godi? oh quanto mesti
Gli occhi tuoi pagheran (se in vita resti)
Così tacendo e rimirando, questi
82. D'amicizia e di pace a me porgesti
E voi, leggiadre membra, or non son questi
Vestigi miserabili e funesti
92. Del mortal mondo per error toglies ti
Per pietà di salir degna mi festi
Spero che per te loco anco s'appresti
13. 71. Padre e Signor, s'al popol tuo piovesti
S'a mortal mano già virtù porgesti
Un vivo fiume; or rinnovella in questi
16 5. Svelte notar le Cicladi diresti
L'impeto è tanto, onde quei vanno e questi
Già volar faci e dardi, e già funesti
40. Questi da te: che temi, empio, se resti
Potrai negar, poi che fuggir potesti.
17. 60. Curi le cose tue, chiedilo a questi
Ove to vita misera traesti
Delle Sirene, e non ti sian molesti
80. Là d'un gran ramo Estense ei par ch'innesti
Quel ne' suoi Guelfi rinnovar vedresti
E col favor de' bei lumi celesti

87. Chè de' futuri eroi già non vedresti
L'ordin men lungo, o pur men chiari i gesti.
20. 36. Ai magnanimi amanti usar vedresti
Difende intentamente e quella e questi
Che vengono al suo caro aspri e molesti
93. Grande, ma breve aita apportò questi
Grande, ma breve fulmine il diresti
Ma del suo corso momentaneo resti.

ESTO

6. 15. Ch'un cavalier, che d'appiattarsi in questo
Brama di far con l'armi or manifesto
E che a duello di venirne è presto
53. Per dare spazio alle lor piaghe onesto
Stabiliro il mattin del giorno sesto.
114. Quell'avviso primiero, udendo ur questo
È in periglio è per me; nè pensa al resto
Monta a cavallo, e tacito esce e presto
8. 26. Ch'a discerner le cose io fossi presto
Gli occhi mezzo tra'l sonno e l'esser desto
Più cominciava a farmisi molesto
9. 41. Albazzar con la mazza abbatte Ernesto
Ma chi narrar potria quel modo, o questo
Sin da que' primi gridi erasi desto
11. 18. Tolser essi congedo; e manifesto
Ch'essere all'arme apparecchiato e presto
Così in parte al ristoro, e in parte questo
12. 5. E la torre arderò: vogl'io che questo
Effetto segua: il Ciel poi curi il resto.
14. 15. Vuoi ch'io preghi, o comandi? E come questo
Atto sarà legittimo ed onesto?
33. E sen va più che stral corrente e presto
Venerabile appare un vecchio onesto
Vestir, che di lin candido è contesto
18. 60. E barbarico sembra ogni suo gesto
Ed in diverse lingue esser si presto
L'avria creduto e quel popolo e questo
98. Tagliate, amici, alle mie spalle or questo
Ponte; che qui non facil preda io resto.
19. 2. Ma sovra ogn'altro feritore infesto
Ben' è il Circasso a riconoscer presto
Lui, che pugnò già seco, e'l giorno sesto
110. Riguarda me: non ten fuggir sì presto
L'ultimo don ch'io ti dimando è questo.

ESTRA

2. 40. Tenera ancor con pargoletta destra
Trattò l'asta e la spada, ed in palestra
Poscia o per via montana, o per silvestra
4. 6. D'essi parte a sinistra e parte a destra
Siede Pluton nel mezzo, e con la destra
Nè tanto scoglio in mar, nè rupe alpestra
5. 30. E con la man, nell'ira anco maestra
Or al petto, or al capo, or alla destra

E impetuosa e rapida la destra
9. 95. Ma chi dà legge al vulgo, ed ammaestra
Altri gitta lo scudo, altri la destra
Valle è tra 'l campo e la città, ch'alpestra
11. 74. Grida Erotimo allor: l'arte maestra
Te non risana, o la mortal mia destra.

ESTAA

20. 48. Comincian qui le due feroci destre
Ma segue altrove aspra tenzon pedestre
Nè ferve men l'altra battaglia equestre.

ASTAO

19. 16. Passa veloce allor col piè sinestro
E con la destra intanto il lato destro
Questa (diceva) al vincitor maestro
20. 10. Mette loro in disparte al lato destro,
E Rinaldo ne fa duce e maestro.

ATA

1. 27. Chè non corriamo alla città, ch'è meta
D'ogni nostra vittoria? e che più 'l vieta.
78. Ogn' isola de'Greci a lui sol mieta,
E Scio pietrosa gli vendemmi e Creta.
2. 97. Si discioglie nel sonno, o pur s'accheta
Omai nel ciel l'alba aspettata e lieta
Alla città ch'al gran passaggio è meta
7. 14. Dalla soave bocca intenta e cheta
De'sensi in parte le procelle acqueta
In quella solitudine secreta
10. 36. Ma con la faccia baldanzosa e lieta
Sorgendo Argante, il mormorare accheta
12. 91. Mira come son bella e come lieta,
Fedel mio caro, e in me tuo duolo acqueta
13. 67. E fra pochi sedendo a mensa lieta
Mescolar l'onde fresche al vin di Creta.
14. 74. Ha l'acque sì, che i riguardanti asseta
Di tosco estran malvagità secreta
Inebria l'alma tosto, e la fa lieta
16. 56. Meco venir; chi mi conduce il vieta
E, come saggia, i tuoi consigli acqueta
Non trova loco torbida, inquieta
18. 38. Tornò sereno il cielo e l'aura cheta
Non d'incanti terribile, e non lieta
Ritenta il vincitor s'altro più vieta
20. 118. E ben la fuga di costei secreta
Tisaferno seguia; ma l'altro il vieta.

ATE

2. 12. Su su, fedeli miei, su via prendete
Le fiamme e 'l ferro; ardete ed uccidete.
5. 90. Della fame i disagi e della sete,
Superaste, voi dunque ora temete?
6. 4. Nè molestate son le cene liete
Traggon con sicurezza e con quiete
A darvi vinti a lungo andar sarete

110. Così costei, che dell'amor la sete
Spegner nell'accoglienze oneste e liète
Or, che contra le vien chi gliel diviete
7. 4. Solo si pasce, e sol di pianto ha sete
E col suo dolce oblio posa e quiete
Dispiegò sovra lei placide e chete
10. 7. Alfin, quando già tutte intorno chete
Vinto egli pur dalla stanchezza, in Lete
E in una breve e languida quiete
11. 17. Fu in lor ripresso e l'importuna sete
Tutti all'assalto voi pronti sarete
Questo fia d'apparecchio e di quiete
51. L'impetuoso il batte aspro ariète
A discoprir l'interne vie secrete
Al conquassato e tremulo parete
13. 9. Onde tanto indugiar? forse attendete
Voci ancor più potenti o più secrete?
57. Non ha poscia la notte ombre più liete
E di travi di foco, e di comete
Nè pur, misera terra, alla tua sete
14. 78. Se non ch'assai securi ir ne potrete
Nelle più interne parti e più secrete
A voi ritardi il corso, o'l passo viete
15. 17. Qui Tolomita, e poi con l'onde chete
Sorger si mira il fabuloso Lete.
37, A queste or vien la donna; ed, omai siete
L'Isole di Fortuna ora vedete
Ben son elle feconde, e vaghe e liete
63. E sacrarle in quest'ombra alla quiete,
Chè guerrier qui solo d'Amor sarete,
17. 92. Non fiano stabilir pace e quiete
Di possenti vicin, tranquille e chete
Celebrar giuochi illustri e pompe liete
19. 74. Donatomi più volte, anco togliete
Dovria tal nome a por tra voi quiete
Nell'offese l'offesa; e voi'l sapete
121. Perchè non bastan l'acque alla lor sete,
E poco è lor ciò che la Siria miete.

ETI

2. 87. De'regni altrui l'acquisto ei non ci vieti,
E regga in pace i suoi tranquilli e lieti.
9. 1. Ma il gran mostro infernal, che vede queti
E cozzar contra'l fato, e i gran decreti
Si parte; e dove passa i campi lieti
10. 63. V'è l'aura molle, e'l ciel sereno, e lieti
Ove tra gli amenissimi mirteti
Piovono in grembo all'erbe i sonni queti
15. 31. Faran che'l generoso entro ai divieti
D'Abila angusti l'alta mente accheti.
18. 43. Catapulte, baliste ed arièti
Possa, e spezzar le sode alte pareti
Ch'entro di pin tessuta era e d'abeti.

ETO

5. 33. E sprezzato il suo impero; e quel divieto
Che fe' dianzi, e che non è secreto.

6. 25. Già cedea ciascun altro; e non secreto
Vanne, a lui disse, a te l'uscir non vieto
Ei tutto in volto baldanzoso e lieto

80. Questo sol tiene Erminia a lei secreto
Reca ad altra cagion del cor non lieto
Or in tanta amistà senza divieto

12. 16. Così l'un Re diceva; e l'altro cheto
Rimaneva al suo dir; ma non già lieto.

13 37. Tancredi; e poichè vede il tutto cheto
Soglie, e spia della selva ogni secreto
Nè trova alcun fra via scontro o divieto

14. 2. Quinci a lui ne inviava un sogno lieto
Perchè gli rivelasse alto decreto.

17. 64. Così parlava: e l'altro attento e cheto
Fea de' detti conserva, e mansueto
Ben vide il saggio veglio il suo secreto

80. L'arbore di Guelfon, ch'è per sè vieto
Scettri e corone d'òr, più che mai lieto
Andar poggiando, e non aver divieto

18 19. E fra via non ritrova altro divieto
Che quel d'un fiume trasparente e cheto.

19. 52. Rapir più oltra, e incrudelire io vieto.
Or divulghin le trombe il mio divieto.

119. Sovra le piume; e il prese un sonno cheto
Ritrova albergo assai chiuso e secreto
Entra, chè non gli è fatto alcun divieto.

ETRA

2. 83. Ma la sua man, che i duri cor penetra
Soavemente, e gli ammollisce e spetra.

3. 23. Non badò prima, or lei veggendo impetra
Si ricopre, e l'assale, ed ei s'arretra
Ma però da lei pace non impetra

4. 77. Lagrime vere, e i cor più duri spetra
Se mercè da Goffredo or non impetra
E'l produsse in aspr'alpe orrida pietra

16. 51. Di schernita beltà che nulla impetra
Che qual fonte sorgea d'alpina pietra
Supplichevole in atto; ed ei s'arretra

18. 27. Se non che in vece d'arco e di faretra
Chi tien liuto, e chi viola o cetra.

20. 46. Non fere, non fa schermo, e non s'arretra
(E fu cotanto andace) or gela e impetra
E si vota in lor soli ogni faretra.

ETRE

3. 49. I difensori a grandinar le pietre
E quasi innumerabili faretre
Che forz'è pur che'l Franco stuol s'arretre.

ETRO

7. 45. Ma sente poi che suona a lui di dietro

La porta, e 'n loco il serra oscuro e tetro.

ETTA

1. 16. Già la stagion, ch' al guerreggiar s' aspetta
A liberar Gerusalem soggetta
Tu al fin dell' opra i neghittosi affretta
90. E v' accoglica gran quantitade in fretta
Di gente mercenaria e di soggetta.

2. 18. La vergine tra 'l vulgo uscì soletta
Raccolse gli occhi; andò nel vel ristretta
Non sai ben dir, s' adorna, o se negletta

3. 50. Dell' estinto Dudone aspra vendetta
Or qual indugio è questo? e che s' aspetta
Chè non corriamo a vendicarlo in fretta

5. 1. Mentre in tal guisa i cavalieri alletta
Nè solo i diece a lei promessi aspetta
Volge tra sè Goffredo, a cui commetta
34. E che gli offesi poi quella vendetta
Vorranno far, ch' ai giudici s' aspetta.

6. 11. Ed opportuna la stagione aspetta
Alla tua gloria, ed alla mia vendetta.
58. Fù l' alma sempre in servitute astretta
Il signor caro e la prigion diletta
Da magnanima donna esser negletta
73. Con tai lusinghe al suo piacer l' alletta
Nè d' aspro e freddo scoglio, o giovanetta
Ed a fuggir ognor quel che diletta
89. Dalle furie d' Amor più non aspetta
L' arme involate di portar s' affretta
Diè loco ogni altro, e si restò soletta
93. Si che giungono al loco ove le aspetta
Lo scudiero, e in arcion sagliono in fretta.

7. 9. Nè gli avidi soldati a preda alletta
La nostra povertà vile e negletta.
34. Che dall' ira del Ciel ministra eletta
È questa destra a far in te vendetta.

8. 12. Egli medesmo sua fortuna affretta
Però ch' appena al suo partire aspetta
È per miglior la via più breve eletta
35. E con lei faccia, perchè a lei s' aspetta,
Di chi Sveno le uccise aspra vendetta.

10. 9. Rompi i brevi lor sonni? e che s' aspetta
A te la mia vergogna, o la vendetta?

11. 80. L' asta, ch' offesa or porta, ed or vendetta
Ma già colui non fere, ov' è diretta
Coglie il fedel Sigiero, il qual ricetta

12. 36. Che battezzi l' infante: ella è diletta
Del cielo; e la sua cura a me s' aspetta.
56. L' onta irrita lo sdegno alla vendetta
Onde sempre al ferir, sempre alla fretta
D' or in or più si mesce, e più ristretta
61. Il tuo dir e 'l tacer di par m' alletta,
Barbaro discortese, alla vendetta.

104. **Odi, Gerusalem, ciò che prometta**
Fulmina sul mio capo: io la vendetta
Che per la costei morte a me s'aspetta
14. 57. Qual cauta cacciatrice, Armida aspetta
Ove un rio si dirama, e un'isoletta
E 'n sulla riva una colonna eretta
69. Fuor tutti i nostri lidi; e quivi eletta
Per solinga sua stanza è un'isoletta.
16. 17. Vede pur certo il vago e la diletta
Ch'egli è in grembo alla donna, essa all'erbetta
33. La tua virtute? o qual viltà l'alletta
Te la fortuna e la vittoria aspetta
La ben comincia impresa; e l'empia setta
50. Condonando il piacer della vendetta
A questa, qual si sia, beltà negletta.
65. O mia sprezzata forma, a te s'aspetta
(Chè tua l'ingiuria fu) l'alta vendetta.
17. 9. Anzi pur adunate omai l'affretta
Franca, nelle vittorie omai sospetta
Nell'ora appunto alla rassegna eletta
33. Che vigor dalle; e cruda ed acerbetta
Par che minacci, e minacciando alletta.
46. Ma qual sia la mia ingiuria, a lungo detta
Saravvi; or tanto basti: io vuo' vendetta.
83. E fa del primo suo signor vendetta
Che t'amò tanto; e ben a te s'aspetta
93. Qual'ei giusta faria grave vendetta
Sul gran tiranno e sull'iniqua setta.
19. 46. Il Soldano, ostinato alla vendetta
O doppio scudo, o tempra d'elmo eletta
Di qua, di là vede arrivare in fretta;
70. Chè d'esser vendicata in breve aspetta;
E dolce è l'ira in aspettar vendetta.
20. 18. Ma capitano io son di gente eletta
E poscia un tempo a mio voler l'ho retta
Quale spada m'è ignota? o qual saetta
27. Vi fa dell'onor suo: da voi s'aspetta
Acerba, ma giustissima vendetta
Le varie genti alla battaglia alletta
37. L'uno e l'altro di lor l'altrui vendetta
Per cui di Boccan l'isola è retta
Ch'osò pur di colpir la sua diletta
65. Ma non fu la percossa invan diretta
Duro ben troppo a femminil saetta
Egli le volge il fianco: ella negletta
82. E s'indirizza alla gran pugna in fretta
Riman, che i suoi nemici han già concetta
Quella vittoria ch'ei lasciò imperfetta
97. A varie parti in un tempo l'affretta
Quella a pigliar del percursor vendetta
Che non sia l'ira o la pietà negletta
117. Or rimasa nel carro era soletta

Dispera la vittoria e la vendetta
Scende, ed ascende un suo destriero in fretta.

ETTE

7. 101. Qui fa prova dell'arte, e le saette
Ch'oltra il perpetuo onor, vuo'che n'aspette
Così parlò; nè quegli in dubbio stette
11. 41. Mentre con tal valur s'erano strette
Curvò Clorinda sette volte, e sette
E quante in giù se ne volar saette
12. 10. Quella macchina eccelsa arder promette
Che stanchezza maggiore il sonno allette
Giù per le crespe guance a lui cadette
94. Consolato ei si desta, è si rimette
E intanto seppellir fa le dilette
E se non fu di ricche pietre elette
15. 41. Tutte con ordin lungo eran dirette
Quello spazio di mar che si frammette
Case e culture, ed altri segni in sette
20. 10. Le meglio armate genti e le più elette
Uso a pugnar tra'cavalier frammette
E d'altri altronde scelti, e presso il mette
86. E col grave suo scudo, il qual di sette
E che alle terga poi di tempre elette
Tien dalle spade, e tien dalle saette.

ETTI

1. 32. Qui tacque il veglio. Or quai pensier, quai petti
Inspiri tu dell'Eremita i detti
Sgombri gl'inserti, anzi gl'innati affetti
83. Giunge al vecchio timor novi sospetti,
E de'nemici pave e de'soggetti.
2. 54. Oh come lascian mesti i pargoletti
Figli, e gli antichi padri, e i dolci letti!
83. Chè non ambiziosi, avari affetti
(Sgombri il Padre del ciel dai nostri petti
Nè soffra che l'asperga, e che l'infetti
92. Al vostro re, che venga e che s'affretti
E s'ei non vien, fra 'l Nilo suo n'aspetti
Maniere, e gli onorò di doni eletti
3. 48. Ditegli che vederne omai s'aspetti
E quando d'assalirne ei non s'affretti
Irritati i Cristiani ai feri detti
4. 25. Ogn'arte femminil, ch'amore alletti
Tronca e confondi co'sospiri i detti
Al tuo volere i più ostinati petti
79. Si stanno qui de'popoli soggetti
E fian gli officj lor da lor negletti
Senza alcun proprio peso, e meno astretti
83. Pur trova in voi, temprate i vostri affetti
Perchè ciascun quel ch'ei concede accetti
Ed in lingua amorosa i dolci detti
5. 15. Duce io pur sia, sarai tu degli eletti
De'suoi compagni al suo voler gli affetti

Quel grado; e bench'Armida in lui saetti
39. Rigida antichità, lodava i detti
Si rende venerabile ai soggetti
Ov' uom perdòno, e non castigo aspetti
61. Non è però che all'esca de'diletti
Il pio Goffredo lusingando alletti.
69. Così diceva; e 'l Capitano ai detti
Sebbeo, ov' ella il suo partire affretti
Ma nel numero ognun de'dieci eletti
6. 53. Soggiunse l'altro allora: e tu prometti
Perch' altrimenti non fia mai ch'aspetti
Così giuraro: e poi gli araldi eletti
9. 76. O vil feccia del mondo, Arabi inetti,
Ond'è ch'or tanto ardir in voi s'alletti?
13. 19. Varia e confonde sì le cose e i detti
Nè son creduti i mostruosi effetti
E forte squadra di guerrieri eletti
71. Adempi di tua grazia i lor difetti,
E giovi lor che tuoi guerrier son detti.
14. 29. Ma 'l buon romito, che lor mal diretti
Conosce, entra fra loro, e tronca i detti.
64. Goda il corpo securo, e in lieti oggetti
Oblii le noje andate, e non affretti
Nulla curi se 'l ciel tuoni o saetti
15. 59. De'duo guerrieri alquanto i duri petti
Seguian pure i lor giochi e i lor diletti
E tutto ciò che più la vista alletti
19. 54. Prese i nemici han sol le mura e i tetti
Chè nel capo del Re, ne' vostri petti
Veggio il Re salvo, e salvi i suoi più eletti.

ETTO

1. 18. Chi venne, chi mandò, che gli fu detto
Fine alla guerra, ond'egli è duce eletto
D'aura d'ambizion gli gonfi il petto
88. Pur non segue pensier sì mal concetto
È di viltà, non di pietade, effetto
Il ritien più potente altro sospetto
2. 21. Fu stupor, fu vaghezza, e fu diletto
Narra (ei le disse) il tutto: ecco io commetto
Ed ella: il reo si trova al tuo cospetto
60. Chieser questi udienza, ed al cospetto
E in umil seggio, e in un vestire schietto
Ma verace valor, benchè negletto
3. 5. Dolcemente spirò nell'altrui petto
Di timoroso e reverente affetto
Ver la città, di Cristo albergo eletto
17. Vien feroce e leggiadro il giovinetto
Che sia guerriero infra gli scelti eletto
E che già sente palpitarsi il petto
44. Ned a Corban robusto il forte elmetto
Che ne passò la piaga al viso, al petto
L'alma uscì d'Amuratte e di Meemetto

4. 7. Orrida maestà nel fero aspetto
Rosseggian gli occhi, e di veneno infetto
Gl'involve il mento, e sull'irsuto petto
65. Ma d'altra parte in lui pietoso affetto
Si desta, che non dorme in nobil petto.
85. E celò si sotto mentito aspetto
Il suo pensier, ch'altrui non diè sospetto
5. 9. Ch'il sommo pregio in arme hai giovinetto
Di cui parte noi siamo, in duce eletto
Per l'onor dell'età vivea soggetto
25. Di spirto in vece, e forma ogni suo detto
Esca aggiungendo all'infiammato petto.
S'aduna sempre un bel drappello eletto
41. Ch'egli ti voglia all'obbligo soggetto
De'rei commue, e in suo poter ristretto.
92. Consola, e con sereno e lieto aspetto
Altamente riposte in mezzo al petto
Pensa fra la penuria e fra 'l difetto
6. 24. Alcun però dal pio Goffredo eletto
Ben si vedean con desioso affetto
E dichiarato infra i miglior perfetto
31. Onde si ferma, e d'ira e di dispetto
Perch'ad onta si reca, ed a difetto
Ma intanto a mezzo il corso in sull'elmetto
38. Così pareva a forza ogni suo detto
Tonando uscir dall'infiammato petto.
63. Quinci vide la pugna, e'l cor nel petto
Che parea che dicesse: il tuo diletto
Così d'angoscia piena, e di sospetto
76. E ben n'avresti tu gioja e diletto
Avvicinassi al valoroso petto
Colorirebbe il suo smarrito aspetto
83. Altrettanto non fèr le membra e 'l petto
Cangiar nella corazza e nell'elmetto
Non turbo, o pioggia il mio infiammato affetto
7. 43. La vista pur di sì feroce aspetto
Già gli sembra d'averlo e in mezzo al petto
Dove un pilastro è contra il ponte eretto
64. E quale allora fui, quando al cospetto
Del secondo Corrado, apersi il petto
E fu d'alto valor più chiaro effetto
80. L'Angelo, che fu già custode eletto
Insin dal primo dì, che pargoletto
Or che di novo il Re del ciel gli ha detto
86. Del campo tu, ch'invece sua t'accetto
L'alta follia del temerario detto
Parimente drizzaro ambi all'elmetto
8. 1. Anzi l'un d'essi, ch'Astragorre è detto,
Così parlava alla compagna Aletto.
6. Del vecchio genitor, sì degno affetto
Intepidir nel generoso petto.
14. Quivi dai precursori a noi vien detto

E viste insegne, e indizj, ond'han sospetto
Non pensier, non color, non cangia aspetto
30. Me per ministro a tua salute eletto
Che per ignobil mezzo oprar effetto
Nemmeo vorrà che si resti negletto
53. Molte ferite avea dal tergo al petto
Le candide ali, giacea il voto elmetto
Uo villanel sopraggiuogea soletto
81. Col sangue suo lavi il comun difetto
Che mosso a leggerissimo sospetto
Lampi e folgori ardean nel regio aspetto
9. 67. Ma non perciò nel disdegooso petto
Benchè suo foco in loi non spiri Aletto
Rota il ferro crudel dove è più stretto
87 Fuma del saogue ancor del giovinetto
E le lagrime sne stagna nel petto
Parte lo scudo opposto, indi l'elmetto
10 12. Che dall'armi Latioe è intorno astretto
Senza che spada impugni, io ti prometto
Cootrasto aver, ti fia gloria e diletto
42. E temo che se a noi più fia ristretto
L'assedio, alfin di cibo avrem diletto.
11. 56. A lui parlava: io me ne vo costretto
E di mia lootananza empi il difetto
Vado, e ritorno: e si partia ciò detto
12. 7. Stupisce Argaote, e ripercosso il petto
Tu là n'andrai, rispose, e me negletto
E da secura parte avrò diletto
27. Son queste membra e 'l marital mio letto
Malvagità; son vile al too cospetto
Nega la madre del materno petto
80. Così parla quel misero; e gli è detto
Rischiarar parve il tenebroso aspetto
E dai riposi sollevò del letto
101. Miserabil di gemito e d'aspetto
Il duol, chè troppo è d'indurato affetto
Si sparge e brutta, e fiede il volto e'l petto
13. 28. Ma pur è fuga; e pur gli scote il petto
Timor, sino a quel punto ignoto affetto.
33. Vassene il valoroso in sè ristretto
E sostien della selva il fero aspetto
E nulla sbigottisce: e sol nel petto
14. 6. Ed ei gli rispondea: quel novo aspetto
Dall'antica notizia il mio intelletto
Gli steodea poi con dolce amico affetto
14. A lui sol di troncar non fia disdetto
E da lui il Campo tuo, che per difetto
E par che sia di ritirarsi astretto
19. E sgombrò il sonno, e gli lasciò nel petto
Di gioia e di stupor confuso affetto.
33. Sicchè non può capir dentro al suo letto
Mentre essi stan sospesi, a lor d'aspetto

Coronato di faggio, in lungo e schietto

47. Ch'ei la m'impose: e già gran tempo aspetto
Il venir vostro, a me per lui predetto.

55. Non lunge un sagacissimo valletto
E impose lui ciò ch'esser fatto o detto
Questi parlò co'vostri e di sospetto

71. Vita seco ne mena il suo diletto
Prigion trar voi dovete il giovinetto
Le guardie, ond'è difeso il monte e 'l tetto

15. 64. E dolce campo di battaglia il letto
Noi meneremvi anzi il regale aspetto
Che v'accorrà nel bel numero eletto

16. 7. I duo guerrier, poi che dal vago obietto
Rivolser gli occhi, entràr nel dubbio tetto.

10. Stimi (sì misto il culto è col negletto
Di natura arte par, che per diletto
L'aura, non ch'altro, è della maga effetto

20. Un cristallo pendea lucido e netto
Ai misteri d'amor ministro eletto
Mirano in varj oggetti un solo oggetto

47. Sì di tante mie colpe in te il difetto
Di questo albergo tuo già sì diletto
Struggi la Fede nostra: anch'io t'affretto

72. Il già sì caro della patria aspetto
Ov'è tra l'onde il suo castello eretto
Di sua presenza, e sceglie ermo ricetto

17. 26. Nè te, Altamoro, entro al pudico letto
Pianse, percosse il biondo crine e 'l petto
Dunque (dicea) crudel, più che 'l mio aspetto

38. E, chino il capo e le ginocchia, al petto
Te'questo scettro: a te, Emiren, commetto
E porta, liberando il Re soggetto

56. E sparve in men che non si forma un detto
Confondea i varj aspetti un solo aspetto
Essi veder non ponno o muro o tetto

59. Signor, te sol, gli disse, io qui soletto
In cotal'opra desiando aspetto.

73. Di Bonifacio parlo; e fanciulletto
Già di destra viril, viril di petto
Non lunge ferocissimo in aspetto

95. Lietamente accoglieva il giovinetto
Un tacito piacer sentia nel petto
E 'l ciel cangiava in Oriente aspetto

18. 59. Il Duce loro, a voi ridir prometto
E i secreti pensier trargli dal petto
Ma cangia in lungo manto il suo farsetto

74. Giunsersi tutti seco a questo detto:
E gli uniron così, che ferreo tetto
Sotto il coperchio il fero stuol ristretto

19. 45. Si movon quegli ad eseguir l'effetto
Perchè non è da alcun de'suoi negletto
Quinci furor, quindi pietoso affetto

88. Ma ciascun terrà cosa in sull'elmetto
Quando fia poi rimescolato e stretto
E insidieranno al valoroso petto
123. Ella è detta immortal, perchè difetto
Ma empie il loco voto, e sempre eletto
Il capitan del campo, Emiren detto
20. 26. A te la moglie le mammelle e 'l petto,
Le cune e i figli, e 'l marital suo letto.
30. E di mezzo la tema esce il diletto
Sono agli orecchi lieto e fero oggetto
Par di suon più mirabile, e d'aspetto
42. Barbarico diadema in sull'elmetto
Suo capo a forza egli è a chinar costretto
Al re Pagano; e n'ebbe onta e dispetto
90. In color che restar vario è l'affetto
Disperato nel ferro urta col petto
E là rifugge ov'ebbe pria ricetto.

E V A

16. 70. Ella sul carro suo, che presto aveva
S'asside, e, come ha in uso, al ciel si leva.
18. 78. E come palma suol, cui pondo aggreva
E nella oppression più si solleva
L'aste e gl'intoppi che d'incontro aveva
20. 83. Il Guascon ritirandosi cedeva
Eran presso l'albergo ove giaceva
Dal letto il fianco infermo egli solleva.

E V E

1. 3. Succhi amari ingannato intanto ei beve,
E dall'inganno suo vita riceve.
2. 29. Soggiunse poscia: io là, donde riceve
Di notte ascesi, e trapassai per breve
A me l'onor, la morte a me si deve
5. 4. Ma sia con esso voi, com'esser deve
Il fren del nostro imperio lento e leve.
34. E che per legge è reo di morte, e deve
Si, perchè il fallo in se medesmo è greve
Che se dell'error suo perdon riceve
78. Come la fè pagana è incerta e leve
Le insidie, e i casi avverai uom fuggir deve
Nè consiglio d'uom sano amor riceve
6. 102. Troppo ogn'indugio par noioso e greve
E pensa: or giunge, or entra, or tornar deve
Men del solito assai spedito e leve
8. 30. Lo qual con essa ancor lucido e leve
E immortal fatto, rinnir si deve.
9. 82. Pur or nell'Appenin caduta neve
Rapido sì, come è quel pronto e leve
La spada al fianco tien ritorta e breve
10. 62. Questo è lo stagno, in cui nulla di greve
Ma in guisa pur d'abete, o d'orno leve
Siede in esso un castello, e stretto e breve
12. 64. Che 'l viver di Clorinda al suo fin deve

Che vi s'immerge, e 'l sangue avido beve
Le mammelle stringea tenera e leve
14. 19. Or chiuderò 'l mio dir con una breve
Sarà il tuo sangue al suo commisto, e deve
Qui tacque, e sparve come fumo leve
16. 44. Crudel, te, come amante amante deve
E di ciò la memoria anco t'è greve
D'un nemico talor l'altro riceve
17. 84. Che la man, che la spada ora riceve
Paghi con lei ciò che per lei si deve
Lunghe grazie restrinse in sermon breve.

EZZA

4. 41. Te chiamo, ed in te spero; e in quell'altezza
Ne la tua destra esser dee meno avvezza
Nè meno il vanto di pietà si prezza
9. 11. Non ci aspetta egli, e non ci teme, e sprezza
Nè creder mai potrà che gente avvezza
Ma fieri gli farà la tua fierezza
37. Si questa mano, e in guisa ella si sprezza
A provocare in me la tua fierezza
Che le piastre e le maglie insieme spezza
11. 84. Giungendo al loco omai di sicurezza
Corre il mar procelloso e l'onde sprezza
O su i fallaci scogli un fianco spezza
12. 33. L'etate omai cadente alla vecchiezza
Nel partir diemmi con regale ampiezza
Nella patria ridurmi ebbi vaghezza
16. 39. Rimasa, segue pur chi fugge e sprezza
Rifiutato per sè di sua bellezza
Quel gelo intoppo e quell'alpina asprezza
17. 44. Ch'a ciò nobil m'invoglia alta vaghezza
Son io già prima a militare avvezza
Che d'alcun'opra nostra hai pur contezza
18. 82. Qual gran sasso talor, ch'o la vecchiezza
Ruinoso dirupa, e porta e spezza
Tal giù traea dalla sublime altezza.

EZZI

12. 30. Lenta poi s'avvicina, e ti fa vezzi
Colla lingua; e tu ridi e l'accarezzi.

IA

1. 8. Mirò tutte le cose, ed in Soria
E con quel guardo suo, ch'addentro spia
Vede Goffredo, che scacciar desia
67. Che s'è d'Egitto il re già posto in via
Da fronteggiare i regni di Soria
Avvezzo sempre, or lento in ozio stia
74. Le schiere sue d'assicurar desia
A scoprire il paese intorno invia
Da cui si debba agevolar la via
90. Spietatamente è cauto, e non oblia
Da tre lati fortissima era pria
Ma da' primi sospetti ei le munia

2. 45. Poi verso il Re si mosse, e lui tra via
Ella trovò, che 'n contra lei venia.
3. 4. E l'uno all'altro il mostra; e intanto oblia
La noja e 'l mal della passata via.
74. Opra si tolse dolorosa e pia
Con buona scorta di soldati invia
L'avea fatta a' Francesi uom di Soria
4. 28. E traggon tutti per veder chi sia
Sì bella peregrina, e chi l'invia.
37. S'hai, come pare, alma cortese e pia
L'altro ti guidi, e intercessor ti sia
Non è vile appo lui la grazia mia
49. Spesso l'ombra materna a me s'offria
Quanto diversa, ohimè, da quel che pria
Fuggi, figlia, dicea, morte sì ria
66. Nè pur l'usata sua pietà natia
Ma il move utile ancor; ch'util gli fia
Chè da lui dipendendo apra la via
81. In Francia, o dove in pregio è cortesia
Per cagion così giusta e così pia
Qui mi scingo la spada, e più non fia
5. 8. Con geloso occhio il figlio di Sofia
Che 'n sì bel corpo più cara venia
Cauti pensier l'astuta gelosia
11. Impetro or io da te, ch'a voglia mia
O segua poscia Armida, o teco stia.
68. Voce incerta di fama, o certa spia
Alcuni pochi, e meco or or gl'invia
L'opre mortali, o l'innocenza oblia.
76. Chiaman gli altri fortuna ingiusta e ria
Che nell'imperio tuo giudice sia
Che ciò che più si vieta, nom più desia
84. Così parlando, ad or ad or tra via
Alcun nuovo campion le sorvenia.
6. 34. Spinge il destrier in questo, e tutto oblia
Fugge il Franco l'incontro, e si desvia
Ed è sì grave la percossa e ria
45. E la vendetta far tanto desia
Che sprezza i rischi, e le difese oblia.
68. Ella l'amato medicar desia
Pensa talor d'erba nocente e ria
Ma schiva poi la man vergine e pia
89. E la notte i suoi furti ancor copria,
Ch'a' ladri amica ed agli amanti uscia.
98. Ir tra feri nemici è gran follia
Ch'al suo signor giungesse, altrui vorria
Con secura onestà giunger desia
8. 20. Rosseggiando nel ciel già n'apparia
Che l'orror delle morti in sè copria
Con vista accrebbe dolorosa e ria
36. Che t'agevolerà per l'aspra via
L'alta destra di lui ch'or là t'invia.

51. Quanto in due giorni un messaggero andria
Chiuso tra colli alquanto è fuor di via
Tra pianta e pianta un fiumicel s'invia
9. 98. Vinca alfin, disse, il Fato; e questa mia
Fuga il trofeo di sua vittoria sia.
10. 54. L'alta donzella ad onorare in pria
Vien Solimano; ogn'altro indi seguia.
11. 3. Guglielmo ed Ademaro; e vostra sia
La cura della pompa sacra e pia.
11. Si chiaramente replicar s'udia
Or di Cristo il gran nome, or di Maria.
52. E quinci cauto rimirando spia
E porsi alla difesa ove s'apria
E rimaner della sublime via
63. Che del nostro valor giudice fia
Cerchi il pregio sovran chi più 'l desia
Precipitosamente a prova uscia
86. Così Goffredo impone, il qual desia
Ed occupando questa e quella via
Ma 'l suon dalla Città chiaro s'udia
12. 19. D' ogn' intorno traendo, or la seguia
Del gran rischio s'accorge, ove ella gia
In lei servendo ha fatto, e per la pia
51. Dopo occulto misfatto, e si desvia
Favorita e nascosa ella sen gia
Egli quivi è sorgiunto alquanto pria
13. 26. Da lui licenza, il cavalier s'invia
Quel che da lei nuovo rimbombo uscia
Ma sicuro e sprezzante è come pria
63. Del caro albergo e del signore oblia
Sempre anelando, auro novelle invia
Perchè il caldo del cor temprato sia
14. 5. L'ampiezza, i moti, i lumi e l'armonia
Un cavaliero incontra a lui venia
Qual più dolce è quaggiù, parlar l'udia
25. Con favorevol fremito seguia,
La mente a cosa non pensata in pria
Che da voi si dimanda e si desia
15. 62. Rideva insieme, e insieme ella arrossia
E nel riso il rossor, che le copria
Mosse la voce poi sì dolce e pia
17. 35. Ch'Idraotte assoldò nella Soria
I suoi Etiòpi a visitar s'invia
Di monil, di corona aurea e natia
76 E che marchese dell'Italia fia
Detto, e Toscana tutta avrà in balia.
18. 29. Tale era il canto; e poi dal mirto uscia
Un dolcissimo suono; e quel s'apria.
41. Guglielmo, il duce Ligure, che pria
Signor del mare corseggiar solia.
58. Ciò che Goffredo e'l suo Signor desia
La cura, e disse: or or mi pongo in via

Le tende avrà, non conosciuta spia
98. Gli è a mezzo il corso dal Soldan la via
Virtù, che 'n pochi colpi ivi apparia
Dono, e consacro io qui la vita mia
19. 26. Così abusi, fellon, la pietà mia
Nella visiera, ove accertò la via
Minacciava, morendo, e non languia
48. Così il Pagan, che già venir sentia
Che di fremiti orrendi il ciel feria
Le custodite genti innanzi invia
57 All'esercito avverso eletto in spia
E corse oscura e solitaria via
Ascalona passò, che non uscia
69. E là s'interna, ove mal cauto apria
Fra due mamme un bel vel secreta via.
20. 77. Tal che 'l volgo Fedel della Soria
Tumultuando già quasi fuggia.
110. Combatta qui chi di campar desia:
La via d'onor della salute è via.
122. Pietà, che n'abbia cura e cortesia
Suo cavalier, quando da lei partia
Il piè del palafren segnar la via.

ICA

1. 36. Mente, degli anni e dell'oblio nemica
Vagliami tua ragion sì, ch'io ridica
Suoni, e risplenda la lor fama antica
4. 81. Ah non sia ver, per Dio, che si ridica
Che si fugga da noi rischio o fatica
Io per me qui depongo elmo e lorica
6. 58. La costrinse a partirsi, e con l'antica
Madre a ricoverarsi in terra amica.
72. Dunque il titolo tu d'esser pudica
Che te n'andrai fra nazion nemica
Onde il superbo vincitor ti dica
8. 16. E gli ufficj comparte e la fatica
Ei medesmo gli arnesi o la lorica
Ch'è più del sonno e del silenzio amica
11. 18. Sin che fe' nova tregua alla fatica
La cheta notte, del riposo amica.
12. 91. Cinta gli appar la sospirata amica
Orna, e non toglie la notizia antica
Luci par che gli asciughi, e così dica
13. 32. A seppellir la sua diletta amica
E mal atto a portar elmo e lorica
Ei non ricusa il rischio o la fatica
52. Ch'a'suoi disegni, a'suoi guerrier nemica
Insopportabil rende ogni fatica.
16. 52. Che ragion congelò, la fiamma antica
Pur compagna d'Amor, benchè pudica
Può ritener le lagrime a fatica
18. 4. Con brevi detti al rischio e alla fatica
Ch'assai farà, benchè non molto ei dica

La destra e 'l volto all'accoglienza amica
19. 41. Ov'è, signor, la tua virtute antica
Tolgaci i regni pur sorte nemica
Ma colà dentro omai dalla fatica
81. Me sulla piaggia di Biserta aprica
Tosto (disse ella) ho conoscenza antica
Non ti celar da me, ch'io sono amica
20. 15. Nè fia maggiore il rischio o la fatica
In veder così grande oste nimica
E negli ordini suoi se stesso intrica.

ICE

1. 81. Ma precorsa è la fama, apportatrice
Ch'unito è il campo vincitor felice
Quante, e quai sian le squadre ella ridice
2. 23. Neppur minima parte, ella gli dice
Sol consigliera, e sola esecutrice
Caderà l'ira mia vendicatrice
4. 26. Poi distingue i consigli; alfin le dice
Per la fè, per la patria il tutto lice.
77. Questo finto dolor da molti elice
Ciascun con lei s'affligge, e tra sè dice
Ben fu rabbiosa tigre a lui nutrice
6. 105. Quando ciò non avvenga, assai felice
Io mi terrò, se'n voi servir mi lice.
7. 22. Sia lo spirito in morte almen felice
Goda quel ch'or godere a me non lice
Fonti di pianto da' begli occhi elice
72. Questa, che meco ognor fu vincitrice
Prendi; e sia così teco ora felice.
84. Ch'io di lui posso sostener la vice,
O venir come terzo a me qui lice.
8. 68. Il Ciel che n'ode, e ch'ingannar non lice
Spirito errante il vidi ed infelice
Quai frode di Goffredo a noi predice
9. 43. Al nobil Guelfo, che sostien sua vice
Allor si volge il Capitano, e dice:
10. 68. Ecco a voi noto è il mio poter, ne dice
Pende dal mio voler ch'altri infelice
Altri divenga augello; altri radice
12. 3. Sagittaria, nol nego, assai felice.
Dunque sol tanto a donna, e non più lice?
41. Rasserenando il volto, alfin gli dice
Che tu col latte già della nutrice
Nè per temenza lascerò) nè lice
79. Onorata per me tomba e felice
Ovunque sia, s'esser con lor mi lice.
13. 13. Chè quanto in cielo appar, tutto predice
Aridissima arsura ed infelice.
15. 62. Oh fortunati peregrin, cui lice
Giungere in questa sede alma e felice.
16. 56. Rimanti in pace; io vado: a te non lice
Rimanti, o va' per altra via felice

Ella, mentre il guerrier così le dice
17. 20. Dell'Arabia Petrea, della Felice
Non sente mai, se'l ver la fama dice
Ove rinasce l'immortal Fenice
38. Giunge la destra; e 'l Re così gli dice
Le genti, e tu sostieni in lor mia vice
Su'Franchi l'ira mia vendicatrice
86. Quando al garzon si volge il veglio, e dice
I rami e la vetusta alta radice
Stata è fertil d'eroi madre e felice
18. 53. Che de'secreti fu rivelatrice
Non ardì più tornar, nunzia infelice
E lor mostra la carta; e così dice
95. È il pastore Ademaro, alma felice
Vedi che ancor vi segna e benedice.

ICHE

9. 89. Mille Turchi avea qui, che di loriche
Indomiti di corpo alle fatiche
E furon già delle milizie antiche
13. 72. E di sì gravi lor rischi e fatiche
Gl'increbbe, e disse con parole amiche.
16. 75. Sin che non giunge ove le schiere amiche
Coprian di Gaza le campagne apriche.

ICI

1. 31 Ove un sol non impera, onde i giudici
Onde sian compartite opre ed uffici
Deh! fate un corpo sol dei membri amici
88. Troncar le vie d'accordo, e de'nemici
Troppo teme irritar l'arme vittrici.
2. 3. S'empie in tal guisa ogn'altro i propri uffici
Tomba fia questa terra a' tuoi nemici.
18. Di natura, d'amor, de'cieli amici
Le negligenze sue sono artifici.
3. 54. Tornàr le schiere indietro, e dai nemici
Nè in parte alcuna degli estremi uffici
Sulle pietose braccia i fidi amici
7. 13. E dissi: o corte, addio. Così agli amici
Boschi tornando ha tratto i dì felici.
8. 40. Qui, disse il vecchio, appresso ai fidi amici
Mentre gli spirti amando in ciel felici
Ma tu col pianto omai gli estremi uffici
9. 89. Seguir d'Arabia i suo'errori infelici,
Nelle fortune avverse ancora amici.
10. 26. Spesso calcar de'suoi più noti amici
L'arme spogliare e gli abiti infelici
Gli amati corpi degli estremi uffici
11. 24. Dunque, poscia che fian contra i nemici
E che appieno adempito avrò gli uffici
Ben è ragion, nè tu, credo, il disdici
12. 84. Fu richiata agli odiosi uffici
L'aspre sue angoscie e i suoi casi infelici
Turba v'accorre de'più degni amici

15. 2. Ma giunti al letto del suo fiume: amici
Io v'accommiato, ei disse; ite felici.
35. Ecco altre isole insieme, altre pendici
Ed eran queste l'Isole Felici
A cui tanto stimava i cieli amici
16. 27. Ma quando l'ombra co' silenzj amici
Traggono le notturne ore felici
Or, poi che vòlta a più severi uffici
19. 7. Sì che salvo il nemico infra gli amici
Tragge dall'arme irate e vincitrici.
56. Potrem della città gli alti edifici
Torran le nostre macchine ai nemici
La speme rinnovò negl'infelici.

ICO

1. 67. Ma d'averlo aspettando aspro nemico
Parla al fedel suo messaggiero Enrico.
2. 12. E l'innocente; ma qual giusto io dico
Uom fu giammai del nostro nome amico
Basti a novella pena un fallo antico
95 Così di messaggier fatto è nemico
La ragion delle genti, e l'uso antico
Senza risposta aver va per l'amico
5. 75. Ridolfo, ed a Ridolfo indi Olderico
E 'l Bavaro Eberardo, e 'l Franco Enrico
Poi, fè cangiando, di Gesù nemico
6. 12. Ch'era di Solimano emulo antico
Che tanto sen prometta il rege amico
Farai, signor; nulla di ciò più dico
103. E secretarj del suo amore antico
Fea i muti campi, e quel silenzio amico.
10. 31. Volle freno ai soggetti il re ch'io dico
Ch'egli Antonia appellò dal chiaro amico
Dentro la soglia del gran Tempio antico
41. E con l'arme e con l'impeto nemico
I tuoi nuovi ripari e 'l muro antico.
13. 15. Chè molto non andrà che 'l cielo amico
A te pace darà, guerra al nemico.
14. 30. Quivi fia che v'appaia uom nostro amico;
Credete a lui: ciò ch'ei diravvi, io 'l dico.
16. 11. Sovra il nascente fico invecchia il fico
L'altro con verde, il novo e 'l pomo antico
La torta vite, ov'è più l'orto aprico
58. Quali cose tralascio, o quai ridico
Quasi buon vincitor, di reo nemico
Odi come consiglia! odi il pudico
17. 89. E ch'egli a me scoperse, io a te predico
Progenie in questo, o nel buon tempo antico
A te chiari nipoti il Cielo amico
18. 32. Io già non preparava ad uom nemico
Sgombrando i dumi, e ciò ch'a' passi è intrico
E gli occhi agli occhi miei, se arrivi amico
19. 5. Ch'è proprio mio, più che comun nemico

Questi, ed a lui mi stringe obbligo antico.

I D'A

1. 77. Stupia dell'arme peregrine; e guida
Ebbe da lor Goffredo amica e fida.
86. Veraci segni in questa turba infida
Sol nel pianto comun par ch'ella rida
Rivolgendo fra sè come m'uccida
2. 83. Ne spronaro all'impresa, e ne fur guida
Peste sì rea, s'in alcun pur s'annida
Di venen dolce, che piacendo ancida)
3. 23. Che minacciosa il segue, e, volgi, grida,
E di due morti in un punto lo sfida.
50. Venia per far nel barbaro omicida
E fra' suoi giunto alteramente grida
Poich'è morto il signor che ne fu guida
4. 33. Lodata passa e vagheggiata Armida
Nol mostra già, benchè in suo cor ne rida
Mentre sospesa alquanto alcuna guida
5. 1. Nell'amor suo l'insidiosa Armida
Ma di furto menarne altri confida
La dubbia impresa, ov'ella esser dee guida
81. Tosto Rambaldo il riconosce, e grida
Vengo, risponde, a seguitarne Armida
Men pronta aita, o servitù men fida
6. 15. Per prova di valore; e che disfida
Qual più de' Franchi in sua virtù si fida.
7. 3. Errò senza consiglio e senza guida
Che le lagrime sue, che le sue strida
Scioglie i corsieri, e in grembo al mar s'annida
47. E voce intanto udì, che, indarno, grida,
Uscir procuri, o prigionier d'Armida.
73. Impaziente, egli minaccia, e grida
D'Europa, un uomo solo è che vi sfida
Se nella sua virtù tanto si fida
8. 61. Ch'uccise me, voi cari amici affida
E pensa sol come voi meco uccida
Aspira, e in sua virtù tanto si fida
9. 51. Il popol di Gesù, dietro a tal guida
E de' suoi meglio armati all'omicida
Nè la gente Fedel più che l'infida
73. Chè passa a caso il Palestino Osmida
La qual vien che la fronte a lui recida
Di quella gente, ch'ei conduce e guida
10. 58. Ch'aiutò lui contro la gente infida
Che già seguì l'insidiosa guida
Prigion restò della fallace Armida
11. 72. Par che per nulla via fortuna arrida
L'aspro martir, che n'è quasi omicida
Mosso di lui, colse dittamo in Ida
14. 50. Note in parte a voi son dell'empia Armida
Molti guerrier ne trasse, e lor fu guida
Gli avvinse poscia, albergatrice infida

72. Più che non vola il folgore; nè guida
La troverete al ritornar men fida.
78. Nè potrà pur (cotal virtù vi guida)
Il giunger vostro antiveder Armida.
18. 34. Al caro tronco, e s'interpone e grida
Oltraggio tal, che l'arbor mio recida
Pria nelle vene all'infelice Armida
67. Seco ha il nipote; e lui fortuna or guida
Perchè il nemico a sè dovuto uccida:
91. Nè di tagliare il ponte anco diffida,
E gli altri che temean rincora e sgrida.
19. 5. Vienne in disparte pur tu ch'omicida
L'uccisor delle femmine ti sfida
E fa ritrargli dall'offese, e grida
73. Tacque; e sorgeva Adrasto a far disfida,
Ma lo prevenne, e s'interpose Armida.
84. Pensa all'esempio della falsa Armida
Vuole e disvuole; è folle uom che sen fida
(Alfin le disse) io ne sarò tua guida
20. 22. Muleasse fra loro i fanti guida,
E in mezzo è poi della battaglia Armida.
98. Ma voler e poter che si divida
Tal che nè sostien lei, nè l'omicida
Anzi avvien che 'l Soldano a lui recida
131. Egualmente crudele, or chi ti guida
E di vita cagion sia l'omicida
A quali pene è riservata Armida.

IDE

4. 92. Ma, mentre dolce parla e dolce ride
Quasi dal petto lor l'alma divide
Ahi crudo Amor! ch'egualmente n'ancide
6. 92. Gode Amor, ch'è presente, e tra sè ride
Come allor già ch'avvolse in gonna Alcide.
7. 102. Vola il pennuto stral per l'aria, e stride
Si congiungon le fibbie, e le divide
Quivi si ferma, e sol la pelle incide
9. 34. Dura distinzion! ch'all'un divide
Dal busto il collo, all'altro il petto incide.
70. Ed Agricalte e Muleasse uccide
Col brando a un colpo Aldiazil divide
Atterra, e con parole aspre il deride
14. 66. Ma quando in lui fissò lo sguardo, e vide
E ne' begli occhi un dolce atto che ride
Pria s'arresta sospesa, e gli s'asside
75. Torcete voi dall'acque empie omicide
V'allettin poi, nè le donzelle infide
E dolce aspetto che lusinga e ride
15. 9. E d'un dolce seren diffuso ride
Il ciel, che sè più chiaro unqua non vide.
16. 3. Favoleggiar con la conocchia Alcide
Or torce il fuso: Amor se 'l guarda e ride
Per ischerno trattar l'armi omicide

18. 20. Di vaghezze e d'odori, olezza e ride
Che tra 'l suo giro il gran bosco s'asside
Ma un canaletto suo v'entra, e 'l divide
97. Nè lo spettacol grande ei più rivide
Scorge che a tutti la vittoria arride
Saliano; ei già salito i Siri uccide
20. 34. L'uno atterra stordito, e l'altro uccide
La manca al braccio, ad Ismael recide
Sugli orecchi al destriero il colpo stride.

IDI

3. 6. O quale infra gli scogli, o presso ai lidi
Sibila il mar percosso in rauchi stridi.
9. 4. E distendeva incontra i Greci lidi
Ove albergar già Misi e Frigi e Lidi
Ma poi che contra i Turchi e gli altri infidi
10. 4. Chè sa le vie; nè d'uopo ha di chi 'l guidi
Di Gaza antica agli arenosi lidi.
14. 35. Seguite; e d'uopo è ben ch'altri vi guidi
Terra, in paesi incogniti ed infidi
Quanti mar correrete, e quanti lidi
15. 21. Trascorser poi le piagge, ove i Numidi
Trovar Bugia ed Algeri, infami nidi
E costeggiar di Tingitana i lidi.
38. Donna, quell'alta impresa ove ci guidi
E veder questi inconosciuti lidi
E tutto quello ond'uom saggio m'invidi
16. 39. E invia per messaggieri innanzi i gridi,
Nè giunge lui pria ch'ei sia giunto ai lidi.
18. 40. Ha con sonoro replicar dei gridi
Dal pio Buglione: e non è chi l'invidi
Bosco n'andai, come imponesti, e 'l vidi
20. 2. Alzano allor dall'alta cima i gridi
Con quel romor, con che dai Tracj nidi
E tra le nubi a' più tepidi lidi.

IDO

1. 22. Già non lasciammo i dolci pegni, e 'l nido
Nè la vita esponemmo al mare infido
Per acquistar di breve suono un grido
2. 90. A chiamar guerra in un concorde grido
Dal magnanimo lor duce Goffrido
Ed a guerra mortal, disse, vi sfido
3. 4. Che mova a ricercar estranio lido
Provi l'onde fallaci e 'l vento infido
Il saluta da lunge in lieto grido
76. Lasciano al suon dell'arme, al vario grido
E le fere e gli augei la tana e 'l nido.
4. 36. Ricorro al pio Goffredo, e in lui confido;
Tal va di sua bontade intorno il grido.
63. Ch'avendo i padri amici e 'l popol fido
Bastan questi a ripormi entro al mio nido.
10. 51. Alla sua patria, alla sua fede infido
Buon re, sia con tua pace, io qui l'uccido

Sorger l' Aurora candida e vermiglia
76. E de' tepidi fiati (oh maraviglia!)
Cupidamente ella concepe e figlia.
11. 20. All' arme, all' arme subito ripiglia
Sorge il forte Goffredo, e già non piglia
Ne veste un'altra, ed un pedon somiglia
12. 24. (E tu fosti colei) candida figlia
Quasi d'un novo mostro, ha maraviglia
Celargli il parto alfin si riconsiglia
85. Con parole gravissime ripiglia
Il vaneggiar suo lungo, e lui consiglia.
13. 41. Percote l'alta pianta. Oh maraviglia
E fa la terra intorno a sè vermiglia
Il colpo, e 'l fin vederne ei si consiglia
15. 4. Crinita fronte ella dimostra, e ciglia
E nel sembiante agli angioli somiglia
La sua gonna or azzurra, ed or vermiglia
16. 16. Quasi approvando, il canto indi ripiglia
Ogni animal d'amar si riconsiglia
E tutta la frondosa ampia famiglia
18. 26. A maggior novitate allor le ciglia
Apre feconda il cavo ventre, e figlia
Ninfa d'età crescinta (oh maraviglia)
20. 34. Ei, che si sente in suo poter la briglia
Fugge a traverso, e gli ordini scompiglia.
92. Giunge in campagna tepida e vermiglia
Sì che il regno di Morte omai somiglia
Vede un destrier che con pendente briglia.

IGLI

1. 82. Ma il vecchio Re ne' già vicin perigli
Volge nel dubbio cor feri consigli.
4. 23. Questa a sè chiama, e seco i suoi consigli
Comparte, e vuol che cura ella ne pigli.
6. 6. Chè spesso avvien che ne' maggior perigli
Sono i più audaci gli ottimi consigli.
9. 29 Così feroce leonessa i figli
Nè con gli anni lor sono i feri artigli
Mena seco alla preda ed ai perigli
10. 75. Che della fera avrà tolte agli artigli
E ben di lui nasceran degni figli.
12. 27. Viva, e sol d'onestate a me somigli;
L'esempio di fortuna altronde pigli.
20. 113. Vide ei Rinaldo: e benchè omai vermigli
E insanguinati l'aquila gli artigli
Ecco, disse, i grandissimi perigli.

IGLIO

1. 29. Disse; e ai detti seguì breve bisbiglio
Che privato fra' Principi a consiglio
Ciò che esorta Goffredo, ed io consiglio
2. 4. Io, quanto a me, ne vengo, e del periglio
Ciò che può dar di vecchia età consiglio
Gli Angeli, che dal cielo ebbero esiglio

54. Ma il sospettoso Re stimò periglio
Onde, come egli volle, ambo in esiglio
Ei pur, seguendo il suo crudel consiglio
71. D'oro e d'armi potente, e di consiglio
Il Perso, 'l Turco, e di Cassano il figlio
Ritrovar potrai scampo al tuo periglio
4. 50. Ma che giovava, ohimè! che del periglio
Se irresoluta in ritrovar consiglio
Prender fuggendo volontario esiglio
5. 4. Al vostro grado il rifiutar periglio
Quel che troppo gli par cauto consiglio
Nè quel che già vi diedi, or mi ripiglio
6. 24. E s'udia non oscuro anco il bisbiglio,
E l'approvava il Capitan col ciglio.
7. 61. Parte miri ozioso il mio periglio
Gli fu recata in un girar di ciglio
Parimente maturo avea il consiglio
96. Ed impiaga la man, ch'a dar di piglio
Venia più fera che ferino artiglio.
8. 2. Paleserà gran cose; onde è periglio
Che si richiami di Bertoldo il figlio.
6. Sveno, del Re de' Dani unico figlio
Esser tra quei bramò, che 'l tuo consiglio
Nè timor di fatica o di periglio
27. Quel lume, e insieme un tacito bisbiglio
Alzò allor, benchè appena, il debil ciglio
Tener due faci, e dirmi sento: o figlio
45. Ma tu, che alle fatiche ed al periglio
Devi gioir de' lor trionfi, e 'l ciglio
E perchè chiedi di Bertoldo il figlio
9. 10. Credi al tuo vecchio Araspe, il cui consiglio
E nel regno provasti, e nell'esiglio.
10. 13. A me sempre miglior parrà il consiglio
Ove ha più di fatica e di periglio.
36. Lontana sia da sì vicin periglio
Perch'ognun porti in mezzo il suo consiglio
Suona d'intorno un picciolo bisbiglio
59. Alfin del re Britanno il chiaro figlio
Ruppe il silenzio, e disse, alzando il ciglio.
11. 45. Mentre ardito disprezza ogni periglio
Cala il settimo ferro al destro ciglio
E tra i nervi dell'occhio, esce vermiglio
12. 20. Poi tuo desir ti guidi, o mio consiglio
Ei segue; ed ella inalza attenta il ciglio.
103. Ahi! che s'io allora usciva, o dal periglio
O chiusi, ov'ella il terren fe' vermiglio
Ma che poteva io più? parve al consiglio
14. 12. Sol che richiami dal lontano esiglio
Il figliuol di Bertoldo io ti consiglio.
17. 64. Alle parole sue d'alto consiglio
Volgeva a terra e vergognoso il ciglio
E gli soggiunse: alza la fronte, o figlio

72. Cader seco Alforisio; ire in esiglio
E ritornar con l'arme e col consiglio
Trafitto di saetta il destro ciglio
19. 48. Ultimo parte, e si cede al periglio,
Ch'audace appare in provido consiglio.
106. Delle fiorite guancie il bel vermiglio
Ov'è fuggito? ov'è il seren del ciglio?
127. Poscia innalzando il Capitano il ciglio
Chiede a Raimondo: or qual'è il tuo consiglio?
20. 78. Ma con men di terrore e di scompiglio
Dal Guascon, benchè, prossimo al periglio
Nessun dente giammai, nessun artiglio.

IGNA

17. 91. E sovente avverrà che'l crin si cigna
Or di lauro, or di quercia, or di gramigna.

IGNE

9. 15. Che di rossi vapor si sparge e tigne
Bagnan rugiade tepide e sanguigne
S'odon fremendo errar larve maligne.

IGNI

18. 89. In pezzi minutissimi e sanguigni
Che di sotto ai pesanti aspri macigni
Lasciar gemendo i tre spirti maligni.

II

18. 56. Lodo solo, oltre a ciò, ch'alcun s'invii
Nel campo ostil, che i suoi secreti spii.

ILE

4. 46. Io crebbi, e crebbe il figlio, e mai nè stile
Nulla di pellegrino o di gentile
Sotto deforme aspetto animo vile
6. 9. Sebben me vedi in grave età senile
Nè si quest'alma è neghittosa e vile
Che di morte magnanima e gentile
16. E con uno e con due del campo ostile
Sia di vulgare stirpe, o di gentile
Al vincitor, come di guerra è stile
37. Fassi innanzi gridando: anima vile
Qual titolo di laude alto e gentile
Fra i ladroni d'Arabia, o fra simile
7. 18. E quanto è in lei d'altero e di gentile
Per gli atti ancor dell'esercizio umile
Con la povera verga al chiuso ovile
69. Diece altri di valor al tuo simile
E la Croce spiegar da Battro a Tile
A maggior opre e di virtù senile
10. 51. Ma se più questi, o s'altri a lui simile
Motto osa far d'accordo infame e vile
Gli agni e i lupi fian giunti in un ovile
15. 5. Così piuma talor, che di gentile
Mai non si scorge a sè stessa simile
Or d'accesi rubin sembra un monile
16. 40. Di questa chioma, or ch'a te fatta è vile

Vuo' portamento accompagnar servile
Della battaglia, entro la turba ostile
17. 51. Disse ad Armida poi: donna gentile
Ben hai tu cor magnanimo e virile.

ILLA

7. 42. Si che 'l picchio rimbomba in suon di squille
Tal ch'egli si rannicchia, e ne vacilla
E negli occhi di foco arde e sfavilla
9. 23. Sebben l'elmo percosso in suon di squilla
Rimbomba, e orribilmente arde e sfavilla.
20. 134. Ch'Amor e Sdegno da' begli occhi stilla
In cui pudica la pietà sfavilla
Armida, il cor turbato omai tranquilla.

ILLE

3. 30. Del bianco collo il bel capo ferille
Rosseggiaron così d'alquante stille
Per man d'illustre artefice sfaville
4. 5. Qui mille immonde Arpie vedresti, e mille
Molte e molte latrar voraci Scille
E vomitar Chimere atre faville
76. Ma il chiaro umor, che di sì spesse stille
Opra effetto di foco, il qual in mille
O miracol d'Amor, che le faville
96 Queste fur l'arti, onde mill'alme e mille
Anzi pur furon l'arme, onde rapille
Qual maraviglia or fia, se 'l fero Achille
6. 40. Rupper l'aste sugli elmi, e volàr mille
E tronchi e schegge e lucide faville.
12. 45. E forza è pur che fra mill'arme e mille
Scopriro i chiusi lumi, e le faville
Ch'ai legni poi l'avvolse e compartille
15. 4. Cortesi e favorevoli e tranquille
Tanta luce ivi par ch'arda e sfaville
Diresti; e ai colora in guise mille
55. E da una larga vena, e con ben mille
Zampilletti spruzzar l'erbe di stille.
16. 25. Teneri sdegni, e placide e tranquille
Sorrise parolette, e dolci stille
Fuse tai cose tutte, e poscia unille
17. 70. Poi raccoglieva una città di mille
In val di Po case disperse in ville.
81. Rinaldo sveglia, in rimirando, mille
Spirti d'onor dalle natie faville.

ILLO

1. 64. Vedi appresso spiegar l'alto vessillo
Qui settemila aduna il buon Cammillo
Lieto, ch'a tanta impresa il Ciel sortillo.

IMA

4. 22. Ma, perchè il valor Franco ha in grande stima
E va pensando con qual arte in prima
Sì che più agevolmente indi s'opprima
50. Grave era sì, ch'io fea minore stima

Di chiuder gli occhi ove gli apersi in prima.
6. 97 Ma poi che Erminia in solitaria ed ima
Chè i primi rischi aver passati estima
Or pensa a quello a che pensato in prima
7. 78. E debil vecchio or la superbia opprima,
Come debil fanciul l'oppresse in prima.
12. 52 Vuol nell'armi provarla: un uom la stima
Va girando colei l'alpestre cima
Segue egli impetuoso, onde assai prima
14. 73 Poi via maggior (se dritto il ver s'estima)
Troverete il periglio in sulla cima.
15. 31. All'incognito corso esporsi in prima
Nè l'inospito mar, nè 'l dubbio clima
Più grave, e formidabile or si stima
16. 43. Fa di sospir breve concento in prima
Per dispor l'alma, in cui le voci imprima.
19. 19. Sorge più tardi, e un gran fendente, in prima
Ma come all'Euro la frondosa cima
Così lui sua virtute alza e sublima.

IMA

1. 14. Ali bianche vesti, che han d'or le cime
Fende i venti, e le nubi, e va sublime
Così vestito indirizzossi all'ime
62. Impeto fan nelle battaglie prime,
Ma di leggier poi langue, e si reprime.
3. 43. In lor s'arresta alquanto e si reprime
Quelle genti fuggir, che fuggian prime
I fuggitivi, e 'l fier Tigrane opprime
7. 9. D'innocente pastor salvi e sublime
In basso pian, ma sull'eccelse cime
Sol di gran re l'altere teste opprime
9. 76. Sguardo; ha la fronte intrepida e sublime
Sì, che d'orme la polve appena imprime
Pur com'uom che tutt'osi e nulla stime
11. 46 Con novo assalto i difensori opprime
Delle macchine sue la più sublime
Che può del muro pareggiar le cime
17. 61. Or vorrai tu lungi dall'alte cime
Giacer, quasi tra valli augel sublime?
91. Di guerra, indizio di valor sublime
E negli arringhi avrà le lodi prime
Palme vittoriose, e spoglie opime
18. 14. Così pensando, alle più eccelse cime
Alzò il pensier sovra ogni ciel sublime
La prima vita e le mie culpe prime
18. Organi e cetre, e voci umane in rime:
Tanti e sì fatti suoni un suono esprime.
77. Muore alcuno, altri cade: egli sublime
Tanto è già in su, che le merlate cime
Gran gente allur vi trae, l'urta, il reprime
19. 34. S'eran le turbe in loco ampio e sublime
Difese apparecchiate in sulle cime

Tutto il mirò dall'alte parti all'ime
20. 13. Alfin colà fermossi, ove le prime
E cominciò da loco assai sublime
Come in torrenti dall'alpestri cime.

IMI

1. 32. Si che Guglielmo e Guelfo i più sublimi
Chiamàr Goffredo per lor Duce i primi.
5. 14. Onde così rispose: i gradi primi
Nè, purchè me la mia virtù sublimi
Ma s'all'onor mi chiami, e che lo stimi
37. Risponde il Capitan: dai più sublimi
Mal, Tancredi, consigli e male stimi
Qual fora imperio il mio, s'ai vili ed imi
9. 67. Miete i vili e i potenti, e i più sublimi,
E più superbi capi adegua agl'imi.

IMO

5. 49. Che nè sopporti in questo impeto primo
A'suoi giudizj assai securo stimo.
11. 34. Non era il fosso di palustre limo
Onde l'empiano, ancor che largo ed imo
L'audacissimo Alcasto intanto il primo
17. 14. Il popol dell'Egitto in ordin primo
Duo dell'alto paese, e duo dell'imo
Al mare usurpò il letto il fertil limo.

INA

1. 64. O mostri almen, ch'alla virtù latina
O nulla manca, o sol la disciplina.
2. 54. Tanta virtù congiunta aver vicina
Oltre ai termini andar di Palestina
Bandisce altri fedeli, altri confina
4. 34. Allo splendor della beltà divina
Che dolcemente atto modesto inchina
Come da fuoco suole esca vicina
6. 56. Ed onorata fu, nella ruina
Dell'alta patria sua, come reina.
7. 23. Rivolse il corso alla selva vicina
Nera e folta così l'ombra dechina
L'orme novelle, e 'n dubbio oltre cammina
8. 22. Disse; e lieto, cred'io, della vicina
Incontr'alla barbarica ruina
Tempra non sosterrebbe, ancor che fina
9. 16. Degl'inimici il fier Soldan cammina
La notte, onde poi rapida dechina
Il securo Francese, ei s'avvicina
32. Aramante al fratel, che giù ruina
Vana e folle pietà! ch'alla ruina
Che 'l Pagan su quel braccio il ferro inchina
49. Della profonda strage oltre cammina
Sente venir, nol fugge e nol declina
Levando, per ferir gli s'avvicina
91. Mentre ei così la gente Saracina
E in nulla parte al precipizio inchina

104. O belle agli occhi miei tende Latine
E mi conforta pur che m'avvicine
Qualche onesto riposo il ciel destine
9. 4. Dal Sangario al Meandro il suo confine
E le genti di Ponto e le Bitine
Passar nell'Asia l'armi peregrine
7. La Giudea scorre, e fa prede e rapine
Dall'esercito Franco alle marine
E dell'imperio suo l'alte ruine
39 E ben d'uom sì feroce è degno fine
Che faccia ancor morendo alte ruine.
14. 55. Fruttò risse e discordie, e quasi al fine
Sediziose guerre e cittadine.
15. 24. La fertil Gade, e l'altre due vicine
Dell'onda il ciel, del ciel l'onda è confine
N'hai, donna, in questo mar che non ha fine
46. Veggion che per dirupi e fra ruine
E ch'è fin là di nevi e di pruine
Presso al canuto mento il verde crine
16. 55. Deh! che del fallir nostro or qui sia il fine
Ed in questo del mondo ermo confine
Sola in Europa e nelle due vicine
17. 1. Gaza è città della Giudea nel fine
Posta in riva del mare, ed ha vicine
Le quai, come Austro suol l'onde marine
55. Disse la Donna allor: le Palestine
Piagge son qui; qui del viaggio è il fine.
18. 12. Quinci notturne, e quindi mattutine
Bellezze incorruttibili e divine.
76. Una selva di strali e di ruine
Scote una man le mura a sè vicine
L'esempio all'opre ardite e peregrine
94. L'anime fatte in cielo or cittadine
Si trovan teco al glorioso fine
Vedi, e di rotte muli alte ruine.
19. 22. E l'ore della morte omai vicine
Volse illustrar con generoso fine.
30. E 'l predator, di spoglie e di rapine
Carco, stringea le vergini nel crine.
55. E certo io son che perderanla al fine
Fian vòlti agli omicidj, alle rapine
E saran di leggier tra le ruine
20. 27. Ma già tacciono i Duci; e le vicine
Schiere non parte omai largo confine.

INGA

9. 83. Di gloria il petto giovenil lusinga
E lui non è chi tanto o quanto stringa
Sue rote il tempo, in che l'asta sospinga
20. 133. Cessa omai da' tuoi vezzi. Ah par ch'ei finga:
Deh come le speranze egre lusinga!

INGE

4. 90. E 'l volto, e gli atti suoi compone e finge

Tragge sovente, e poi dentro il respinge
Seco mill'alme semplicette astringe
96. S'ancor chi per Gesù la spada cinge
L'empio ne' lacci suoi talora stringe?
5. 26. Ma grida: menti; e addosso a lui si spinge,
E nudo nella destra il ferro stringe.
6. 90. Scopre il disegno della fuga, e finge
Ch'altra cagione a dipartir l'astringe.
7. 38. Stretto nell'armi, e colpi accenna e finge
Va risoluto, e gli s' appressa e stringe
Velocissimamente egli si spinge
8. 17. Nell'armi innanzi a tutti oltre si spinge
Di color d'ardimento infiamma e tinge
Da tutti i lati ne circonda e stringe
9. 30. De' cinque, e Solimano assale e cinge
Spirito quasi sei lunghe aste spinge
L'asta abbandona, e con quel fier si stringe
51. Audace or divenuto, oltre si spinge
Soldano intorno un denso stuol si stringe
Nè più questa che quella il campo tinge
72. Quinci una, e quindi l'altra urta e sospinge
Ma 'l generoso Guelfo allora stringe
E calando un fendente, alquanto tinge
10. 16. Meraviglie dirò, s'aduna e stringe
Sì che 'l gran carro ne ricopre e cinge
Nè sasso che mural macchina spinge
12. 12. Si parla il Re canuto, e si ristringe
Il Soldan, ch'è presente, e non infinge
Disse: nè questa spada invan si cinge
57. Tre volte il cavalier la donna stringe
Da que' nodi tenaci ella si scinge
Tornano al ferro; e l'uno e l'altro il tinge
13. 18. Se non che 'l timor forse ai sensi finge
Maggior prodigi di Chimera o Sfinge.
15. 5. Amorosa colomba il collo cinge
Ma in diversi colori al Sol si tinge
Or di verdi smeraldi il lume finge
16. 52. Pur quel tenero affetto entro restringe,
E, quanto può, gli atti compone e infinge.
20. 33. Con la destra viril la donna stringe
E contra i Persi il corridor sospinge
Coglie Zopiro là dove uom si cinge
114. Tutte sue forze aduna, e si ristringe
Sotto l'arme all'assalto, e 'l destrier spinge.

INGO

17. 65. Lunge precorso in luogo erto e solingo
Per questo della gloria illustre arringo
Sia sferza e spron quel ch'io colà dipingo

INGUA

1. 36. Tolto da' tuoi tesori orni mia lingua
Ciò ch'ascolti ogni età, nulla l'estingua.
17. 60. M.. gli serba nel cor, sio che distingua

Meglio a te il ver più saggia e santa lingua.

INGI

2\. 74. Vibra contra costei la lancia, e stringi
La spada, e la vittoria anco ti fingi.

INI

1\. 39. L'uno e l'altro di lor, che ne' divini
Sotto l'elmo premeno i lunghi crini
Dalla città d'Orange e dai confini
79. Dell'alte navi, e de' più lievi pini
Nel mar Mediterraneo ai Saracini
Ne' Veneziani e Liguri confini
2\. 70. Ed ai voli troppo alti e repentini
Sogliono i precipizj esser vicini.
3\. 30. Pur non gì tutto in vano, e ne' confini
Fu levissima piaga, e i biondi crini
Come rosseggia l'or, che di rubini
6\. 107. Come volle sua sorte, assai vicini
E n'eran duci duo fratei Latini
Per impedir, che dentro ai Saracini
8\. 13. Quando un dì ci accampammo ove i confini
Non lunge erano omai de' Palestini
11\. 4. Che bipartito sovra i bianchi lini
S'affibbia al petto, e incoronaro i crini.
67. Confortava all'assalto i suoi Latini
E la gemina fiamma e i duo gran pini
A frenar il furor de' Saracini
17\. 10. Fan, torti in mille fasce, i bianchi lini
Alto diadema in nova forma ai crini.
18\. 46. Ma non eran frattanto ai Saracini
Perchè nell'alte mura ai più vicini
Questi gran salmerie d'orni e di pini
91. La gran mole crescente oltra i confini
Attoniti a quel mostro i Saracini
Ma il fero Turco, ancor che 'n lui ruini.

INO

1\. 41. Occupa Guelfo il campo a lor vicino
Conta costui per genitor Latino
Ma German di cognome e di domino
4\. 52. O ch'a peggio mi serbi il mio destino
Che 'l re mio padre s'allevò bambino
Dal tiranno prescritto, era vicino
6\. 26. Ed a quel largo pian fatto vicino
Quando il leggiadro aspetto e pellegrino
Bianche, via più che neve in giogo alpino
7\. 92. Alfin tra mille colpi il Saracino
Che forse il velocissimo Aquilino
Ma l'aiuto invisibile vicino
8\. 67. Deh chi non sa quanto al valor Latino
Portin Goffredo invidia e Baldovino?
9\. 79. Quinci per varj casi e Saladino
E dall'un fianco all'altro a lor vicino

Trafitto a sommo il petto Ariadino
96. Mentre ne van precipitosi al chino
Ma poscia che salendo omai vicino
Non vuol Guelfo d'alpestro erto cammino
10. 11. Al gran re dell'Egitto il tuo cammino
Avrai, s'innanzi segui, io m'indovino
E tosto mosso il campo Saracino
14. 32. Che senza indugio alcun posti in cammino
Dove ai lidi si frange il mar vicino
Il roco ed alto fremito marino
15. 6. Così parlò la donna; e più vicino
Fece poscia alla sponda il curvo pino.
52. Se non se in quanto il gelido e l'alpino
Delle rigide vie tarda il cammino.
17. 70. Altrove è la sua morte; e'l suo destino
Del padre grande il gran figlio Acarino
Cedeva ai Fati, e non agli Unni Altino
19. 19. Che sorto ei sia, vien sopra al Saracino
Piega, e in un tempo la solleva il pino
Quando ei n'è già per ricader più chino
57. Già dechinando il Sol, partì Vafrino
Notturno e sconosciuto peregrino
Dal balcon d'Oriente anco il mattino
102. Il più usato sentier lasciò Vafrino
Giunsero in loco alla città vicino
E trovaron di sangue atro il cammino
20. 6. Come vide apuntar l'aureo mattino
Ma pon Raimondo intorno al Palestino
Che dal paese di Soria vicino
75. O che sia forse il provveder divino
Perchè quel giorno sian del Palestino
O che sia ch'alla morte omai vicino
115. D'assalitore, il cavalier Latino
Allo spettacol fero ogni vicino
Dell'Italico eroe, del Saracino.

INSE

1. 13. Così parlògli; e Gabriel s'accinse
La sua forma invisibil d'aria cinse
Umane membra, aspetto uman si finse
3. 30. Ma il prence infuriato allor si spinse
Addosso a quel villano, e'l ferro strinse
6. 57. Restò presa d'Amor, che mai non strinse
Laccio di quel più fermo, onde lei cinse.
7. 34. Di santo sdegno il pio guerrier si tinse
Quel Tancredi son io, che'l ferro cinse
E in sua virtute i suoi rubelli vinse
121. E ben due volte il corridor sospinse
Ed altrettante il nudo ferro spinse
Alfin con gli altri insieme ei si ristrinse
12. 28. Qui tacque, e'l cor le si rinchiuse e strinse,
E di pallida morte si dipinse.
14. 52. Viensene al loco ove Rinaldo vinse

In pugna i suoi guerrieri, e parte estinse.
15. 22. Per via ch'esser d'Alcide opra si finse
Fosse, ch'alta ruina in due distinse
Abila quinci, e quindi Calpe spinse
60. Poi girò gli occhi; e pur allor s'infinse
Que' duo vedere, e in sè tutta si strinse.
17. 7. Più guerra fe'; le mosse, e le respinse
Fortune fu maggior che quando vinse
Dell'armi il peso, al fin la spada scinse
19. 17. Pendente, e sotto al buon Latin si spinse
L'un calcò l'altro, e l'un l'altro ricinse
Sospese Alcide il gran gigante e strinse
90. E qui si tacque, e di rossor si tinse
Ritener volle, e non ben le distinse
Ciò ch'ella vergognando in sè ristrinse
20. 130. Ch'era sostegno suo, schiva respinse
Che via più stretta ei rilegolla e cinse
Che le fu caro forse, e se n' infinse.

INTA

9. 18. Gente, e la gente di Nicea fu vinta
Rimasa n'è la maggior parte estinta
In profonda quiete, e d'arme è scinta
12. 23. Figure, la sua stanza era dipinta
Vermiglia, è quivi presso un drago avvinta
Giace la fera nel suo sangue estinta.

INTE

18. 27. Quai le mostra la scena, o quai dipinte
Nude le braccia, e l'abito succinte
Tali in sembianza si vedean le finte

INTI

4. 15. Ah non fia ver; chè non sono anco estinti
Quando di ferro e d'alte fiamme cinti
Fummo, io nol niego, in quel conflitto vinti
9. 51. Ma gli uni e gli altri, e vincitori e vinti
Egualmente dan morte, e sono estinti.
10. 57. Ma il pio Goffredo la vittoria e i vinti
E fatto intanto ai suoi guerrieri estinti
Ed ora agli altri impon che siano accinti
17. 34. Lucido di piropi e di giacinti
Quattro unicorni a coppia a coppia avvinti
Pur di faretra gli omeri van cinti
38. Va', vedi, e vinci; e non lasciar de' vinti
Avanzo; e mena presi i non estinti.
19. 44. Finalmente ritorna anco ne' vinti
E i Franchi vincitori o son rispinti
Ma il Soldan, che giacere infra gli estinti
20. 67. E ben vedea de' suoi campioni estinti
Altri giacerne, altri abbattuti e vinti.

INTO

2. 64. Da sì bella cagion dunque sospinto
E 'l mezzo, onde l'un resti all'altro avvinto
Ma, perchè inteso avea che t'eri accinto

3. 66. E colà trasse ove il buon duce estinto
Da mesta turba e lagrimosa è cinto.
4. 57. Disse, ch' Aronte i'avea con doni spinto
Per non aver, poi ch'egli fosse estinto,
E ch'io, seguendo un mio lascivo instinto
5. 33. Armando un de' più cari al prence estinto
Che Rinaldo l'uccise, e che fu spinto
E che quel ferro che per Cristo è cinto
44. Marte, e' rassembra te, qualor dal quinto
Cielo di ferro scendi e d'orror cinto.
6. 16 E che non solo è di pugnare accinto
Ma dopo il terzo, il quarto accetta e 'l quinto
Dia se vuol la franchigia, e serva il vinto
7. 28. Dove m' ha Boemondo in fretta spinto
Messaggio stima, e crede al parlar finto
Lago impaluda, ed un castel v'è cinto
78 Golia l'armi inesperte in Terebinto
Al primo sasso d'un garzone estinto
Questo fellon da me percosso e vinto
102. Sibila il teso nervo, e fuore spinto
Ed a percoter va dove del cinto
Passa l'usbergo, e in sangue appena tinto
8. 82. E sostien che Argillano, ancor che cinto
Dell' arme lor, sia da'ministri avvinto.
12. 105. E cader questi in tenzon pari estinto
Sotto colui ch'ei fa già preso e vinto.
13. 54. Non esce il Sol giammai, che, asperso e cinto
Non mostri nella fronte assai distinto
Non parte mai, che, in rosse macchie tinto
14 39 Di care pietre il margine dipinto
Splende quel loco, e 'l fosco orror n'è vinto
Il celeste zaffiro; e col giacinto
76. Dentro è di muri inestricabil cinto
Ma in breve foglio io vel darò distinto
Siede in mezzo un giardin del laberinto
15. 26. S'altri vi fu da' venti a forza spinto
O non tornonne, o vi rimase estinto.
16. 25. E ne formò quel sì mirabil cinto
Di ch'ella avea il bel fianco succinto.
35. Confusione uscì del laberinto
Mirò giacere il fier custode estinto
Ch'era il suo caro al dipartirsi accinto
18. 52. Infin al quarto o insino al giorno quinto
E vedrai tosto il tuo nemico vinto
In barbariche note avea distinto
19. 1. Più che morir, temendo esser respinto,
E vuol, morendo, anco parer non vinto.
28. Alfin isviene; e 'l vincitor dal vinto
Non ben saria, nel rimirar, distinto.
20. 19. Che più vi tengo a bada? assai distinto
Negli occhi vostri il veggio: avete vinto.
51. Giace il compagno appo il compagno estinto

Sul morto il vivo, e il vincitor sul vinto
Ma odi un non so che roco e indistinto
150. Picciol avanzo del gran Campo estinto
Ch'Altamor vede a piè di sangue tinto
Da cento lance ripercosso e cinto.

10

2. 7. Il Re sen corse alla magion di Dio
Il casto simulacro indi rapio
S'irrita il Ciel col folle culto e rio
3. 19. Sotto il manto dell'odio altro desio
Fra mille riconoscerlo deggia io
Fosse del sangue empir del popol mio
4. 69. Or mi farebbe la pietà men pio
S'anzi il suo dritto io non rendessi a Dio.
5. 14. Più meritar, che conseguir desio
Di scettri altezza invidiar degg'io
Debito a me, non ci verrò restio
91. Già conosciuto in caso assai più rio
La man della clemenza e'l guardo pio
Gli scorsi affanni, e sciorre i voti a Dio
6. 29. Di gir contra il Pagano alto desio
Fra gli altri che'l seguiro, e seco uscio
E starne lui quasi al pugnar restio
7. 12. Nell'età prima, ch'ebbi altro desio
E fuggii dal paese a me natio
Fra i ministri del re fui posto anch'io
18. Quegli italico parla: or là m'invio
Segue Tancredi lui, che del gran zio
Giungono alfin là dove un sozzo e rio
8. 33. L'altra sul petto in modo umile e pio
Si posa, e par che perdon chieggia a Dio.
10. 65. Temprava altrui cibo mortale e rio
Beve con lungo incendio un lungo oblio
Ritornò poi non sì tranquillo e pio
12. 34. Te conducendo meco, il corso invio
Quinci dai ladri son, quindi dal rio
Lasciar non voglio, e di campar desio
67. Scaturia mormorando un picciol rio
E tornò mesto al grande ufficio e pio
Non conosciuta ancor, sciolse e scoprio
83. Nega d'andare il pianto, il sangue mio
Suo disperato di morir desio
Dalle sue piaghe esacerbate un rio
103. Ella morì di fatal morte; ed io
Quant'or conviensi a me già non oblio.
13. 47. Pur non tornò, nè ritentando ardio
E poi che, giunto al sommo Duce, unio
Incominciò: signor, nunzio son io
67. Or mira d'uom, ch'ha il titolo di pio
La salute de' suoi porre in oblio
E, veggendo a noi secchi i fonti e 'l rio
72. Che derivar da giusto umil desio

Come pennuti augelli, innanzi a Dio
Fedeli sue rivolse il guardo pio
14. 23. Rendi al tuo Campo omai, rendi per Dio
Lui, ch'è sua alta speme e suo desio.
60. Il fiume gorgogliar fra tanto udio
E muover vide un'onda in mezzo al rio
E quinci alquanto d'un crin biondo uscio
15. 39. La domanda è di te; ma che poss'io.
Il decreto de'Cieli al bel desio
Ch'al grande scoprimento ha fisso Dio
57. Ecco il fonte del riso, ed ecco il rio.
Dissero: or qui frenar nostro desio
Chiudiam l'orecchie al dolce canto e rio
19. 38. L'alta magion, che fu magion di Dio
Tanto più grave sopra il popol rio
L'ira ne'cor pietosi, e incrudelio
78. Egli dicea, quasi per gioco: anch'io
E troncar penserei col ferro mio
Chiedila pur a me, se n'hai desio
109. Drizzala tu dove la tua sen gio
Quasi per gli occhi, e par conversa in rio
E le languide labbra alquanto aprio.

IRA

1. 9. Ch'all'umane grandezze intento aspira
Tanto un suo vano amor l'ange e martira
Suo d'Antiochia alti principj mira
2. 19. Mirata da ciascun passa e non mira
Nè perchè irato il veggia, il piè ritira
Vengo, signor, gli disse (e intanto l'ira
30. Con occhi di pietate in lui rimira
Qual consiglio, o furor ti guida, o tira
A sostener ciò che d'un uom può l'ira
3. 31. Quel si dilegua; e questi acceso d'ira
Ella riman sospesa, ed ambo mira
Ma co'suoi fuggitivi si ritira
4. 67. Lo sguardo tiene, e 'l pensier volve e gira
Intenta pende, e gli atti osserva e mira
La risposta, ne teme e ne sospira
5. 8. Ma il più giovin Buglione, il qual rimira
La cui virtute invidiando ammira
Nol vorrebbe compagno, e al cor gl'inspira
21. E se, poi ch'altri più non parla, o spira
Come credi che in ciel di nobil'ira
Mentre in questo superbo i lumi gira
29. Nell'offeso guerrier l'impeto e l'ira
Chiudergli il varco, ed a vendetta aspira
E la fulminea spada in cerchio gira
72. Ei, ch'egualmente satisfar desira
Sebben alquanto or di vergogna, or d'ira
Poi ch'ostinati in quel desir gli mira
6. 39. A vicenda irritò l'orgoglio e l'ira
Spazio al corso prendendo, il destrier gira

E furor pari a quel furor m'inspira
44. Il fero Argante, che se stesso mira
Con insolito orror freme e sospira
E portato dall'impeto e dall'ira
62. S'asside, e gli occhi verso il campo gira,
E co' pensieri suoi parla, e sospira.
81. Sospese di Clorinda in alto mira
L'arme e la sopraveste: allor sospira.
7. 22. Tancredi intanto, ove fortuna il tira
Lunge da lei, per lei seguir, s'aggira.
53. Volge le luci ebre di sangue e d'ira
E minacce di morte il volto spira
Che non paventi, ove un sol guardo gira
105. Ne' primi scontri un gran romor s'aggira
Un altro là senza rettor si mira
Altri singhiozza e geme, altri sospira
112. Di quel diluvio, che 'l rapisce e 'l tira
S'all'opre della mano il cor si mira
E le minacce della solita ira
122. Ponno a pieno schivar la forza e l'ira
E per tutto entra l'acqua, e 'l vento spira
Le tende intere, e lunge indi le gira
8. 49. Ed or, non senza alta pietate ed ira
Rotte e sangnigne ivi giacer le mira.
62. Io sarò teco ombra di ferro e d'ira
Così gli parla; e nel parlar gli spira
Si rompe il sonno; e sbigottito ei gira
9. 38. Il barbaro crudel la spada e l'ira,
Cui sette volte un duro cuoio aggira
Il misero Latin singhiozza e spira
60. Poscia il puro cristallo, e 'l cerchio mira,
Che di stelle gemmato incontra gira
86. Gli occhi, e cader sul tergo il collo mira
Di morte una pietà si dolce spira
E 'l pianto scaturì di mezzo all'ira
10. 13. Dell'uomo antico il fero Turco ammira
Tutto depone omai l'orgoglio e l'ira
Sono a seguirti: ove tu vuoi mi gira
61. E steril lago; e, quanto ei torce e gira
Compressa è l'aria, e grave il puzzo spira.
11. 42. Sicchè inabile all'arme ei si ritira
Fremendo, e meno di dolor che d'ira.
12. 5. Buona pezza è, signor, che 'n sè raggira
La mia mente inquieta: o Dio l'inspira
Fuor del vallo nemico accesi mira
35. In se medesma si ripiega e gira
In cerchio ella mi torce, e giù mi tira
L'acqua, e secondo all'acqua il vento spira
57. E questi e quegli alfin pur si ritira,
E dopo lungo faticar respira.
98. Dagli lor tu: chè se mai gli occhi gira
Tua pietate, e mio ardir non avrà in ira.

Perdona ella il mio fallo; e sol respira
13. 55. Quanto d'intorno occhio mortal si gira
Assetate languir l'erbe rimira
Ogni cosa del ciel soggetta all'ira
14. 9. Nell' amor di qua sù, più fiso or mira
Fiamme, che mente eterna informa e gira
Sirene, e 'l suon di lor celeste lira
17. Guelfo ti pregherà (Dio si l'inspira)
In cui trascorse per soverchio d'ira
E, bench'or lunge il giovine delira
66. Come placido in vista egli respira
Benchè sian chiusi (or che fia s'ei gli gira?)
Poscia vicina, e placar sente ogn'ira
15. 48. Le creste e 'l capo, e gonfia il collo d'ira
Tien sotto il ventre, e tosco e fumo spira
Rote distende, e sè dopo sè tira
16. 6. Dell'imperio del mondo, ov'egli aspira
Ma segue lei, che fugge e seco il tira
D'amore a un tempo, e di vergogna e d'ira
30. Egli al lucido sendo il guardo gira
Con delicato culto adorno spira
E'l ferro e il ferro aver, non ch'altro, mira
72. E fra varj pensier dubbia s'aggira,
Ma tosto cede la vergogna all'ira.
17. 54. La navicella indietro si raggira
Non men seconda al ritornar vi spira
Ed or le stelle rilucenti mira
18. 17. Egli medesmo riguardando ammira
Con secura baldanza i passi gira
Solo il terror che di sua vista spira
22. E si rivolge, e dilatato il mira
Che 'n sè stesso volubil si raggira
Ma pur desio di novitade il tira
85. Quando ecco un vento, ch'improvviso spira
Contra gli autori suoi l'incendio gira.
19. 13. Così pugna naval, quando non spira
Fra duo legni ineguali egual si mira
L'un con volte e rivolte assale e gira
20. Dal magnanimo cor deposta l'ira
Placido gli ragiona, e 'l piè ritira.
35. Le chiuse mandre, insidiando, aggira
Da nativo odio stimolato e d'ira
(Piano od erto che siasi) aprir si mira
60. Di qua, di là sollecito s'aggira
I guerrier, i destrier l'arme rimira
Nè di ciò pago, a maggior cose aspira
20. 29. Raspa, batte, nitrisce, e si raggira,
Gonfia le nari, e fumo e foco spira.
51. Fremiti di furor, mormori d'ira,
Gemiti di chi langue e di chi spira.
58. Doppia nella contesa i soffi e l'ira
Per le campagne libere poi spira

E nell'aperto onde più chete aggira.

IRE

3. 53. Questi sgrida in suo nome il troppo ardire
Tornatene, dicea, ch'alle vostr'ire
Goffredo il vi comanda. A questo dire

4. 51. (Ch'il crederia?) poi di fuggirla ardire
Per non affrettar l'ore al mio morire
La vita in un continuo martire.

61. E ben quel fine avrà l'empio desire
E saran nel mio sangue estinte l'ire
Se tu nol vieti. A te rifuggo, o Sire

5. 83. E fèglisi all'incontro in questo dire
L'altro si mosse, e con eguale ardire
La tiranna dell'alme in mezzo all'ire

6. 33. Così tosto depor l'arme e l'ardire
Io vuo' far la vendetta, o qui morire
Freme il Circasso, e par che fiamma spire

46. E congiungendo a temerario ardire
Vien che sì impetuoso il ferro gire,
Nè tempo ha l'altro, ond'un sol colpo tire

7. 37. Alla fera tenzon l'arme e l'ardire
Già veggendo il nemico a piè venire
La spada nuda, e in atto di ferire

8. 33. Ebbe sempre alle stelle il suo desire
In guisa d'uom che pur là suso aspire
E stretto il ferro, e in atto è di ferire

9. 28. Aguzzavano al sangue il ferro e l'ire
Veggiam ne'fuggitivi insuperbire
Ch'ei fa degli altri, in voi l'usato ardire

36. Nè si conosce ben qual suo desire
Paia maggior, l'uccidere, o 'l morire.

10. 24. Torcere un sol mio passo: e in questo dire
Sfavillò tutto di focoso ardire.

11. 65. La gente, che pur dianzi ardì salire
Non ch'or d'entrar nella cittade aspire
E cede al nuovo assalto, e in preda all'ire

12. 29. Vidi una tigre, che minacce ed ire
Avea negli occhi, incontr'a me venire.

13. 19. Perchè sia scorta all'altra, e in eseguire
I magisteri suoi le porga ardire.

35. Ma seguane che puote. E in questo dire
Dentro saltovvi: oh memorando ardire!

14. 26. Più moderato l'impeto dell'ire
Di lui concetta, ed al comun desire
Frettoloso egli fia, credo, al venire

16. 65. Ben era, in quel crudele incrudelire
T'infiamma, e movi neghittosa l'ire
Non fia vòto d'effetto il mio desire

17. 52. E ben sei degna, a cui suoi sdegni ed ire
Perchè tu poscia a voglia tua le gire
Là fian meglio impiegate; e'l loro ardire

19. 7. Grande è il zelo d'onor, grande il desire

Nè la sete ammorzar crede dell'ire
E con lo scudo il copre; e: non ferire

97. Chiesta allor medicina al gran martire
Quando non gioverebbe, al mio desire
Portai celate, e ne credei morire

107. Anima bella, se quinci entro gire
Perdona il furto e'l temerario ardire
Che più caldi sperai, vuo' pur rapire

124. L'esercito nemico a comparire
Il capo, ond'è fra lor tanto desire
Gli hanno incontra arrotato il ferro e l'ire

20. 3. Ben s'avvisano i Franchi onde dell'ire
E miran d'alta parte, ed apparire
Subito avvampa il generoso ardire

106. Così allora il Soldan vorria rapire
Ma non conosce in sè le solite ire
Quante scintille in lui sorgon d'ardire.

121

2. 15. Beltà degna ch'appaja e che s'ammiri
D'un giovinetto ai cupidi desiri
Di benda gli occhi, ora ce gli apri e giri

35. O fortunati miei dolci martiri
L'anima mia nella tua bocca io spiri
In me fuor mandi gli ultimi sospiri

3. 6. Rotti singulti, e flebili sospiri
Fan che per l'aria un mormorio s'aggiri
S'avvien che tra le frondi il vento spiri

4. 10. Dell'aureo Sol, degli stellati giri
Nè vuol ch'al primo onor per noi s'aspiri
Questo è quel, che più inaspra i miei martiri)

88. Se scorge alcun, che dal suo amor ritiri
Gli apre un benigno riso, e in dolci giri
E così i pigri e timidi desiri

7. 21. Tardo premio conceda a'miei martiri
Di poche lagrimette e di sospiri.

77. Di qual aura del ciel più lieve spiri
Stendere il corso per l'arena il miri
A destra ed a sinistra angusti giri

8. 68 Io il vidi, e non fu sogno; e ovunque or miri
Par che dinanzi agli occhi miei s'aggiri.

11. 7. E te che d'ambo uniti amando spiri
Invocano propizia ai lor desiri
Del ciel movente in triplicati giri

12. 88. Del ciel salubre, e'ncontra lui t'adiri
A' tuoi sfrenati e rapidi martiri
Sul precipizio eterno: e tu no'l miri

14. 44. Le nubi, or negre, ed or pinte da Iri
Risguardo, e come il vento obliquo spiri
Tortuose in giù spinto ei si raggiri

76. Che mille torce in sè confusi giri
Sì che nessun error fia che v'aggiri
Che par che da ogni fronde amore spiri

16. 16. Par che la terra e l'acqua e formi e spiri
Dolcissimi d'amor sensi e sospiri.
61. Invidiò il conforto ai tuoi martiri
Negli occhi al tuo nemico or che non miri
T'addolcirebbe il suon de' suoi sospiri
18. 33. Seguia parlando, e in bei pietosi giri
Falseggiando i dolcissimi sospiri
Tal che incauta pietade a quei martiri
100. La vincitrice insegna in mille giri
E par che 'n lei più riverente spiri
Ch'ogni dardo, ogni stral che 'n lei si tiri
19. 68. Che par ch'occhio non batta e che non spiri
Pasceva i suoi famelici desiri
Guardando, or vien che brami, or che s'adiri
20. 136. Or di lagrime rare, or di sospiri
Dov'arda il Sole, o tepid'aura spiri
Solvesi, e restan sol gli altri desiri.

IRO

1. 20. Vennero i Duci, e gli altri anco seguiro
Parte fuor s'attendò, parte nel giro
I Grandi dell'esercito s'uniro
2. 80. Qui tacque Alete, e 'l suo parlar seguiro
E ben negli atti disdegnosi apriro
Il Capitan rivolse gli occhi in giro
3. 18. Che gli occhi pregni un bel purpureo giro
Tinse, e roco spuntò mezzo il sospiro.
11. 8. E quei che 'l vero a confermar seguiro
Testimoni di sangue e di martiro.
16. 1. Grembo di lui, ch'è quasi centro al giro
Di quanti più famosi unqua fioriro
Ordin di logge i Demon fabbri ordiro
17. 24. Gli Etiopi di Meroe indi seguiro
Ed Astrabora quinci; il cui gran giro
Gli conducea a Canario ed Assimiro
18. 28. E di se stesse una corona ordiro
Esser punto rinchiuso entro 'l suo giro
Nel dolce canto lor da lui s'udiro
60. La faretra s'adatta e l'arco Siro
Stupiron quei che favellar l'udiro
Ch'Egizio in Menfi, o pur Fenice in Tiro
19. 99. Così fui presa: e quei che mi rapiro
Egizj fur, ch'a Gaza indi sen giro.
20. 83. Ma se ne gia disperso il popol Siro
Il buon Tancredi, e i gridi entro s'udiro
Vien sulla vetta, e volge gli occhi in giro.

ISA

2. 42. E tacer lei con gli occhi al ciel sì fisa
Ch'anzi al morir par di quaggiù divisa.
3. 17. Porta sì salda la gran lancia, e 'n guisa
Che veggendolo d'alto il Re s'avvisa
Onde dice a colei, ch'è seco assisa
9. 33. Quinci egli di Sabin l'asta recisa

Gli urta il cavallo adosso, e'l coglie in guisa
Dal giovinetto corpo uscì divisa
13. 22. Fuggon alfine: e un d'essi: in cotal guisa
Scusando il fatto, il pio Buglion n'avvisa.
14. 36. E, quinci e quindi, di montagna in guisa
Curvata pende, e 'n mezzo appar divisa.
17. 33. Nessun più rimanca, quando improvvisa
Venia sublime in un gran carro assisa
E mescolato il novo sdegno in guisa
82. Commosso avvampa, ed è rapito in guisa
Città battuta e presa, e gente uccisa
Dinanzi agli occhi suoi vedere avvisa
18. 26. Fermo il guerrier nella gran piazza, affisa
Quercia gli appar, che per se stessa incisa
E n'esce fuor vestita in strania guisa
48. E ben co'fieri incendj egli s'avvisa
Di vendicar la cara selva incisa.
19. 77. Era tornato ov'è pur anco assisa
Ch'ivi opportun l'investigarne avvisa
Or qui s'accosta a una donzella in guisa
20. 71. L'altro è prigion d'Adrasto. In cotal guisa
La sconfitta egualmente era divisa.
90. Poich'una scorta è lunge, e l'altra uccisa
Alcun, di belva infuriata in guisa
Altri temendo, di campar s'avvisa.

ISCE

7. 71. Nè di biasmar la sorte alcuno ardisce
Riempie, e così allor ringiovenisce
D'oro fiammeggi, e 'ncontra al Sol si lisce.

ISCHIA

13. 23. Nè senso v'ha colui ch'udir s'artischia
Come tonando insieme rugge e fischia.

ISE

2. 34. Altre fiamme, altri nodi Amor promise
Troppo, ahi ben troppo! ella già noi divise
Piacemi almen, poichè in sì strane guise
7. 19. Giacean le pecorelle all'ombra assise
Segnò l'amato nome in mille guise
Gli aspri successi in mille piante incise.
9. 90. Nè già soli costor, ma in altre guise
Molti piagò di loro, e molti uccise.
12. 26. Piangendo a me ti porse, e mi commise
Chi può dire il suo affanno, e in quante guise
Bagnò i baci di pianto, e fur divise
51. Vi giunse allor ch'essa Arimon le uccise
Vide e segnolla, e dietro a lei si mise.
68. Tutte in quel punto, e in guardia al cor le mise
Vita coll'acqua a chi col ferro uccise
Colei di gioia trasmutossi, e rise
14. 11. Volse, questi sdegnando, e ne sorrise
Che qui pajon distinti in tante guise
La nostra folle umanità s'affise

17. 45. Se non che il fier Rinaldo, il quale uccise
I miei guerrieri, in libertà li mise.
19. 49. Chè non oblia, che 'n voto egli promise
Di dar morte a colui che 'l Dano uccise.
20. 40. Chi dire i nomi delle genti uccise?
Chi del ferir, chi del morir le guise?
45. Del pio Goffredo il fer Pagan si mise
Vide apparir delle sospette assise
Cerca mostrarsi in simulate guise.

181

9. 35. Che spiri e pugni ancor: ma gli atti e i visi
Non mirò forse de' figliuoli uccisi.
11. 64. Giunsero inaspettati ed improvvisi
E da lor tanti furo uomini uccisi
E scale tronche ed ariéti incisi
20. 77. Caggiono ai colpi orribili improvvisi
Ch' uom non gli vede uccidere, ma uccisi
Passa il terror; vanno i dolenti avvisi.

190

2. 20. All'onesta baldanza, all'improvviso
Quasi confuso il Re, quasi conquiso
S'egli era d'alma, o se costei di viso
3. 22. Dolci nell'ira: or che sarian nel riso
Non riconosci tu l'amato viso
Tuo core il dica, ov'è suo esempio inciso
4. 17. Sen vada errando, altri rimanga ucciso
Idol si faccia un dolce sguardo, e un riso
Dallo stuol ribellante e 'n sè diviso
86. Quinci vedendo che fortuna arrisò
Prima che 'l suo pensier le sia preciso
E far con gli atti dolci, e col bel viso
5. 12. Non proferì senza arrossirsi in viso
L'altro ben vide, e mosse ad un sorriso
Non hanno il petto oltra la scorza inciso
32. Vede fero spettacolo improvviso
Sordido e molle, e pien di morte il viso
Che molti fan sovra il guerriero ucciso
71. E'l guardo lusinghiero e 'l dolce riso
Nè il timor della speme è iu lor diviso
Stimolo è l'arte d'un fallace viso
6. 108. Su gli occhi suoi già da Clorinda ucciso
Fu di veder l'alta guerriera avviso
Nè frenando del cor moto improvviso
7. 35. L'empio guerriero, e scolorossi in viso
Misero vieni ove rimanga ucciso
E questo altero tuo capo reciso
77. Sovra tal corridore il conte assiso
Move all'assalto, e volge al cielo il viso.
8. 14. Benchè molti vi sian, ch'al fero avviso
Tingan di bianca pallidezza il viso.
36. Dee per la spada sua restarne ucciso
Campo fia intorno all'alte mura assiso

Ti sia il sentier di nuovo anco preciso
52. Io m'appressai per discoprirgli il viso,
Ma trovai ch'era il capo indi reciso.
60. Gli figura un gran busto, ond'è diviso
E sostien con la manca il teschio inciso
Spira, e parla spirando il morto viso
81. Tal ch'Argillano attonito e conquiso
Teme (chi 'l crederia?) l'ira d'un viso.
9. 14. D'uom che rechi novelle abito e viso
Fra la notte e fra 'l dì dubbio e diviso
Turbe passando, al Re dà l'alto avviso
70. E tronchi i nervi, e 'l gorgozzul reciso
Prima bruttò di polve immonda il viso
(Miserabile mostro!) in sella assiso
85. Perchè vede (ah dolor!) giacerne ucciso
Il suo Lesbin, quasi bel fior succiso.
10. 17. Ed increspa la fronte, e mira fiso
Veloce sì, che di volar gli è avviso
Gli scorge all'atto dell'immobil viso
49. E magnanimamente in fero viso
Rifulge in mezzo, e lor parla improvviso.
65. Ella d'un parlar dolce e d'un bel riso
Or mentre ancor ciascuno a mensa assiso
Sorse, e disse: or qui riedo; e con un viso
11. 5. Il segno riverito in Paradiso
In duo lunghissimi ordini diviso
In supplichevol canto e in umil viso
13. 45. E dentro il cor gli è in modo tal conquiso
E nel moto potente ed improvviso
Va fuor di sè. Presente aver gli è avviso
14. 56. Per opra del Buglion Rinaldo ucciso
Del ver si dileguasse al primo avviso
Primieramente fu, qual io diviso
74. Indi a rider uom move, e tanto il riso
S'avanza alfin, ch'ei ne rimane ucciso.
15. 62. Ed era nel rossor più bello il riso
Insino al mento il delicato viso
Che fôra ciascun altro indi conquiso
16. 18. Ella dinanzi al petto ha il vel diviso
Langue per vezzo, e 'l suo infiammato viso
Qual raggio in onda, le scintilla un riso
17. 36. Che sarà poi, quando in più lieto viso
Co' begli occhi lusinghi e col bel riso?
18. 13. Ch'un girar d'occhi, un balenar di riso
Scopre in breve confin di fragil viso.
30. Rinaldo guata, e di veder gli è avviso
Le sembianze d'Armida, e 'l dolce riso.
90. E doppia i colpi, e ben l'avria reciso
Ma un'altra torre apparse all'improvviso.
19. 4. Sorrise il buon Tancredi un cotal riso
Tardo è il ritorno mio; ma pur avvise
E bramerai che te da me diviso

68. Vedele incontra il fero Adrasto assiso
Tanto da lei pendea, tanto in lei fiso.
Ma Tisaferno or l'uno, or l'altra in viso
103. Salta di sella, e gli discopre il viso
Ed, ohimè! grida: è qui Tancredi ucciso.
20. 39. Riman dai colpi d'Altamoro ucciso
L'elmetto all'uno, e'l rapo è si diviso
Trafitto è l'altro infin là dove il riso
128. Si volse Armida, e'l rimirò improvviso
Alzò le strida, e dall'amato viso
Ella cadea, quasi fior mezzo inciso.

ISSE

2. 64. Volle, pria ch'altro male indi seguisse,
Ch'a te la mente sua per noi s'aprisse.
80. E poi nel volto di colui s'affisse
Ch'attendea la risposta e così disse.
88. La risposta ad Argante il cor trafisse
Si trasse avanti al Capitano, e disse
Chè penuria giammai non fu di risse
3. 67. E poi che'n lui pensando alquanto fisse
Le luci ebbe tenute, alfin si disse.
4. 20. Ned aspetto di stelle erranti o fisse,
Nè risposta d'Inferno il ver predisse.
47. Unirmi in matrimonio in sè prefisse
Consorte, e chiaro a me più volte il disse
Perchè'l bramato effetto indi seguisse
70. A quel parlar chinò la donna, e fisse
Poi sollevolle rugiadose, e disse
Misera! ed a qual altra il ciel prescrisse
5. 35. Onde per tal cagion discordie e risse
Rammentò i merti dell'estinto, e disse
Ma s'oppose Tancredi, e contradisse
67. Essendo giunto il termine che fisse
A lui sen venne riverente e disse
E se per sorte il reo tiranno udisse
73. Subito il nome di ciascun si scrisse
E tratti a sorte; e'l primo che n'uscisse
Legger poi di Gherardo il nome udisse
7. 100. Sagittario famoso, andonne, e disse
Come a te piace, le quadrella affisse
Difensor di Giudea, così morisse
11. 15. Le viste i più lontani almen v'han fisse
Del puro sacrificio: itene, ei disse
La man sacerdotal, gli benedisse
54. Così, mutato scudo, appena disse
E nella gamba il colse, e la trafisse
Che di tua man, Clorinda, il colpo uscisse
12. 59. Ruppe il silenzio alfin Tancredi, e disse
Perchè il suo nome a lui l'altro scoprisse.
96. Dolorosa prigione il ciel prescrisse
Di movimento, al marmo gli occhi affisse
In un languido oimè proruppe, e disse

13. 42. Che poi distinto in voci: ahi troppo, disse
Tu dal corpo, che meco e per me visse
Perchè il misero tronco, a cui m'affisse
14. 34. E tosto colà giunse, onde in lui fisse
Tenean le luci i duo guerrieri, e disse.
56. Or udirete ancor come seguisse
Poscia Rinaldo, e quel ch'indi avvenisse.
15. 25. Ma quei segni sprezzò ch'egli prescrisse
Di veder vago e di sapere, Ulisse.
17. 65. Così diceva, e 'l cavaliero affisse
Lo sguardo là, mentre colui si disse.
19. 26. Infuriossi allor Tancredi, e disse
Poi la spada gli fisse e gli rifisse
Moriva Argante, e tal morla qual visse
94. Non aspettò che'l mio pregar fornisse
Io ne sarò tuo difensor, mi disse
Sentii ch'al cor mi scese e vi si affisse.

ISSI

8. 8. Restò Cocito, e ne tremar gli abissi
E in questi detti il gran rimbombo udissi.
8. 16. Allor che d'urli barbareschi udissi
Romor, che giunse al cielo ed agli abissi,
13. 74. Cieli tremaro, e i lumi erranti, e i fissi
Dell'Oceàno, e i monti, e i ricchi abissi
Fur visti; e chiaro tuono insieme udissi.

ISSO

9. 59. Quivi se stessa e l'anime d'Abisso
Crucci: così comando, e così ho fisso.

ISTA

1. 45. Nato fra l'arme amor di breve vista
Che si nutre d'affanni, e forza acquista.
2. 41. Perchè ai Cristiani a suo poter resista
Le piagge, e l'onda di lor sangue ha mista
L'apparato di morte a prima vista
3. 5. Al gran piacer, che quella prima vista
Alta contrizion successe, mista
Osano appena d'innalzar la vista
4. 74. E generoso l'accendesse in vista
Tutta negli atti dispettosa e trista
Com'ira suol produrlo a dolor mista
7. 49. Ma di più vago Sol più dolce vista
In loco tornerò che l'alma trista
Poi gli sovvien d'Argante, e più s'attrista
10. 67. Muti eravam, quando turbata in vista
In tal guisa minaccia, e ne contrista.
15. 52. Non vien che lor respinga o lor resista
Da un picciol fischio e da una breve vista
Della montagna senza intoppo acquista
19. 105. Lagrime, e voce di sospiri mista
Fortuna? a che veduta amara e trista?
Tancredi, e ti riveggio, e non son vista
20. 17. Dispon le squadre, e par sì fero in vista.

Ma il suo valor non fia ch'a noi resista
Confusione, e sì torbida e mista.

ISTE

7. 93. Frangesi il ferro allor (chè non resiste
Ad armi incorruttibili ed immiste
Il Circasso, ch'andarne a terra ha viste
12. 46. Vedi globi di fiamme oscure e miste
Il vento soffia, e vigor fa ch'acquiste
Fere il gran lume con terror le viste
18. 64. E in numero infinito anco son viste
Catapulte, monton, gatti e baliste.

ISTI

4. 5. E in nuovi mostri, e non più intesi o visti
Diversi aspetti in un confusi e misti.
18. 31. Mille affetti in un guardo appaion misti
Pur ritorni a colei da cui fuggisti
Le mie vedove notti, e i giorni tristi
20.* 32. Che facesse d'onor lodati acquisti
Che regnava in Ormus, prima feristi
Concesse il Cielo) e'l petto a lui partisti.

ISTO

1. 1. Che 'l gran sepolcro liberò di Cristo
Molto soffrì nel glorioso acquisto
S'armò d'Asia e di Libia il popol misto
84. Però che dentro a una città commisto
La debil parte e la minore in Cristo
Ma quando il re fe' di Sion acquisto
5. 48. E l'insegne spiegatevi di Cristo
Modo occupollo, e ne fe' vile acquisto
Del suo avaro pensier non m'era avvisto
9. 5. Proposto avendo già vietar l'acquisto
Di Palestina ai cavalier di Cristo.
10. 26. Altri soppor le fiamme; e 'l volgo misto
D'Arabi e Turchi a un foco arder è visto.
18. 94. Mira di quei che fur campion' di Cristo
Che pugnan teco, e di sì alto acquisto
Là 've ondeggiar la polve e 'l fumo misto
19. 52. Ite, e curate quei ch'han fatto acquisto
Ciò più conviensi ai cavalier di Cristo
Troppo, ahi! troppo di strage oggi s'è visto
20. 19. Quel medesmo ch'altrove i'l'ho già visto
L'onor suo, l'onor mio, l'onor di Cristo
Calcate, e stabilite il santo acquisto
90. Ma tra' fuggenti il vincitor commisto
Entra, e fin pone al glorioso acquisto.
104. Lo stupor, di spavento e d'orror misto
E Soliman, ch'estranio colpo ha visto
E, chiaramente il suo morir previsto.

ISTRA

17. 12. Stannogli a destra l'un, l'altro a sinistra
La nuda spada del rigor ministra
Custode un de' secreti, al Re ministra.

ITA

1. 19. Erano sparsi, a ragunarsi invita .
Sempre al consiglio è la preghiera unita
Ciò, che può risvegliar virtù sopita
57. Ivi si fe' costei guerriera ardita
Da un fato solo l'una e l'altra vita
Ma indiviso è il dolor d'ogni ferita
2. 6. Or questa effigie lor, di là rapita
E la riponga entro la tua meschita
Ch'ogn'or mentre ella qui fia custodita
33. E già le fiamme il mantice v'incita
Proruppe, e disse a lei ch' è seco unita
Teco accoppiarmi in compagnia di vita
3. 13. Clorinda intanto incontra ai Franchi è gita
Ma in altra parte, ond'è secreta uscita
La generosa i suoi seguaci incita
35. Clorinda emula sua tolse di vita
Ma di vecchiezza indomita, e munita
Ch'Alcandro, il maggior figlio, aspra ferita
69. Non tua sventura, a lagrimar n'invita
Parte di noi fa col tuo piè partita
Privati ha noi d'una terrena aita
4. 24. Tessi la tela, ch'io ti mostro ordita,
Di cauto vecchio esecutrice ardita.
39. Così anco i tuoi nemici affida e invita
Di ricercarti e d'impetrarne aita.
53. E mi soggiunse poi, ch'alla mia vita
E, poi ch'altronde io non sperava aita
E confortando mi rendè sì ardita
62. Calchi; per questa man che'l dritto addita
Sacri, cui desti, e cui dar cerchi aita
E in un col regno a me serbi la vita
72. Ma 'l mio destino è che mi nega aita
Uccidi omai questa odiosa vita
De' dolci padri in lor età fiorita
5. 3. Stata è da voi la mia sentenza udita
Ma di darle in stagion matura aita
Esser dal parer vostro anco seguita
13. L'acerba morte di Dudon scolpita
Gli soprastia lunga stagione in vita
Quel parlar, ch'al dovuto onor l'invita
62. Dolcezze attrarlo all'amorosa vita
Ove il cibo mostrando altri l'invita
Sprezza, e sen poggia al ciel per via romita
77. E per lei combattendo espor la vita
Tronche, e dolci sospiri a ciò gli invita
Che far conviensi senza lui partita
84. In sì grand'uopo della nova aita
Difensor di mia fama e di mia vita
Compagnia nobil tanto e sì gradita
6. 69. Temenza avria; chè peregrina era ita
E scorsa dubbia e faticosa vita

Sovra la sua natura è fatta ardita
91. Nè, trattane colei ch'alla partita
Scelta s'avea compagna, altra l'aita.
112. Nè preda altra simil; ma ch'è seguita
Dal suo german Clorinda impaurita.
7. 2. Ella pur fugge, e timida e smarrita
Non si volge a mirar s'anco è seguita.
13. E lusingato da speranza ardita
Ma poi ch' insieme con l'età fiorita
Piansi i riposi di quest'umil vita
117. Compagni, il Cielo, e la giustizia aita
Sono, e non è la destra indi impedita
Della nemica gente impaurita
9. 69. La destra di Gerniero, onde ferita
Tratta anco il ferro, e con tremanti dita
Coda di serpe è tal, ch'indi partita
10. 37. Di questa armiamci: a lei chiediamo aita;
Nè più ch'ella si voglia amiam la vita.
58. Nella presenza sol dell'eremita
E d'alcuni più saggi, a sè gl'invita.
72. Ci fu la destra; e fu sua voce udita
Sì rea novella; e salva è la sua vita
D'un peregrin fece da noi partita
11. 9. Insegnata ha del ciel la via smarrita
Ch'elesse il ben della più nobil vita
Che Dio con alte nozze a sè marita
22. L'anima tua, mente del campo e vita
Cautamente per Dio sia custodita.
55. Il mortifero duol della ferita
E monta su i dirupi, e gli altri invita
La gamba offesa troppo ed impedita
69. E la via più vicina e più spedita
Scoprasi ogni latebra alla ferita
Rimandatemi in guerra onde fornita
12. 2. Curate alfin le piaghe, e già fornita
E, rallentando l'altre, al sonno invita
Pur non accheta la guerriera ardita
8. Che ben si cambi coll'onor la vita
Con quella tua sì generosa uscita
Mia morte in danno alla città smarrita
38. Nè de' preghi materni: onde nudrita
Crescesti, in arme valorosa, ardita
Fama e terre acquistasti; e qual tua vita
62. Nell'arme e nelle carni! E se la vita
Non esce, sdegno tienla al petto unita.
81. Opera di sua man, l'empia ferita
Senza splendor, la faccia scolorita
Era vicina la fedele aita
86. Che ti sgrida, e richiama alla smarrita
Strada che pria segnasti, e te l'addita.
94. De' medicanti alla discreta aita
Membra, ch'informò già la nobil vita.

La tomba, e da man Dedala scolpita
13. 19. Torna la turba, e timida e smarrita
Ch'ella nel riferir n'è poi schernita
Allor vi manda il Capitano ardita
49. Di più dirò; ch'agli alberi dà vita
Per prova sollo io n'ho la voce udita
Stilla sangue de' tronchi ogni ferita
14. 64. Questo è saper; questa è felice vita;
Sì l'insegna Natura, e sì l'addita.
15. 55. I cavalier per l'alta aspra salita
Onde ne gian per quella via fiorita
Quando ecco un fonte, che a bagnar gl'invita
16. 33. Qual sonno, o qual letargo ha sì sopita
Su su: te il Campo, e te Goffredo invita
Vieni, o fatal guerriero, e sia fornita
51 Resiste, e vince: e in lui trova impedita
Amor l'entrata, il lacrimar l'uscita.
17. 16. Ma dagli agi e dall'ombre a dura vita
Intempestiva ambizion l'invita.
18. 29. D'amoroso pensiero arsa e ferita
Stanza conforme alla dolente vita
E'n più leggiadre forme è rivestita
69. Par fulmine ogni sasso, e così trita
Che gli toglie non pur l'alma e la vita
Non si ferma la lancia alla ferita
98. E passa il primo ponte; ed impedita
Un picciol varco è campo ad infinita
Grida il fier Solimano: all'altrui vita
19. 22. Nè lascierò la tua follia impunita
Le fiamme, e luminosa esce di vita
Rinvigorì la gagliardia smarrita
45. Di sì grand'uom la libertà, la vita
Questi a guardar, quegli a rapire invita.
86. Già eran giunti in parte assai romita
Quando ei le disse: or di' come alla vita
Allor colèi della congiura ordita
108. Pietosa bocca, che solevi in vita
Lecito sia ch'anzi la mia partita
E forse allor (s'era a cercarlo ardita)
131. Qui il magnanimo tace, e fa partita
Chè 'l cader delle stelle al sonno invita
20. 25. Faccia a ritor la preda a noi rapita
Glie la figura quasi e glie l'addita
Supplice famigliuola sbigottita
36. Arte di schermo nova e non più udita
Oblia di sè la guardia, e l'altrui vita
Ribatte i colpi la Guerriera ardita
117. Già di tanti guerrier cinta e munita
Teme di servitute, odia la vita
Mezza tra furiosa e sbigottita
132. Certo è scemo il tuo onor, se non s'addita
Femmina or presa a forza, e pria tradita

Tempo fu, ch'io ti chiesi e pace e vita.

ITE

1. 30. Quasi a prova da voi fatte e patite
E in mezzo all'eseguir opre impedite
La cagion d'ogni indugio e d'ogni lite
3. 11. E'l vulgo delle donne sbigottite
Traean supplici e mesti alle meschite
Già frettolosi l'arme avean rapite
66. Impon che sian le tende indi munite
Che d'una parte a cittadine uscite
Ma poi che fur queste opere fornite
9. 47. Goffredo, ove fuggir l'impaurite
Qual timor grida è questo? ove fuggite?
Vi caccia un vile stuol, che le ferite
10. 14. Notturna avea le piaghe incrudelite
Le forze, e salda il sangue e le ferite
Le rose che l'Aurora ha colorite
13. 27. E di tormenti bellici ha munite
Le rocche sue questa novella Dite.
19. 65. Or apparecchia pur l'armi mentite
Son, rispose, già preste. E qui, fornite
Restò Vafrino alle gran cose udite
20. 85. Ma già sen viene, e grida: ove fuggite
Dunque i barbari chiostri e le meschite
Or, tornando in Guascogna, al figlio dite
99. Cupida s'avviticchi e si marite
Trae seco a terra la compagna vite
Le sfronda, e pesta l'uve sue gradite.

ITI

1. 27. Ah non sia alcun, per Dio, che sì graditi
A quei, che sono alti principj orditi
Ora, che i passi liberi e spediti
60. Allor (neppur tre lustri avea forniti)
Varcò l'Egeo, passò di Grecia i liti
Nobilissima fuga, e che l'imiti
80. E questi, che son tutti insieme uniti
S'eran carchi e provviati in varj liti
Le quai trovando liberi e sforniti
5. 59. Che sparga seme tu di nove liti:
Deh, per Dio, sian gli sdegni anco forniti.
7. 55. Non altramente il tauro, ove l'irriti
Orribilmente mugge, e co' muggiti
E'l corno aguzza ai tronchi, e par ch'inviti
8. 47. Avea gli animi tutti inteneriti
Eran d'intorno a depredare usciti
E mandre di lanuti e buoi rapiti
9. 12. O tu, che furor tanto al cor m'irriti
Mostrasti; ecco io ti seguo ove m'inviti
Monti d'uomini estinti e di feriti
21. Gli Arabi, certi omai d'esser sentiti
Col suon del calpestio misti i nitriti
E risposer gli abissi ai lor muggiti

11. 49. Che di ferro assai meno eran guarniti
Della gran mole al fulminar smarriti
Vi resta, e fa restarvi i pochi arditi
13. 11. Venieno innumerabili, infiniti
Parte di quei che son dal fondo usciti
Lenti, e del gran divieto anco smarriti
15. 35. Qui partorir le terre, e'n più graditi
Frutti, non culte, germogliar le viti.
16. 10. Sol naturali e gli ornamenti e i siti
L'imitatrice sua scherzando imiti
L'aura che rende gli alberi fioriti
18. 92. Non chinar, non chinar gli occhi smarriti,
Mira con quante forze il Ciel t'aiti.
19. 51. Pietà frattanto a confortar v'inviti
Con sollecito amor gli egri e i feriti.
20. 76. E non aspetta pur che i feri inviti
E sfida sol mille nemici uniti
Ma dall'impeto suo quasi rapiti.

ITO

2. 16. Così fin ora il misero ha servito,
O non visto, o mal noto, o mal gradito.
26. Presa è la bella donna, e incrudelito
Già 'l velo, e 'l casto manto è a lei rapito
Ella si tace, e in lei non sbigottito
81. Or minaccioso, ed or cortese invito
È sua mercede, e m'è l'amor gradito
La guerra a noi del paganesmo unito
3. 26. Il mio valore. Ella accettò l'invito
Gia baldanzosa; ed ei seguia smarrito
Già la guerriera, e già l'avea ferito
32. Se volge il corno ai cani, ond'è seguito
Ciascun ritorna a seguitarlo ardito
Alto lo scudo, e 'l capo è custodito
58. Or mentre guarda e l'alte mura e 'l sito
E pensa ove s'accampi, onde assalito
Erminia il vide, e dimostrollo a dito
5. 34. Come l'editto impone, esser punito
Sì, perchè in loco tale egli è seguito
Fia ciascun altro per l'esempio ardito
6. 7. Nè sei d'uscir con ogni squadra ardito
Questo tuo gran litigio or difinito
Il Capitan de' Franchi il nostro invito
8. 2. Mira, Aletto, venirne (ed impedito
Che dalle fere mani è vivo uscito
Questi, narrando del suo duce ardito
14. Ch'alto strepito d'arme avean sentito
Che sia vicino esercito infinito
Non muta voce il signor nostro ardito
29. Mondo, e 'l suo falso dolce abbiam fuggito,
E qui viviamo in loco aspro e romito.
58. Costui pronto di man, di lingua ardito
Nacque in riva del Tronto, e fu nutrito

Poscia in esiglin spinto, i colli e'l lito
10. 39. E lieto omai de' figli, era invilito
Negli affetti di padre e di marito.
11. 3. Così gli parla il rigido romito
Servo, risponde, di Gesù gradito
Or mentre i duci a venir meco invito
35. Mezzo l'aereo calle aver fornito
D'alcuna si che fermi il corso ardito
Veloce, come di bombarda uscito
60. Nella proda del fosso Eustazio ardito
Contra lor da' nemici è colpo uscito
Corpo dall'alma, o non sia almen ferito
63. L'un da furor, l'altro da onor rapito,
E stimolato dal feroce invito.
12. 73 Non si risente il cavalier ferito
Che 'l suo corso vital non è fornito
Dimostra ben che n'è lo spirto uscito
13. 3. Nè v'entra peregrin, se non smarrito,
Ma lunge passa, e la dimostra a dito.
14. 55. Pose, di panni pastorai vestito
Fintamente doveva; e fu eseguito
Sparse quel seme in lor, ch' indi notrito
15. 11. Scorgean di tende numero infinito
Ire e tornar dalla cittade al lito
L'arenoso sentier calpesto e trito
23. Da che la nave si spiccò dal lito
E tanto del cammino ha già fornito
Varco, e s'ingolfa in pelago infinito
16. 48. Che la tua schernitrice abbia schernito
Mostrando me, sprezzata ancella, a dito.
17. 5. Volgendo gli anni, il regno è stabilito
Asia e Libia ingombrando, al Sirio lito
E passa, dentro incontra all'infinito
18. 54. E ben quel muro, ch' assecura il sito
D'arme e d'opre men deve esser munito.
103. La gran mole il sentier trovò spedito
Di sua natura non ritegna il sito
Dai difensori, e dai Guasconi udito
19. 6. Or discendine giù solo, o seguito
Va in frequentato loco od in romito
Si fatto ed accettato il fero invito
43. Ecco da fera compagnia seguito
Al periglioso passo il vecchio ardito
Primo ei ferì; ma invano ebbe ferito
20. 31. Fer le trombe Cristiane il primo invito
S'inginocchiaro i Franchi, e riverito
Decresce in mezzo il Campo: ecco è sparito.

ITTA

12. 65. Quel segue la vittoria, e la trafitta
Ella, mentre cadea, la voce afflitta
Parole ch'a lei novn un spirto ditta
13. 51. Non è lontana omai l'ora prescritta

Che sia presa Sion, l'oste sconfitta.
19. 9. Volgeasi Argante alla cittade afflitta
Non è di scudo, e'l suo lontano ei gitta
Pensi che è giunta l'ora a te prescritta.

ITTO

1. 68. Sovra una lieve saettia, tragitto
Ivi giunger dovea (così m'ha scritto
Un giovane regal, d'animo invitto
2. 59. Sen venne alla regal corte d'Egitto
E in sommi gradi alla milizia ascritto
Nell'arme infaticabile ed invitto
94. Indi tolto congedo, è da lui ditto
Io ver Gerusalem, tu verso Egitto
Ch'uopo o di mia presenza, o di mio scritto
5. 55. E sarà del legittimo e del dritto
Serbando sempre al giudicare invitto
Or, se Rinaldo a violar l'editto
86. Polveroso, anelante, in vista afflitto
Porti, e mostri il dolore in fronte scritto
La grande armata apparirà d'Egitto
7. 26. Chè gli sovvien che presso è il dì prescritto
Che pugnar dee col cavalier d'Egitto.
88. E'l possente corsiero urta per dritto
Schiva Raimondo l'urto, al lato dritto
Torna di novo il cavalier d'Egitto
114. E, se non che non era il dì, che scritto
Quest'era forse il dì che'l Campo invitto
Ma la schiera infernal, ch'in quel conflitto
9. 4. Fur sue terre espugnate, ed ei sconfitto
Ben due fiate in general conflitto.
92. Cade l'Arabo imbelle; e'l Turco invitto
Resistendo e pugnando anco è trafitto.
10. 4. Oste sì poderosa il re d'Egitto
Ritentar anco di novel conflitto
Non pone in mezzo, e prende il cammin dritto
24. O buona o rea, com'è lassù prescritto
E non mi vedrà mai se non invitto
E le stelle potrà, che dal diritto
38. Dell'ajuto certissimo d'Egitto
Fian del mio re, non lece, e non è dritto
In alcuni di noi spirto più invitto
13. 38. Simili a quei, che in vece usò di scritto
L'antico già misterioso Egitto.
73. Piova; e ritorni il suo guerriero invitto,
E venga a gloria sua l'oste d'Egitto.
17. 32. Guida un Armen la squadra, il qual tragitto
Fe' dalla vera Fede; ed ove ditto
Per altro uom fido, e caro al Re d'Egitto
18. 51. Al Signor di Giudea (dicea lo scritto)
Invia salute il Capitan d'Egitto.
20. 103. Cade l'uom smisurato, il rege invitto,
E n'è l'onore ad un sol colpo ascritto.

137. In questo mezzo il Capitan d'Egitto
E vede a un colpo di Goffredo invitto
E l'altro popol suo morto e sconfitto.

IVA

1. 48. Ch'altri quivi arrivar, ben l'assaliva
Ch'è per necessità sol fuggitiva
Tale ei serbò nel cor, qual'essa è viva
60. Tre anni son ch'è in guerra, e intempestiva
Molle piuma dal mento appena usciva.
85. Questo pensier la ferità nativa
Irritando inasprisce, e la ravviva
Tal fero torna alla stagione estiva
2. 9. O fu di man fedele opra furtiva
Che di Colei, ch'è sua regina e diva
Incerta fama è ancor, se ciò s'ascriva
53. Volse con lei morire: ella non schiva,
Poi che seco non muor, che seco viva.
3. 28. Ma calca l'impedisce intempestiva
De'Pagani e de'suoi, che soprarriva.
4. 36. Nè tanto in suso il merto nostro arriva
Ma già morta ai diletti, al duol sol viva
Vergine peregrina e fuggitiva
55. E mal suo grado il piede innanzi giva
Turbine scioglia dall'amata riva
Per lochi ov'orma altrui non appariva
72. Se non mi vedi ancor del regno priva
Qual vittima al coltello, andar cattiva.
5. 57. Anima non potea d'infamia schiva
E non farne ripulsa, ove l'udiva
Chi è che meta a giust'ira prescriva
7. 24. Verso un romor che di lontano udiva,
Insin che giunse al loco, ond'egli usciva.
10. 30. Dice allora il Soldan: qual via furtiva
Altra forse migliore io me n'apriva
Non sdegnar, gli risponde, anima schiva
11. 54. Se questo dì servaggio, e morte schiva
La tua gente Pagana, a te s'ascriva.
12. 71. E ben la vita soa sdegnosa e schiva
La bell'anima sciolta alfin seguiva
Ma quivi stuol de'Franchi a caso arriva
13. 76. Come talor nella stagione estiva
Stuol d'anitre loquaci in secca riva
E spiega l'ali al freddo umor, nè schiva
14. 75. Lunge la bocca disdegnosa e schiva
Nè le vivande poste in verde riva
Che voce avran piacevole e lasciva
15. 15. E in un momento incontra Baffia arriva
A chi d'Egitto move; indi alla riva
Non lunge un monte poi le si scopriva
16. 67. Odio l'esser reina, e l'esser viva
Della dolce vendetta ancor, ch'io viva
E torce il piè dalla deserta riva

72. Quinci a Damasco non s'invia, ma schiva
E drizza il carro all'infeconda riva
Qui giunta, i servi e le donzelle priva
17. 53. Ma esso, poi ch'abbandonò la riva
Felicemente al gran corso veniva
81. Ma ne' suoi rami Italici fioriva
Bertoldo qui d'incontro a Guelfo usciva
Questa è la serie degli eroi, che viva
18. 21. Ecco un ponte mirabile appariva
Su gli archi stabilissimi gli offriva
Tosto che 'l piè toccata ha l'altra riva
19. 91. Ella dal petto un gran sospiro apriva
Mal guardata vergogna intempestiva
A che pur tenti, o in van ritrosa e schiva
20. 114. Chè 'l sordo suo Macon nulla n' udiva
Per isvegliar la ferità nativa
D'amor gli aguzza, ed alle fiamme avviva.

I V E

4. 32. Poscia al desio le narra e le descrive,
E ne fa le sue fiamme in lui più vive.
6. 109. Mova a cercar d'acque lucenti e vive
O vide un fiume tra frondose rive
Ristorar crede all'onde, all'ombre estive
7. 32. Al paese fatal d'Armida arrive
E porgi ai lacci suoi le man cattive
Con queste leggi ch'ella altrui prescrive
13. 39. Perdona all'alme omai di luce prive;
Non dee guerra co' morti aver chi vive.
60. S'alcun giammai tra frondeggianti rive
O giù precipitose ir acque vive
Quelle al vago desio forma e descrive
14. 9. Ma, perchè più lo tuo desir s'avvive
Questi lucidi alberghi e queste vive
E in angeliche tempre odi le dive
15. 58. Apprestata è una mensa in sulle rive
Due donzellette garrule e lascive
Chi prima a un segno destinato arrive.

I V I

2. 86. Ma quando di sua aita ella ne privi
Chi fia di noi ch'esser sepolto schivi
Noi morirem, nè invidia avremo ai vivi
3. 8. Dunque ove tu, Signor, di mille rivi
D'amaro pianto almen due fonti vivi
Agghiacciato mio cor, che non derivi
56. L'acqua che piove, e laghi e fonti vivi
E di fontane sterile e di rivi
D'alberi, e fare schermo ai raggi estivi
5. 84. Se ami che salva i' sia, perchè mi privi
Dice all'altro: opportuno e grato arrivi
Nè vuol ragion, nè sarà mai ch'io schivi
7. 119. Percotono le spalle ai fuggitivi
E 'l sangue corre, e fa, commisto ai rivi

Qui tra 'l volgo de' morti e de' mal vivi
9. 55. E già fuggiano i Franchi, allor che quivi
E volger fe' la fronte ai fuggitivi
Così si combatteva; e 'l sangue in rivi
12. 92. Tale io son tua mercè: tu me dai vivi
Tu in grembo a Dio fra gl'immortali e divi
Quivi io beata amando godo, e quivi
14. 38. Idaspe, Gange, Eufrate, Istro derivi
Gli occulti suoi principj il Nilo quivi
Vivaci zolfi, vaghi argenti e vivi
15. 36. Qui non fallaci mai fiorir gli olivi
E scender giù da lor montagne i rivi
E zefiri e rugiade i raggi estivi
16. 59. E s'è destin ch'esca del mar, che schivi
Gli scogli e l'onde, e che alla pugna arrivi.
18. 105. Ristagna il sangue in gorghi, e corre in rivi
Pieni di corpi estinti e di mal vivi.
20. 143. E segue il corso poi de' fuggitivi
Dalla morte trovar non ponno quivi
Corre di tenda in tenda il sangue in rivi.

IVO

1. 46. E trasse, ove invitollo al rezzo estivo
Cinto di verdi seggi un fonte vivo.
10. 50. Chiuso nel vallo de' nemici, e privo
Alfin d'ogni compagno, io fuggitivo?
12. 96. Giunto alla tomba, ove al suo spirto vivo
Pallido, freddo, muto, e quasi privo
Alfin, sgorgando un lagrimoso rivo
16. 18. E 'l crin sparge incomposto al vento estivo
Fan biancheggiando i bei sudor più vivo
Negli umidi occhi tremulo e lascivo.

OCCA

9. 38. E con vomito alterno or gli trabocca
Il sangue per la piaga, or per la bocca.
11. 45. Di retro per la nuca: e gli trabocca
E muore a piè dell'assalita rocca.

OCE

5. 53. Ma Guelfo, poi ch'il giovine feroce
Quivi non bada: e se ne va veloce
Il qual, come lui vede, alza la voce
6. 39. Ma poichè in ambo il minacciar feroce
L'un come l'altro rapido e veloce
Or qui, Musa, rinforza in me la voce
49. Da sì novo spettacolo ed atroce
Mirando or ciò che giova, or ciò che noce
Picciol cenno fra tanti, o bassa voce
7. 37. Gli move incontra il principe feroce
Con occhi torvi e con terribil voce.
75 Con tali scherni il Saracino atroce
Ma più ch'altri Raimondo a quella voce
La virtù stimolata è più feroce
8. 23. Quel cadavero indomito e feroce

Ma quanto offeso è più, tanto più nuoce
Uom grande, ch'ha sembiante e guardo atroce
37. Quivi egli vuol, che da cotesta voce
La pietade, il valor, l'ardir feroce
Perchè a seguir della purpurea Croce
9. 76. Tal ne viene Argillano: arde il feroce
Leve è ne' salti, e sovra i piè veloce
E giunto fra' nemici alza la voce
92. Spiegan la trionfal purpurea croce
Avessi, e ferrea lena e ferrea voce
Ne' primi assalti ha quel drappel feroce
10. 13. Mentre ei ragiona ancor, gli occhi e la voce
E dal volto e dall'animo feroce
Padre, risponde, io già pronto e veloce
37. Del cavaliero indomito e feroce)
Chiedi, ch'uopo non ha di nostra voce
E, s'egli è ver che nulla a virtù noce
11. 60. E in tal prosperità viepiù feroce
Divenendo il Circasso, alza la voce.
77. Conosce il popol suo l'altera voce
E, riprendendo l'impeto, veloce
Ma già la coppia dei Pagan feroce
15. 51. Segue la coppia il suo cammin veloce
Di guerrieri animai, varj di voce
Ciò che di mostruoso e di feroce
16. 34. Spazio confuso, e senza moto e voce
Sdegno guerrier della ragion feroce
Successe, che più avvampa e che più coce
17. 42. E, quanto può, magnanima e feroce
Cerca parer nel volto e nella voce.
18. 101. E, lanciando il suo ponte, anch'ei veloce
Passò nel muro, e v'innalzò la Croce.
19. 32. E sdegna negl'inermi esser feroce
Caccia col guardo e con l'orribil voce
Come or disprezza, ora minaccia, or nuoce
104. A riguardar sovra il guerrier feroce
Quando dal suon della dolente voce
Al nome di Tancredi ella veloce
20. 57. Poi si raccoglie il vincitor veloce,
Chè sovra i più fugaci è men feroce.
77. Quei che prima ritrova il Turco atroce
E in condur loro a morte è sì veloce
Dai primieri ai sezzai, di voce in voce.

OCCHI

17. 49. Adrasto affige in lei cupidi gli occhi
Nel barbaro omicida unqua tu scocchi
Saettatrice, che tuo colpo il tocchi
20. 64. Così or paventa, ed or desia che tocchi
Appieno il colpo, e 'l segue pur con gli occhi.

OCI

8. 75. Confusamente i popoli feroci
Sediziose trombe in fere voci

Molti di qua, di là nunzj veloci
11. 6. Nè s'udian trombe, o suoni altri feroci,
Ma di pietade, e d'umiltà sol voci.
19. 26. Superbi, formidabili e feroci
Gli ultimi moti fur, l'ultime voci.
20. 13. Così correan volubili e veloci
Dalla sua bocca le canore voci.

OCO

1. 24. Più che molto al travaglio, all'onor poco
Sia l'impeto dell'armi in altro loco
Sì grande sforzo, e posto in Asia il foco
48. E sempre ha nel pensiero e l'atto e 'l loco
In che la vide, esca continua al foco.
3. 16. Cede lo stuol de' Franchi a poco a poco
Ove ajutate son l'arme dal loco
E cade dalle nubi aereo foco
4. 40. Io, poi che 'n lor non ha pietà più loco,
Contra il mio sangue il ferro ostile invoco.
93. Fra sì contrarie tempre in ghiaccio e in foco
Inforsa ogni suo stato, e di lor gioco
E, s'alcun mai con suon tremante e fioco
5. 65. Questi soli non vinse: o molto, o poco
Avvampò ciascun altro al suo bel foco.
6. 60. Ama ed arde la misera; e sì poco
Che nodrisce nel sen l'occulto foco
E quanto è chiuso in più secreto loco
7. 107. Sì come a forza da rinchiuso loco
Se n'esce, e move alte ruine il foco.
8. 25. Notte mi parve, ed allo sguardo fioco
S'offerse il vacillar d'un picciol foco.
9. 9. E già vedrem, s'ancor si tarda un poco
Insin di qua le sue ruine e 'l foco.
54. E seco a par Clorinda, o dietro poco,
Sen gìa, sdegnosa del secondo loco.
10. 21. In questa destra invitta, a cui fia poco
Non che munir, non che guardar il loco
Contra l'arme apparecchia e contra 'l foco
12. 22. N'arde il marito, e dell'amore al foco
Sì va in guisa avanzando a poco a poco
Che da ogni nom la nasconde in chiuso loco
33. E tra gli antichi amici in caro loco
Viver, temprando il verno al proprio foco.
47. Due squadre de' Cristiani intanto al loco
Minaccia Argante: io spegnerò quel foco
Pur ristretto a Clorinda a poco a poco
74. Stupido intorno ei guarda, e i servi e 'l loco
Alfin conosce, e dice afflitto e fioco.
13. 7. Cittadini d'Averno, or qui v'invoco
E te, signor de' regni empj del foco.
20. E tanto s'avanzar, che lunge poco
Erano omai dall'incantato loco.
33. Trapassa: ed ecco in quel silvestre loco

Sorge improvvisa la città del foco
61. E vive nelle vene occulto foco,
Che pascendo le strugge a poco a poco
14. 5 E, mentre ammira in quell'eccelso loco
Ecco, cinto di rai, cinto di foco
E'n suono, a lato a cui sarebbe roco
16. 34. Tacque: e'l nobil garzon restò per poco
Ma poi che diè vergogna a sdegno loco
E ch'al rossor del volto un novo foco
17. 41. Armida all'arti sue ben trova loco
Quivi opportun, fra l'allegrezza e'l gioco.
18. 85. Stassi, e non muta nè color nè loco
Versan l'onde apprestate incontra al foco
E già dell'acque rimanea lor poco
19. 78. Così comincia, e pensa a poco a poco
A più grave parlar ridurre il gioco.
91. E parlava con suon tremante e roco
Vattene omai: non hai tu qui più loco
Celar col foco tuo d'amore il foco
126. Tutto scintilla, ed ha negli occhi il foco
Nè cape in sè, nè ritrovar può loco
Signor, soggiunse, il fin qui detto è poco
20. 15. E di chi pugni il numero fia poco;
Mancherà il core a molti, a molti il loco.
61. Ei si tramuta in volto un cotal poco,
Ella si fa di gel, divien poi foco
87. Respirando risorge in spazio poco
E si sente avvampar di doppio foco
E drizza gli occhi accesi a ciascun loco.

ODA

4. 4. E lor s'aggira dietro immensa coda,
Che, quasi sferza, si ripiega e snoda.
9. 25. Serpe, che si dilunga e'l collo snoda
E piega in arco la forcuta coda
Livida spuma, e che'l suo fischio s'oda.

ODE

5. 13. E'l giovinetto cor s'appaga, e gode
Del dolce suon della verace lode.
7. 50. Quinci e quindi al guerrier l'animo rode
Le molli piume di calcar non gode
Cupidigia di sangue, amor di lode
8. 11. Senta nell'altrui gloria, e se ne rode
O che non l'esaudisce, o che non l'ode
De' tuoi gran rischi a parte e di tua lode
61. Chi dal fero Goffredo, e dalla frode
D'astio dentro il fellon tutto si rode
Pur, se cotesta mano a nobil lode
64. E ch'ora il Franco a tradigion la gode;
E i premj usurpa del valor la frode.
10. 23. O lui felice eletto a tanta lode;
E parte ne l'invidia, e parte gode.
30. Chè già solea calcarla il grande Erode,

Quel ch' ha nell' armi ancor sì chiara lode.
19. 71. Così promisi in voto. Or l' altro ch' ode
Motto non fa; ma tra suo cor si rode.
125. V' è Tisaferno, a cui nell' esser prode
Concorde fama dà sovrana lode.
20. 32. Cade il trafitto; e nel cader egli ode
Dar gridando i nemici al colpo lode.

ODI

2. 58. Gran fabbro di calunnie adorne in modi
Novi, che sono accuse, e paion lodi.
4. 23. Esso il consiglia, e gli ministra i modi
Donna, cui di beltà le prime lodi
Gli accorgimenti, e le più occulte frodi
42. Ma perchè il tutto appieno intenda, or odi
Le mie sventure insieme, e l'altrui frodi.
6. 88. Non ardirieno a lei far i custodi
Io pur ripenso, e non veggio altri modi
Or favorisca le innocenti frodi
11. 61. La notte amica alle Cristiane frodi
Altra forma di guerra, ed altri modi
Dell' onor della preda e delle lodi
14. 50. Quivi ricominciò: L'opre e le frodi
Come ella al campo venne, e con quai modi
Sapete ancor, che di tenaci nodi
16. 43. Altamente la lingua al canto snodi
Con dolci ricercate, in bassi modi
Già tutte non oblia l'arti e le frodi
53. Errasti, è vero, e trapassasti i modi
Ora gli amori esercitando, or gli odi.
19. 17. Di quella onde facean tenaci nodi
Le nerborute braccia in varj modi.
76. Mille e più pensa inusitate frodi
Dell' occulta congiura o l' arme o i modi
Isviluppò d' ogni suo dubbio i nodi
116. Ah! per Dio non si lasci, e non si frudi
O della sepoltura, o delle lodi.

ONO

3. 62. Or rimira colui che, quasi in modo
Quegli è Raimondo, il qual tanto ti lodo
Non è chi tesser me' bellico frodo
8. 79. Quali stolte minacce, e quale or' odo
Così qui riverito, e in questo modo
Ch' ancor v' è chi sospetti, e chi di frodo
11. 21. Questi, veggendo armato in cotal modo
Ov' è, gli disse, il grave usbergo e sodo
Perchè sei parte inerme? io già non lodo
16. 8. Il libro, don del mago; e d' esse in modo
Parla, che le risolve, e spiega il nodo.
19. 36. E recandosi lei di lancia in modo,
Urtò d' incontro impetuoso e sodo.
89. Schivo ed abborro in qual si voglia modo
Contaminarmi in atto alcun di frodo.

20. 116. E gli altri tutti impauriti in modo,
Che frale omai gli stringe e debil nodo.
133. Alla tua feritade in alcun modo
Pur mancheranno, e i precipizj e 'l nodo
Il morir non potresti, e 'l Ciel ne lodo.

OOGIA

3. 75. Gli olmi mariti, a cui talor s'appoggia
La vite, e con piè torto al ciel sen poggia.
11. 34. E nol ritien dura gragnuola o pioggia
Di fervidi bitumi, e su vi poggia
12. 47. Cresce, più che torrente a lunga pioggia,
La turba; e gli rincalza, e con lor poggia.

OOHI

1. 89. Anzi altrove pur cerca ove la sfoghi
E dà in preda alle fiamme i culti luoghi
Onde il Franco si pasca, ove s'alloghi.

OOLIA

4. 2. A recar ne' Cristiani ultima doglia
Concilio orrendo, entro la regia soglia
Il repugnare alla divina voglia
5. 2. Ch'essi un di loro scelgano a sua voglia
E quella elezion sovra sè toglia
Ad alcun d'essi, che di lui si doglia
31. Ma si rivolge altrove, e insieme spoglia
L'animo crudo e l'adirata voglia.
47. Ah no, per Dio: vinci te stesso, e spoglia
Cedi: non fia timor, ma santa voglia
E se pur degna, ond' altri esempio toglia
6. 7. L'arme egli scelga, e 'l suo vantaggio toglia
E le condizion formi a sua voglia.
74. Deh! vanne omai dove il desio t'invoglia
Non sai com' egli al tuo doler si doglia
Crudel sei tu, che con sì pigra voglia
7. 32. O tu, che (siasi tua fortuna, o voglia)
Pensi indarno al fuggire: or l'arme spoglia
Entra pur dentro alla guardata soglia
10. 19. Far cose tu sì inusitate soglia
Com' esser può ch' io gli altri detti accoglia
Mi sarà leve l'adempir tua voglia
51. Prima che mai di non discorde voglia
Noi co' Francesi alcuna terra accoglia.
66. Legge la maga; ed io pensiero e voglia
(Strana virtù!) novo piacer m'invoglia
Non so come ogni gamba entro s'accoglia
12. 89. Potè dell' altro intepidir la voglia
L'impeto interno dell' intensa doglia
E che la lingua a lamentar non scioglia
13. 76. E là 've in maggior copia ei si raccoglia
Si tuffa, e spegne l'assetata voglia.
16. 11. Nel tronco istesso e tra l'istessa foglia
Pendono a un ramo, un con dorata spoglia
Lussureggiante serpe alto e germoglia
19. 21. Cedimi, uom forte, o riconoscer voglia

Nè ricerco da te trionfo, o spoglia
Terribile il Pagan più che mai soglia
41. Così gli parla; e fa che si raccoglia
Il vecchio Re nella guardata soglia.
101. All'alma sì che non fia chi le scioglia
Cercati pure; e me seco non voglia
E nell'antica mia prigion m'accoglia.

OGLIA

1. 72. Veste le membra dell'usate spoglie
Tosto sotto i suoi duci ogn'uom s'accoglie
Tutte le sue bandiere al vento scioglie
3. 16. Tosto la preda al predator ritoglie
Tanto ch'in cima a un colle ei si raccoglie
Allor, siccome turbine si scioglie
4. 45. O che sincere avesse ancor le voglie
Perch'al figliuol mi destinava in moglie.
80. Ch'al servigio di Dio già non si toglie
Ed assai care al ciel son quelle spoglie
Quando dunque all'impresa or non m'invoglie
88. Ed infiammando l'amorose voglie
Sgombra quel gel che la paura accoglie.
95. D'uom, che tenti scoprir l'accese voglie
Modo onde parli, e in un tempo il ritoglie
Stanco, e deluso poi di speme il toglie
7. 17. Poi dolce la consola, e si l'accoglie
E la conduce ov'è l'antica moglie
La fanciulla regal di rozze spoglie
70. Anzi giudice Dio, delle cui voglie
Ma non però dal suo pensier si toglie
Nell'elmo suo Goffredo i brevi accoglie
94. Che stima ignobil palma, e vili spoglie
Quelle, ch'altrui con tal vantaggio uom toglie.
9. 13. Tace; e senza indugiar le turbe accoglie
E nell'ardor delle sue stesse voglie
Dà il segno Aletto della tromba, e scioglie
66. Ad inasprir ne'rei l'usate doglie
Quando ai Soli più tepidi s'accoglie
Cader co'primi freddi aride foglie
73. Doppia allor Guelfo il colpo, e lei non coglie
E la piaga non sua sopra sè toglie
Ma intorno a Guelfo omai molta s'accoglie
10. 5. Nè perchè senta inacerbir le doglie
Vien però che si posi e l'armi spoglie
Poi, quando l'ombra oscura al mondo toglie
11. 4. Nel seguente mattino il vecchio accoglie
Ove entro al vallo tra sacrate soglie
Quivi gli altri vestir candide spoglie
12. 21. Ministro fatto della regia moglie
Che bruna è sì, ma il bruno il bel non toglie.
79. Meco avrò, s'anco sete, amate spoglie
Stati sian cibo di ferine voglie
E'l ventre chiuda me che lor raccoglie

98. L'anima bella alle sue belle spoglie
Ch'odio, o sdegno lassù non si raccoglie
In questa speme il cor fra tante doglie

13. 11. Ma già venirne qui lor non si toglie
E ne' tronchi albergare e tra le foglie.
51. Che delle piante sue la selva spoglie
La prora accosta, e l'auree vele accoglie
L'aspettato guerrier dal lido scioglie

14. 62. V'ammantan di fiorite e verdi spoglie
La tenerella mente ah non v'invoglie
E in sua stagion degli anni il frutto coglie

15. 66. Parte penetra, onde il desio garmoglie
Sterpa e riseca le nascenti voglie
L'altra sen va, nè pur congedo toglie

18. 7. Tratto egli t'ha dall'incantate soglie
Or riconduce, e nel suo ovile accoglie
Secondo esecutor delle sue voglie
16. La rugiada del ciel sulle sue spoglie
E si l'asperge che'l pallor ne toglie
Tal rabbellisce le smarrite foglie
23. Par ch'ivi scaturisca, o che germoglie
Qui sorge un fonte, ivi un ruscel si scioglie
Tutta parea ringiovenir le foglie

19. 75. E, sottrattone il vero, indi si toglie
Trova in silenzio, e nulla ne raccoglie
E la difficoltà cresce le voglie

20. 35. L'età vetusta, ella di vita toglie
Vaghi d'aver le gloriose spoglie
Corre in soccorso alla diletta moglie
91. Chi fugge è morto, e'n sulle prime soglie
E nella destra il gran vessillo toglie
Segno della vittoria al vento scioglie
142. Ricompreran della pietosa moglie
Animo tal, che di tesor s'invoglie
Abbiti pur, e ciò che Persia accoglie.

OGLI

1. 4. Tu magnanimo Alfonso, il qual ritogli
Me peregrino errante, e fra gli scogli
Queste mie carte in lieta fronte accogli

OGLIO

4. 71. Nulla speme più resta. Invan mi doglio
Forse lice sperar che 'l mio cordoglio
Nè già te d'inclemenza accusar voglio

5. 59. Fiaccò le corna del superbo orgoglio
Ciò ben mi pesa, ed a lodar nol toglio
E porti risse altrove: io qui non voglio.

OGNA

2. 77. Doppia vittoria a te, signor, bisogna
Una perdita sola alta vergogna
Ch'ove la nostra armata in rotta pogna

4. 25. Vela il soverchio ardir con la vergogna,
E fa manto del vero alla menzogna.

5. 71. Senza fren corre, e non gli tien vergogna
E loro indarno il Capitan rampogna.
6. 82. Ma veste l'armi, e sè d'uscirne agogna
Vassene, e non la tien tema o vergogna.
7. 63. Vi state, e non vi move ira, o vergogna
Contra lui, che vi sgrida e vi rampogna.
13. 30. Trova all'indugio, e di restarsi agogna
O gli ragiona in guisa d'nom che sogna
In lui da quella insolita vergogna
19. 15. Fra lo sdegno Tancredi e la vergogna
E in cotal guisa la vendetta agogna
Sul risponde col ferro alla rampogna:

OGNI

20. 105. Come vede talor torbidi sogni
Pargli ch'al corso avidamente agogni
Chè ne' maggiori sforzi a' suoi bisogni.

OI

1. 15. E ver le piagge di Tortosa poi
Sorgeva il nuovo Sol dai lidi Eoi
E porgea mattutini i preghi suoi
52. Squadra d'ordine estrema ecco vien poi
Son qui gli avventurieri, invitti eroi
Taccia Argo i Mini e taccia Artù que' suoi
2. 62. Questa adunanza di famosi eroi
Da *te* conobbe, e dai consigli tuoi
D'Alcide, omai risnona anco fra noi
77. E se tu sei perdente, indarno poi
Saran vittoriosi i legni tuoi.
80. Con basso mormorar que' forti eroi
Quanto ciascun quella proposta annoi
Tre volte e quattro, e mirò in fronte i suoi
3. 1. E prevenia le trombe; e queste poi
Dier più lieti e canori i segni suoi.
69. Celeste aita ora impetrar ne puoi,
Che'l ciel ti accoglie infra gli eletti suoi.
4. 38. Tace, e la guida ove tra i grandi eroi
Essa inchinollo riverente, e poi
Ma quei rossor, ma quei timori suoi
63. Voler il giusto, e pôter ciò che vuoi
(Chè tuo fia, s'io'l ricovro) acquistar puoi
Diece condur de' tuoi più forti eroi
5. 19. Quel suo numero van d'antichi eroi
Le genti serve e tributarj suoi
Paragoni i suoi morti ai vivi tuoi
61. Ma, benchè sia mastra d'inganni, e i suoi
E bella sì, che 'l ciel prima, nè poi
Tal che del campo i più famosi eroi
6. 75. Sana tu pur Argante, acciò che poi
Così disciolti avrai gli obblighi tuoi
È possibil però, che non t'annoi
8. 9. Contò l'ardita fuga, e ciò che poi
Fatto di glorioso avea tra voi.

9. 10 Dunque accesi tuguri, e gregge, e buoi
Così racquisti il regno? e così i tuoi
Ardisci, ardisci; entro a' ripari suoi
11. 17. Dunque ciascun vada al riposo, e poi
Se medesmo prepari e i guerrier suoi.
12. 79. Io pur verrò là dove sete, e voi
Ma, s'egli avvien che i vaghi membri suoi
Vuo' che la bocca stessa anco me ingoi
86. Troppo diverso, e dai principj tuoi
Di cecità fa che veder non puoi
Non vedi lui? non odi i detti suoi
13. 42. Dopo la morte gli avversarj tuoi
Crudel, ne' lor sepolcri offender vuoi.
50. Ma dal profondo de' pensieri suoi
L'Eremita il rappella, e dice poi.
14. 62. Questo grida Natura. Or dunque voi
Indurerete l'alma ai detti suoi?
79. Nè men secura dagli alberghi suoi
Ma giunge omai l'ora del sonno, e voi
Così lor disse; e gli menò da poi
16. 44. Ben quel ch'io chieggio è tal, che darlo puoi,
E integri conservar gli sdegni tuoi.
17. 4. Così per ordin lungo il Nilo i suoi
Faraon vide, e i Tolomei dapoi.
50. Le membra lacerate agli avoltoi
Nè soffri Tisaferno i vanti suoi
Mostri, presente il Re, presenti noi
18. 97. Qui chinò vinti i lumi, e gli alzò poi
Ma, riguardando d'ogni parte i suoi
Molti dietro a Rinaldo illustri eroi
19. 5. Sei de' giganti solo e degli eroi
Così gli dice: indi si volge a' suoi
Cessate pur di molestarlo or voi
108. Lecito sia ch'ora ti stringa, e poi
Versi lo spirto mio fra i labbri tuoi.
20. 70. Scorge Armida in sicuro; e torna poi
Intempestiva aita, ai vinti suoi.
135. Mira negli occhi miei, s'al dir non vuoi
Nel soglio, ovo regnar gli avoli tuoi
Ch'alla tua mente alcun de' raggi suoi.

OJA

12. 98. Sa ch'empia è sol la mano; e non l'è noja
Che, se amando lei vissi, amando i'moia.

OLA

2. 14. E de' vagheggiatori ella s'invola
Alle lodi, agli sguardi, inculta e sola.
4. 38. Allor dal vulgo il pio Buglion s'invola
Vergognosetta non facea parola
Rassecura il Guerriero e riconsola
9. 78. Così parlando ancor, diè per la gola
Che gli secò le fauci, e la parola
A quel meschin subito orror invola

10. 3. Quadrella, ond'a lui intorno un nembo vola
Instrumenti di morte alfin s'invola
Per quella via ch'è più deserta e sola

11. 80. Per lo noto sentier vola, e rivola
Ch'egli si spiega, e 'l capo al colpo invola
Profondamente il ferro entro la gola

16. 36. Volea gridar: dove, o crudel, me sola
Sì che tornò la flebile parola
Misera i suoi diletti ora le invola

20. 56. Pugna questa non è, ma strage sola
Chè quinci oprano il ferro, indi la gola.

OLCE

12. 84. Ma nè grave ammonir, nè pregar dolce
L'ostinato dell'alma affanno molce.

14. 61. Nè men che 'n viso bella, in suono è dolce
E così canta, e 'l cielo e l'aure molce.

15. 65. E 'l lusinghiero aspetto e 'l parlar dolce
Di fuor s'aggira, e solo i sensi molce.

OLE

2. 36. Mira il ciel com'è bello, e mira il Sole
Ch'a sè par che n'inviti, e ne console.

47. Terra è dall'Asia, o dal cammin del Sole
Sia la tua fama, e l'onor tuo non vole
D'ogni timor m'affidi, e mi console

81. Risponderò, come da me si suole,
Liberi sensi in semplici parole.

3. 6. Sommessi accenti, e tacite parole
Della gente, ch'in un s'allegra e duole
Qual nelle folte selve udir si suole

4. 91. Poi sì come ella a quel pensier s'invole
Ver gli amanti il piè drizza e le parole
E lampeggiar fa, quasi un doppio Sole

5. 77. Voglion sempre seguirla all'ombra, al Sole
Ella fanne alcun motto, e con parole
Ed or con questo, ed or con quel si duole

89. Cerca con lieto volto e con parole
Come gli rassicuri e riconsole.

7. 48. E talor dice in tacite parole:
Lieve perdita fia perdere il Sole.

89. Ma il feroce Pagan, che seco vuole
L'altro, ch'al peso di sì vasta mole
Qui cede; ed indi assale, e par che vole

8. 49. Vede, e conosce ben l'immensa mole
E l'armi tutte, ov'è l'augel ch'al Sole
Che di vederle già primiere, o sole

10. 40. Il fervor di magnifiche parole
Tra i confini del cor non può, nè vuole
Troppo in vero parlar fervido suole

76. Fian l'arti lor: così verrà che vole
L'Aquila Estense oltre le vie del Sole

11. 47. Viene avventando la volubil mole
E, come nave in guerra a nave suole

Ma chi lei guarda, ed impedir ciò vuole
86. Chè si racconci innanzi al novo Sole
Dispon le guardie intorno all' alta molo
Di fabrili instrumenti, e di parole
12. 69. Come a gigli sarian miste viole
Sembra per la pietate il cielo e 'l Sole
Il cavaliero, in vece di parole
80. Ch' ivi quel corpo avean, per cui si duole
Qual le nubi un balen che passi e vole
L' inferma delle membra e tarda mole
90. Lei nel partir, lei nel tornar del Sole
Come usignuol, cui 'l villan duro invole
Che in miserabil canto, afflitte e sole
13. 6. Mormorò potentissime parole
Tre volte ai regni ove declina il Sole
Trar dalla tomba e dargli moto suole
17. Ma in questo mezzo il pio Buglion non vuole
Se non è prima la maggior sua mole
E i fabri al bosco invia, che porger suole
52. E risuona più ch' uomo in sue parole
Che neghittoso già cessar non vuole
Apporta arsura inusitata il Sole
80. Cessa la pioggia alfine, e torna il Sole
Pien di maschio valor si come suole
Oh fidanza gentil! chi Dio ben cole
14. 3. Non lunge all' auree porte, ond' esce il Sole
Che per costume innanzi aprir si suole
Da questa escono i sogni, i quai Dio vuole
31. Ma furo ubidienti alle parole
Che spirito divin dettar li suole.
46. Conobbi allor che augel notturno al Sole
E di me stesso risi, e delle fole
Ma pur seguito ancor, come egli vuole
15. 14. Mentre ciò dice, come aquila suole
E sorvolando ir tanto appresso il Sole
Così la nave sua sembra che vole
30. E la terra misuri, immensa molo
Vittorioso ed emulo del Sole.
44. Mirate, disse poi, quell' alta mole
Quivi fra cibi, ed ozio, e scherzi, e folo
Voi con la guida del nascente Sole
53. Nè i fiati lor, siccome altrove suole
Sopisce, o desta ivi girando il Sole.
16. 70. Come immagin talor d'immensa molo
Che 'l vento la disperde, o solve il Sole
Così sparver gli alberghi, e restar sole
17. 8. Tanto vigor di mente e di parole
Non sembra agli anni suoi soverchia mole
Tutta al suo nome, e 'l remoto Indo il cole
95. Così parlava il veglio; e le parole
Chè del piacer della futura prole
L'Alba intanto sorgea nunzia del Sole

18. 28. E cominciar costor danze e carole
E cinsero il guerrier, sì come suole
Cinser la pianta ancora; e tai parole
64. I mattutini messaggier del Sole
Che la torre non è dov' esser suole
Non più veduta una ed un' altra mole
88. Già il mormorar si udia delle parole
Già si vedea l'aria turbare, e 'l Sole
Quando avventato fin dall' alta mole
19. 50. Goffredo alloggia nella Terra, e vuole
Rinnovar poi l'assalto al novo Sole.
90. Queste son le cagion; ma non già sole
E chinò gli occhi, e l'ultime parole
Lo scudier, che da lei ritrar pur vuole
108. Consolar il mio duol di tue parole
D'alcun tuo caro bacio io mi console
Quel davi tu, ch' ora convien ch' involé
20. 20. Parve che nel fornir di tai parole
Come tal volta estiva notte suole
Ma questo creder si potea che 'l Sole
100. Così cade egli; e sol di lei gli duole
Vorrian formar, nè pon formar parole
L'un mira l'altro e l'un, pur come suole
105. Sciogliér talor la lingua, e parlar vuole,
Ma non seguon la voce o le parole

OLI

20. 93. Cento ei n' uccise e più: pur di duo soli
Non fia che la memoria al tempo involi.

OLGA

9. 23. Non cala il ferro mai, ch' appien non colga,
Nè piaga fa, che l'alma altrui non tolga,
E par ch'egli o s' infinga, o non sen dolga.

OLGO

6. 86. E tra folli pensieri invan m' avvolgo
Com' una pur del vil femmineo volgo?
Perchè l'arme una volta anch'io non tolgo.

OLLA

2. 37. Qui il vulgo de' Pagani il pianto estolle
Un non so che d'inusitato e molle
Ei presentillo, e si sdegnò, nè volle
3. 72. Seguir la pompa funeral poi volle
Composto hanno il sepolcro a piè d'un colle
Un' altissima palma i rami estolle
4. 6. Ch' anzi lui non paresse un picciol colle,
Sì la gran fronte e le gran corna estolle.
67. Quegli la chiesta grazia alfin negolle,
Ma diè risposta assai cortese e molle.
6. 27. La spaventosa fronte al cielo estolle
Volgendo gli occhi ov' è colei sul colle
Gelido tutto fuor, ma dentro bolle
44. Del proprio sangue suo macchiato e molle
Di cruccio, e di dolor turbato e folle

Con la voce la spada insieme estolle
86. Perchè per breve spazio non potrolle
Sostener, benchè sia debile e molle?
108. (Come era in suo furor subito e folle)
Gridò: sei morta; e l'asta invan lanciolle
7. 56. Esce fuor della terra, e per lo colle
In corso vien precipitoso e folle
8. 74. Così nel cavo rame umor, che bolle
Nè capendo in sè stesso, alfin s'estolle
Non bastano a frenare il vulgo folle
9. 87. Ma come ei vede il ferro ostil, che molle
La pietà cede, e l'ira avvampa e bolle
Corre sovra Argillano, e 'l ferro estolle
10. 27. E dal carro lanciossi, e correr volle
Sgridando, e raffrenò l'impeto folle
Drizzò il suo corso al più sublime colle
11. 34. (Che nol consentè il loco) o d'acqua molle
Le pietre, i fasci, e gli alberi, e le zolle
Scopre la testa, ed una scala estolle
12. 43. Escon notturni e piani, e per lo colle
Tanto che a quella parte, ove s'estolle
Lor s'infiamman gli spirti, e 'l cor ne bolle
58. Ne gode, e superbisce. O nostra folle
Mente, ch'ogn'aura di fortuna estolle!
13. 60. Che l'immagine lor gelida e molle
L'asciuga e scalda, e nel pensier ribolle.
14. 38. Questi il Sol poi raffina, e 'l licor molle
Stringe in candide masse, o in auree zolle.
15. 56. E sovra le sue rive alta s'estolle
L'erbetta, e vi fa seggio fresco e molle
16. 18. Sovra lui pende; ed ei nel grembo molle
Le posa il capo, e 'l volto al volto attolle.
17. 61. Signor, non sotto l'ombra in piaggia molle
Ma in cima all'erto e faticoso colle
Chi non gela, e non suda, e non s'estolle
19. 31. Ma per le vie ch'al più sublime colle
Tutto del sangue ostile orrido e molle
La fera spada il generoso estolle
112. Le asciugò con le chiome, e rilegolle
Pur con le chiome, che troncar si volle.
20. 4. Forse ne' suoi nemici anco la folle
Credenza di sè stessi ei nudrir volle.
58. Qual vento, a cui s'oppone o selva o colle
Ma con fiato più placido e più molle
Come fra scogli il mar spuma e ribolle
129. Tre volte alzò le luci, e tre chinolle
Dal caro oggetto; e rimirar nol volle.

OLLI

1. 49. Pompa maggior della natura, e i colli
Che vagheggia il Tirren fertili e molli.
7. 115. Schianta i rami il gran turbo, e par che crolli
Non pur le quercie, ma le rocche e i colli.

18. 82. Diè la torre a quel moto uno e duo crolli,
Tremar le mura, e rimbombaro i colli.

OLLO

7. 86. E 'l buon Raimondo, ove mirò, scontrollo
Nè dar gli fece dall'arcion pur crollo.
8. 63. Che non fu mai di sangue e d'òr satollo
Nè terrà 'l freno io bocca e 'l giogo al collo.
10. 53. Se 'l ciel no 'l vieta. Indi le braccia al collo
Così detto, gli stese e circondollo.
20. 103. Pria sulla tempia il fere, indi nel collo
Ma lo scote in arcion con più d'un crollo
Che vana vi saria l'arte d'Apollo.

OLO

1. 44. Sotto un altro Roberto insieme a stuolo
Guglielmo il regge al Re minor figliuolo
Gente con lor, ch'è più vicina al Polo
68. Prence è de' Dani, e mena un grande stuolo
Sin da paesi sottoposti al polo.
3. 4. Così di naviganti audace stuolo
E in mar dubbioso, e sotto ignoto polo
S'altin discopre il desiato suolo
34. Il feroce Circasso uscì di stuolo
E quegli, in cui ferì, fu steso al suolo
E pria che l'asta in tronchi andasse a volo
4. 64. Più che s'altronde avesse un grande stuolo:
Tanto l'insegne estima e 'l nome solo.
5. 9. O di gran genitor maggior figliuolo.
Or chi sarà del valoroso stuolo
Io, ch'a Dudon famoso appena, e solo,
6. 21. Ma vada innanzi a giusta pugna ei solo
Tu lunge alquanto a lui ritien lo stuolo.
75. Che la noja non basti e l'orror solo
A far che tu di qua ten fugga a volo.
7. 64. Che s'alcun or fugasse inerme e solo
Di questa ignobil turba un grande stuolo.
74. Venga altri, s'egli teme: a stuolo a stuolo
Poichè di pugnar meco a solo a solo
Vedete là il sepolcro, ove il figliuolo
9. 30 Segue il buon genitor l'incauto stuolo
E in un sol punto un sol consiglio e un solo
Ma troppo audace il suo maggior figliuolo
66. E dispiegar verso gli abissi il volo
Non passa il mar d'augei sì grande stuolo
Nè tante vede mai l'autunno al suolo
11. 54. Quando a lui venne una saetta a volo
Nel più nervoso, ove è più acuto il duolo
La fama il canta, e tuo l'onor n'è solo
12. 39. Mia sarà mal tuo grado, e tuo fia il duolo:
Ciò disse; e poi n'andò per l'aria a volo.
44 Movere, ed arrivar, ferir lo stuolo,
Aprirlo e penetrar, fu un punto solo
14. 34. Sì come soglion là vicino al polo

Correr sul Ren le villanelle a stuolo
Tal ei ne vien sovra l'instabil suolo

15. 17. Rodi e Creta lontane inverso 'l polo
Sul mar culta, e ferace, a dentro solo
La Marmarica rade, e rade il suolo

32. Tu spiegherai, Colombo, a un novo polo
Ch'a pena seguirà con gli occhi il volo
Canti ella Alcide e Bacco, e di te solo

16. 57. Forse cambiò color? forse al mio duolo
Bagnò almen gli occhi, o sparse un sospir solo?

71. Calca le nubi, e tratta l'aure a volo
Passa i lidi soggetti all'altro polo
Passa d'Alcide i termini, ne'l suolo.

18. 77. (Mirabil vista!) a un grande e fermo stuolo
Resister può suspeso in aria un solo.

20. 6. Numero grande; e pur non questo solo,
Ma di Guasconi ancor lascia uno stuolo.

23. E Tisaferno, e tutto il regio stuolo
L'ala sinistra più spedito volo
E i duo che manda il più fervente suolo

69. Fermar de' Persi procurò lo stuolo
Ma'l ritenea, bench'a fatica, ei solo
Là si volge di corso, anzi di volo

101. Allor scioglie la Fama i vanni al volo
Nè pur n'ode Rinaldo il romor solo
Sdegno, dover, benevolenza e duolo.

OLSE

2. 43. Clorinda intenerissi, e si condolse
Pur maggior sente il duol per chi non duolse
Senza troppo indugiare ella si volse

4. 34. Come al lume farfalla, ei si rivolse
E rimirar d'appresso i lumi volse
E ne trasse gran fiamma, e la raccolse

5. 40. Tal ei parlava, e le parole accolse
Ma ver Rinaldo immantinente volse
Rinaldo poi ch'al fier nemico tolse

7. 102. Che'l celeste guerrier soffrir non volse
Ch'oltra passasse, e forza al colpo tolse.

8. 8. Precipitò dunque gl'indugi, e tolse
E dritto in ver la Tracia il cammin volse
Qui il Greco Augusto in sua magion l'accolse

55. E che'l medesmo poco poi l'avvolse
Soggiunse ancor, ch'all'abito raccolse
Io spogliar feci il corpo, e sì men dolse

10. 55. Di quegli Arabi suoi a guidar tolse
Per disusate vie così s'avvolse
Lei salva alfin nella città raccolse

12. 68. Non morì già; chè sue virtuti accolse
E premendo il suo affanno, a dar si volse
Mentre egli il suon de' sacri detti sciolse

15. 61. In un sol nodo, immantinente sciolse
D'un aureo manto i molli avorj involse

Ma non men vago fu chi loro il tolse

16. 74. Il mio custode e zio, che così volse,
Ai non debiti ufficj in prima volse
Spronò l'ardire, e la vergogna sciolse

19. 66. Desto passò; ch'occhio serrar non volse
All'aure mattutine il Campo sciolse
Fermossi anch'egli ov'ella albergo tolse

95. Consolando il mio duol, meco si dolse
E delle spoglie mie spoglia non volse
Chè, rendendomi a me, da me mi tolse

20. 95. La magnanima donna il destrier volse
E di duo gran fendenti a pieno il colse
Gridò il crudel, ch'all'abito raccolse.

OLSI

8. 42. Dal santo vecchio poi congedo tolsi,
E qui, dove egli consigliò, mi volsi.

OLTA

1. 75. Non è gente pagana insieme accolta
Non gran torrente, o monte alpestre, o folta
Così degli altri fiumi il re talvolta

3. 45. Freme in se stesso Argante; e pur talvolta
Alfin così improvviso a lui si volta
Che dentro il ferro vi s'immerge, e tolta

5. 26. Or quivi, allor che v'è turba più folta
E quasi acuto strale, in lui rivolta
E vicino è Rinaldo, e i detti ascolta.

6. 59. Venne a Gerusalemme, e quivi accolta
Ma tosto pianse in nere spoglie avvolta
Pur nè 'l duol che le sia per morte tolta

78. Da tai speranze lusingata (ahi stolta!)
Ma pur si trova in mille dubbj avvolta
Perchè veglian le guardie, e sempre in volta

7. 21. Forse avverrà, se'l ciel benigno ascolta
Che venga in queste selve anco talvolta
E rivolgendo gli occhi ove sepolta

113. Sia lor fuga più tarda, o più raccolta
Nè pregar qui, nè comandar s'ascolta
Vede Fortuna a favorir rivolta

9. 94. L'esercito maggior, suona a raccolta
Ed Argante e Clorinda a dar di volta
Ebra di sangue, e cieca d'ira e stolta

11. 38. Gran mole intanto è di lassù rivolta
Che sovra la testuggine più folta
E, degli scudi l'union disciolta

12. 89. Ora seco parlando, or colla sciolta
Anima, che dal ciel forse l'ascolta.

13. 26. Cotal si vanta al Capitano, e tolta
E rimira la selva, e poscia ascolta
Nè però il piede audace indietro volta

15. 7. Come la nobil coppia ha in lui raccolta
Ed avendo la vela all'aure sciolta
Gonfio il torrente è sì, ch'a questa volta

17. 2. Da lui gran tempo innanzi ai Turchi tolta
All'alta impresa, ove la mente ha vòlta
Qui traslatò il gran seggio; e qui raccolta
18. 41. Vassi all'antica selva: e quindi è tolta
E benchè oscuro fabbro arte non molta
Pur artefice illustre a questa volta
19. 75. È presente Vafrino, e'l tutto ascolta
Spia dell'alta congiura, e lei ravvolta
Chiedene improntamente anco talvolta
20. 49. Ma scorre ove la calca appar più folta,
E mesce varia uccisione e molta.

OLTE

2. 63. Nè v'è fra tanti alcun che non le ascolte
Ma dal mio Re con istupore accolte
E s'appaga in narrarle anco più volte
4. 91. Sulle nebbie del duolo oscure e folte
Ch'avea lor prima intorno al petto accolte.
12. 15. D'ogni intorno le guardie ha così folte
Non puote, e inopportuno è uscir con molte
E'n simil rischio si trovò più volte
18. 5. Con que'soprani egli iterò più volte
L'altre genti minori ebbe raccolte
Grido, o le turbe intorno a lui più folte
22. E gonfio assai, quasi per nevi sciolte
Con mille rapidissime rivolte
A spirar tra le piante antiche e folte
19. 34. Giunto il gran cavaliero ove raccolte
Trovò chiuse le porte, e trovò molte
Alzò lo sguardo orribile, e due volte
20. 13. E più nobili squadre erano accolte
Parlare, ond'è rapito ogn'uom ch'ascolte
Soglion giù derivar le nevi sciolte.

OLTI

6. 24. Come il migliore, ancor non è fra molti
Tutti gli occhi in Tancredi eser rivolti
Dal favor manifesto era de' volti
10. 26. E scorrer lieti i Franchi, e i petti e i volti
E con fasto superbo agl'insepolti
Molti onorare, in lunga pompa accolti
14. 50. E ch'indi a Gaza gl'inviò con molti
Custodi; e che tra via furon disciolti.
19. 30. Vedeansi in mucchi e in monti i corpi avvolti
Sotto morti insepolti egri sepolti
Le meste madri co'capegli sciolti
20. 50. Di corpi, altri supini, altri co' volti
Quasi mordendo il suolo, al suol rivolti.

OLTO

1. 24. Dunque il fatto fin'ora al rischio è molto
Nulla al disegno, ove si fermi, o volto
Che gioverà l'aver d'Europa accolto
58. Se'l miri fulminar nell'arme avvolto
Marte lo stimi; Amor, se scopre il volto.

63. Già Capanèo, con minaccioso volto
Dagli alpini castelli avea raccolto
In nuove forme, e in più degne opre ha volto
2. 5. Un sotterraneo altare; e quivi è il volto
Quel vulgo del suo Dio nato e sepolto
Continua splende: egli è in un velo avvolto
25. Giusto è ritor ciò ch'a gran torto è tolto
Freme il tiranno, e 'l fren dell'ira è sciolto
Cor pudico, alta mente, o nobil volto
32. Sono ambo stretti al palo stesso, e vòlto
È il tergo al tergo, e 'l volto ascoso al volto
67. Ben gioco è di fortuna audace e stolto
Por contra il poco e incerto, il certo e 'l molto.
3. 24. Ma colpo mai del bello ignudo volto
Non cade in fallo, e sempre il cor m'è colto
4. 2. Quinci, avendo pur tutto il pensier volto
Che sia comanda il popol suo raccolto
Come sia pur leggiera impresa ahi stolto!
30. Fa nuove crespe l'aura al crin disciolto
Stassi l'avaro sguardo in sè raccolto
Dolce color di rose in quel bel volto
60. Ciò dice egli di far, perchè dal volto
E ritornar nel grado, ond'io l'ho tolto
Ma il timor n'è cagion, che non ritolto
67 Mentre ei così dubbioso a terra vòlto
La donna in lui s'affissa, e dal suo volto
E perchè tarda oltr'al suo creder molto
87. Usa ogn'arte la donna, onde sia colto
Nè con tutti, nè sempre un stesso volto
Or tien pudica il guardo in sè raccolto
5. 33. Narra, e 'l caso in narrando aggrava molto
Da leggiera cagion d'impeto stolto.
Ne'campioni di Cristo avea rivolto.
42. Sorrise allor Rinaldo, e con un volto
Difenda sua ragion ne'ceppi involto
Libero i'nacqui e vissi, e morrò sciolto
6. 35. E indietro il volge; e così tosto è volto
E d'un grand'urto all'improvviso è colto
Sbigottir l'alma, e impallidire il volto
101. Entro ai chiusi ripari ei fu raccolto
Che l'ambasciata udì con lieto volto
Mille dubbj pensieri avea rivolto
7. 71. Fu il nome suo con lieto grido accolto
Ei di fresco vigor la fronte e 'l volto
Qual serpe fier, che in nuove spoglie avvolto
106. Salta Argante nel mezzo agile e sciolto,
E rompendo lo stuol calcato e folto
E sol cerca Raimondo, e in lui sol volto
110. Dall'impeto medesmo in fuga è vòlto
Fuor ch'Argante, difesa; a freno sciolto
Egli sol ferma il passo, e mostra il volto
8. 17. Si: grida all'arme, all'arme; e Sveno involto

E magnanimamente i lumi e 'l volto
Ecco siamo assaliti, e un cerchio folto

33. Giacea, prono non già, ma come volto
Dritto ci teneva in verso il cielo il volto
Chiusa la destra, e'l pugno avea raccolto

38. Or mentre io le sue voci intento ascolto
Fui da miracol nuovo a sè rivolto.

51. E d'alberi e di macchie ombroso e folto
Opportuno all'insidie il loco è molto.

9. 8. A costui viene Aletto; e da lei tolto
Vota di sangue, empie di crespe il volto
Dimostra il capo in lunghe tele avvolto

24. Or, quando ei solo ha quasi in fuga volto
Giungono, in guisa d'un diluvio accolto
Fuggono i Franchi allora a freno sciolto

27. D'arme gravando anzi il lor tempo molto
Le membra ancor crescenti e'l molle volto.

47. E, se'l vedranno incontra a sè rivolto
Temeran l'arme sol del vostro volto.

74. L'Aurora intanto il bel purpureo volto
E in quei tumulti già s'era disciolto
E d'arme incerte il frettoloso avvolto

81. Giunge grazia la polve al crine incolto
E sdegnoso rigor dolce è in quel volto.

90. Questi ristretti insieme in ordin folto
In questi urtò Goffredo, e ferì il volto
A Selin dalle spalle il capo ha sciolto

10. 11. Or perchè, s'io m'appongo, esser dee volto
Che inutilmente aspro viaggio tolto
Chè sebben tu non vai, fia tosto accolto

16. L'aer d'intorno in nuvole raccolto
Ma non appar la nube o poco o molto
Penetreria per lo suo chiuso e folto

67. Così ciascun degli altri anco fu volto
Quale allor mi foss'io, come di stolto
Piacquele alfin tornarci il proprio volto

11. 16. Giunti nel vallo, e l'ordine disciolto
E l'accompagna stuol calcato e folto
Quivi gli altri accomiata, indietro volto

44. La fera pugna a riguardar rivolto
Stende ei la destra al loco, ove fu colto
Sovra la mano, e la configge al volto

68. Col variar della fortuna è volto
Nella gran tenda sua già s'è raccolto
Di mesti amici in gran concorso e folto

12. 45. Già da più lati il foco? e come folto
Turbi il fumo alle stelle il puro volto?

70. Rallentá quel vigor ch'avea raccolto
Al duol già fatto impetuoso e stolto
La vita, empie di morte i sensi e'l volto

99. Quando che sia, ma più felice molto
Allor sarò dentro al tuo grembo accolto

Sia l'un cenere e l'altro in un sepolto
13. 6. E scinto, e nudo un piè, nel cerchio accolto
Girò tre volte all'Oriente il volto
E tre scosse la verga, ond'uom sepolto
52. Parla ei così fatto di fiamma in volto
E'l pio Goffredo a pensier nuovi è volto
Ma nel Cancro celeste omai raccolto
14. 8. Ben, replicógli Ugon, tosto raccolto
Pur militando converrà che molto
Da te prima ai Pagani esser ritolto
28. Poscia in matura età da Guelfo accolto
Fu tra compagni, e caro a lui fu molto.
77. In altra parte il piede avrà rivolto
Un scudo, ch'io darò, gli alziate al volto
Veggia, e l'abito molle onde fu involto
15. 61. E'l crin, che 'n cima al capo avea raccolto
Che lunghissimo in giù cadendo e folto
Oh che vago spettacolo è lor tolto
16. 7. Nelle latèbre poi del Nilo accolto
E nel piacer d'un bel leggiadro volto
Di cotai segni variato e scolto
22. Mirar tu almen potessi il proprio volto
Gioirebbe felice in sè rivolto
Nè in picciol vetro è un paradiso accolto
28. Onor dell'arme vincitor sia tolto
Fra gli armenti e ne'paschi erri disciolto
Acciar, colà tosto aunitrendo è volto
67. Mostrando ben quanto ha furor raccolto
Sparsa il crin, bieca gli occhi, accesa il volto.
17. 59. Del saggio amico il venerabil volto
E ch'ebbe lor cortesemente accolto
Il riguardava, il ragionar rivolto
78. Spira spiriti maschi il nobil volto
Là sconfiggea i Normanni; e'n fuga vòlto
Qui rompea Enrico il quarto; ed a lui tolto
18. 48. Che dal lago di Sodoma ha raccolto
Che nove volte il cerchia, anco n'ha tolto
E che s'avventi fiammeggiando al volto
69. L'armatura e le membra a chi n'è côlto
Ma la forma del corpo anco e del volto
Dopo il colpo del corso avanza molto
86. Vien contra al foco il turbo; e indietro vòlto
Quella molle materia in sè raccolto
O glorioso Capitano! o molto
93. Esercito immortal ch'è in aria accolto
Di vostra umanità, ch'intorno avvolto
Sì che vedrai gl'ignudi spirti in volto
19. 1. Dalle difese ogni Pagano ha tolto
Il pertinace Argante anco rivolto
E pugna pur fra gl'inimici avvolto
11. È di corpo Tancredi agile e sciolto
Sovrasta a lui con l'alto capo, e molto

Girar Tancredi inchino e in sè raccolto
69. Scorge poscia Altamor, che 'n cerchio accolto
Non lascia il desir vago a freno sciolto
Volge un guardo alla mano, uno al bel volto
126. Così dice egli; e 'l giovinetto in volto
Vorria già tra' nemici essere avvolto
Quinci Vafrino al Capitan rivolto
20. 71. Irreparabilmente è sparso e sciolto
Agl' Infedeli i nostri il tergo han volto
Ferito dal nemico il petto e 'l volto
87. Sotto il fido riparo il vecchio accolto
Di sdegno il core, e di vergogna il volto
Per riveder quel fiero onde fu colto.

OLVA

3. 10. Ecco il nemico è qui: mira la polve
Che sotto orrida nebbia il cielo involve
7. 104. Sparisce il campo, e la minuta polve
Con densi globi al ciel inalza e volve.
9. 7. Cose maggior nel petto acceso volve,
Ma non ben s'assecura, o si risolve.
48. Punge il destrier, ciò detto, e là si volve
Va per mezzo del sangue e della polve
Con la spada e con gli urti apre e dissolve
57. E'l loco, e quella che qual fumo o polve
Come piace lassù, disperde e volve
Quivi ei così nel suo splendor s'involve
12. 4. Così parla tra se: pensa, e risolve
Alfin gran cose, ed al guerrier si volve.
101. Ma tutti gli occhi Arsete in sè rivolve
Ei, come gli altri, in lagrime non solve
Ma i bianchi crini suoi d'immonda polve
13. 69. Fu noto; e d'imitarlo alcun risolve
E gli altri duci ch'or son ossa e polve
Ha disciolto colei che tutto solve
20. 47. Entra in guerra Goffredo, e là si volve
Le più ristrette squadre apre e dissolve
Come anzi l'Austro l'Affricana polve.

OMA

6. 92 Il delicato collo e l'aurea chioma
Pur troppo grave e insopportabil soma
E in atto militar sè stessa doma
8. 64. Sette anni omai sotto sì iniqua soma
Potrà da qui a mill'anni Italia e Roma
Del buon Tancredi la Cilicia doma.
83. Così leon, ch'anzi l'orribil coma
Se poi vede il maestro, onde fu doma
Può del giogo soffrir l'ignobil soma
10. 75. Questi, ond'or l'Asia lui conosce e noma
Ch'egli s'oppone all'empio Augusto e 'l doma
L'aquila sua copre la Chiesa e Roma
17. 89. Ch'agguaglieran qual più chiaro si noma
Di Sparta, di Cartagine e di Roma.

OMBA

4. 3. Il rauco suon della tartarea tromba
E l'acr cieco a quel romor rimbomba
Regioni del cielo il folgor piomba
11. 19. Quando a cantar la mattutina tromba
Comincia all'arme; all'arme il ciel rimbomba.

OMBRA.

13. 3. Ma, quando parte il Sol, qui tosto adombra
Che rassembra infernal, che gli occhi ingombra
Nè qui gregge od armenti a' paschi, all'ombra
14. 40. Ch'io non so se'l ver miri, o sogno, od ombra,
Così alto stupore il cor m'ingombra.
63. È un eco, un sogno, anzi del sogno un'ombra
Ch'ad ogni vento si dilegua e sgombra.
17. 80. Già confina col ciel, già mezza ingombra
La gran Germania, e tutta anco l'adombra.
18. 20. Bagna egli il bosco, e'l bosco il fiume adombra,
Con bel cambio fra lor d'umore e d'ombra.
20. 1. Che tutto intorno il ciel di polve adombra
E i colli sotto e le campagne ingombra.
86. E col ferro i nemici intorno sgombra
Sì, che giace sicuro, e quasi all'ombra.

OMBRE

7. 15. Forse fia che'l mio core, infra quest'ombre
Del suo peso mortal parte disgombre.

OME

1. 21. E fra le genti debellate e dome
Stese l'insegne sue vittrici, e'l nome.
3. 76. Che mille volte rinnovar le chiome
L'ire de' venti han rintuzzate e dome
D'orni e di cedri l'odorate some
4. 39. Principe invitto, disse, il cui gran nome
Che l'esser da te vinte e in guerra dome
Noto per tutto è il tuo valore; e come
5. 92. Come all'armata in mar s'opponga; e come
Gli Arabi predatori affreni e dome.
7. 35. Turbossi, udendo il glorioso nome
Pur celando il timor gli disse: or come
Qui saran le tue forze oppresse e dome
17. 30. E Marlabusto Arabico, a chi 'l nome
L'Arabie dier, che ribellanti ha dome.
19. 62. Vafrino è attento, e di Goffredo a nome
Parlar sentendo, alza gli orecchi al nome.
131. Non sosterran delle vittorie il nome
Non che l'arme: e lor forze saran dome
La torre o tosto renderassi, o, come.

OMPE

20. 143. E vi macchia le prede, e vi corrompe
Gli ornamenti barbarici e le pompe,

ONA

1. 2. Non circondi la fronte in Elicona
Hai di stelle immortali aurea corona

Tu rischiara il mio canto, e tu perdona
88. Così l'iniqno fra suo cor ragiona
Ma, s'a quegli innocenti egli perdona
Che s'un timor a incrudelir lo sprona
4. 59. Già gli risplenda la regal corona
Sì la sua feritate oltra lo sprona
Se di proprio voler non s'imprigiona
6. 110. Sè stessa, e'l suo desir primo abbandona,
E'l veloce destrier timida sprona.
8. 78. Tal si mostra à coloro, e tal ragiona,
Nè come d'uom mortal la voce suona.
9. 63. Il furor de' Pagani accende e sprona
E vibra l'asta, e lor così ragiona
Folgore orrendo il Re del mondo tuona
11. 32. Altri v'è morto, e'l loco altri abbandona:
Già men folta del muro è la corona.
65. Al pregio eccelso di mural corona
Ma sembra alle difese anco mal buona
De' duo guerrier le macchine abbandona
12. 66. Amico hai vinto; io ti perdon: perdona
All'alma sì: deh! per lei prega; e dona
In queste voci languide risuona
13. 49 Spirito uman, che sente e che ragiona
Che nel cor flebilmente anco mi suona
Quasi di molle carne abbian persona
14. 32. Preser commiato; e sì il desio gli sprona
Drizzaro il loro corso ad Ascalona
E non ndian ancor come risnona
16. 58. S'offre per mio: mi fugge, e m'abbandona
Oblia le offese, e i falli aspri perdona
Senocrate d'amor come ragiona
19. 120. Del letto, ove la stanca egra persona
E d'ogn'intorno nobile corona
Or, mentre lo scudiero a lui ragiona.

ONCHI

13. 43. Son di sensi animati i rami e i tronchi;
E micidial sei tu, se legno tronchi.

ONDA

1. 27. Doni in uso sì reo perda e diffonda
Di tutta l'opra il filo, e'l fin risponda
Ora, che la stagion abbiam seconda
43. Seguia la gente poi candida e bionda
Ove la Mosa, ed ove il Reno inonda
E gl'Insulani lor, che d'alta sponda
3. 2. I desiderj lor guida e seconda
Presso Cariddi alla volubil onda
Dell'Appennino, e i legni in mare affonda
42. Soli Argante e Clorinda argine e sponda
Sono al furor, che lor da tergo inonda
4. 7. E in guisa di voragine profonda
S'apre la bocca d'atro sangue immonda.
5. 28. Qual s'ode in riva al mare, ove confonda

Il vento i suoi co' mormorii dell' onda
74. Di quel piacer che dal cor pieno inonda
La fortona in amor destra seconda
Gli altri, il cui nome avvien che l'urna asconda
8. 69. Che di morte si ingiusta è ancora immonda
Girne da lei, dove l' Eufrate inonda?
Tante ville e città nutre e feconda;
9. 46. Non empie umile il Po l' angusta sponda
Di nove forze insuperbito abbonda
Di tauro, e vincitor d' intorno inonda
12. 35. Rapidissimo è il corso, e in mezzo l'onda
Ma giunto ove più volge e si profonda
Ti lascio allor; ma t'alza e ti seconda
48. È il Re, ch'armato il popol suo circonda
Quando al tornar fortuna abbian seconda
Di retro ad essi il Franco stuol v' inonda
15. 3. Gli accoglie il rio nell'alto seno, e l'onda
Come suol innalzar leggiera fronda
E poi gli espon sovra la molle sponda
22. Son già là dove il mar fra terra inonda
E forse è ver, ch' una continua sponda
Passovvi a forza l' Oceàno, e l' onda
16. 37. Tessala maga con la bocca immonda
E l'ombre trar della prigion profonda
Ch' almen l' Inferno al suo parlar risponda
69. Raggio misto non è, tutto il circonda
Per entro la caligine profonda
Pallidi; nè ben l' aria anco è gioconda
17. 79. Ch' or l' è al fianco Azzo il quinto, or la seconda
Germogliava la prole alma e feconda
Guelfo il figliuol, figliuol di Cunigonda
18. 24. Rugiadosa di manna era ogni fronda
E di novo s' udia quella gioconda
Ma il coro uman, che a' cigni, all' aura, all' onda
19. 37. Per la dischiusa via la gente inonda
Quasi un dilovio, e 'l vincitor seconda
120. Posa Raimondo, il Duce è sulla sponda
De' più potenti e più saggi il circonda
Non v' è chi d' altro chieda, o chi risponda
20. 29. L' un Campo e l' altro, di tant' aste abbonda
Vibransi i dardi, e rotasi ogni fionda
Gli odj e 'l furor del suo signor seconda.

ONDE

1. 78. Conduce ei sempre alle marittime onde
Sapendo ben che le propinque sponde
La qual può far che tutto il campo abbonde
89. Turba le fonti e i rivi, e le pure onde
Di veneni mortiferi confonde.
3. 19. Poi gli dice infingevole, e nasconde
Ohimè! bene il conosco, ed ho ben donde
Che spesso il vidi i campi, e le profonde
57. Del felice Giordan le nobil' onde

Mediterraneo l' arenose sponde
Al bue dell'oro, e la Samaria; e d' onde
4. 30. Che natura per sè rincrespa in onde
E i tesori d' Amore e i suoi nasconde
Fra l' avorio si sparge e si confonde
7. 25. In molta copia chiare e lucide onde
Lo strepitoso piè tra verdi sponde
E chiama; e solo ai gridi Eco risponde
85. Ne sorride il superbo, e gli risponde
Minaccia il ciel con l' arme, e poi s' asconde
Ma fugga por nel centro, o 'n mezzo l' onde
8. 52. Venuta a' paschi dell' erbose sponde
Giacerne un guerrier morto in riva all' onde
Che furon conosciute, ancor che immonde
10. 2. Lupo talor, che fugge e si nasconde
Ha l' ingorde voragini profonde
La lingua, e 'l sugge dalle labbra immonde
63. Gli alberi e i prati, e pure e dolci l' onde
Sorge una fonte, e un fiumicel diffonde
Con un soave mormorio di fronde
11. 11. E ne suonan le valli ime e prolonde
E da ben mille parti Eco risponde
Fra quegli antri si celi e in quelle fronde
73. E non veduto entro le mediche onde
Degli apprestati bagni il succo infonde.
13. 32. Chè 'l cor vivace il suo vigor trasfonde
Al corpo sì, che pár ch' esso n' abbonde.
55. Mentre egli i raggi poi d' alto diffonde
Seccarsi i fiori e impallidir le fronde
E fendersi la terra, e scemar l' onde
14. 38. E veder ponno onde il Po nasca, e onde
Ond' esca pria la Tana; e non asconde
Trovano un rio più sotto, il qual diffunde
58. Peregrinando adduce a queste sponde
Non ha di ciò che l' isoletta asconde
Tosto l' incauto a girne oltra quell' onde
69. Nè dove ha il suo castello in mezzo all' onde
E vergognosa del suo amor s' asconde
Rado o non mai va dalle nostre sponde
74. Un fonte sorge in lei, che vaghe e monde
Ma dentro ai freddi suoi cristalli asconde
Ch' un picciol sorso di sue lucide onde
15. 15. E i piè si lava nell' istabil' onde,
E l' ossa di Pompeo nel grembo asconde.
27. Isole mille e mille regni asconde
Ma son come le vostre, anco feconde
Esser quella virtù che 'l Sol v' infonde
56. Ma tutta insieme poi tra verdi sponde
E sotto l' ombra di perpetue fronde
Ma trasparente sì, che non asconde
60. Qual mattutina stella esce dall' onde
Spuntò, nascendo già dalle feconde

Tale apparve costei: tal le sue bionde
16. 12. Vezzosi augelli infra le verdi fronde
Mormora l'aura, e fa le foglie e l'onde
Quando taccion gli augelli, alto risponde
17. 23. L'isole cinte dall'Arabich'onde
Conche di perle gravide e feconde
Marina posti alle sinistre sponde
18. 18. Che dolcissimamente si diffonde
E 'l sospirar dell'aura in fra le fronde
E l'usignuol che plora e gli risponde
19. 59. Del campo il sito, e qual vallo il circonde
Nè dal frequente popolo s'asconde
Trapassa, ed or dimanda ed or risponde
20. 134. Così dolenti; e con le flebil, onde
L'affettuoso pianto egli confonde
E con modi dolcissimi risponde.

ONDI

4. 24. Dice: O diletta mia, che sotto biondi
Canuto senno e cor virile ascondi
Gran pensier volgo; e se tu lui secondi.

ONDO

1. 11. Scorti gl'intimi sensi il Re del mondo
Gabriel, che ne' primi era il secondo
Interprete fedel, nunzio giocondo
55. Son fra' lodati Ubaldo anco, e Rosmondo
Non fia ch'Obizzo il Tosco aggravi al fondo
Nè i tre fratei Lombardi al chiaro mondo
2. 96. Han l'onde e i venti, e parea muto il mondo
O de' liquidi laghi alberga il fondo
E i pinti augelli nell'oblio profondo
5. 49. E i lacci schivi, quasi ignobil pondo
Che per leggi d'onore approva il mondo
Tu in Antiochia vanne a Boemondo
7. 67. Dando Antiochia presa a Boemondo
Eberardo, Ridolfo, e 'l pio Rosmondo
Terre, che parte il mar dal nostro mondo
80. Dall'alta provvidenza al buon Raimondo
Sen venne a farsi peregrin del mondo
Che prenda in sè della difesa il pondo
87. Poi tragge il ferro, e va contra Raimondo
Impetuoso al paragon secondo.
8. 45. Nella milizia ancor resti del mondo
Render, quanto conviene, omai giocondo
Sappi ch'ei fuor dell'oste è vagabondo
9. 58. L'empia schiera d'Averno, e insin dal fondo
Delle sue morti a turbar sorga il mondo?
11. 20. Ed indosso aveva già l'agevol pondo
Quando gli sovraggiunse il buon Raimondo
36. Sì ch'ei stordisce, e giace immobil pondo
Caduto è il primo, or chi verrà secondo
Appiattati guerrier, s'io non m'ascondo
13. 59. E 'l picciol Siloè, che puro e mondo

Or di tepide linfe appena il fondo
Nè il Po, qualor di maggio è più profondo
14. 2. Tuffato aveano in dolce oblio profondo
Sedeva al suo governo il Re del mondo
Lo sguardo favorevole e giocondo
15. 39. Nè lece a voi dell'Ocean profondo
Recar vera notizia al vostro mondo.
17. 18. Segaron nel vicin campo fecondo
Il fiume al precipizio suo secondo
Nè sosterria d'elmo o corazza il pondo
90. Primo in virtù, ma in titolo secondo
Povero fia d'uomini illustri il mondo
La spada usi, o lo scettro, o meglio il pondo
18. 8. Chè sei della caligine del mondo
Che 'l Nilo, o 'l Gange, o l'Ocean profondo
Sol la grazia del Ciel quanto hai d'immondo
67. Per gli anni, e grave del suo proprio pondo
Circonda, e se no va contra Raimondo
Al buon Cammillo oppon, che di Boemondo
19. 43. Sopraggiungeva il Tolosan Raimondo
Corse, e sprezzò di quei gran colpi il pondo
Non ferì invano il feritor secondo
20. 40. La spada micidial dal dolce mondo
Gentonio, Guasco, Guido e 'l buon Rosmondo
N'abbatte; e frange il suo destrier col pondo.

ONE

1. 54. Illustre il fanno, e più il fratel Buglione
Che scettri vanta, e titoli e corone
La vecchia fama, ed Engerlan ripone
2. 10. Ricercar ogni chiesa, ogni magione
Il furto, o 'l reo, gran pene, e premj impone
Con tutte l'arti il ver, ma non s'oppone
31. Così parla all'amante, e nol dispone
Oh spettacolo grande, ove a tenzone
Ove la morte al vincitor si pone
49. Che precede a' servigi il guiderdone
Del futuro servir que' rei mi done
Gli danna inclementissima ragione
59. D'ogni Dio sprezzatore, e che ripone
Nella spada sua legge, e sua ragione.
70. Nè il lume oscura in te della ragione
Hai di temer, non di sperar, cagione
Mandandoci venture or triste, or buone
3. 32. Tal gran tauro talor nell'ampio agone
S'arretran essi; e se a fuggir si pone
Clorinda nel fuggir da tergo oppone
53. E incontinente il ritornar impone
Non è il loco opportuno, o la stagione
Rinaldo sè frenò, ch'altrui fu sprono
73. Qui, vi fu scritto poi, giace Dudone:
Onorate l'altissimo campione.
4. 2. Stolto, ch'al ciel si agguaglia, e in oblio pone

Come di Dio la destra irata tuone.
5. 2. Ma con provido avviso alfin dispone
Che succeda al magnanimo Dudone
Così non avverrà, ch'ei dia cagione
10. Gloria e merito d'opre a me prepone
Minor chiamarsi anco il maggior Buglione
A te di questa Sira esser campione
52. Gloria, ch'a nobil core è sferza e sprone
Ed insolite cose oprar dispone
Acquistar per la Fede ond'è campione
54. Ricomincia con lui grave sermone
Troppo trascorre, ov'ira il cor gli sprone
Di questo fatto suo giusta cagione
60. Fra duo suoi cavalieri e due matrone
Ricovrava in disparte al padiglione.
6. 13. Privato cavalier, non tuo campione
Verrò co'Franchi a singolar tenzone.
25. Era il volere omai del pio Buglione
E reprimi il furor di quel fellone
Poi che d'impresa tal fatto è campione
53 Di tornar, rimenando il tuo prigione
Per la nostra contesa altra stagione
A prescriver il tempo alla tenzone
113. E ch'ei non crede già, nè 'l vuol ragione
Elegga all'uscir suo tale stagione
Ma giudichi e comandi il pio Buglione
7. 34. Nel volto, e gli rispose: empio fellone
Per Cristo sempre, e fu di lui campione
Come vuo'che tu veggia al paragone
56. L'araldo e con parlar tronco gl'impone
Nunzia a colui ch'è di Gesù campione
E fa condursi innanzi il suo prigione
8. 16. Così parla: e le guardie indi dispone
Vuol ch'armato ogn'un giaccia, e non depone
Era la notte ancor nella stagione
50. Mentre bisbiglia il Campo, e la cagione
A sè chiama Aliprando il pio Buglione
Uom di libera mente, e di sermone
85. Così, cheto il tumulto, ognun depone
E ritorna Goffredo al padiglione.
Ch'assalir la cittade egli dispone
9. 52. Quinci Austro in guerra vien, quindi Aquilone
Ma nube a nube, e flutto a flutto oppone
Si vede l'ostinata aspra tenzone
74. Già dimostrava dal sovran balcone
Il feroce Argillan di sua prigione
Quali il caso gli offerse o triste o buone
10. 10. Prendi in grado, signor, che 'l mio sermone
Al tuo pronto valor sia sferza e sprone.
11. 16. Si rivolge Goffredo a sua magione
Insino al limitar del padiglione
Ma ritien seco i duci il pio Buglione

31\. Tragge egli fuor l'esercito pedone
E contra il muro ch'assalir dispone
Le baliste per dritto in mezzo pone
40\. Che doppia in lui l'espugnator montone
Con usata di guerra arte, e ragione
Cala fasci di lana e gli frappone
12\. 52. Degno, a cui sua virtù si paragone
Verso altra porta, ove d'entrar dispone
Che giunga, in guisa avvien che d'armi suone
72\. Ma sovra l'altrui braccia ambi gli pone,
E ne vien di Tancredi al padiglione.
14\. 5. Goffredo, non m'accogli? e non ragione
Al fido amico? or non conosci Ugone?
20\. Apre allora le luci il pio Buglione
Onde lascia i riposi, e sovrappone
E poco stante, a lui nel padiglione
17\. 52. L'uno e l'altro di lor conceda e done
Contra quel forte predator fellone
Là può chiaro mostrarsi in paragone
68\. Mostragli poi Foresto, che s'oppone
All'Unno regnator dell'Aquilone.
74\. Ecco in battaglia il vince, e 'l fa prigione:
Eravi poi co'cinque figli Ottone.
18\. 11. E tutto solo, e tacito, e pedone
Lascia i compagni, e lascia il padiglione.
44\. Si scommette la mole e ricompone
E la trave che testa ha di montone
Lancia dal mezzo un ponte, e spesso il pone
50\. Quando di non so d'onde esce un falcone
Che fra 'l Campo e le mura a lei s'oppone
Quegli, d'alto volando, al padiglione
19\. 4. E, che del mio indugiar non fu cagione
Tema o viltà, vedrai col paragone.
72\. Ripiglia l'Indo allor: ben è ragione
Che lunge segna, e tema il paragone.
78\. Vorrei d'alcuna bella esser campione
Il capo o di Rinaldo o del Buglione
La testa d'alcun barbaro barone
114\. Salute avrai: prepara il guiderdone,
Ed al suo capo il grembo indi suppone.
124\. Perchè Armida sè stessa in guiderdone
A qual di loro il troncherà propone.
20\. 10. E qui i suoi Loteringhi, e qui dispone
Qui tra'cavalli arcieri alcun pedone
Poscia d'Avventurier forma un squadrone
46\. Mortalmente piagollo; e quel fellone
Ma come innanzi agli occhi abbia 'l Gorgone
Ogni spada, ed ogn'asta a lor s'oppone
73\. Or, mentre in guisa tal fera tenzone
Salse in cima alla torre ad un balcone
Mirò, quasi in teatro od in agone
102\. Di valor, di furor qui paragone,

Tu nemico d'Armida, ed io campione.
140. Grida egli a'suoi: cessate; e tu, barone
Renditi (io son Goffredo) a me prigione.

ONI

4. 5. Centauri, e Sfingi, e pallide Gorgoni
E fischiar Idre; e sibilar Pitoni
E Polifemi orrendi, e Gerioni
5. 18. E fa, che 'n mezzo all'alma ognor risuoni
Una voce ch'a lui così ragioni.
6. 3. E insino a quando ci terrai prigioni
Odo ben io stridere incudi, e suoni
Ma non veggio a qual uso; e quei ladroni
17. Del principe Goffredo e de' Baroni
Dassi tra voi di liberi sermoni
Alcun timor la tua proposta esponi
7. 120. Non rimaneano i Siri anco, o i Demoni
Di gragnuole, di turbini e di tuoni
Rampognando aspramente i suoi Baroni
9. 42. Che par che sempre più terribil suoni
Esser dovea degli Arabi ladroni
Ch'essi intorno scorrean le regioni
11. 25. Seguir l'esempio, e i duo minor Buglioni
Parte vestiro, e ai mostrar pedoni
Là dove ai sette gelidi Trioni
14. 73. Sibilando strisciar nuovi Pitoni
Ed aprir la gran bocca orsi e leoni
Temeranno appressarsi ove ella suoni
17. 41. E sai che molti de' maggior campioni,
Che dispieghin la Croce, io fei prigioni.
97. Lasciando i cavalier ivi pedoni
Seguir lor strada, e giro ai padiglioni
L'aspettato venir de' tre baroni
19. 122. Ma sì de' cavalier, sì de' pedoni
Gente, che non intende ordini o suoni
Ben ve ne sono alquanti eletti e buoni
20. 27. A molti poi dicea: l'Asia campioni
Contra que' pochi barbari ladroni
Così con arti varie, in varj suoni.

ONNA

5. 15. Men può nel cor superbo amor di donna
Ch'avidità d'onor, che se n'indonna.
17. 77. Che può la saggia e valorosa donna
Sovra corone e scettri alzar la gonna.
19. 113. Vede il suo servo, e la pietosa donna
Sopra si mira in peregrina gonna.
20. 128. Le fe d'un braccio al bel fianco colonna;
E 'ntanto al sen le rallentò la gonna.

ONNE

11. 58. Lo stuol fugace che 'l timor caccionne
Vero amor della patria arma le donne
Con chiome sparse e con succinte gonne
16. 75. Così conchiude: e cavalieri e donne

E ne' superbi arnesi e nelle gonne
E in via si pone, e non è mai ch'assonne.

ONNO

3. 45. Cade; e gli occhi, ch'appena aprir si ponno,
Dura quiete preme e ferreo sonno.
8. 57. Nè l'agitato sen, nè gli occhi ponno
La quiete raccorre o 'l molle sonno.
10. 78. Vansene gli altri, e dan le membra al sonno,
Ma i suoi pensieri in lui dormir non ponno.
13. 58. Dalle notti inquiete il dolce sonno
Lusingando ritrarlo a sè non ponno
Però che di Giudea l'iniquo donno
14. 65. Sì canta l'empia; e 'l giovinetto al sonno
Quel serpe a poco a poco, e si fa donno
Nè i tuoni omai destar, non ch'altri, il ponno.

ONO

1. 26. Turchi, Persi, Antiochia (illustre suono
Opre nostre non già, ma del Ciel dono
Or, se da noi rivolte, e torte sono
71. Il dì seguente, allor che aperte sono
Di trombe udissi e di tamburi un suono
Non è sì grato ai caldi giorni il tuono
2. 25. Benchè nè furto è il mio, nè ladra io sono
Or questo udendo, in minaccevol suono
Non speri più di ritrovar perdono
52. Siasi questa giustizia, ovver perdono
Innocenti gli assolvo, e rei gli dono
72. Chi le vie, che comuni a tutti sono
Negò, del proprio sangue or farà dono?
3. 47. E caro esser gli dee che 'l suo bel dono
Sia conosciuto al paragon sì buono.
4. 8. Escon di Mongibello, e 'l puzzo, e 'l tuono
Tale il fetore, e le faville sono
Ripresse, e l'Idra si fe' muta al suono
82. Così favella, e seco in chiaro suono
E chiamando il consiglio utile e buono
Cedo, egli disse allora, e vinto sono
6. 48. Lampo nel fiammeggiar, nel romor tuono
Fulmini nel ferir le spade sono.
76. E le bellezze sue, che spente or sono
Vagheggeresti in lui quasi tuo dono,
7. 35. E manderollo ai duci Franchi in dono
S'altro dà quel che soglio oggi non sono,
51. Non le solite sue, ma dal Re sono
Dategli queste, e prezioso è il dono.
57. Dà fiato intanto al corno, e n'esce il suono
E in guisa pur di strepitoso tuono
Già i Principi Cristiani accolti sono
8. 80. Agli altri merti or quest'error perdono
Ed al vostro Rinaldo anco vi dono.
10. 74. E la bocca sciogliendo in maggior suono
Tutti conversi alle sembianze, al tuono

Vive, dice, Rinaldo; e l'altre sono
12. 11. Animi forti in sua difesa or sono
Dar ai meriti vostri o laude o dono
Voci di gloria, e 'l mondo empìa del suono
88. Rifiuti dunque, ahi sconoscente! il dono
Misero, dove corri in abbandono
Sei giunto, e pendi già cadente e prono
101. Or mentre in lui volte le turbe sono
Va in mezzo Argante, e parla in cotal suono:
13. 21. V'odi, e v'odi le trombe, e v'odi il tuono
Tanti e sì fatti suoni esprime un suono.
74. Accompagnan le genti il lampo e 'l tuono
Con allegro di voci ed alto suono.
14. 16. Ma richiesto concedi, ed al perdono
Scendi degli altrui preghi al primo suono.
22. Per lo forte Rinaldo è tal perdono
Che vile affetto intercessor non sono
Questo, ch'a tutti fia giovevol dono
63. Folli! perchè gettate il caro dono
Nomi, e senza soggetto idoli sono
La fama, che invaghisce a un dolce suono
16. 39. Or negletta e schernita e in abbandono
E procura adornar co' pianti il dono
Vassene: ed al piè tenero non sono
46. Quelle, ch'a mille antichi in premio sono
Negate, offrire a novo amante in dono.
66. S'esser compra a tal prezzo indegna io sono
Beltà, sei di natura inutil dono.
17. 14. Fa di sè mostra; e quattro i duci sono,
Ch'è del celeste Nilo opera e dono
E rassodato al coltivar fu buono
49. Atto dell'ira tua ministro io sono,
Ed io del capo suo ti farò dono.
18. 84. Qui vasi e cerchi ed aste ardenti sono
L'odore appuzza, assorda 'l rombo e 'l tuono
L'umido cuojo alfin saria mal buono
19. 74. Diss'ella: o cavalier, perchè quel dono
Miei campion sete voi: pur esser buono
Meco s'adira chi s'adira: io sono
95. Visitommi egli spesso, e'n dolce suono
Dicea: l'intera libertà ti dono
Ohimè! che fu rapina e parve dono
20. 125. Dimostratevi in me ch'io vi perdono
Misera Armida, in qual fortuna or sono
Poich'ogn'altro rimedio è in me non buono.

ONTA

5. 29. Sì che le vie si sgombra; e solo, ad onta
Di mille difensor, Gernando affronta.
6. 45. Duro spiedo nel fianco, in rabbia monta
E i perigli e la morte audace affronta
Giunta or piaga alla piaga, ed onta all'onta
16. 8. Scherza e con dubbio corso or cala, or monta

E mentre ei vien, sè che ritorna, affronta
Son queste vie; ma il libro in sè le impronta
17. 46 Lunga istoria di cose anco si conta
Offesa poi, nè vendicata ho l'onta
Stimoli, e più mi rende all'arme pronta
20. 88. Ben fa Raimondo or sua vendetta, e sconta
Pur di sua man con cento morti un'onta.

ONTE

1. 30. Se ben raccolgo le discordie e l'onte
I ritrosi pareri, e le non pronte
Reco ad un'alta originaria fonte
3. 22. Questa è colei che rinfrescar la fronte
Vedesti già nel solitario fonte.
33. E intanto Argante giù movea dal monte
La schiera sua per assalirgli a fronte.
55. D'impari altezza, e vòlti fronte a fronte
Che lei distingue, e l'un dall'altro monte
Per l'altro vassi, e non par che si monte
4. 59. Nè, perch'or sieda nel mio seggio, e in fronte
Pone alcun fine a'miei gran danni, all'onte
Arder minaccia entro 'l castello Aronte
7. 29. E tosto giù calar si vede un ponte
Potrai, gli dice, infin che 'l Sol rimonte
Tolse ai Pagani di Cosenza il conte
51. Appena inchina per dormir la fronte
Che non dà luce in sulla cima al monte
E quegli aveale apparecchiate e pronte
90. Infra paludi posta, o in alto monte
L'arti, e le vie; cotal s'aggira il conte
Ch'armano il petto e la superba fronte
103. Dall'usbergo lo stral si tragge il conte
E con parlar pien di minacce e d'onte
Il Capitan, che non torcea la fronte
8. 19. Pur si fra gli altri Sveno alza la fronte
E nel buio le prove anco son conte
Di sangue un rio, d'nomini uccisi un monte
82. Tutto fremer s'udia d'orgoglio e d'onte
Che 'l furor ministrò, le man sì pronte
Fra timor e vergogna alzar la fronte
9. 21. E la face inalzò di Flegetonte
Aletto, e 'l segno diede a quei del monte.
31. Ma come alle procelle esposto monte
Sostien fermo in sè stesso i tuoni e l'onte
Così il fero Soldan l'audace fronte
46. Così scendendo dal natio suo monte
Ma sempre più, quanto è più lunge al fonte
Sovra i rotti confini alza la fronte
10. 68. O che s'induri in selce, o in molle fonte
Si liquefaccia, o vesta irsuta fronte.
11. 7. O Divo e te che della diva fronte
La monda umanità lavasti al fonte.
12. Alzar le strida; e di bestemmie e d'onte

Muggì il torrente, e la gran valle e 'l monte.
16. E lì raccoglie a mensa, e vuol ch'a fronte
Di Tolosa gli sieda il vecchio conte.
38. Per cento mani al gran bisogno pronte
Ruina, e par che vi trabocchi un monte
Più d'un elmo vi frange e d'una fronte
12. 47. Dove sorge l'incendio, accorron pronte
Col vostro sangue; e volge lor la fronte
Cede, e raccoglie i passi a sommo il monte
67. Poco quindi lontan nel sen d'un monte
Egli v'accorse, e l'elmo empiè nel fonte
Tremar sentì la man, mentre la fronte
13. 58. Più dell'inferna Stige, e d'Acheronte
Torbido fece e livido ogni fonte.
14. 42. L'opere mie maravigliose e conte
Per isforzar Cocito e Flegetonte
Qual in sè virtù celi o l'erba, o 'l fonte
66. Mentre il risguarda; e 'n sulla vaga fronte
Pende omai sì, che par Narciso al fonte.
15. 19. Ch'ha d'ambo i lati del suo golfo un monte
A par di quante n'ha Libia più conte
Ed il gran Lilibeo gl'innalza a fronte
33. Lor s'offrì di lontano oscuro un monte
Che tra le nubi nascondea la fronte.
47. Chiuso d'ombre, fermarsi a piè del monte
Il Sol, dell'aurea luce eterno fonte
Ricominciar con voglie ardite e pronte
16. 56. Già buona pezza in dispettosa fronte,
Torva il riguarda; alfin prorompe all'onte.
17. 62. T'alzò Natura in verso il ciel la fronte
Perchè in su miri, e con illustri e conte
E ti diè l'ire ancor veloci e pronte
96. Vedete il Sol che vi riluce in fronte
Le tende e 'l piano, e la cittade e 'l monte
Io scorti v'ho sin qui per vie non conte,
18. 9. Ad orar te n'andrai là su quel monte
Ch'al raggio mattutin volge la fronte.
15. Così pregava; e gli sorgeva a fronte
Che l'elmo e l'arme, e intorno a lui del monte
E ventilar nel petto e nella fronte
32. Giungi amante, o nemico, il ricco ponte
Nè gli apriva i ruscelli, i fior, la fonte
Togli quest'elmo omai; scopri la fronte
71. Tenta ogni torre omai lanciare il ponte;
Cozza il monton con la ferrata fronte.
76. Sostien sul dosso, e sullo scudo un monte
L'altra sospesa in guardia è della fronte
Spinge i compagni: ei non è sol che monte
88. Di cui teme Cocito e Flegetonte
Cinger d'oscuri nuvoli la fronte
Un gran sasso, che fu parte d'un monte
100. Par che Sion, par che l'opposto monte

Lieto l'adori, e inchini a lei la fronte.
19. 53. Tacque: poi se n'andò là dove il Conte
Nè Soliman con meno ardita fronte
Siate, o compagni, di Fortuna all'onte
59. A dimande, a risposte astute e pronte
Accoppia baldanzosa, audace fronte.
20. 2. Ch'or la giunta speranza in lor fa pronte.
La mano al saettar, la lingua all'onte.
8. Ma non molto sen va, che giunge a fronte
E prender fa, nell'arrivare, un monte
E l'ordinanza poi, larga di fronte
37. Ella fra ciglio e ciglio ad Arimonte
Che 'l suo fedel battea, partì la fronte.
41. Non è chi con quel ferro omai s'affronte
Sol rivolse Gildippe in lui la fronte
Nulla Amazzone mai sul Termodonte
119. Sembra che insieme il giorno e 'l Sol tramonte
Disperato si volge, e'l fiede in fronte
Via più leggier cade il martel di Bronte.

ONTI

6. 41. L'immobil terra, e risonarne i monti
Nulla piegò delle superbe fronti
Che non fur poi cadendo a sorger pronti
10. 59. E dice lor: prego, ch'alcun racconti
E come poscia vi trovaste pronti
Vergognando tenean basse le fronti
13. 70. E i più aspri rimedj avria ben pronti
Che faria stare i fiumi e gire i monti
Che gli apra omai della sua grazia i fonti
17. 54. Via dell'opaca notte; or fiumi, e monti
Che sporgono sul mar le alpestre fronti.
94. E per battesmo delle nere fronti
Del gran Nilo scoprir l'ignote fonti.
19. 121. L'innumerabil numero ti conti
Sotto e' teneva e i piani tutti e i monti
Spoglia la terra, e secca i fiumi e i fonti.

OPO

13. 65. Ed arde a noi sì 'l Sol, che minor uopo
Di refrigerio ha l'Indo, o l'Etiope.

OPPIA

12. 44. All'arme, all'arme in alto suon raddoppia
Al corso allor la generosa coppia
Col lampeggiar tuona in un punto e scoppia
20. 35. Così congiunta la concorde coppia
Nella fida union le forze addoppia.

OPRA

2. 9. O pur il Ciel qui sua potenza adopra
Sdegna che loco vil l'immagin copra
Ad arte umana, od a mirabil opra
22. Poi la richiede: io vuo' che tu mi scopra
Chi diè consiglio, e chi fo insieme all'opra.
6. 5. I giorni miei d'oscuro oblio ricopra

L'alma luce del Sol chiuso mi scopra
Quel che già stabilito e là di sopra

7. 62. Tu il senno sol, lo scettro solo adopra,
Altri ponga l'ardire, e 'l ferro in opra.

8. 3. Movi l'ire e i tumulti, e fa tal'opra,
Che tutto vada il Campo alfin sossopra

24. E se piaciuto pur fosse là sopra
Ch'io vi morissi, il meritai con l'opra.

76. E l'innocenza mia, che costà sopra
È nota, al mondo cieco anco si scopra.

11. 53. E tempo è ben che qualche nobil'opra
Della vostra virtute omai si scopra.

12. 60. Tanto valor, dove silenzio il copra
E lode, e testimon degno dell'opra
Che 'l tuo nome e 'l tuo stato a me tu scopra

19. 32. Sol contra il ferro il nobil ferro adopra
E quei ch'ardir non armi, arme non copra
Vedresti, di valor mirabil opra.

OPRE

3. 61. È Baldovin, risponde; e ben si scopre
Nel volto a lui fratel, ma più nell'opre.

8. 18. Copre la notte i nostri danni, e l'opre
Della nostra virtute insieme copre.

10. 14. Tempo è, disse, al partir; chè già ne scopre
Le strade il Sol ch'altrui richiama all'opre.

40. Ciò si conceda a lui, che poi nell'opre
Il medesmo fervor non meno scopre.

16. 9. **E, quel che 'l bello e 'l caro accresce all'opre,**
L'arte che tutto fa, nulla si scopre.

20. 1. **Già il Sole avea desti i mortali all'opre**
Quando lo stuol, ch'alla gran torre è sopre
Quasi nebbia ch'a sera il mondo copre.

ORA

1. 66. Ed alla pugna, e alla vittoria ancora
Sollecita ciascuno, e l'avvalora
E impazienti in aspettar l'aurora

3. 1. A nunziar che se ne vien l'Aurora
Di rose colte in Paradiso infiora
In voce mormorava alta e sonora

38. Pochi, o nessuno, ed è fanciullo ancora
Già Soria tutta vinta, e serva fora
Regni, e i regni più prossimi all'aurora

4. 94. Tenendo, d'onestà s'orna e colora
Sotto le rose onde il bel viso infiora
Del primo nascer suo veggiam l'Aurora

6. 64. Ma poichè 'l vero intese, e intese ancora
Insolito timor così l'accora
Talor secrete lagrime, e talora

79. Della guerriera far lunga dimora
Seco la vidde la novella Aurora
Un sol letto le accolse ambo talora

88. E ben al mio partir comoda è l'ora

Mentre col Re Clorinda anco dimora.
7. 16. Che se di gemme e d'or, che 'l volgo adora
Potresti ben, tante n'ho meco ancora
Quinci, versando da' begli occhi fuora
50. Che delle piaghe sue non sano ancora
Brama che 'l sesto dì porti l'Aurora.
76. Sul Tago il destrier nacque, ove talora
Quando l'alma stagion che n'innamora
Volta l'aperta bocca in contra l'ora
8. 34. Nè però sfogo il duol che l'alma accora
E 'l ferro, che stringea, trattone fuora
Sangue nemico, e n'è vermiglia ancora.
9. 3. Fattosen duce, Soliman dimora
Ha Dio rubelli, uom più feroce allora
Rinnovasse la terra, anco vi fòra
11. 63. Solimano, ecco il loco, ed ecco l'ora
Che cessi? o di che temi? or costà fuora
Così gli disse: e l'uno e l'altro allora
12. 49. Sola esclusa ne fu, perchè in quell'ora
E corse ardente e incrudelita fuora
Punillo; e 'l fero Argante avvisto ancora
90. Chiama con voce stanca, e prega e plora
Dal nido i figli non pennuti ancora
Piange le notti, e n'empie i boschi e l'òra
13. 9. Il seren della notte, egli scolora
Di nube avvolge, e non appar più fora
Spirti invocati, or non venite ancora?
36. Che portò notte e verno; e 'l verno ancora,
E l'ombra dileguossi in picciol'ora.
14. 16. Che te di tante somme grazie onora
Tu sia onorato e riverito ancora
Forse del sommo imperio il chieder fòra)
15. 44. Nè vi gravi il tardar; però che fora
Se non la mattutina, infausta ogn'ora.
16. 12. Sia caso od arte, or accompagna, ed ora
Alterna i versi lor la musica òra.
32. Ubaldo incominciò parlando allora
Chiunque e pregio brama, e Cristo adora
Te solo, o figlio di Bertoldo, fuora
17. 16. Secondan quei, che posti in ver l'Aurora
E gli guida Aronteo, cui nulla onora
Non sudò il molle sotto l'elmo ancora
47. A grado avrò questa vendetta ancora,
Benchè, fatta da me, più nobil fòra.
18. 15. Fatta già d'auro, la vermiglia Aurora
Le verdi cime illuminando indora
Sentia gli spirti di piacevol òra
80. Talor rientra nel suo goscio, ed ora
La testuggin rimanda il collo fuora.
92. S'offerse agli occhi di Goffredo allora
Cinto d'armi celesti: e vinto fòra
Ecco, disse, Goffredo, è giunta l'ora

19. 41. (Disse il Soldan tutto cruccioso allora)
Chè'l regal pregio è nostro, e in noi dimora
Le stanche e gravi tue membra ristora
85. Anzi il mover del Campo allora allora
Si torna all'altre, e alquanto ivi dimora
Del campion nuovo, e se ne vien poi fuora
115. Non seguì lui, perch'ei non volle allora,
Poi dubbioso il cercò della dimora.
20. 69. Ma il principe Altamor, che sino allora,
Ch'era già in piega, e 'n fuga ito sen fòra
Or tal veggendo lei; ch'amando adora
74. Su su, gridò, non più, non più dimora;
Convien ch'oggi si vinca, o che si mora,
111. E Tisaferno, più ch'altri, il rincora,
Ch'orma non torse per ritrarsi ancora.

ORDA

1. 73. E co' fieri nitriti il suono accorda
Del ferro scosso, e le campagne assorda.
7. 122. La pioggia ai gridi, ai venti, ai tuon s'accorda
D'orribile armonia, che 'l mondo assorda.
13. 10. Per lungo disusar già non si scorda
E so con lingua anch'io di sangue lorda
A cui nè Dite mai ritrosa o sorda.

ORDE

15. 65. L'una disse così; l'altra concorde
Si come al suon delle canore corde
Ma i cavalieri hanno indurate e sorde.

ORDI

17. 62. Nè perchè sian di desiderj ingordi
Elle ministre, ed a ragion discordi.
19. 74. Così lor parla; e così avvien che accordi
Sotto giogo di ferro alme discordi.

ORE

1. 17. Resta Goffredo ai detti, allo splendore
D'occhi abbagliato, attonito di core.
32. Son chiusi a te, sant'aura, e divo ardore
E tu gl'imprimi ai cavalier nel core
Di sovrastar, di libertà, d'onore
45. (Tranne Rinaldo) o feritor maggiore
O più eccelso ed intrepido di core
Rende men chiari, è sol follia d'amore
82. E l'aspettar del male è mal peggiore
Pende ad ogn'aura incerta di romore
E un confuso bisbiglio entro e di fuore
2. 2. Vien nel pubblico rischio al suo signore,
A re malvagio consiglier peggiore.
20. Ma ritrosa beltà ritroso core
Non prende, e sono i vezzi esca d'amore.
26. E smarrisce il bel volto in un colore,
Che non è pallidezza, ma candore.
77. S'hai dell'impresa a riportar l'onore
Può cagionarti, e danno anco maggiore

La tua, qui poi di fame il campo more
3. 27. Rendè in quel punto disperato amore
Meco non vuoi, che tu mi tragga il core
Ch'egli più viva, volontario more
4. 31. E, qual tauro ferito, il suo dolore
Versò mugghiando e sospirando fuore
13. Noi trarrem neghittosi i giorni e l'ore
E soffrirem che forza ognor maggiore
E che Giudea soggioghi, e che 'l suo onore
50. Vicino omai fosse presago il core
La mia tenera età rendea il timore
E ignuda uscir del patrio regno fuore
84. Cessi, vaga donzella, il tuo dolore
Qual par che più richieggia il tuo timore
Armida, e sì ridente apparve fuore
90. E in foco di pietà strali d'amore
Tempra, onde pera a sì fort'arme il core
5. 7. Sotto altro zelo, e gli altri anco d'onore
Fingon desio quel, ch'è desio d'amore.
11. Con più lucida fama il tuo valore
Ch'a te concedan gli altri il sommo onore
L'irresoluto mio dubbioso core
20. Vinca egli, o perda omai, fu vincitore
Che dirà il mondo (e ciò fia sommo onore)
Poteva a te recar gloria e splendore
23. Superbo e vano il finge, e 'l suo valore
Chiama temerità pazza e furore.
45. Tancredi intanto i feri spirti e 'l core
Giovine invitto, dice, al tuo valore
So che fra l'arme sempre e fra 'l terrore
55. Custode in ogni caso e difensore
Dalle tiranne passioni il core
E della disciplina il sacro onore.
65. Si mostrò di Tancredi invitto il core
Nè vi può loco aver novello ardore
Guardar ne suol, tal l'un dall'altro amore
70. Ella, che in essi mira aperto il core
E sul lor fianco adopra il rio timore
Sapendo ben ch'alfin s'invecchia amore
81. Replica l'altro; ed a cotanto onore
Di', chi t'elesse? egli soggiunge: Amore.
6. 34. Ma che pro, se la piaga al vincitore
Forza non toglie, e giunge ira e furore?
54. Lasciò la pugna orribile nel core
Un'alta meraviglia ed un orrore
Sol dell'ardir si parla e del valore
59. L'amoroso desio sveller dal core
Nè favilla ammorzar di tanto ardore.
70. E fan dubbia contesa entro al suo core
Due potenti nemici, Onore e Amore.
85. Sendo percosso, e riaperto il core
Colpo di ferro avria piaga d'Amore

Riposeriansi: e forse il vincitore
105. Quella pietà che mi promise Amore
Nel mansueto mio dolce signore
Col favor vostro il mio regale onore
7. 40. E teme, e gli rimorde insieme il core
Sdegno, vergogna, conscienza, amore.
59. Nè v'è chi cerchi in sì gran rischio onore.
Chè vinta la vergogna è dal timore.
79. Un che 'l difenda; e sano e vincitore
Dalle man di quell'empio il tragga fuore.
95. Quando novo pensier nacque nel core
Che di pubblica causa è difensore
Nè in dubbio vuol porre il comune onore
112. Volge il tergo alla forza; ed al furore
Ma non già d'uom, che fugga, ha i passi e 'l core
Serbano ancora gli occhi il lor terrore
8. 20. Così pugnato fu sin che l'albore
Ma poi che scosso fu il notturno orrore
La desiata luce a noi terrore
71. Io, io vorrei, se 'l vostro alto valore
Che oggi per questa man nell'empio core
Così parla agitato; e nel furore
81. Solo Argillan di tante colpe autore
Sospinti gli altri ha nel medesmo errore
Mentre ei parlò, di maestà, d'onore.
9. 22. Terremoto, che 'l mondo empia d'orrore
Son picciole sembianze al suo furore.
28. Però che quello, o figli, è vile onore
Cui non adorni alcun passato orrore.
34. Onde arricchì un sol parto il genitore
Esser solea cagion di dolce errore
Differente or la fa l'ostil furore
10. 6. Roso gli è il petto e lacerato il core
Dagl' interni avoltoi, sdegno e dolore.
11. 17. Poi che de' cibi il natural amore
Disse ai duci il gran Duce: al novo albore
Quel fia giorno di guerra e di sudore
52. Così guardava, e già sentiasi il core
Tutto avvampar di generoso ardore.
72. Erba crinita di purpureo fiore
Ch' have in giovani foglie alto valore.
12. 60. Acciocch' io sappia, o vinto o vincitore
Chi la mia morte o la vittoria onore.
76. Col ferro tuo crudel fa del mio core
Stimi pietà dar morte al mio dolore
Misero mostro d'infelice amore
85. Tocca s'inaspra, e in lei cresce il dolore
Più inacerbisce medicato il core
Come d'agnella inferma a buon pastore
97. Ceneri albergo, ove è riposto Amore
Men dolci sì, ma non men calde al core
Prendi, ch'io bagno di doglioso umore

13. 3. Notte, nube, caligine ed orrore
Di cecità, ch'empie di tema il core
Guida bifolco mai, guida pastore
20. Gli empj Demoni in quel selvaggio orrore
Che lor si scosse, e tornò ghiaccio il core
Sotto audaci sembianti il vil timore
40. E un non so che confuso instilla al core
Di pietà, di spavento e di dolore.
46. Così quel contra morte audace core
Ma lui, che solo è fievole in amore
Il suo caduto ferro intanto fuore
14. 17. Ch assolva il fer garzon di quell'errore
Sì che al campo egli torni ed al suo onore
E vaneggia nell'ozio e nell'amore
15. 60. Rugiadosa e stillante; o come fuore
Spume dell'Ocean la Dea d'amore
Chiome stillavan cristallino umore
16. 36. Lasci? ma il varco al suon chiuse il dolore
Più amara indietro a rimbombar sul core
Forza e saper, del suo saper maggiore
46. Aggiungi a questo ancor quel ch'a maggiore
T'ingannai, t'allettai nel nostro amore
Lasciarsi corre il verginal suo fiore
17. 29. Nella squadra che segue è scelto il fiore
Che con larga mercè, con degno onore
Ch'armati a sicurezza ed a terrore
65. Vedrai degli avi il divulgato onore
Tu dietro ancor riman, lento cursore
Su su, te stesso incita; al tuo valore
18. 1. Ad incontrarlo, incominciò: Signore
Cura mi spinse di geloso onore
Ne sentii poscia, e penitenza al core
16. Cade, che parean cenere al colore
E induce in esse un lucido candore
Ai mattutini geli arido fiore
43. E nelle cuoja avvolto ha quel di fuore
Per ischermirsi da lanciato ardore.
19. 6. L'odio in un l'accompagna, e fa il rancore
L'un nemico dell'altro or difensore.
27. Ringrazia Dio del trionfale onore
La sanguigna vittoria il vincitore
Durar non possa il suo fievol vigore
68. E segna il mobil volto or di colore
Di rabbioso disdegno, ed or d'amore.
93. Non prego io te per la mia vita; il fiore
Salvami sol del virginale onore.
96. Desiosa i'chiedea del mio signore
Erminia, mi dicesti, ardi d'amore
Fu più verace testimon del core
20. 30. Bello in sì bella vista anco è l'orrora
Nè men le trombe orribili e canore
Pur il Campo Fedel, benchè minore

38. Tal fean de' Persi strage, e via maggiore
Ch'ove il ferro volgeva, o il corridore
Felice è qui colui che prima more
64. Tornasse indietro, e le tornasse al core
(Or che potria vittorioso?) Amore
E nel discorde sen cresce il furore
94. E col suo pianto alcun servo d'Amore
La morte vostra, e le mie rime onore.
107. Giunge all'irresoluto il vincitore
E di velocitade e di furore
Poco ripugna quel, pur mentre more
125. Sani piaga di stral piaga d'amore,
E sia la morte medicina al core.

ORGA

14. 71. E già non mancherà chi là vi scorga,
E chi per l'alta impresa arme vi porga.

ORGE

3. 3. Nè del suo ratto andar però s'accorge
Con raggi assai ferventi in alto sorge
Ecco additar Gerusalem si scorge
4. 95. Ma se prima negli atti ella s'accorge
Or gli s'invola e fugge, ed or gli porge
Così il dì tutto in vano error lo scorge
6. 62. Nel palagio regal sublime sorge
Dalla cui sommità tutta si scorge
Quivi da che il suo lume il Sol ne porge
11. 59. E quel ch'ai Franchi più spavento porge
E che il possente Guelfo, e se n'accorge
Tra mille il trova sua fortuna e scorge
13. 38. Al fine un largo spazio in forma scorge
Salvo, che nel suo mezzo altero sorge
Colà si drizza, e nel mirar s'accorge
44. Qual infermo talor, che in sogno scorge
Se ben sospetta, o in parte anco s'accorge
Pur desio di fuggir, tanto gli porge.

ORI

1. 2. O Musa tu, che di caduchi allori
Ma su nel cielo infra i beati cori
Tu spira al petto mio celesti ardori
11. Ma poi ch'ebbe di questi e d'altri cori
Chiama a se dagli angelici splendori
E tra Dio questi, e l'anime migliori
2. 33. Questo è quel foco, ch'io eredea che i cori
Ne dovesse infiammar d'eguali ardori?
96. Sotto il silenzio de' secreti orrori
Sopian gli affanni, e raddolciano i cori.
3. 32. Così coperti van ne' giuochi Mori
Dalle palle lanciate i fuggitori.
4. 75. Le guancie asperse di que' vivi umori
Parean vermigli insieme e bianchi fiori
Quando sull'apparir de' primi albori
7. 5. Non sentì lieti, e salutar gli albori

E con l'onda scherzar l'aura e co'fiori
Alberghi solitarj de'pastori
19. Sovente allor che su gli estivi ardori
Nella scorza de'faggi e degli allori
E de'suoi strâni ed infelici amori
9. 62. La caligine densa e i cupi orrori
Che spargea scintillando il volto fuori
Spiegar dopo la pioggia i bei colori
74. Già sen venia per emendar gli errori
Novi, con novi merti e novi onori.
81. Turba di sagittari e lanciatori
Il bel mento spargea de'primi fiori
Guancia irrigando i tepidi sudori
11. 4. Co'duo gran sacerdoti altri minori
Solcansi celebrar divini onori
Vestir dorato ammanto i duo pastori
32. Da tergo, e manda intorno i corridori
I sagittarj sono e i frombatori
Che scemano fra i merli i difensori
74. E del fonte di Lidia i sacri umori
Ne sparge il vecchio la ferita, e fuori
E si ristagna il sangue; e già i dolori
12. 24. Ingravida frattanto, ed espon fuori
Si turba, e degl'insoliti colori
Ma perchè il re conosce e i suoi furori
13. 57. Sue rugiadose stille; e l'erbe e i fiori
Bramano indarno i lor vitali umori.
78. E largamente i nutritivi umori
Alle piante ministra, all'erbe, ai fiori.
14. 67. E quei ch'ivi sorgean vivi sudori
E con un dolce ventilar, gli ardori
Così (chi 'l crederia?) sopiti ardori
15. 16. Al mar tributo di celesti umori
E per cento altre ancor foci minori
Greco fondata ai Greci abitatori
54. Nè, come altrove suol, ghiacci ed ardori
Ma il ciel di candidissimi splendori
E nutre ai prati l'erba, all'erba i fiori
16. 23. Dal vagheggiarsi, o da'suoi bei lavori
Con ordin vago i lor lascivi errori
Quasi smaltò sull'ór, comparse i fiori
71. Cinta di nembi e turbini sonori
E le terre d'ignoti abitatori
Appressa degli Esperj, o quel de'Mori
17. 20. Di retro ad essi apparvero i cultori
Che 'l soverchio del gelo e degli ardori
Ove nascon gl'incensi e gli altri odori
18. 9. Pianse i superbi sdegni, e i folli amori
Tutti scoprirgli i giovenili errori
Perdono, a lui dicea: co'novi albori
42. E cento seco avea fabbri minori,
Di ciò ch'egli disegna esecutori.

83. Nè mai cotanti negli estivi ardori
Piove l'Indico ciel caldi vapori.
96. Ma si dilata più quanto più in fuori
I cerchj son: son gl'intimi i minori.
19. 128. Ed egli: è mio parer, ch'ai novi albori
Ma si stringa la Torre, onde uscir fuori
E posi il nostro Campo, e si ristori
20. 12. E le sue prove al forte; a chi maggiori
Gli stipendj promise, a chi gli onori.
28. Abiti, fregi, imprese, arme, e colori;
D'oro e di ferro al Sol lampi e fulgori.
53. Gli Arabi allora, e gli Etiopi, e i Mori
Giansi spiegando, e distendendo in fuori
Ed omai sagittarj, e frombatori.

ORIA

4. 15. Ebbero i più felici allor vittoria;
Rimase a noi d'invitto ardir la gloria.
21. Desia che 'l popol suo nella vittoria
Sia dell'acquisto a parte e della gloria.
8. 15. Corona o di martirio, o di vittoria
L'altra, ov'è maggior merto, e pari gloria
Fia tempio sacro ad immortal memoria
12. 54. Viva la fama lor, e tra lor gloria
Splenda del fosco tuo l'alta memoria.
15. 32. Che quel poco darà lunga memoria
Di Poema degnissimo, e d'Istoria.

ORMA

5. 79. Secretamente, come Amor gl'informa,
Molti d'Armida seguitaron l'orma
12. 69. Gli dà pegno di pace; e in questa forma
Passa la bella donna, e par che dorma.

ORME

3. 71. Pensa ond'abbia le travi, ed in quai forme
Le macchine componga, e poco dorme.
4. 4. Tosto gli Dei d'Abisso in varie torme
Oh come strane, oh come orribil forme
Stampano alcuni il suol di ferine orme
5. 63. Nè impedimento alcun torcer dall'orme
Tentò ella mill'arti, e in mille forme
E desto Amor, dove più freddo ei dorme
7. 4. Nè però cessa Amor con varie forme
La sua pace turbar, mentr'ella dorme.
14. 12. Dal mio carcer terreno anco disciorme
Fra gli errori del mondo or tu m'informe
Questa, che tieni, indi non torcer l'orme
17. 56. Nè d'uomo, o di destriero appajon l'orme
O d'altro pur, che del cammin gl'informe.

ORNA

13. 9. A quel parlar le faci, onde s'adorna
E la Luna si turba, e le sue corna
Irato i gridi a raddoppiar ei torna
18. 16. E tal di vaga gioventù ritorna

Lieto il serpente, e di nov' or s'adorna.

ORNI

4. 26. De' dolci sguardi, e de' bei detti adorni
L'incominciata guerra, e la distorni
Menagli in parte, ond'alcun mai non torni.
9. 33. L'aure soavi della vita, e i giorni
Della tenera età lieti ed adorni.
13. 31 Di cercar que' salvatichi soggiorni
E nunzio almen più certo a noi ritorni
Tentata fu ne' tre seguenti giorni
14. 17. Non dubitar però, che 'n pochi giorni
Opportuno a grand'uopo ei non ritorni.
19. 83. Anzi pregar ti vuo', che quando torni
Torbide notti, e tenebrosi giorni
E se qui per ispia forse soggiorni
20. 131. O sempre, e quando parti, e quando torni
Gran meraviglia, che 'l morir distorni
Tu di salvarmi cerchi? a quali scorni.

ORNO

1. 35. Facea nell'Oriente il Sol ritorno
Quando co' raggi uscì del novo giorno
E si mostrò quanto potè più adorno
4. 29. Or dalla nube uscendo, i raggi intorno
Più chiari spiega, e ne raddoppia il giorno.
6. 52. Ben avrei caro il testimon del giorno;
Ma che giuri costui di far ritorno.
100. Ch'in suo poter non teme onta, nè scorno
Di non saperlo, e affretta il tuo ritorno
In questo mezzo qui farò soggiorno
7. 3. Fuggì tutta la notte, e tutto il giorno
Non udendo, o vedendo altro d'intorno
Ma nell'ora, che 'l Sol dal carro adorno
8. Soggiunse poscia, o padre, or che d'intorno
Come qui state in placido soggiorno
Figlio, ei rispose, d'ogni oltraggio e scorno
14. Insino a tanto almen farne soggiorno,
Ch'agevoli fortuna il suo ritorno.
29. Suona il corriero in arrivando il corno
Quando Latin sia tu, qui far soggiorno
Che questo loco, e non è il terzo giorno
36. Così dice il Pagano; e perchè il giorno
Apparir tante lampade d'intorno
Splende il castel, come in teatro adorno
100. E di sue spoglie il suo nemico adorno
Sicuro ne facesse a' suoi ritorno.
9. 7 Così fatto lor duce, or d'ogni intorno
Sì che 'l venire è chiuso, e 'l far ritorno
E rimembrando ognor l'antico scorno
10. 8. Ove sì gran vestigie è del tuo scorno
Tu neghittoso aspetti il novo giorno?
35. Non veduto rimira, e spia d'intorno
Incomincia così dal seggio adorno

Fu il trapassato assai dannoso giorno
49. Contra mio grado, e d'ira ardo e di scorno
Della nube, che stesa è lor d'intorno
Ed ei riman nel luminoso giorno
11. 19. Nell'oriente il parto era del giorno
Nè fea il pastore ai prati anco ritorno
E in selva non s'udia latrato o corno
82. Sicchè cessò Goffredo, e fe' ritorno:
Cotal fine ebbe il sanguinoso giorno.
12. 32. Ed io giù scendo, e ti raccolgo, e torno
E, preso in picciol borgo alfin soggiorno
Vi stetti insin che 'l Sol, correndo intorno
74. I pietosi scudier già sono intorno
E già sen riede ai languidi occhi il giorno
Ma pur, dubbiosa ancor del suo ritorno
99. Ed amando morrò. Felice giorno
Se, come errando vado a te d'intorno
Faccian l'anime amiche in ciel soggiorno
13. 48. Vernò in quel punto, ed annottò: fe' il giorno
E la serenità poscia ritorno?
54. Di sanguigni vapori entro e d'intorno
Mesto presagio d'infelice giorno
Non minacci egual noja al suo ritorno
14. 6. Che par d'un Sol mirabilmente adorno
Sviato ha sì, che tardi a lui ritorno
Tre fiate le braccia al collo intorno
20. E nato vede e già cresciuto il giorno
L'armi alle membra faticose intorno
Veniano i duci al solito soggiorno
54. Chè mandar mille spie solea d'intorno
E s'altri indi partiva, o fea ritorno
Sovente, e fa con lor lungo soggiorno
79. L'uscita vi sarà poscia, e 'l ritorno
Sorger diman dovete a par col giorno
Ove essi avean la notte a far soggiorno
15. 2. Erano essi già sorti, e l'arme intorno
Onde per vie che non rischiara il giorno
Vestigia ricalcate or nel ritorno
13. Sol dal regno d'Egitto e dal contorno
Chè verso l'oriente, e 'l mezzogiorno
Sicchè sper'io che prima assai ritorno
33. Corre al ponente, e piega al mezzogiorno
E come a tergo lor rinasce il giorno
La bella Aurora seminava intorno
54. Siede sul lago, e signoreggia intorno,
I monti e i mari il bel palagio adorno.
16. 15. Così trapassa al trapassar d'un giorno
Nè, perchè faccia indietro april ritorno
Cogliam la rosa in sul mattino adorno
17. 21. L'abito di costoro è meno adorno
Ecco altri Arabi poi, che di soggiorno
Peregrini perpetui usano intorno

34. Somiglia il carro a quei che porta il giorno
E frena il dotto auriga al giogo adorno
Cento donzelle e cento paggi intorno
39. Nè tornerò, se vincitor non torno;
E la perdita avrà morte, non scorno.
97. Così tolse congedo, e fe' ritorno
Ed essi pur contra il nascente giorno
Portò la fama, e divulgò d'intorno
18. 5. Se, vinto l'oriente e 'l mezzogiorno
Trionfando ci n'andasse in carro adorno.
12. Libero ogni confin la notte al giorno
Ed anco è il ciel d'alcuna stella adorno
Con gli occhi alzati contemplando intorno
20. L'un margo e l'altro del bel fiume adorno
Ei tanto stende il suo girevol corno
Nè pur gli fa dolce ghirlanda intorno
100. Alteramente si rivolge intorno
L'aura, e che splenda in lei più chiaro il giorno
O la declini, o faccia indi ritorno
19. 47. Come pastor, quando fremendo intorno
Vede oscurar di mille nubi il giorno
E sollecito cerca alcun soggiorno
101. Oh! pur colui, che circondolle intorno
Non dirà: errante ancella, altro soggiorno.
Ma pietoso gradisca il mio ritorno
20. 5. Luce aspettando cupido il ritorno
Come all'uscir del memorabil giorno
Tutti i raggi del Sole avesse intorno
72. Riordina sue squadre, e fa ritorno
Viene ad urtar nell'altro intero corno
Ciascun di spoglie trionfali adorno
111. Riede in guerra colui, ch'arde di scorno
Talor minaccia e fere; onde ritorno
Così rintegra del fiaccato corno.

ORO.

1. 20. Qui il pio Goffredo incominciò tra loro
Augusto in volto, ed in sermon sonoro:
37. Prima i Franchi mostrarsi: il duce loro
Nell'Isola di Francia eletti foro
Poscia ch'Ugon morì, de' Gigli d'oro
52. Ch'ogni antica memoria appo costoro
Perde. Or qual duce fia degno di loro?
2. 17. Miserabile strage al popol loro
Viene in pensier come salvar costoro
Poi la vergogna e 'l verginal decoro
43. Deh, dimmi chi son questi, ed al martoro
Qual gli conduce o sorte, o colpa loro?
93. L'else e 'l pomo le fe' gemmato e d'oro
Della ricca materia appo il lavoro
Sottilmente da lui mirati foro
4. 66. E genti ed arme gli ministri ed oro
Contra gli Egizj, e chi sarà con loro.

5. 73. E in picciol urna posti, e scossi foro
Fu il Conte di Pembrosia Artemidoro
Ed usci Vincilao dopo costoro
6. 51. I pacifici scettri osar costoro
Con quella securtà, che porgea loro
Siete, o guerrieri (incominciò Pindoro)
7. 7. L'insolite arme sbigottir costoro
Gli affida, e gli occhi scopre, e i bei crin d'oro
Al ciel diletta, il bel vostro lavoro
8. 1. E cessato il soffiar d'Austro e di Coro
Con la fronte di rose, e co' piè d'oro
Non rimaneansi ancor dall'arti loro
42. Quivi alle membra mie posa e ristoro
I raggi del mattin purpurei, e d'oro
L'uno, e l'altro Eremita, ed io con loro
44. Via più, che acquisto di provincie, e d'oro
D'alcun può mai si glorioso alloro
Han corona immortal del vincer loro
65. Nostri non sono già, ma tutti loro
I trionfi, gli onôr, le terre, e l'oro.
9 6. Ma prima, ch'egli apertamente loro
Volle che Solimano, a cui molt'oro
Or mentre ei d'Asia, e del paese Moro
17. L'arme, e i destrier d'ostro guerniti e d'oro
Preda fian vostra, e non difesa loro.
82. E con barbara pompa in un lavoro
Di porpora risplende intesta e d'oro.
10. 63. Cantan gli augelli; i marmi io taccio, e l'oro
Meravigliosi d'arte, e di lavoro.
71. Gli uccide, e vince, e di quell'arme loro
Fa noi vestir, che nostre in prima foro
11. 11. Colà s'invia l'esercito canoro
E gli alti colli, e le spelonche loro
E quasi par che boschereccio coro
12. 1. Era la notte, e non prendean ristoro
Ma qui vegghiando nel fabril lavoro
E là i Pagani le difese loro
13. 59. Offria cortese ai Franchi il suo tesoro
Arido copre, e dà scarso ristoro
Parria soverchio ai desiderj loro
14. 49. Ch'accorti, e pronti a servir gli osti foro
Mancar gran vasi e di cristallo, e d'oro
Fu de' cibi, e la sete estinta in loro
57. Fisa egli tosto gli occhi al bel lavoro
Del bianco marmo, e legge in lettre d'oro
15. 63. Quest'è il porto del mondo, e qui il ristoro
Che già senti ne' secoli dell'oro
L'arme che sin a qui d'uopo vi foro
16. 2. L'ampio albergo n'avea) passar costoro
Su i cardini stridean di lucid'oro
Che vinta la materia è dal lavoro
16. Tacque; e concorde degli augelli il coro

Raddoppian le colombe i baci loro
Par che la dura quercia, e 'l casto alloro

17. 57. Poi che stati sospesi alquanto foro
Ed ecco di lontano agli occhi loro
Che con raggi d'argento, e lampi d'oro

66. Stan coronati i Principi d'alloro;
Mostra il vecchio le guerre, e i pregi loro.

19. 52. Di questa patria a noi col sangue loro
Che desio di vendetta, o di tesoro
Troppa in alcuni avidità dell'oro

87. La guardia di Goffredo ha bianco e d'oro
Il suo vestir, sarà l'abito loro.

20. 17. Quel capitan, che cinto d'ostro, e d'oro
Vinse forse talor l'Arabo, o 'l Moro
Che farà (benchè saggio) in tanta loro

40. Nè solamente discacciò costoro
Ma spinti insieme a crudel morte foro
Or chi narrar potria quanti Altamoro

52. L'arme, che già sì liete in vista foro
Perduti ha i lampi il ferro, i raggi l'oro
Quanto apparia d'adorno, e di decoro

141. Ma la vittoria tua sovra Altamoro
Nè di gloria fia povera, nè d'oro.

ORRA

5. 70. Quasi destrier, che men veloce corra
Se non ha chi lui segua, o chi 'l precorra.

ORRE

1. 18. Ma poi che si riscuote, e che discorre
Se già bramava, or tutto arde d'imporre
Non che il vedersi agli altri in Ciel preporre

75. Sovra le sponde ruinoso scorre,
Nè cosa è mai, che gli s'ardisca opporre.

2. 22. Offerse, e volse in se sola raccorre
Sì bello, che si possa a te preporre
Tiranno all'ira, come suol, trascorre

76. Così potente armata in un raccorre
Ch'a questi legni tuoi si possa opporre?

3. 36. Ned egli solo i suoi guerrier soccorre,
Ma quello stuol, ch'a tutti i rischi accorre.

64. E quinci precedendo, infra la torre,
Che chiamano angolar, gli altri fa porre.

4. 41. E s'hai potuto a molti il regno torre
Fia gloria egual nel regno or me riporre.

6. 54. Ma qual si debbia di lor due preporre
Vario, e discorde il vulgo in sè discorre.

7. 90. Qual capitan, ch'oppugni eccelsa torre
Mille aditi ritenta, e tutte scorre
E poi che non può scaglia all'arme torre

8. 76. Drizza, e pur, come suole, a Dio ricorre
La destra mia del civil sangue abborre
E reprimi il furor, che si trascorre

9. 13. Marcia il campo veloce, anzi si corre,

Che della fama il volo anco precorre
94. Pur cede alfine, e unite almen raccorre
Tenta le turbe, e freno ai passi imporre.
98. D' uom che fra due sia dubbio, e in sè discorre
Con le sue mani altrui la gloria tòrre
Campo, la vita in securezza porre
10. 31. Cavò questa spelonca allor che porre
E per essa potea da quella torre
Invisibile a tutti il piè raccorre
11. 49. E 'l fero Argante a contrapporsi corre,
Presa una trave, alla nemica torre.
66. L'impeto suo, già più e più trascorre
Duo pini fiammeggianti inver la torre
Sogliono, e sottosopra il mondo porre
12. 42. Ch'ella deve ad effetto il vanto porre
Che si vuol seco al gran periglio esporre
Quella virtù, che per sè stessa corre
14. 68. Quinci, mentre egli dorme, il fa riporre
Sovra un suo carro, e ratta al ciel trascorre.
15. 64. Ma pria la polve in queste acque deporre
Vi piaccia, e 'l cibo a quella mensa tòrre.
17. 69. E la difesa d'Aquilea poi torre,
Il buon Foresto, dell' Italia Ettorre.
18. 43 Costui non solo incominciò a comporre
Onde alle mura le difese tòrre
Ma fece opra maggior: mirabil torre
56. Non lontana da me la terza torre
E che, parlando lui, fra sè discorre
Nulla giunger si puote, e nulla tòrre
90. In questo mezzo alla città la torre
S'avvicina così, che può ben porre
Ma Solimano intrepido v'accorre
19. 14. Sviando il ferro che si vede opporre
La punta agli occhi: egli al riparo accorre
Cala il Pagan, che 'l difensor precorre
39. Ma intanto Soliman vèr la gran torre
E qui fa de' guerrier l'avanzo accòrre
E 'l tiranno Aladino anco vi corre
81. Lesbin produsse, e mi nomò Almanzorre
D'ogn'esser tuo; nè già mi voglio apporre
Ed in tuo pro vorrei la vita esporre.

ORSE

2. 27. Già il popol s'era: Olindo anco v'accorse
Venia che fosse la sua donna in forse
Non pur di rea, ma di dannata ei scorse
3. 14. Mentre ragiona ai suoi, non lunge scorse
Che (com' è l'uso) a depredar precorse.
Ella ver lor, e verso lei sen corse
29. Ma Tancredi gridò, che se n'accorse.
E con la spada a quel gran colpo accorse
4. 1. Perchè debbiano tosto in uso porse
Contra i Cristiani i lividi occhi torse

Ambo le labbra per furor si morse
56. Quel che mi trasse di periglio, e scorse
Mortali insidie il traditor s'accorse
Le sue colpe medesme in noi ritorse.
5. 58. Arbitrio il garzon venga a sottoporse
Dall'oste immantinente il passo torse
A lui, ch'a torto in falsa accusa il morse
6. 50 Già lassi erano entrambi, e giunti forse
Ma si oscura la notte intanto sorse
Quinci un araldò, e quindi un altro accorse
107. E se 'l servo passò, fu perchè tolse
Più lunge il passo, e rapido trascorse.
7. 60. Di lor temenza il Capitan s'accorse
Dal loco ove sedea repente sorse
Se la vita negassi or porre in forse
73. O vuol giacendo in piume aspettar forse
La notte, ch'altre volte a lui soccorse?
87. Dall'altra parte il fero Argante corse
Che 'l difensor celeste il colpo torse
Le labbra il crudo per furor si morse
8. 34. È, come sai, perfetta; e non è forse
Altra spada che debba a lei preporse.
42. Silvestre cibo e duro letto porse
Ma poi ch'accesi in Oriente scorse
Vigilante ad orar subito sorse
53. Che 'ndietro il passo per fuggirne torse
Subitamente che di noi s'accorse.
10. 1. Così dicendo ancor, vicino scorse
Tostu al libero fren la mano ei porse
Già caduto è il cimier ch'orribil sorse
13. 29. Ma fatto poi lontan ben se n'accorse
D'amaro pentimento il cor gli morse
Attonito in disparte i passi torse
14. 51. Or vi narrerò quel ch'appresso occorse
Poichè la maga rea vide ritorse
Ambe le mani per dolor si morse
60. Con novo suono; e là con gli occhi corse
Che 'n se stessa si volse e si ritorse
E quinci di donzella un volto sorse
16. 63. Quanto mirar potè, d'intorno scorse
Me qui lasciar della mia vita in forse
Nel caso estremo il traditor mi porse
17. 54. Per le medesme vie che 'n prima corse
E l'aura ch'alle vele il volo porse
Il giovinetto or guarda il Polo e l'Orse
97. E innanzi ad essi il pio Goffredo corse
Che per raccorli dal suo seggio sorse.
18. 79. Del pio Buglion, ch'è di cader in forse
Di salirne secondo aita porse
Varie fortune e perigliose occorse
19. 99. Alcun dì per la tema, in me risorse
La medesma sciagura anco m'occorse

Predatrice masnada, e troppo corse
103. Pagan mostrarlo, e lo sendier trascorse
Che tosto agli occhi di Vafrino occorse
Più il mise poscia il vestir bruno in forse
20. 1. Già dieci ore del giorno eran trascorse
Un non so che da lunge ombroso scorse
E ch'era il Campo amico alfin s'accorse
108. Quasi novello Anteo, cadde, e risorse
Per giacer sempre, intorno il suon ne corse
Più non osò por la vittoria in forse
141. Ad alcun atto d'umiltà non torse
Sì chiaro suon dagli Etiopi all'Orse
Che ne sei degno, e l'arme in man gli porse.

ORSI

12. 28. Togliesti del serpente agli empj morsi
S'auro, o incenso odorato unqua ti porsi
Possa in ogni fortuna a te raccorsi
102. Ben volev'io, quando primier m'accorsi
Seguirla immantinente, e ratto corsi
Che non feci, o non dissi? o quai non porsi
13. 93. Vafrin, tu sai, che timidetta accorsi
Al tuo signore e mio, che prima io scorsi
E chinandomi a lui tai voci porsi.

ORSO

1. 28. Presago son, s'è lento il nostro corso,
Ch'avrà d'Egitto il Palestin soccorso.
2. 40. Strinse e lentò d'un corridore il morso
Indurò i membri, ed allenogli al corso
L'orme segnì di fier leone e d'orso
3. 2. Il saggio Capitan con dolce morso
Che più facil saria svolger il corso
O tardar Borea allor che scote il dorso
4. 53. Sol fuggendo allungar poteva il corso
Pronto offrì se medesmo al mio soccorso
Che del timor non mi ritenne il morso
5. 67. Il Capitano a darle alcun soccorso
Sire, il dì stabilito è già trascorso
Ch'i'abbia fatto all'arme tue ricorso
7. 44. Onde al ponte rifugge, e sol nel corso
Ma 'l seguita Tancredi, e già sul dorso
Quando ecco (al fuggitivo altro soccorso)
75. Sì che tronca gl'indugi, e preme il dorso
Del suo Aquilino, a cui diè 'l nome il corso.
113. Segue della vittoria il lieto corso,
E invia novello ai vincitor soccorso.
118. E quei lasciando il campo a tutto corso
Volgono al ferro, e alle procelle il dorso.
9. 77. Sete atti il peso, o il petto armarvi o 'l dorso
I colpi al vento, e la salute al corso
Notturni son; dà l'ombra a voi soccorso
10. 15. Fumar gli vidi ed anelar nel corso,
E tutto biancheggiar di spuma il morso.

41 Ma si conviene a te, cui fatto il corso
In por colà de'tuoi consigli il morso
Librar la speme del lontan soccorsò
59. De' vostri brevi errori il dubbio corso
In sì grand'uopo a dar sì gran soccorso
Ch'era al cor picciol fallo amaro morsò
15. 7. Spinge la ripa, e gli rallenta il morso
Ella siede al governo, e regge il corso
I navigli portar ben può sul dorso
58. Si tuffano talora; e'l capo e'l dorso
Scopron alfin dopo il celato corso.
16. 28. Già già brama l'arringo, e l'nom sul dorso
Portando, urtato riurtar nel corso.
17. 34. Ed ai bianchi destrier premono il dorso
Che sono al giro pronti e lievi al corso.
85. E rallentando a'suoi destrieri il morso
Gli sferza, e drizza all'Oriente il corso.
18. 6. Ben gran cose, Signore, e lungo corso
(Mirabil peregrino) errando hai scorso.
19. 97. Alfin, cereando al viver mio soccorso
Mi sciolse Amor d'ogni rispetto il morso.
20. 59. Poichè sdegnossi in fuggitivo dorso
Verso la fanteria voltò il suo corso
Or nuda è da quel lato, e chi soccorso
92. Gli gitta al fren la mano, e'l voto dorso
Montando preme, e poi lo spinge al corso.

O R T A

1. 49. E ben nel volto suo la gente accorta
Così vien sospiroso, e così porta
Gli ottocento a cavallo, a cui fa scorta
4. 64. È la custodia di secreta porta
Poi ci di notte tempo, e sol m'esorta
Per picciola che sia si riconforta
5. 22. E l'osa pore, e'l tenta, e ne riporta
E v'è chi ne'l consiglia, e ne l'esorta
Ma se Goffredo il vede, e gli comporta
6. 95. Io son Clorinda, disse, apri la porta,
Che'l Re m'invia, dove l'andare importa.
7. 1. D'antica selva dal cavallo è scorta
E mezza quasi par tra viva e morta
Il corridor, che in sua balia la porta
10. 72. Io'l vidi, e'l vider questi, e da lui porta
Falso è il romor, che qui risuona e porta
Ed oggi è il terzo dì, che con la scorta
11. 66. L'uno e l'altro Pagan, come il trasporta
Già 'l foco chiede ai cittadini, e porta
Cotali uscir della Tartarea porta
12. 62. Torna l'ira ne'cori, e li trasporta
U'l'arte in bando, u'già la forza è morta
O che sanguigna e spaziosa porta
71. E con la donna il cavalier ne porta
In sè mal vivo, e morto in lei ch'è morta.

15. 3. Soavemente in su gli spinge e porta
La qual da violenza in giù fu torta
Quinci mirar la già promessa scorta
16. 35. Ed affrettò il partire, e della torta
Intanto Armida della regal porta
Sospettò prima, e si fu poscia accorta
62. Costei lasciar così tra viva e morta
Dura necessità seco nel porta
La chioma di colei che gli fa scorta
18. 62. E'l deluso Pagan si riconforta
Ch'oppor le vede alla munita porta.
95. Ecco poi là Dudon, che l'alta porta
Ministra l'arme ai combattenti; esorta
Quel, ch'è sul colle, e'l sacro abito porta
20. 70. Al mal difeso carro egli fa scorta
Ma da Rinaldo e da Goffredo è morta
Il misero sel vede, e sel comporta.

ORTE

1. 71. Del lucido Oriente al Sol le porte
Ond'al cammino ogni guerrier s'esorte
Che speranza di pioggia al mondo apporte
86. O come al mio nemico, e suo consorte
Popolo occultamente apra le porte.
2. 6. Voglio che tu di propria man trasporte
Io poscia incanto adoprerò sì forte
Sarà fatal custodia a queste porte
26. Il Re la danna entro un incendio a morte
Stringon le molli braccia aspre ritorte
Ma pur commosso alquanto è 'l petto forte
34. Altri ce n'apparecchia iniqua sorte
Ma duramente or ne congiunge in morte
Morir pur dèi, del rogo esser consorte
86 Nè l'Asia riderà di nostra sorte,
Nè pianta fia da noi la nostra morte.
3. 12. Ove sorge una torre infra due porte
Quindi le piaggce e le montagne scorte
Erminia bella, ch'ei raccolse in corte
69. Vivi beata pur; che nostra sorte
Poscia ch'al tuo partir sì degna e forte
Ma se questa, che 'l vulgo appella morte,
4. 4. Concorron d'ogn'intorno all'alte porte
Quant'è negli occhi lor terrore e morte
E'n fronte umana han chiome d'angui attorte
11. Nè ciò gli parve assai; ma in preda a morte
Ei venne; e ruppe le Tartaree porte
E trarne l'alme a noi dovute in sorte
52. In tal mio stato, o fosse amica sorte
Un de' ministri della regia Corte
Mi scoperse che'l tempo alla mia morte
5. 27. Che di folgor cadente annunzio apporte
Dalla presente irreparabil morte
Fa sembianti d'intrepido e di forte

61. Modi gentili e le parole accorte
Altrui non diè maggior bellezza in sorte
Ha presi d'un piacer tenace e forte
6. 5. Io per me non vuo'già ch'ignobil morte
Nè vuo'ch'al nuovo dì fra queste porte
Di questo viver mio faccia la sorte
63. Senti tremarsi in quel punto si forte
È quegli là, che 'n rischio è della morte
Mirò i successi della dubbia sorte
66. Si ch'ella avvisa che vicino a morte
Giaccia oppresso languendo il guerrier forte.
75. Il tuo liberator sia spinto a morte
E si bel premio fia ch'ei ne riporte
Quest'empio ministero or così forte
7. 30. Dubita alquanto poi ch'entro si forte
Ma come avvezzo ai rischi della morte
Ch'ovunque il guidi elezione, o sorte
48. Qui menerai (non temer già di morte)
Non risponde, ma preme il guerrier forte
E fra se stesso accusa Amor, la sorte
53. Tal nell'arme ci fiammeggia, e bieche e torte
Spirano gli atti feri orror di morte
Alma non è così secura e forte
59. Ed oltre i diece; che fur tratti a sorte
Seguir d'Armida le fallaci scorte
Gli altri, di mano e d'animo men forte
64. Di tutta la Germania, alla gran corte
Al feroce Leopoldo, e'l posi a morte
Le spoglie riportar d'uom così forte
8. 10. Veniva a dar l'assalto a queste porte
Dell'ultima vittoria esser consorte
Del fero Sveno è stimolo si forte
19 E dovunque ne va, sembra che porte
Lo spavento negli occhi, in man la morte.
35. Dal suo primo signore acerba morte
Ma di man passi in mano ardita e forte
Ma più lunga stagion con lieta sorte
43 Il pio Buglione: o cavalier, tu porte
Ond'a ragion si turbi e si conforte
Breve ora ha tolte, e poca terra assorte
9. 5. E ritentata avendo in van la sorte
Ricoverò del re d'Egitto in corte
Ed ebbe a grado che guerrier si forte
17. Un campo, più famoso assai che forte
Tutte dell'Asia ha le ricchezze assorte
Vostro periglio) espon benigna sorte
35. Il padre (ah non più padre! hai fiera sorte
Rimira in cinque morti or la sua morte
Nè so come vecchiezza abbia si forte
64. Chini le mura; apra Sion le porte
Dunque irritar della celeste Corte
Regno di pene e di perpetua morte

80. Non tu, chiunque sia, di questa morte
Pari destin t'aspetta; e da più forte
Rise egli amaramente, e di mia sorte

10. 20. Che sovente addivien, che 'l saggio, e 'l forte
Fabro a se stesso è di beata sorte.
38. Ch'egoalmente apprestato ad ogni sorte
Si prometta vittoria, e sprezzi morte.
46. E dirò pur, benchè costui di morte
Veggio portar da inevitabil sorte
Nè genti potrà mai, nè muro forte
60. Partimmo noi, che fuor dell'urna a sorte
D'Amor (nol nego) le fallaci scorte
Per vie ne trasse disusate e torte

11. 8. Della magion di Dio fondata, e forte
Di grazia, e di perdono apre le porte
Che divulgar la vincitrice morte
30 L'asta, Signor, con la man giusta, e forte
Abbatti, e spargi sotto l'alte porte
Là giù tra 'l pianto dell'eterna morte
50. Quanto l'abete è lungo e 'l braccio forte
E de' perigli altrui si fa consorte
Le funi recideano e le ritorte

12. 7. No, no, se fui nell'arme a te consorte
Esser vuo' nella gloria, e nella morte.
39. D'alta quiete, e simile alla morte
Ma in più turbata vista, e in suon più forte
Che dee cangiar Clorinda e vita e sorte
52 Ch'ella si volge, e grida: O tu che porte
Che corri si? Risponde: guerra, e morte.
81. Poi disse: o viso, che puoi far la morte
Dolce, ma raddolcir non puoi mia sorte.
99. Ciò che 'l viver non ebbe, abbia la morte:
Oh! (se sperar ciò lice) altera sorte.
102. Che fuor si rimanea la donna forte
Per correr seco una medesma sorte
Preghiere al Re, che fesse aprir le porte

13. 24. Fra molti, che l'udian presente a sorte
Sprezzator de' mortali e della morte
Nè mostro formidabile, od uom forte.
39. Fra i segni ignoti alcune note ha scorte
O tu, che dentro ai chiostri della morte
Deh, se non sei crudel, quanto sei forte
66. Dunque stima costui, che nulla importe
Vili, ed inutili alme a dura morte
Cotanto dunque fortunata sorte

14. 33. E chi sarà, s'egli non è, quel forte
Chi girà incontra ai rischi della morte
Scoter le mura, ed atterrar le porte
65. Con note invoglia sì soavi e scorte
Sovra i sensi di lui possente e forte
Da quella queta imagine di morte
75. Ma voi gli sguardi e le parole accorte

Sprezzando, entrate pur nell'alte porte.
15. 16. Poi Damiata scopre, e come porte
Per sette il Nilo suo famose porte
E naviga oltre la città del forte
16. 7 Attender par in grembo a lei la morte
Sembra che il duro fato egli conforte
Era il metallo delle regie porte
40. Forsennata gridava: o tu che porte
O prendi l'una, o rendi l'altra, o morte
Sol che ti sian le voci ultime porte.
17. 18. D'abito è ricca, onde altrui vien che porte
Desio di preda, e non timor di morte.
22. Lunghe canne Indiane arman di corte
Diresti ben che un turbine lor porte
Da Siface le prime erano scorte
30. Ordinator di squadre, ed Idraorte
Sprezzator de' mortali e della morte
Già de' mari tiranno, e Ormondo il forte
71. E morir per l'Italia; oh! nobil morte
Che dell'onor paterno il fa consorte.
83. Di Dania già narratà avea la morte
Prendila (disse) e sia con lieta sorte
L'adopra, giusto, e pio, non men che forte.
18. 66. Colà, dove quel muro appar men forte
S'attergbi agli occupati, e guerra porte
Movon le tre sì valorose scorte
105. Per le mura non sol, ma per le porte
Ciò, che lor s'opponea di chiuso e forte
E con l'orror compagni suoi la morte
19. 5. Che non potrai dalle mie mani, o forte
Delle donne uccisor, fuggir la Morte.
33. Or non si rieco già, pur saldo e forte
È d'alte torri, e di ferrate porte.
37. Al duro urtare, al riurtar più forte
Ruppe i serragli, ed abbattè le porte
Non la bombarda, fulmine di morte
59. Mira egli alquanto pria, come sia forte
Poscia non tenta vie furtive e torte
Ma per dritto sentier tra Regie porte
86. Son (gli divisa) otto guerrier di Corte,
Tra quali il più famoso è Ormondo il forte.
107. Parte torrò di sue ragioni a morte
Baciando queste labbra esangui e smorte
117. Riman più guerra; egli morì qual forte
Che solo in terra avanzo è della morte
Fa che 'l nemico suo dietro si porte
20. 73. I varj assalti, e 'l fero orror di morte,
E i gran giochi del caso, e della sorte.
98. Bastar non può contra il Pagan sì forte
Della dolce alma sua conduce a morte
Il braccio, appoggio alla fedel consorte
127. Strale sceglieva il più pungente e forte

Tanto vicina alla sua estrema sorte
Già tiuta in viso di pallor di morte

ORTI

1. 56. Rapite? Oh nella guerra anco consorti,
Non sarete disgiunti, ancor che morti.
2. 79. E della gloria a lui sete consorti
Che nuove guerre a provocar v'esorti
Ridutti ha i legni ai desiati porti
4. 21. Come i giudicj tuoi son vani e torti!)
Apparecchiasse il Ciel ruine e morti
La palma dell'impresa alfin riporti
59. Ed a me, lassa! e 'nsieme a' miei consorti
Guerra annunzia non pur, ma strazj e morti.
5. 68. Dunque, prima ch'a lui tal nova apporti
Scelga la tua pietà fra' tuoi più forti
Chè, se non mira il ciel con occhi torti
7. 12. E benchè fossi guardian degli orti
Vidi e conobbi pur le inique corti
8. 21. Tanto sangue egli mira e tanti morti
Spettacolo si turbi e si sconforti
Seguiam, ne grida, que' compagni forti
9. 2. Per industria sapea de' suoi consorti
Tancredi, e gli altri più temuti e forti
Inaspettato venga, e guerra porti
48. Ove di Soliman gl'incendj ha scorti
E de' ferri e de' rischi e delle morti
Le vie più chiuse e gli ordini più forti
14. 72. Troverete, del fiume appena sorti
Ch'a' lunghi crini in sulla fronte attorti
Questa per l'alto mar fia che vi porti
16. 27. Rappella ai furti lor gl'amanti accorti
Sotto un tetto medesmo entro a quegli orti
Lasciò Armida il giardino e i suoi diporti
20. 46. Va in tanti pezzi Ormondo e i suoi consorti,
Che 'l cadavero pur non resta ai morti.
54. Stuol d'Etiopia era il primier de' forti
Il nero collo, e 'l fe' cader tra' morti
L'appetito del sangue e delle morti.

ORTO

1. 4. Al furor di fortuna, e guidi in porto
E fra l'onde agitato, e quasi assorto
Che quasi in voto a te sacrate io porto.
2. 58. Tra le brutture della plebe è sorto
Parlar facondo e lusinghiero e scorto
Al finger pronto, all'ingannare accorto
89. Curvollo, e fenne un seno, e 'l seno sporto
Via più che prima dispettoso e torto
E guerra e pace in questo sen t'apporto
3. 20. Mio fosse un giorno! oh nol vorrei già morto
Desio dolce vendetta alcun conforto
Da chi l'udiva in altro senso è torto
5. 85. Sapea dell'altro, e 'l mira bieco e torto
Mostra del suo venir gioja e conforto

S'era del lor partir Goffredo accorto
8. 39. Ebbi improvviso un gran sepolcro scorto
Come non so, nè con qual arte sorto
Il nome e la virtù del guerrier morto
9. 88. Nè di ciò ben contento, al corpo morto
Quasi mastin che 'l sasso, ond'a lui porto
Oh d'immenso dolor vano conforto
10. 53. Aladin, ch'a lui contra era già sorto
Diletto amico! or del mio stuol ch'è morto
Tu lo mio stabilire, e in tempo corto
13. 32. Era il prence Tancredi intanto sorto
E, benchè in volto sia languido e smorto
Nulladimen poichè 'l bisogno ha scorto
14. 45. Drizzò più su il mio guardo, e 'l fece accorto,
Ch'ei per se stesso è tenebroso e corto.
15. 23. Quattro volte era apparso il Sol nell'orto
Nè mai (ch'uopo non fu) s'accolse in porto
Or entra nello stretto, e passa il corto
18. 1. Giunto Rinaldo ove Goffredo è sorto
A vendicarmi del guerrier ch'è morto
E s'io n'offesi te, ben disconforto
19. 102. Calle cercando e più securo e corto
Quand'è il Sol nell' occaso, e imbruna l'orto
E poi vider nel sangue un guerrier morto
20 119. Al Pagan, poi che sparve il suo conforto
Ed a lui, che 'l ritiene a sì gran torto
A fabbricare il fulmine ritorto.

ORZA

12. 66. Che al cor serpe, ed ogni sdegno ammorza,
E gli occhi a lagrimar gl'invoglia e sforza.
13. 41. Pur tragge alfin la spada, e con gran forza
Manda fuor sangue la recisa scorza
Tutto si raccapriccia; e pur rinforza
18. 78. E resiste, e s'avanza, e si rinforza
Suo valor combattuto ha maggior forza
E vince alfin tutti i nemici, e sforza
20. 106. Pur sè stesso all'assalto, e se ne sforza
Nè sè conosce alla scemata forza
Tante un secreto suo terror n'ammorza.

ORZE

4. 16. Fidi consorti, o mia potenza, e forze
Prima che 'l lor poter più si rinforze
Questa fiamma crescente omai s'ammorze.

OSA

1. 62. Ma cinquemila Stefano d'Ambuosa
Non è gente robusta o faticosa
La terra molle e lieta e dilettosa
2. 24. Poi le dimanda: ov'hai l'imago ascosa
E l'arderla stimai laudabil cosa
Per man de' miscredenti ingiuriosa
4. 30. Ma nella bocca, ond'esce aura amorosa
Sola rosseggia e semplice la rosa.

6\. 81. Si ritrovava, e si fermò pensosa
Della bramata sua partenza ascosa
L'incerto animo suo, che non ha posa
86\. Ma, lassa! io bramo non possibil cosa
Dunque io starò qui timida e dogliosa
Ah! non starò: cor mio, confida ed osa
94\. Travestiti ne vanno, e la più ascosa
Pur s'avvengono in molti, e l'aria ombrosa
Ma impedir lor viaggio alcun non osa
7\. 31. Il curvo ponte si distende e posa
Non segue la sua scorta insidiosa
Con sembianza apparia fera e sdegnosa
8\. 48. E questi di sciagura aspra e noiosa
Rotta del buon Rinaldo e sanguinosa
Tosto si sparse (e chi potria tal cosa
10\. 39. Quasi uom che parli di non dubbia cosa
Orcano, uom d'alta nobiltà famosa
Ma or congiunto a giovinetta sposa
56\. Sol con la faccia torva e disdegnosa
A guisa di leon quando si posa
Ma nel Soldan feroce alzar non osa
12\. 20. Ond'ei le dice alfin: poichè ritrosa
Che nè la stanca età, nè la pietosa
Ti spiegherò più oltre; e saprai cosa
29\. Fuor ti portai tra fiori e frondi ascosa
Diedi sospetto alcun, nè d'altra cosa
Camminando di piante orride ombrosa
13\. 18. Qual semplice bambin mirar non osa
O come pave nella notte ombrosa
Così temean, senza saper qual cosa
29\. Chè quella faccia alzar, già sì orgogliosa,
Nella luce degli uomini non osa.
14\. 71. Ove in perpetuo april, molle amorosa
Or da così lontana e così ascosa
E vincer della timida e gelosa
15\. 61 Così dall'acque e da'capelli ascosa
A lor si volse lieta e vergognosa.
16\. 14. Deh mira, egli cantò, spuntar la rosa
Che mezzo aperta ancora e mezzo ascosa
Ecco poi nudo il sen già baldanzosa
42\. Sovraggiunse anelante e lagrimosa
Altrettanto però, quanto dogliosa
O che sdegna, o che pensa, o che non osa
17\. 36. Così passa costei, maravigliosa
Non è allor sì inumana, o sì ritrosa
Veduta appena, e in gravità sdegnosa
18\. 23. Dove in passando le vestigia ei posa
Là s'apre il giglio, e qui spunta la rosa
E sovra e intorno a lui la selva annosa
51\. Poi scorge in lei guardando estrania cosa
Rinchiusa carta, e sotto un'ala ascosa
Quella che 'n sè contien non lunga prosa

19. 67. Cercando, trova in sede alta e pomposa
Che stassi in sè romita e sospirosa
Sulla candida man la guancia posa
114. E tu chi sei, medica mia pietosa?
Tinse il bel volto di color di rosa
Come medica tua) taci, e riposa
20. 129. Bagnò d'alcuna lagrima pietosa
Si rabbellisce scolorita rosa
Faccia del non suo pianto or lagrimosa
132. Ma non la chiedo a te, chè non è cosa
Ch'essendo dono tuo, non sia odiosa.

OSCA

12. 51. Poi, come lupo tacito s'imbosca
Dalla confusion, dall'aura fosca
Solo Tancredi avvien che lei conosca.

OSCE

20. 79. Sebben la fera destra ei riconosce,
Onde percosso ebbe mortali angosce.

OSCIA

7. 41. Che gli resista sì, che grave angoscia
Non dia piagando alla sinistra coscia.

OSCO

3. 56. Se non se in quanto oltra sei miglia un bosco
Sorge d'ombre nocenti orrido e fosco.
13. 37. Se non quanto per sè ritarda il bosco
La vista e i passi, inviluppato e fosco.

OSE

1. 13. Veloce ad eseguir le imposte cose
Ed al senso mortal la sottopose.
Ma di celeste maestà il compose
26. E di nome magnifico, e di cose)
Furo, e vittorie fur meravigliose
Contra quel fin, che 'l donator dispose.
2. 18. Non copri sue bellezze e non l'espose
Con ischive maniere e generose
Se caso, od arte il bel volto compose
5. 40. Qui Tancredi trovollo, e delle cose
Dette e risposte a pien la somma espose.
57. Così diss'egli; e Guelfo a lui rispose
Voci sentir di scorno ingiuriose
E se l'oltraggiatore a morte ei pose
83. Io tel difenderò, colui rispose
E con voglie egualmente in lui sdegnose
Ma qui stese la mano, e si frappose
6. 18. E seguì poscia, e la disfida espose
Fremer s'udiro; e sì mostrar sdegnose
E senza indugio il pio Buglion rispose
77. E nell'opre ch'ei fesse alte e famose
Faria lieta, e di nozze avventurose
Fra le madri Latine, e fra le spose
7. 99. Quando aiutarti Belzebù dispose
Mirabil mostro) in forma d'uom compose

Gli finse, e l'arme ricche e luminose
8. 43. Qui si tacque il Tedesco; e gli rispose
Dure novelle al campo e dolorose
Poichè genti sì amiche e valorose
54 Che noi gli facevamo, alfin rispose
Scorse molti guerrieri, ond'ei s'ascose
Per le sue chiome bionde e sanguinose
9. 79. Ei gli occhi gravi alzando, all'orgogliose
Parole in sul morir così rispose.
10. 7. Nella più alta notte eran le cose
Sopì le cure sue gravi e noiose
L'afflitte membra e gli occhi egri compose
72. Per girne in Antiochia; e pria depose
L'arme, che rotte aveva e sanguinose.
11. 82. E ben ei vi facea mirabil cose
Ma fuori uscì la notte, e 'l mondo ascose
E l'ombre sue pacifiche interpose
12. 36. Tutte in alto silenzio eran le cose
A me sul volto il ferro ignudo pose
Ciò che la madre sua primier t'impose
13. 47. Spiar di novo le cagioni ascose
Gli spirti alquanto, e l'animo compose
Di non credute e non credibil cose
73. Abbia sin qui sue dure e perigliose
E contra lui con armi ed arti ascose
Or cominci novello ordin di cose
14. 36. Ma non vi spiaccia entrar nelle nascose
Ch'ivi udrete da me non lievi cose
Disse; e che a lor dia loco, all'acqua impose
53. Indosso quelle di un Pagan si pose
Sotto insegne men note e men famose
Un tronco busto avvolse, e poi l'espose
68. Di ligustri, di gigli, e delle rose
Con nov'arte congiunte, indi compose
Queste al collo, alle braccia, ai piè gli pose
15. 36. E qui gli Elisj campi, e le famose
Stanze delle beate anime pose.
48. Inalza d'oro squallido squamose
Arde negli occhi, e le vie tutte ascose
Or rientra in sè stessa, or le nodose
16. 23. E nel bel sen le peregrine rose
Giunse ai nativi gigli, e 'l vel compose.
17. 56. Quinci i tre cavalier sul lido spose
Sorgea la notte intanto, e delle cose
E in quelle solitudini arenose
18. 2. Stese al collo Goffredo, e gli rispose
E ponganst in oblio le andate cose
Quai per uso faresti, opre famose
19 117. Vafrino al fianco di colei si pose
Siccome uom suole alle guardate cose.
127. Di parte in parte poi tutto gli espose
L'arme e 'l velen, le insegne insidiose

Molto chiesto gli fu, molto rispose
20. 11. La vittoria, e la somma è delle cose
Dietro a queste ali grandi e spaziose
L'assali, e rendi van quanto e' propose
54 Nel fero vincitore, e gli fe' cose
Incredibili, orrende e mostruose
123. Piacquele assai, che 'n quelle valli ombrose
Qui scese del destriero, e qui depose
Armi infelici, disse, e vergognose.

OSI

1. 56. Nè l'un, nè l'altro Guido, ambo famosi
Sotto silenzio ingratamente ascosi
Gildippe ed Odoardo, amanti e sposi
3. 40. Gildippe ed Odoardo, amanti e sposi
In valor d'armi e in lealtà famosi.
7. 59. I migliori del campo e i più famosi
Sotto il silenzio della notte ascosi
Taciti se ne stanno e vergognosi
67. E ne son parimente anco bramosi
Gildippe ed Odoardo, amanti e sposi.
9. 11. Gli Arabi ignudi in vero e timorosi
Alle prede, alle fughe, or cotant'osi
Contra un campo che giaccia inerme e posi
12. 75. Io vivo? io spiro ancora? e gli odiosi
Di testimon de' miei misfatti ascosi
Ahi! man timida e lenta, or che non osi
14. 79. Ivi lasciando lor lieti e pensosi
Si ritrasse il buon vecchio a' suoi riposi.
16. 19. E 'n lei trapassa peregrina. Ascosi
Mirano i duo guerrier gli atti amorosi.
18. 73. Guidati da Dudon guerrier famosi
Fra cotante arme in pace or si riposi
Tutte le vie son piane agli animosi.

OSO

1. 46. È fama, che quel dì, che glorioso
Poi che Tancredi alfin vittorioso
Cercò di refrigerio o di riposo
2. 53. Così furon disciolti. Avventuroso
Ch'atto potè mostrar, che 'n generoso
Va dal rogo alle nozze, ed è già sposo
96. Era la notte allor ch'alto riposo
Gli animai lassi, e quei che 'l mare ondoso
E chi si giace in tana, o in mandra ascoso
6. 79. E null'altro pensier che l'amoroso
L'una vergine all'altra avrebbe ascoso.
8. 40. Giacerà del tuo duce il corpo ascoso
Godon perpetuo bene e glorioso
Pagato hai loro; e tempo è di riposo
10. 60. Tratti non fummo, ognun per sè nascoso
Seguendo, e d'un bel volto insidioso
Fra noi discordi, e in se ciascun geloso
14. 24. Rendi il nipote a me: sì valoroso

Nè soffrir ch'egli torpa in vil riposo
Segua il vessillo tuo vittorioso
48. Ov'egli ha il suo soggiorno, e 'l suo riposo
Camere e sale, grande e spazioso
Di più chiaro la terra e prezioso
16. 28. Qual feroce destrier, ch'al faticoso
E lascivo marito, in vil riposo
Se 'l desta o suon di tromba, o luminoso
18. 17. Pur nè spiacente a lui, nè pauroso
Il bosco appar, ma lietamente ombroso.
19. 106. Potessi in alcun tempo esser noioso
Per non vederti; e riguardar non oso
Ov'è la fiamma? ov'è il bel raggio ascoso.

OSSA

1. 75. Non muro cinto di profonda fossa
Selva, che 'l lor viaggio arrestar possa
Quando superbo oltra misura ingrossa
3. 14. Gardo il duce è nomato, uom di gran possa
Ma non già tal ch'a lei resister possa.
6. 46. Nè schermo v'è ch'assecurare il possa
Dalla fretta d'Argante e dalla possa.
85. Degnato avrebbe il mio cenere e l'ossa
D'alcun onor di lagrime e di fossa.
8. 19. Ch'agevol è, ch'ognun veder il possa
A chi vi mira, e l'incredibil possa
D'ogni intorno gli fanno argine e fossa
24. Nè v'è fra noi chi vendicare il possa
Signor sangue ben sparso e nobil'ossa
Nè schivai ferro, nè schivai percossa
9. 78. Ad Algazzel di sì crudel percossa
Troncò, ch'alla risposta era già mossa
Il lume, e scorre un duro gel per l'ossa
11. 38. E ne riman la terra sparsa e rossa
D'arme, di sangue, di cervella e d'ossa.
76. Con mille dietro alla città percossa
Tremò sotto la terra al moto scossa
D'alto il miraro, e corse lor per l'ossa
13. 1. Tal che contra Sion battuta e scossa
Torre nuova rifarsi indi non possa.
18. 61. Nè cosa è più che ritardar li possa
Da far l'estremo omai d'ogni lor possa.
75. Ma intrepido, ed invitto ad ogni scossa
Sprezzeria, se cadesse, Olimpo ed Ossa.
88. E tra lor colse sì, ch'una percossa
Sparse di tutti insieme il sangue e l'ossa.

OSSE

2. 90. L'atto fiero, e 'l parlar tutti commosse
Non attendendo che risposto fosse
Spiegò quel crudo il seno, e 'l manto scosse
3. 41. Come la strage più e più s'ingrosse
Benchè d'uomini denso e d'armi fosse
Vi giunse, ed aspramente anco il percosse

51. Questa muraglia impenetrabil fosse
S'appiatteria dalle vostr'alte posse
A tutti gli altri in questo dir si mosse
6. 1. Che d'altezza accresciute, e sode e grosse
Non mostran di temer d'urti e di scosse
23. Ivi solo discese, ivi fermosse
Per gran cor, per gran corpo, e per gran posse
Qual Encelado in Flegra, o qual mostrosse
41. Sol dei colpi il rimbombo intorno mosse
Ma l'impeto e'l furor delle percosse
L'uno e l'altro cavallo in guisa urtosse
63. E sempre che la spada il Pagan mosse
Sentì nell'alma il ferro e le percosse.
7. 47. Così Tancredi allor, qual che si fosse
Entrò per sè medesmo, e ritrovosse
Ben con robuste man la porta scosse.
91. L'arme nemiche ha già tepide e rosse
Nè di cimier, nè di un sol fregio scosse
E spande senza pro l'ire e le posse
8. 9. Uomini armati ad assediarvi mosse
Voto il gran regno suo rimaso fosse
Sin ch'a Rinaldo giunse, e qui fermosse
52. Qui greggia alcuna cercavam, che fosse
E in sull'erbe miriam di sangue rosse
All'arme ed all'insegne ogn'uom si mosse
9. 27. Latin sul Tebro nato allor si mosse
Nè gli anni dome aveano ancor le posse
Gli erano sempre, ovunque in guerra ei fosse
54. Egli ancor dal suo lato in fuga mosse
Di lacerate membra empiè le fosse
Sì che gli altri il seguiro, e fer poi rosse
65. Tutte adoprate pur le vostre posse
E 'l suon del ferro e le catene scosse
Con la lancia fatal spinse e percosse
10. 22. Basti sol questo a te, che da lui scosse
Non pur saranno le Cristiane posse.
11. 23. Ma d'impiegarvi ancor, quando che fosse
Qual privato guerrier, l'arme e le posse.
12. 49. Ch'altri serrò le porte, ella si mosse
A punire Arimon che la percosse
Non s'era ch'ella si trascorsa fosse
63. Cessi, che tutto prima il volse e scosse
Ritien dell'onde anco agitate e grosse
Quel vigor che le braccia ai colpi mosse
13. 6. E tre col piede scalzo il suol percosse
Poi con terribil grido il parlar mosse.
16. Sicchè non teme le nemiche posse
Che de' montoni l'impeto percosse
Di ristorarle ove sian rotte o smosse
16. 29. Dell'arme il lampo gli occhi suoi percosse
Suo spirto a quel fulgor tutto si scosse
E tra i piaceri ebro e sopito ei fosse

17. 3. Musa, quale stagione, e qual là fosse
Qual'arme il grande Imperator, quai posse
Quando dal Mezzogiorno in guerra mosse
18. 81. Nella torre addoppiò le sue percosse
Lentando aperse, e la respinse e scosse.
Avea già in punto, e due gran falci mosse
19. 18. Tai fur gli avvolgimenti e tai le scosse
Argante, od arte o sua ventura fosse
Ma la man ch'è più atta alle percosse
36. In disparte giacea (qual che si fosse
Nè così alte mai, nè così grosse
Vèr la gran porta il cavalier la mosse
20. 43. Quasi in quel punto in fronte egli percosse
Che d'ogni senso e di vigor la scosse
Fortuna loro, o sua virtù pur fosse
53. Quando Rinaldo e'l suo drappel si mosse
E parve che tremoto e tuono fosse.

OSSI

11. 48. Tanti di qua, tanti di là fur mossi
S'urtar duo nembi in aria, e là tornossi
Come di fronde sono i rami scossi
19. 98. Sì ch'a trovarne il mio signor io mossi
Ma tra via ferò intoppo attraversossi
Poco mancò che preda lor non fossi
20. 45. Ecco i suoi congiurati in me già mossi;
Così dicendo, al perfido avventossi.

OSSO

6. 31. Avvampa dentro, e fuor qual fiamma è rosso
Ch'altri si sia primiero in giostra mosso
Dal giovin forte è il Saracin percosso
9. 41. Già tutto è armato, e già raccolto un grosso
Drappello ha seco, e già con lor s'è mosso.
11. 43. Il buon conte d'Ambuosa in ripa al fosso
Quegli morì trafitto il petto e'l dosso
Sospingeva il monton, quando è percosso
15. 34. Quando ogni nuvol già n'era rimosso
Sottile in ver la cima, e 'n mezzo grosso
Come quel che d'Encelado è sul dosso
52. Ma pur sì fero esercito e sì grosso
Anzi (miracol nuovo!) in fuga è mosso
La coppia omai vittoriosa il dosso.

OSTA

3. 55. Gerusalem sovra due colli è posta
Va per lo mezzo suo valle interposta
Fuor da tre lati ha malagevol costa
6. 101. Ne riportava a lei dolce risposta
Ch'entrar potrà, quanto più lice, ascosta.
9. 72. Fa d'una punta a lui cruda risposta
Ch'a ferirlo ne va tra costa e costa.
10. 28. Quivi si ferma il mago, e poi s'accosta
(Quasi mirando) alla scoscesa costa.
37. O magnanimo Re fu la risposta

Perchè ci tenti? e cosa a nullo ascosta
Pur dirò: sia la speme in nol sol posta
11. 10. E sol da quelle il parte e ne'l discosta
La cupa Giosafà che in mezzo è posta.
47. Lance e quadrella, e quanto può s'accosta
Tenta d'unirsi alla muraglia opposta
L'urta la fronte e l'una e l'altra costa
18. 70. Essi, ove miran più la calca esposta
Fan con l'arme volanti aspra risposta.
19. 23. La man sinistra alla compagna accosta
Cala un fendente, e benchè trovi opposta
Scende alla spalla, e giù di costa in costa
20. 11. Ed a lui dice: in te, signor, risposta
Tieni tu la tua schiera alquanto ascosta
Quando appressa il nemico, e tu di costa.

OSTA

6. 14. Ed al Duce de' Franchi, udendo l'oste,
Fa queste mie non picciole proposte.
7. 80. Nell'alta rocca ascende, ove dell'oste
Divina tutte son l'armi riposte.
11. 24. Tutte le genti mie mosse e disposte
Che son dovuti al principe dell'oste
Ch'alle mura pugnando aoch'io m'accoste
18. 46. L'opre, ch'ivi si fean, del tutto ascoste
Lochi le guardie ad ispiar son poste
Vedean dal bosco esser condotte all'oste
66. E da tre lati ha il Re sue genti opposte,
Che riprese quel dì l'armi deposte.
19. 121. Ma non aspettar già che di quell'oste
I'vidi ch'al passar le valli ascoste
Vidi che dove giunga, ove s'accoste.

OSTO

1, 34. Degno dell'alto grado ove l'han posto
Applauso in volto placido e composto
D'amor, d'ubbidienza ebbe risposto
2. 44. Così pregollo: e da colui risposto
Stupissi udendo, e immaginò ben tosto
Già di vietar lor morte ha in sè proposto
93. Disse Argante al Buglion: vedrai ben tosto
Come da me il tuo dono in uso è posto.
12. 72. Però che 'l duce loro ancor discosto
Onde v'accorre, e poi ravvisa tosto
E già lasciar non vuole ai lupi esposto
13. 20. Questi appressando ove lor seggio han posto
Non rimirar le nere ombre sì tosto
Più oltre ancor sen gian, tenendo ascosto
14. 53. Quivi egli avendo l'arme sue deposto
Forse perchè bramava irsene ascosto
Prese l'armi la maga, e in esse tosto
15. 42. Luogo è in una dell'erme assai riposto
Due larghe corna, e fra lor tiene ascosto
Ch'a lui la fronte, e 'l tergo all'onda ha opposto

17. 14. Si crebbe Egitto: oh quanto addietro è posto
Quel che fu lido ai naviganti esposto!
19. 4. Di sdegno, e in detti alteri ebbe risposto
Che frettoloso ti parrà ben tosto
O l'alpe avesse, o fosse il mar frapposto
75. O qui lasciar la vita egli è disposto,
O riportarne il gran secreto ascosto.
119. Disse: e colà portato, egli fu posto
Vafrino alla donzella, e non discosto
Quinci s'invia dov'è Goffredo; e tosto
20. 86. Dure cuoia di tauro era composto
Un coperchio d'acciaio ho soprapposto
Tien da tutte arme il buon Raimondo ascosto.

OSTRA

4. 9. Là sovra il Sole, ond'è l'origin vostra
Spinse il gran caso in questa orribil chiostra
Noti son troppo, e l'alta impresa nostra
6. 28. Dia segno ancor d'apparecchiarsi in giostra
Grida; or chi viene innanzi, e meco giostra
Pur là s'affissa, e nulla udir ben mostra
16. 24. Nè 'l superbo pavon sì vago in mostra
Nè l'Iride sì bella indora e inostra
Ma bel sovra ogni fregio il cinto mostra
20. 122. Giunge ella intanto in chiusa opaca chiostra,
Ch'a solitaria morte atta si mostra.

OSTRI

2. 88. E ben la pace ricusar tu mostri
Se non t'acqueti ai primi detti nostri.
5. 45. Ma non consenta Dio ch'ella si mostri
Oggi sì crudelmente a' danni nostri.
55. Costretto fu, come alcun dice, ai nostri
Giudizj venga ad inchinarsi, e'l mostri.
8. 15. In cui l'età futura additi e mostri
Le nostre sepolture, o i trofei nostri.
9. 64. E siano in quegli a voi dovuti chiostri
Le vostre guerre ed i trionfi vostri.
10. 11. Nè loco è là dove s'impieghi e mostri
La tua virtù contra i nemici nostri
13. 25. O pur tra quei sì spaventosi chiostri
D'ir nell'Inferno il varco a me si mostri
65. Gli alti ripari de' nemici nostri
L'ira del cielo a tanti segni mostri
Mille nuovi prodigi, e mille mostri
15. 25. Risponde: Ercole, poi ch'uccisi i mostri
E tutti scorsi e vinti i lidi vostri
Segnò le mete, e'n troppo brevi chiostri
17. 48. Or s'alcuno è che stimi i primi nostri
Degni del rischio, parli e si dimostri.
18. 2. Che 'n danno de' nemici, e'n pro de' nostri
Vincer convienti della selva i mostri.
35. Ma colei si trasmuta (oh novi mostri!)
Trasformando repente il sogno mostri

La faccia; e vi sparir gli avorj e gli ostri
20. 94. Gildippe ed Odoardo, i casi vostri
(Se tanto lice ai miei Toscani inchiostri)
Sì ch'ogni età, quasi ben nati mostri.

OSTRO

5. 14. E caro esser mi de' che sia dimostro
Sì bel segno da voi del valor vostro.
7. 11. Chè poco è il desiderio, e poco è il nostro
Son figli miei questi ch'addito e mostro
Così men vivo in solitario chiostro
8. 4. Ten desti già dinanzi al signor nostro
Perchè prenda l'impresa il fero mostro
Quel cavaliero, il cui venir fu mostro
43. E in guisa d'un baleno il signor vostro
S'è in un sol punto dileguato e mostro.
10. 45. Nè incolpo alcuno io già, che vi fu mostro
Quanto potea maggiore il valor nostro.
14. 35. E convien che si stenda il cercar vostro
Oltre i confini ancor del mondo nostro.
16. 13. Di color varj, ed ha purpureo il rostro
La voce sì, ch'assembra il sermon nostro
Tanto il parlar, che fu mirabil mostro.

OTA

2. 57. L'avean già tese; e poco era remota
Quando duo gran baroni in veste ignota
Ogn'atto lor pacifico dinota
6. 68. Brama ella almen che 'n uso tal sia vòta
Di sua virtude ogn'erba ed ogni nota.
7. 81. Quando egli avvien che i fondamenti scota
Dell'ampia terra, e le città percota.

OTE

1. 60. Fuggi soletto, e corse strade ignote
Giunse nel Campo in region remote
Ben degna alcun magnanimo nipote
2. 2. Ma i primi riti anco lasciar non puote
Confonde le due leggi a sè mal note
Dal vulgo esercitai suol l'arti ignote
66. Che lunga età porre in oblio non puote
Superati disagi e strade ignote
Son le provincie intorno, e le remote
3. 24. Percosso il cavalier non ripercote
Come a guardar i begli occhi e le gote
Fra sè dicea: van le percosse vote
76. Altri i tassi, e le quercie altri percote
E mille volte ad ogni incontro immote
Ed altri impone alle stridenti rote
4. 23. Onde l'impresa agevolar si puote
Concedea l'Oriente, è sua nepote
Ch'usi o femmina, o maga, a lei son note
85. Rende lor poscia in dolci e care note
Mostrando che sariano al mondo note
E ciò che lingua esprimer ben non puote

5. 54. **Poi fa ritrarre ogni altro, e in basse note**
Veracemente, o Guelfo, il tuo nepote
E male addursi, a mia credenza, or puote
6. 47. E cruccioso egli ancor con quanta puote
Violenza maggior la spada rote.
66. Con sollecito moto il cor le scuote;
È cagion che quietar l'alma non puote
Crescon le cose incognite e remote
7. 19. E in rileggendo poi le proprie note
Rigò di belle lagrime le gote.
24. E se pur la notturna aura percote
O se fera od augello un ramo scote
Esce alfin della selva, e per ignote
42. E poi sull'ampia fronte il ripercote
L'elmo non fende già, ma lui ben scote
Infiamma d'ira il principe le gote
75. Quasi con dura sferza altrui percote
S'accende, e l'onte sofferir non puote
E s'aguzza dell'ira all'aspra cote
9. 9. Noi (gli dice ella) or trascorriam le vote
Ove nè far rapina omai si puote
Goffredo intanto la città percote
31. Ed a colui, che'l suo destrier percote
Tra i cigli parte il capo e tra le gote.
70. Ma libero del fren con mille rote
Calcitrando il destrier da sè lo scote.
97. Fare a terrena forza: or più non puote
Anelar gli ange il petto e i fianchi scote
Gira la destra il ferro in pigre rote
10. 5. Smonta e fascia le piaghe, e, come puote
Meglio, d'un'alta palma i frutti scote.
65. Con una man picciola verga scote,
Tien l'altra un libro, e legge in basse note.
11. 2. Nelle preghiere pubbliche e devote
Che ne impetri vittoria ella che puote
Con pietosa armonia supplici note
13. Di sì lontano; onde a suo fin ben puote
Condur le sacre incominciate note
47. La respinge coll'aste, e la percote
Or colle pietre i merli, ed or le rote.
81. Quasi in quel punto Soliman percote
È questi al colpo si contorce e scote
Or più Goffredo sostener non puote
12. 23. D'una pietosa istoria, e di devote
Vergine bianca il bel volto, e le gote
Coll'asta il mostro il cavalier percote
13. 8. Disse; e quelle ch'aggiunse orribil note
Lingua, s'empia non è, ridir non puote.
22. In tutti allor s'impallidir le gote
Nè disciplina tanto, o ragion puote
Ch'all'occulta virtù, che gli percote
56. Che, gravoso e spiacente, e seno e gote

Co' densi fiati ad or ad or percote.
15. 27. Sì che ignoto e 'l gran mar che solchi; ignote
Nè già d'abitator le terre han vote
Son esse atte al produr; nè steril puote
16. 12. Temprano a prova lascivette note
Garrir, che variamente ella percote
Quando cantan gli augei, più lieve scote
37. Quante mormorò mai profane note
Ciò che arrestar può le celesti ruote
Sapea ben tutto; e pur oprar non puote
17. 76. E colà far le sue virtù sì note
Genero il compra Otton con larga dote
Fiaccar le corna impetuoso puote
18. 45. Sovra ben cento sue volubil rote
Senza molta fatica ella gir puote
La prestezza de' labbri e l'arti ignote
19. 2. Sovraggiunge Tancredi, e lui percote
Al portamento, agli atti, all'arme note
Tornar promise, e le promesse ir vote
16. Freme il Circasso, e si contorce e scote,
Ma il braccio prigionier ritrar non puote.
28. Trar molto il debil fianco oltra non puote
Onde in terra s'asside, e pon le gote
Ciò che vedea, pargli veder che rote
76. Mille e più vie d'accorgimento ignote
E pur con tutto ciò non gli son note
Fortuna al fin (quel, ch'ei per sè non puote)
113. Però che 'l velo suo bastar non puote
Dittamo e croco non avea; ma note
Già il mortifero sonno ei da sè scote
10. 114. Così pregava, e le preghiere ir vote
Come il leon si sferza e si percote
Tale ei suoi sdegni desta; ed alla cote
131. Conosco l'arti del fellone ignote,
Ma ben può nulla chi morir non puote.

OTI

1. 87. E su quel lor sepolcro in mezzo ai voti
Vittime pria farò de' sacerdoti.
2. 5. Pendono intorno in lungo ordine i voti,
Che vi portaro i creduli devoti.
3. 70. Tu di vittoria annunzio; a te devoti
Solverem trionfando al tempio i voti.
12. 50. Di lor gente s'infinge, e fra gl'ignoti
Cheta s'avvolge; e non è chi la noti.
14. 42. E gli altri arcani di natura ignoti
Contemplo, e delle stelle i varj moti.
17. 87. Dell'età prisca i primi padri ignoti
Ne' secoli avvenire i tuoi nepoti.
Di questa luce, farli al mondo noti
20. 16. Conosco i suoni incerti e i dubbj moti,
Veggio la morte loro ai segni noti.
102. Gridava il re feroce: ai segni noti

Scudo non è ch'non riguardi e noti
Or solverò della vendetta i voti.

OTO

1. 23. Nè sia chi neghi al peregrin devoto
D'adorar la gran Tomba, e sciorre il voto.
2. 11. Morrà, dicea, non andrà l'ira a voto,
Nella strage comune il ladro ignoto.
6. 49. Ma se ne sta ciascun tacito e immoto,
Se non se in quanto ha il cor tremante in moto.
7. 99 Diegli il parlare, e senza mente il moto
Suon della voce, e'l portamento, e'l moto.
11. 10. Così cantando il popolo devoto
E drizza all'Oliveto il lento moto
Monte per sacra fama al mondo noto
23. Qui tace; ed ei risponde: or ti sia noto
Questa spada mi cinse, e me devoto
Tacitamente a Dio promisi in vòto
12. 55. Sempre è il piè fermo, e la man sembra in moto
Nè scende taglio in van, nè punta a vòto.
63. Qual l'alto Egeo, perchè Aquilone o Noto
Non s'accheta però, ma 'l suono e 'l moto
Tal, se ben manca in lor col sangue vòto
73. Affatto ancor nel piano e lento moto
Pur fievolmente geme; e quinci è noto
Ma l'altro corpo tacito ed immoto
13. 33. E tacito e guardingo al rischio ignoto
E'l gran romor del tuono e del tremoto
Sente, ma tosto il seda, un picciol moto
17. 67. Poscia quando ripassa il varco noto
Agl'inviti d'Onorio, il fero Goto.
18. 57. Che parla in molte lingue, e varia il noto
Suon della voce, e'l portamento e'l moto.
19. 13. Per lo piano del mare Affrico o Noto
Ch'un d'altezza preval, l'altro di moto
Da prora a poppa, e si sta l'altro immoto
27 Ripon Tancredi il ferro; e poi devoto
Ma lasciato di forze ha quasi vòto
Teme egli assai che del viaggiò al moto
118. E sarà pago un mio pensier devoto
D'aver peregrinato al fin del voto.
20. 63. Lo stral volò; ma con lo strale un voto
Subito uscì, che vada il colpo a vòto.
144. E qui l'arme sospende, e qui devoto
Il gran Sepolcro adora, e scioglie il voto.

OTTA

1: 61. Buona è la gente, e non può da più dotta
O da più forte guida esser condotta.
6. 16. Così gl'impose; ed ei vestissi allotta
La purpurea dell'arme aurata cotta.
10. 33. Così gli disse; e 'l cavaliero allotta
E per le vie dove mai sempre annotta
Chini pria se n'andar; ma quella grotta.

OTTE

4\. 18. Che fusser queste voci al fin condotte
Già se n' uscian dalla profonda notte
Che vengan fuor dalle natie lor grotte
5\. 25. E quivi insieme in torneamenti e in lotte
Rendon le membra vigorose e dotte.
6\. 51. Dunque cessi la pugna, e non sian rotte
Le ragioni e 'l riposo della notte.
8\. 66 E non fulmina il cielo? e non gl'inghiotte
La terra entro la sua perpetua notte?
9\. 15. Votò Pluton gli abissi, e là sua notte
Tutta versò dalle Tartaree grotte.
18\. 61. Appianaron le vie scoscese e rotte
Chè non fur le fatiche unqua interrotte
Togliendola al riposo, anco la notte.

OTTI

6\. 4. A lor nè i prandj mai turbati e rotti
Anzi egualmente i dì lunghi e le notti
Voi dai disagi e dalla fame indotti
20\. 126. E se gli mostri tal, che 'n fere notti
Abbia riposi orribili e interrotti.

OTTO

3\. 41. Così parlava: e già vedean là sotto
Chè Tancredi e Rinaldo il cerchio han rotto
E poi lo stuol ch'è da Dudon condotto
11\. 51. Così la torre sovra, e più di sotto
Onde comincia omai forato e rotto
Essi non lunge il Capitan condotto
17\. 66. Forme infinite espresse il fabro dotto
L'ordin vi si vedea, nulla interrotto
I suoi rivi dedur puro e incorrotto.

OVA

1\. 12. Disse al suo nunzio Dio: Goffredo trova
Perchè la guerra omai non si rinnova
Chiami i Duci a consiglio, e i tardi mova
86\. Veggio, dicea, della letizia nova
Il danno universal solo a lei giova
E forse insidie e tradimenti or cova
2\. 51. Dunque suso a Macon recar mi giova
Per dimostrar che i tempj suoi con nova
Faccia Ismeno incantando ogni sua prova
3 48. Nelle viscere sue più certa prova
Verrò non aspettato, ov'ei si trova
Tutti ver lui già si moveano a prova
5\. 50. Qui Guelfo sopraggiunge, e i detti approva
E vuol che senza indugio indi si mova,
63\. Ma qui (grazie divine) ogni sua prova
Vana riesce, e ritentar non giova.
6\. 33. Conosci or, dice, il mio valore a prova
Poichè la cortesia sprezzar ti giova.
7\. 15. Che un tempo conoscesti il male a prova
Delle miserie mie pietà ti mova.

Albergo, ch'abitar teco mi giova
112. E cerca ritener con ogni prova
La fuggitiva turba; e nulla giova
8. 46. Di Rinaldo l'amor desta e rinnova
Il giovinetto errante or si ritrova
Narrando al Dano i suoi gran fatti a prova
73. Nè sol l'estrane genti avvien che mova
Ma l'antiche cagioni all'ira nova
Ogni sopito sdegno or si rinnova
11. 3. E'l buon Goffredo il saggio avviso approva
Il tuo consiglio di seguir mi giova
Tu i pastori de' popoli ritrova
12. 56. E la vendetta poi l'onta rinnova
Stimol novo s'aggiunge e cagion nova
Si fa la pugna, e spada oprar non giova
13. 77. Così gridando, la cadente piova
Lieti salutan questi: a ciascun giova
Chi bee ne' vetri e chi negli elmi a prova
15. 32. Quando giunsero a un fiume, il qual di nova
Acqua accresciuto è per novella piova.
16. 73. Dell'Oriente il re d'Egitto mova
In ogni forma insolita mi giova
De' più potenti, e concitargli a prova
17. 52. Tacque ciò detto; e quegli offerta nova
Fecero a lei di vendicarla a prova.
81. Bella non men la regal pianta a prova
Qui Azzo il sesto i suoi prischi rinnova
Nel metallo spirante par si mova
19. 11. E con la spada sua la spada trova
Nemica, e'n disviarla usa ogni prova.
46. Pur vinto avrebbe a lungo andar la prova
Ch'alla fulminea mazza oppor non giova
Ma grande aita a' suoi nemici e nova.

OVE

2. 71. Dimmi: s'a' danni tuoi l'Egitto move
E s'avvien che la guerra ancor rinnove
Quai forze opporre a sì gran furia, o dove
3. 7. Chè l'esempio de' duci ogn'altro move
Superbo, dal suo capo ognun rimove
Depone, e calde e pie lagrime piove
4. 42. Ma se la nostra fè varia ti move
La fè, c'ho certa in tua pietà, mi giove
Testimone è quel Dio, ch'a tutti è Giove
62. La tua pietà: ma pietà nulla giove
S'anco te il dritto e la ragion non move.
5. 25. Chè 'l reo demon, che la sua lingua move
Fa che gl'ingiusti oltraggi ognor rinnove
Loco è nel campo assai capace, dove
52. Scorrer l'Egitto, e penetrar fin dove
Fuor d'incognito fonte il Nilo move.
91. Dunque il Signor che n'indirizza e move
Non v'assicura, quasi or volga altrove

Tosto un dì fia che rimembrar vi giove
6. 42. Cautamente ciascun ai colpi move
Si reca in atti varj, in guardie nove
Or qui ferir accenna, e poscia altrove
99. Pace, poscia ch' Amor guerra mi move,
Ond' ei salute, io refrigerio trove.
105. Raccogliete me dunque, e in voi si trove
E ch' io già vidi prigioniera altrove
Nè già desio di racquistar mi move
114. E, seguendo gl' indizj, e l' orme nove,
Rapidamente a tutto corso il move.
7. 84. Ma d' ignoto campion sembianze nove
E, disse a lui, per tua ventura altrove
Apparecchiato a riprovar tue prove
8. 79. Vano strepito d' arme? e chi 'l commuove
Noto son io dopo sì lunghe prove
Goffredo accusi, e chi l' accuse approve
9. 19. Così gl' infiamma alle vicine prove,
Indi tacitamente oltre lor move.
45. Così fra lor concluso, ambo gli move
Al colle Guelfo, e 'l Capitan va dove
Ma questi andando acquista forza, e nove
61. Da sinistra rotar Saturno e Giove
Se angelica virtù gl' informa e move
D' eterno dì, là donde tuona e piove
10. 71. Provvidenza del cielo ordina e move
La gloria sua con opre eccelse e nove
Nostri custodi, e fa l' usate prove
11. 67. Ma l' invitto Tancredi, il qual altrove
Tosto, che vide l' incredibil prove
Tronca in mezzo le voci, e presto move
12. 83. Asciutte le mirate: or corra, dove
Qui tronca le parole; e come il move
Squarcia le fasce e le ferite, e piove
14. 26. Tu scegli il messo, e tu l' indrizza dove
Pensi che 'l fero giovine si trove.
40. Stupidi i guerrier vanno; e nelle nove
Che non fanno alcùn motto: alfin pur move
Deh, padre, dinne ove noi siamo, ed ove
17. 74. Enrico v' era, e Berengario; e dove
Par ch' egli il primo feritor si trove
Poi segue Lodovico: e quegli il move
18. 3. Senza tali instrumenti. Or colà, dove
Paventan gli altri, il tuo valor si prove.
55. Poi la gran torre mia, ch' agevol move
Trascorra alquanto, e porti guerra altrove.
71. L' assalitor, che tripartito move
Gragnuola di saette indarno piove
Che loro a suo poter da se rimove
19. 83. Saprai da me congiure, e ciò che altrove
Malagevol sarà che tu ritrove.
20. 81. E 'n poca piazza fa mirabil prove

A nuova uccision materia altrove
Uom stimolato da digiun si move.

OVI

18. 14. Padre e Signore; e in me tua grazia piovi,
Sicchè 'l mio vecchio Adam purghi e rinnovi.

OVRA

18. 50. Ed al tenero capo il piede ha sovra;
Essa nel grembo al pio Buglion ricovra.

19. 39. Vieni, o famoso Re, vieni, e là sovra
Alla rocca fortissima ricovra.

OZZE

13. 4. A celebrar con pompe immonde e sozze
I profani conviti e l'empie nozze.

OZZO

8. 60. Il capo, e della destra il bracciò è mozzo
Di sangue e di pallor livido e sozzo
E 'l parlar vien col sangue, e col singhiozzo.

UCA

2. 97. Ma nè 'l campo fedel, nè 'l Francò Duca
Tanta in lor cupidigia è che riluca
Perchè il cammin lor mostri, e gli conduca.

8. 4. E disse lor: deh sia chi m'introduca
Per mercede, o guerrieri, al sommo Duca.

10. 69. Noi (chè non val difesa) entro una buca
Di lacci avvolse, ove non è che luca.

UCE

1. 62. E di Blesse e di Turs, in guerra adduce
Sebben tutta di ferro ella riluce
Simili a sè gli abitator produce

4. 89. Scorto da cieco e temerario duce
E in lui timore e riverenza induce,
Pur anco un raggio di pietà riluce

5. 80. Aspettar l'ombre, che la notte adduce
Per le tenebre cieche un cieco Duce
Ma poi nell'apparir dell'alma luce

7. 18. Non copre abito vil la nobil luce
E fuor la maestà regia traluce
Guida la greggia ai paschi, e la riduce

52. Che i regni muta, e i feri morbi adduce,
Ai porpurei tiranni infausta luce.

117. E la scuote dell'arme, e della luce
La priva; andianne pur che 'l Fato è duce.

8. 12. Fortuna, che noi tragge e lui conduce
I primi rai della novella luce
Tale ei la stima, ch'è signore e duce

31. Questa co' vivi raggi or ti conduce
Là dov'è il corpo del tuo nobil duce.

60 Fuggi, Argillan, non vedi omai la luce?
Fuggi le tende infami e l'empio Duce.

9. 20. Per l'ombra mista d'una incerta luce
Avea, puote improvviso il saggio Duce
Scorto che sì gran turba egli conduce

56. Dà legge al tutto, e 'l tutto orna e produce
Ove senso o ragion non si conduce
Risplendea con tre lumi in una luce
10. 73. Volgeva al cielo l'una e l'altra luce
Più sacro e venerabile or riluce
All'angeliche menti ei si conduce
11. 80. Nè gli rincresce, del suo caro Duce
Morendo invece, abbandonar la luce.
14. 2. E questi ogni pensier che 'l dì conduce
Ma vigilando nell'eterna luce
E rivolgea dal cielo al Franco Duce
24. Faccia opre di sè degne in chiara luce,
E rimirando te maestro e duce.
41. Della terra, che tutto in sè produce
Delle viscere sue, senza me duce
Tosto vedrete di mirabil luce
15. 45. Ben col lume del dì, ch'anco riluce
Essi al congedo della nobil duce
E ritrovar la via, ch'a lui conduce
16. 69. Ombra più che di notte, in cui di luce
Se non se in quanto un lampeggiar riluce
Cessa alfin l'ombra, e i raggi il Sol riduce
17. 17. Del Cairo i' parlo: indi 'l gran vulgo adduce,
Vulgo all'arme restio. Campsone è il duce
29. E de' purpurei manti, e della luce
Dell'acciajo e dell'oro, il ciel riluce.
57. Essi ne vanno allor contra la luce
E già veggion che sia quel che si luce.
20. 7. Vassene; e tal è in vista il sommo Duce
Novo favor del cielo in lui riluce
Gli empie d'onor la faccia, e vi riduce
144. Avanza ancor della diurna luce
Ostel di Cristo i vincitor conduce
Vanne al Tempio con gli altri il sommo Duce.

UCI

12. 9. Replicò il cavaliero: indarno adduci
Seguirò l'orme tue, se mi conduci
Concordi al Re ne vanno, il qual fra' i duci.

UDA

7. 46. Come il pesce colà, dove impaluda
Fugge dall'onda impetuosa e cruda
E vien, che da sè stesso ei si rinchiuda
19. 126. La somma delle cose or qui si chiuda;
Impugneransi in te l'arme di Giuda.

UDE

4. 31. Mostra il bel petto le sue nevi ignude
Parte appar delle mamme acerbe e crude
Invida, ma s'agli occhi il varco chiude
8. 26. Non rimaneva in me tanta virtude
Ma vedea come quei, ch'or apre; or chiude
E 'l duolo omai delle ferite crude
14. 10. Quanto è vil la cagion ch'alla virtude

In che picciolo cerchio, e fra che nude
Lei, come isola, il mare intorno chiude.

UDI

9. 77. Non regger voi degli elmi e degli scudi
Ma commettete, paventosi e nudi
L'opere vostre e i vostri egregi studi
12. 56. Dansi co' pomi, e infellloniti e crudi
Cozzan con gli elmi insieme e con gli scudi.
18. 73. Moviam la guerra, e contra ai colpi crudi
Facciam densa testuggine di scudi..
20. 16. Quei, che incontra verranci, uomini ignudi
Che dal lor ozio, o dai servili studi
Le spade omai tremar, tremar gli scudi.

UDO

1. 55. O 'l forte Otton, che conquistò lo scudo,
In cui dall'angue esce il fanciullo ignudo.
2. 25. E indarno Amor contra lo sdegno crudo
Di sua vaga bellezza a lei fa scudo.
3. 23. Ei, ch'al cimiero, ed al dipinto scudo
Ella, quanto può meglio, il capo ignudo
Va contro gli altri e rota il ferro crudo
4. 51. Qual uom ch'aspetti che sul collo ignudo
Ad or ad or gli caggia il ferro crudo.
6. 43. Della spada Tancredi e dello scudo
Corre egli per ferirlo, e intanto nudo
Tancredi con un colpo il ferro crudo
7. 31. Che avendo nella destra il ferro ignudo
In suon parlava minaccioso e crudo.
92. Che stese il braccio, e tolse il ferro crudo
Sovra il diamante del celeste scudo.
8. 41. Che difesa miglior ch' usbergo e scudo
È la santa innocenza al petto ignudo.
67. Rinaldo han morto, il qual fu spada e scudo
Inulto giace; e sul terreno ignudo
Ricercate saper chi fosse il crudo
84. È fama che fu visto in volto crudo
Un alato guerrier tener lo scudo
E vibrar fulminando il ferro ignudo
9. 99. Risorgerò nemico ognor più crudo
Cenere anco sepolto, e spirto ignudo.
10. 6. E cibato di lor, sul terren nudo
E, la testa appoggiando al duro scudo
Ma d'ora in ora a lui si fa più crudo
16. 50. Sarò qual più vorrai, scudiero o scudo
Per questo sen, per questo collo ignudo
Barbaro forse non sarà sì crudo
17. 72. E par lieto morir, poscia che 'l crudo
Totila è vinto, e salvo il caro scudo.
18. 33. Ma il cavaliero, accorto sì, non crudo
Più non v'attende, e stringe il ferro ignudo.
19. 31. È schermo frale ogn'elmo ed ogni scudo:
Difesa è qui l'esser dell'arme ignudo.

62. Stavasi il Capitan la testa ignudo
Lunge duo paggi avean l'elmo e lo scudo
Guardava un uom di torvo aspetto e crudo
20. 36. Egli all'arme a lei dritte oppon lo scudo:
V'opporria, s'uopo fosse, il capo ignudo.
95. Dove le genti distruggea quel crudo
Ferigli il fianco, e gli partì lo scudo
Chi costei fosse: ecco la putta e 'l drudo.

UE

2. 44. Breve, ma pieno alle dimande fue
Ch'egualmente innocenti eran que'due
Quanto potranno i preghi, o l'armi sue
3. 5. Dove morì, dove sepolto fue,
Dove poi rivestì le membra sue.
4. 56. È di Aronte il castel, ch'Aronte fue
Ma, poichè me fuggito aver le sue
Acceso di furor contr'ambidue
7. 22. Onde, se in vita il cor misero fue
E 'l cener freddo delle fiamme sue
Così ragiona ai sordi tronchi; e due
13. 31. Dai più famosi: e pur alcun non fue
Che non fuggisse alle minacce sue.
15. 19. Or quinci addita la donzella ai due
Guerrieri il loco ove Cartagin fue.
16. 69. Nè più il palagio appar, nè pur le sue
Vestigia; nè dir puossi: egli qui fue.
20. 21. L'Egizio Capitan lento non fue
Ad ordinare, a confortar le sue.

UGA

3. 31. Or si volge, or rivolge, or fugge, or fuga,
Nè si può dir la sua caccia, nè fuga.

UGGE

6. 38. Morde le labbra, e di furor si strugge
Sì come strido d'animal che rugge
Impetuoso il fulmine e sen fugge
16. 19. In lei pascendo, si consuma e strugge
Liba or dagli occhi, e dalle labbra or sugge
Profondo sì, che pensi: or l'alma fugge
20. 79. Pasce le membra quasi, e 'l sangue sugge
Gli assediatori suoi percote e strugge
Soliman le sue squadre, e già nol fugge.

UGI

4. 73. Non vuol che qui sì lungamente indugi
O quai contra il tiranno avrò rifugi
Ch'all'òr non s'apra: or perchè tanti indugi.

UGNA

10. 12. Difenderai la Terra, insin che giugna
L'oste d'Egitto a rinnovar la pugna.
12. 62. Benchè debili, in guerra. Oh fera pugna
Ove in vece d'entrambi il furor pugna
Fa l'una e l'altra spada ovunque giugna
18. 50. D'adunco rostro armato e di grand'ugna

Non aspetta ella del crudel la pugna
Maggior l'incalza, e par ch'omai l'aggiugna
79. Ch'ivi non pur fra gli uomini si pugna,
Ma le macchine insieme anco fan pugna.

UI

1. 33. Deliberare e comandare altrui
Porti la guerra, e quando vuole, e a cui
Siano or ministri degl'imperj sui
2. 10. Che'l Cielo (opra sua fosse, o fosse altrui)
Celolla, ad onta degl'incanti a lui
23. Non volsi far della mia gloria altrui
Sol di me stessa io consapevol fui
Dunque in te sola, ripigliò colui
50. Chè non convien ne'nostri tempj a nui
Gl'idoli avere, e men gl'idoli altrui.
3. 60. Risponde il Re pagan: Ben ho di lui
Quand'io d'Egitto messaggier vi fui
E, sebben gli anni giovinetti sui
4. 41. Puoi tu sol pormi, onde sospinta io fui
Di sollevar, che d'atterrare altrui
Che'l trionfar degl'inimici sui
5. 38. Così dicea, nè rispondea colui
Vinto da riverenza, ai detti sui.
71. E in tal modo comparte i detti sui
Ch'alcun non è che non invidj altrui
La folle turba degli amanti, a cui
74. E dalla bocca pendon di colui,
Che spiega i brevi, e legge i nomi altrui.
6. 102. Ma ella intanto impaziente, a cui
Numera fra sè stessa i passi altrui
E già le sembra, e se ne duol, colui
7. 33. Se non giuri d'andar con gli altri sui
S'affissa a quel parlar Tancredi in lui
Rambaldo di Guascogna era costui
8. 38. Resta che sappia tu chi sia colui
Questi è Rinaldo, il giovinetto, a cui
A lui la porgi, e di'che sol da lui
9. 36. E di sì acerbo lutto agli occhi sui
Con tutto ciò nulla sarebbe a lui
Prodigo del suo sangue e dell'altrui
10. 48. Così diceva, e s'avvolgea costui
Ch'a chieder pace, a farsi uom ligio altrui
Ma sdegnoso il Soldano i detti sui
14. 18. L'alta notizia de'secreti sui
Ove certe novelle avran di lui
Di liberarlo e di condurlo a vui
46. Ben sono in parte altr'uom da quel ch'io fui,
Ch'or da lui pendo, e mi rivolgo a lui.
15. 38. Quando mi gioverà narrare altrui
Le novità vedute, e dire: io fui.
16. 38. Sè gradì sola, e fuor di sè in altrui
Sol qualche effetto de'begli occhi sui

17. 46. Chi sia Rinaldo, è noto; e qui di lui
Questi è 'l crudele; ond'aspramente io fui
Onde sdegno a ragione aggiunge i sui
19. 100. E'n don menarmi al Capitano, a cui
Sì, ch'onorata e inviolata fui
Così venni più volte in forza altrui
20. 17. Mal noto è (credo) e mal conosce i sui,
Ed a pochi può dir: tu fosti, io fui.
66. Si dunque impenetrabile è costui
Vestirebbe mai forse i membri sui
Colpo d'occhio o di man non puote in lui
85. Lasciando il signor vostro in preda altrui
Spiegheran per trofeo l'arme di lui
Che morì il padre, onde fuggiste vui.

ULLA

12. 18. È quivi Arsete eunuco, il qual fancinlla
La nudrì dalle fasce e dalla culla.
16. 32. Te sol dell'universo il moto nulla
Move, egregio campion d'una fanciulla.

ULTI

2. 86. Per gli error nostri, o per giudizj occulti
Ov'i membri di Dio fur già sepulti
Noi morirèm, ma non morremo inulti
13. 40. Delle brevi parole ai sensi occulti
Tra le frondi del bosco e tra i virgulti
Par d'umani sospiri e di singulti.

ULTO

8. 67. Di nostra Fede; ed ancor giace inulto
Lacerato il lasciaro ed insepulto
A chi puote, o compagni, essere occultò
9. 42. Egli, che dopo il grido udì il tumulto
Avvisò ben che repentino insulto
Chè già non era al Capitano occulto
15. 27. Ripiglia Ubaldo allor: del mondo occulto
Dimmi quai son le leggi, e quale il culto.

UMA

4. 77. O l'onda che nel mar si frange e spuma,
Crudel, che tal beltà turba e consuma.
8. 74. Per troppo foco, entro gorgoglia e fuma
Sovra gli orli del vaso e inonda e spuma,
Que'pochi, a cui la mente il vero alluma
15. 34. Che per propria natura il giorno fuma,
E poi la notte il ciel di fiamme alluma.

UME

1. 9. E leggi imporre, ed introdur costume,
Ed arti, e culto di verace Nume
7. 11. Ed i pesci guizzar di questo fiume,
E spiegar gli augelletti al ciel le piume
8. 49. Del grande usbergo, e 'l folgorar del lume
Prova i suoi figli, e mal crede alle piume
Nell'imprese più grandi ebbe in costume
78. Riccamente l'adorna oltra 'l costume

Maestà vi risplende un novo lume
Arme acquetar quegl'impeti presume
9. 62. Venia scotendo con l'eterne piume
S'indorava la notte al divin lume
Tale il Sol nelle nubi ha per costume
10. 77. E dritto è ben che, se 'l ver mira e 'l lume
U' per Cristo si pugni, ivi le piume
Che ciò per suo nativo alto costume
14. 39. E miran d'ogn'intorno al ricco fiume
Onde, come a più fiaccole s'allume
Quivi scintilla con ceruleo lume
15. 8. Veloce sovra il natural costume
Biancheggian l'acque di canute spume
Ecco giungono omai là dove il fiume
16. 24. Spiega la pompa dell'occhiute piume
Il curvo grembo, e rugiadoso al lume
Che neppur nuda ha di lasciar costume
17. 55. Or lo stato del Campo, or il costume
E tanto van per le salate spume
E quando omai n'è disparito il lume
18. 39 E dell'aquila sua l'argentee piume
Splendeano al Sol d'inusitato lume.
48. Mesce il mago fellon zolfo e bitume
E fu (credo) in Inferno: e dal gran fiume
Così fa che quel foco e puta e fume
20. 7. Ch'altri certa vittoria indi presume
E 'l fa grande ed augusto oltra il costume
Di giovinezza il bel purpureo lume.

UMI

2. 61. E chinò il capo, e piegò a terra i lumi
Che di sua gente portino i costumi
Più che mel dolci, d'eloquenza i fiumi
12. 42. E lor porge di zolfo e di bitumi
Due palle, e 'n cavo rame ascosi lumi
14. 11. Così l'un disse; e l'altro in giuso i lumi
Chè vide un punto sol mar, terra e fiumi
Ed ammirò che pur all'ombre, ai fumi
20. 130. Parlando incominciò di spander fiumi
Senza mai dirizzagli al volto i lumi.

UNA

1. 7. Gli occhi in giù volse, e in un sol punto, e in una
Vista mirò ciò ch'in sè il mondo aduna.
16. E gli disse: Goffredo, ecco opportuna
Perchè dunque trapor dimora alcuna
Tu i Principi a consiglio omai raguna
5. 76. Dispongon molti, ad onta di fortuna
Seguir la donna, come il Ciel s'imbruna.
6. 8. Chè, se 'l nemico avrà due mani, ed una
Temer non dèi per isciagura alcuna
Puote in vece di fato e di fortuna
88. Dell'alte porte resistenza alcuna
Aperta è, credo, questa via sol una

Amor, che le m'inspira, e la Fortuna
103. Chiaro spiegava e senza nube alcuna
Di vive perle la sorgente Luna
Le sue fiamme sfogando ad una ad una
7. 41. Far prova omai dell'ultima fortuna
La spada, che è di sangue ancor digiuna
E cala un colpo, e non v'è piastra alcuna
44. Nè rimaner all'orba notte alcuna
Sotto povero ciel luce di Luna.
97. A danno del Circasso or tutto aduna,
E seco il Ciel congiura e la Fortuna.
8. 62. Ed armato ch'egli è, con importuna
Fretta i guerrier d'Italia insieme aduna.
9. 45. Per diverso sentiero egual fortuna
Gli Arabi omai non han contesa alcuna
Genti di passo in passo ognor raguna
49. Oh quai duo cavalieri or la Fortuna
Dagli estremi del mondo in prova aduna!
10. 4. Disponsi alfin di girne ove raguna
E giunger seco l'arme, e la fortuna
Ciò prefisso tra sè, dimora alcuna
24. Soggiunse poi: girisi pur Fortuna
Chè non ha sovra me ragione alcuna
Prima dal corso distornar la Luna
32. Ma nota è questa via solinga e bruna
Per questa andremo al loco, ove raguna
Il Re, che al minacciar della fortuna
11. 26. Dall'assalto nemico offesa alcuna
Il forte volgo, e gli assoldati aduna
Fanciulli e vecchi l'ultima fortuna
12. 2. Dell'opere notturne era qualcuna
L'ombra omai fatta più tacita e bruna
L'alma d'onor famelica e digiuna
13. 15. Tu vincerai sedendo; e la fortuna
Ma se 'l Circasso altier, che posa alcuna
T'affretta, come suole, e t'importuna
14. 70. Con le vicine sue, dalla Fortuna
Disabitata, e d'ombre oscura e bruna
Le spalle e i fianchi, e senza neve alcuna
15. 56. In profondo canal l'acqua s'aduna
Mormorando sen va gelida e bruna
Dell'imo letto suo vaghezza alcuna
16. 75. Paggi e sergenti frettolosa aduna
L'arte dispiega e la regal fortuna
O che si posi al Sole od alla Luna
17. 9. Tanto e sì fatto Re l'arme raguna
Contra il sorgente Imperio, e la fortuna
Armida ultima vien: giunge opportuna
20. Che tra i fiori odoriferi, ch'aduna
All'esequie, ai natali, ha tomba e cuna.
18. 13. Luci il tempio celeste in sè raguna
Spiega la notte, e l'argentata Luna

E miriam noi torbida luce e bruna
19. 21. Me per tuo vincitore, o la fortuna
Nè mi riserbo in te ragione alcuna
Tutte le furie sue desta e raguna
20. 15. Noi raccorrem molte vittorie in una
Non sia, non sia tra voi temenza alcuna
Chè, discorde fra sè mal si raguna
135. Com'io farei, che'n Oriente alcuna
Non t'agguagliasse di regal fortuna.

UNGA

15. 29. Nè già sempre sarà che la via lunga
Questi da' vostri popoli disgiunga.

UNGE

1. 19. Dunque gli Eroi compagni, i quai non lunge
Lettere a lettre, e messi a messi aggiunge
Ciò, ch'alma generosa alletta, e punge
2. 56. Della regal Gerusalem disgiunge
Se parte mattutino, a nona giunge
O quanto più il desio gli affretta e punge
3. 36. Ma Tancredi, da poi ch'egli non giunge
Si mira addietro, e vede ben che lunge
Vedela intorniata, e'l corsier punge
4. 19. Tu 'l sai; ma di tant'opra a noi si lunge
Debil aura di fama appena giunge.
22. In questo suo pensier il sovraggiunge
L'angelo iniquo, e più l'instiga e punge.
5. 30. Tal ch'improvvisa e inaspettata giunge
Ove manco si teme, e fere, e punge.
7. 96. E in quel tempo medesmo il destrier punge
La percossa lanciata all'elmo giunge
Ma però nulla ei sbigottisce, e lunge
116. Ma Clorinda, che quindi alquanto è lunge
Prende opportuno il tempo, e'l destrier punge.
9. 85. Soliman, che di là non molto lunge
Lascia la zuffa, e'l destrier volve e punge
E i chiusi passi apre col ferro, e giunge
11. 44. All'incauto Ademar, ch'era da lunge
La fatal canna arriva, e in fronte il punge
Quando nova saetta ecco sorgiunge
12. 42. Poscia il consola; e, perchè il tempo giunge
Parte, e con quel guerrier si ricongiunge
Con lor s'aduna Ismeno, e instiga, e punge
14. 57. Rinaldo al varco: ei sull'Oronte giunge
Formando, tosto a lui si ricongiunge
Vede, e un picciol batello indi non lunge
15. 16. Ed oltra Faro, isola già, che lunge
Giacque dal lido, al lido or si congiunge.
37. Dal fin del corso, lor dicea, non lunge
Di cui gran fama a voi, ma incerta, giunge
Ma pur molto di falso al ver s'aggiunge
19. 55. Se in tanta tracotanza omai sorgiunge

L'oste d'Egitto; e non puote esser lunge.
72. Tu, che dici, signor? culei soggiunge
Seguiterò il valor così da lunge
E con tai detti amaramente il punge
20. 91. Ma già nol guarda il fier Soldan, che lunge
E di là fatto, ed alla pugna giunge.
138. Contra il maggior Buglione il destrier punge
E mostra ov' egli passa, ov' egli giunge
Ma pria ch'arrivi a lui, grida da lunge.

UNOO

1. 29. E per sè noto: ei dimostrollo a lungo:
Voi l'approvate, io questo sol v'aggiungo.

UNO

2. 97. Mirando ad or ad or, se raggio alcuno
Spunti, o rischiari della notte il bruno..
3. 40. Mira quel grande ch'è coperto a bruno
Non ha la terra uom più superbo alcuno
E son que'duo che van sì giunti in uno
5. 85. Chi di là giunge, e chi di qua; nè l'uno
Essa lieta gli accoglie, ed a ciascuno
Ma già nello schiarir dell'aer bruno
6. 9. Quand' io temenza avessi, o dubbio alcuno
De' disagi ch'annunzi, e del digiuno.
8. 18. Gli assalitori sono incontra ad uno
Son da cieche ferite all'aer bruno
Fra l'ombre oscure non discerne alcuno
12. 17. Ciò fu concluso; e in sua magion ciascuno
Aspetta il tempo al gran fatto opportuno.
13. 5. Così credeasi: ed abitante alcuno
Ma i Franchi il violar, perch' ei sol uno
Or qui sen venne il mago, e l'opportuno
69. Già trattano di fuga: e già qualchuno
Parte furtivamente all'aer bruno.
17. 51. Rispose l'Indo fero: io mi son uno
Ma s'altrove, che qui, così importuno
Seguito avrian; ma raffrenò ciascuno
85. Goffredo e 'l Campo: e ben giungi opportuno
Scorger ben vi saprò per l'aer bruno
E lor v' accoglie senza indugio alcuno
19. 35. Qual lupo predatore all'aer bruno
Secco l'avide fauci, e nel digiuno
Tale egli intorno spia s'adito alcuno
123. In quel numero mai non fu pur d'uno
Sottentra nom novo, ove ne manchi alcuno
Pari ha in senno e 'n valor pochi, o nessuno
20. 72. Prende Goffredo allor tempo opportuno
Senza indugio alla pugna: e così l'uno
Tinto sen vien di sangue ostil ciascuno.

UNTA

2. 47. Tacque, e rispose il Re: qual si disgiunta
Vergine gloriosa, ove non giunta
Or, che s'è la tua spada a me congiunta

6. 44. E torna per ferire; ed è di punta
Piagato ov'è la spalla al braccio giunta
89. Così risolve; e stimolata e punta
Ma da quella alla sua stanza congiunta
E far lo può, chè quando ivi fu giunta
12. 64. Ma, ecco omai l'ora fatale è giunta
Spinge egli il ferro nel bel sen di punta
E la veste che d'or vago trapunta
18. 44. Con sottili giunture in un congiunta
Dall'ime parti sue cozzando spunta
Sull'opposta muraglia a prima giunta
20. 34. D'un mandritto Artaserse, Argeo di punta
Poscia i pieghevol nodi, ond'è congiunta
Lascia, cadendo, il fren la man disgiunta
65. Ch'al cavalier sul duro usbergo è giunta
Che, di pungere in vece, ivi si spunta
Esser credendo, e d'ira arsa e compunta.

UNTO

1. 72. Tosto ciascun, da gran desio compunto
E tosto appar di tutte l'arme in punto
E l'ordinato esercito congiunto
11. 60. Ed aspramente allora anco fu punto
Nè in questo ai Franchi fortunoso punto
(Che n'uscir molti) onde non sia disgiunto
18. 61. Ma i Franchi, pria che'l terzo dì sia giunto
E fornir gl'instrumenti anco in quel punto
Anzi all'opre de' giorni avean congiunto
19. 40. Ben si può dir; noi fummo, a tutti è giunto
L'ultimo dì, l'inevitabil punto.
46. Chè da duo lati opposti in un sol punto
Il sopran Duce e 'l gran guerriero è giunto.
20. 14. Ogni vostro nemico ha qui congiunto
Per fornir molte guerre in un sol punto.
139. Così gli disse: e in un medesmo punto
Rotto lo scudo, e disarmato e punto
L'altro da lui con sì gran colpo è giunto.

UO

2. 65. Vorrai di quanto hai fatto in guerra tuo
Che ricopre il favor del regno suo
Il non ben fermo stato: e, se vo' duo.

UPI

8. 41. Tacque; e per lochi ora sublimi, or cupi
Sin ch'ove pende da selvaggie rupi
Quest'è il suo albergo; ivi fra gli orsi e i lupi.

URA

1. 23. Espugnar di Sion le nobil mura
Di servitù così spiacente e dura
Ov'abbia la pietà sede sicura
38. Mille son di gravissima armatura
Di disciplina ai primi, e di natura
Normandi tutti, e gli ha Roberto in cura
83. Novo signor, vive in continua cura

Pur mitigato avea l'età matura
Ch'han d'assalir di sua città le mura
2. 14. Vergine era fra lor di già matura
D'alta beltà; ma sua beltà non cura
È 'l suo pregio maggior che tra le mura
82. In mare e in terra, all'aria chiara e scura
A quelle sacre e venerabil mura
Togliendo lor di servitù sì dura
95. Sia fretta intempestiva, o sia matura
S'offenda, o no, nè 'l pensa egli, nè 'l cura
Silenzio delle stelle all'alte mura
3. 11. Accorre altri alle porte, altri alle mura,
Il Re va intorno, e 'l tutto vede e cura.
35. Il forte Ardelio, uom già d'età matura
Di duo gran figli, e pur non fu secura
Rimosso avea dalla paterna cura
39. Temon più d'ogni macchina le mura
Colui che d'oro e verde ha l'armatura
Questa schiera, che schiera è di ventura
71. Così diss'egli; e già la notte oscura
E con l'oblio d'ogni nojosa cura
Ma il Capitan, ch'espugnar mai le mura
4. 54. Sorse la notte oltra l'usato oscura
Tal che con due donzelle uscii secura
Ma pure indietro alle mie patrie mura
69. Mia fè ne prendi, e vivi in lei secura
Queste sacre, e dal ciel dilette mura
Come pietà n'esorta, avrem poi cura
70. Che si cangia in altrui mente e natura
Pria che si cangi in me sorte sì dura
79. Non dico io già, che i Principi, ch'a cura
Torcano il piè dall'oppugnate mura
Ma fra noi, che guerrier siam di ventura
5. 17. Ma il barbaro signor, che sol misura
E per sè stima ogni virtute oscura
Non può soffrir che 'n ciò ch'egli procura
45. Insuperbito d'ammollir procura
So che fia piana ogn'erta impresa e dura
La tua eccelsa virtute è più secura
6. 1. Speme miglior conforta e rassicura
Son lor dentro portati a notte oscura
Di guerra verso d'Aquilon le mura
52. Tempo è da travagliar mentre il Sol dura
E generoso cor non molto cura
Risponde Argante: a me per ombra oscura
62. Antica torre assai presso alle mura
L'oste Cristiana, e 'l monte e la pianura
Infin che poi la notte il mondo oscura
70. Sgombra Amor temerario ogni paura
Dell'Affricane belve andar secura
Della sua fama dee temenza e cura
78. Somma felicitate a sè figura

Come partir si possa indi secura
Van di fuori al palagio e sulle mora
95. Del dubbio suo, non va però sicura
E del suo troppo ardir sente or paura
Ed inganna colui che n'ha la cura
109. Volge indietro fuggendo, e la paura
La stanchezza obliar face, e l'arsura.
7. 26. Che sperata gli neghi alta ventura
Offesa pur, far la vendetta giura
Benchè la via trovar non s'assecura
39. Ove più di vital formò natura
Accompagnando, e 'l danno alla paura
Membra il presto Guascone ai colpi fura
61. Sieda in pace il mio campo, e da sicura
Su su, datemi l'arme: e l'armatura
Ma il buon Raimondo, che in età matura
79. Mosse dalla speranza in Dio secura
Come va fuoco al ciel per sua natura
Dell'esército suo tolse alla cura
87. Della milizia faticosa e dura
Sdegno e vergogna di sua fama oscura
Con gloria udendo in verdi anni matura
32. E subito da me si raffigura
Nella sanguigna orribile mistura.
55. E portai meco l'arme, e lasciai cura
Ch'avesse degno onor di sepoltura.
9. 56. Ha sotto i piedi il Fato e la Natura
Ministri umili, e 'l moto e chi 'l misura.
95. Qui fuggono essi; e si rivolge oscura
Caligine di polve in ver le mura.
10. 43. Ch'jeri tu ricettasti entro le mura
S'attendea solo, e fu somma ventura
Nutrir mal ponno, se l'assedio dura
11. 29. Dall'una all'altra porta; e 'n sulle mura
E i difensor conforta e rassecura
Di maggior copia d'arme, e 'l tutto cura.
37. Ch'han testa di monton ferrata e dura
Temon le porte il cozzo, e l'alte mura.
58. E lanciar dardi, e non mostrai paura
D'esporre il petto per le amate mura.
12. 1. E rintegrando le già rotte mura:
E de'feriti era comun la cura.
6. Ma s'egli avverrà pur, che mia ventura
D'uom, che in amor m'è padre, e te la cura
Tu nell'Egitto rimandar procura
20. Sì la tua mente nel suo mal s'indura
Voglia, nè i preghi miei, nè il pianto cura
Di tua condizion che t'era oscura
13. 1. Macchina espugnatrice delle mura
Perchè più resti la città secura
Lor di materia il bosco, egli procura:
16. Or questo udendo il Re ben s'assecura

Già riparate in parte avea le mura
Con tutto ciò non rallentò la cura
27. Cresce il gran foco, e'n forma d'alte mura
E ne cinge quel bosco, e l'assecura
Le maggiori sue fiamme hanno figura
43. Albergo in questa pianta rozza e dura
Che lassi l membri a piè dell'alte mura
Non so s'io dica in corpo o in sepoltura
63. Languisce il fido cane, ed ogni cura
Giace disteso, ed all'interna arsura
Ma s'altrui diede il respirar natura
14. 1. Della gran madre sua la notte oscura
Di sua rugiada preziosa e pura
Ne spargeva i fioretti e la verdura
21. Onde potrà parer per avventura
Frettolosa dimanda ed immatura.
29. A tai messaggi l'onorata cura
E gl'indrizzava Guelfo a quelle mura
Chè per pubblica fama, e per secura
45. Ch'io stimai già che'l mio sàper misura
Può far l'alto Fattor della natura
M'asperse il crine, e lavò l'alma impura
15. 14. Tra gli altri augelli trapassar sicura
Che nulla vista più la raffigura
Tra legno e legno; e non ha tema, o cura
16. 10. Co'fiori eterni eterno il frutto dura
E mentre spunta l'un, l'altro matura.
70. Forman nubi nell'aria, e poco dura
Come sogno sen va ch'egro figura
L'alpe, e l'orror che fece ivi natura
17. 21. Han questi femminil voce e statura,
Crin lungo e negro, e negra faccia e senza.
18. 35. Egli alza il ferro, e'l suo pregar non cura
Sì come avvien che d'una altra figura
Così ingrossò le membra, e tornò scura
52. Non sbigottir, signor: resisti e dura
Ch'io vengo a liberar coteste mura
Questo il secreto fu, che la scrittura
90. Cui dall'incendio il turbine assecura
E fermare il suo ponte in sulle mura
E'l passo angusto di tagliar procura
19. 1. Già la morte, o il consiglio, o la paura
E sol non s'è dall'espugnate mura
Mostra ei la faccia intrepida e secura
129. Di te stesso curar sovra ogni cura
Chi senza te l'indrizza e l'assecura?
Mutar l'insegne a'tuoi guerrier procura
20. 9. Dell'occupato colle, e s'assicura
Dà le parti di mezzo al frate in cura
E'l periglioso più della pianura
44. Era commessa la spietata cura
E i compagni con lui di sua congiura

Mostrin sembianza per la nebbia oscura
66. (Fra sè dicea) che forza ostil non cura?
Di quel diaspro, ond'ei l'alma ha sì dura?
Di tai tempre è il rigor che l'assecura
82. Scende egli giù per le abbattute mura
Ma'l furor ne'compagni, e la paura
E l'una schiera d'asseguir procura.

URE

9. 59. Va', dille tu che lasci omai le cure
Nè il regno de'viventi, nè le pure
Torni alle notti d'Acheronte oscure
12. 77. Vivrò fra i miei tormenti e fra le cure
Paventerò l'ombre solinghe e scure
E del Sol, che scoprì le mie sventure
14. 34. S'avvien che 'l verno i fiumi agghiacci e indure
Con lunghi strisci, e sdrucciolar secure
Di queste acque non gelide e non dure
18. 40. Vidi, e vinsi gl'incanti, or vadan pure
Le genti là; chè son le vie secure.
81. Urtò la trave immensa, e così dure
Che le ben teste in lei salde giunture
La torre a quel bisogno armi secure.

URI

5. 10. Nè già cred'io che quell'onor tu curi
Che da fatti verrà notturni e scuri.
11. 48. E ne caggiono i pomi anco immaturi:
Così cadeano i Saracin dai muri,
12. 8. Ma, se tu cadi (tolga il Ciel gli auguri)
Or chi sarà che più difenda i muri?

URO

1. 28. Udrà il mondo presente, udrà il futuro
Il tempo dell'impresa è già maturo
Incertissimo fia quel ch'è securo
53. Dudon di Consa è il duce: e perchè duro
Gli altri sopporsi a lui concordi furo
Ei di virilità grave e maturo
2. 45. Alcun non sia di voi, che 'n questo duro
Sin ch'in non parli al Re: ben v'assecuro
Ubbidiro i sergenti, e mossi furo
3. 48. Ma con gli altri esso è già corso in securo
Sotto la guardia dell'amico muro.
4. 10. Ed in vece del dì sereno e puro
N'ha qui rinchiusi in quest'abisso oscuro
E poscia, ahi quanto a ricordarlo è duro!
48. Partissi alfin con un sembiante oscuro
E ben l'istoria del mio mal futuro
Quinci i notturni miei riposi furo
6. 19. Gli offero campo libero e securo
Alcun de' miei campioni; e così giuro
Per l'orme ch'al venir calcate furo
8. 13. Or difetto di cibo, or cammin duro
Ma tutti fur vinti i disagi, e furo

Fatto avean ne' perigli ogn' uom securo
68. Ma che cerco argomenti? il Cielo io giuro
Ch' allor che si rischiara il mondo oscuro
Che spettacolo, oimè, crudele e duro
10. 12. Ma se 'n duce me prendi, entro a quel muro
Nel più chiaro del dì porti securo
Quivi con l'arme e co' disagi on duro
25. Così gir ragionando, insin che furo
Che spettacolo fu crudele e duro
Si fe' negli occhi allor torbido e scuro
33. Sì ch' asceser con agio, e tosto furo
A mezzo quasi di quell' antro oscuro.
11. 19. Ancor dubbia l'Aurora, ed immaturo
Nè i terreni fendea l'aratro duro
Stava tra i rami ogni augellin securo
25. Si volge, e piega all' occidente il muro,
Che nel più facil sito è men securo.
17. 45. Da me presi ed avvinti, e da me furo
Ed ancor si stariano in fondo oscuro
E saresti ora tu via più securo
88. Ma l'arte mia per sè dentro al futuro
Sè non caliginoso, e dubbio e scuro
E se cosa qual certo io m'assecuro
18. 73. E volgendosi a quegli, i quai già furo
Oh vergogna! (dicea) che là quel muro
Ogni rischio al valor sempre è securo
19. 50. Tentato avria l'inespugnabil muro
Dal fatal suo nemico assai securo
Già l'orizzonte d'ogni intorno è scuro
63. Parla il Duce a colui: dunque securo
Risponde quegli: io sonue, e 'n corte giuro
Preverrò ben color che meco furo
82. Vivi (ella soggiungea) da me securo:
Per questo Ciel, per questo Sol tel giuro.

URTO

3. 41. Argante, Argante stesso ad un grand' urto
Di Rinaldo abbattuto, appena è surto.
9. 83. E colto il punto, il suo destrier di furto
Gli occide, e sovra gli è, ch' appena è surto.

USA

3. 7. Pur, quasi al pianto abbia la via rinchiusa,
Così parlando ognun se stesso accusa.
5. 26. Pur, com' è suo destin, Rinaldo accusa
La lingua nel venen d'Averno infusa
Nè puote l'ira omai tener più chiusa
42. Usa alla spada è questa destra, ed osa
Alle palme, e vil nodo ella ricusa.
6. 33. No, gli risponde Otton, fra noi non s' osa
Altri del mio cader farà la scusa
In sembianza d'Aletto o di Medusa
12. 48. Ma l'urta e scaccia Solimano; e chiusa
È poi la porta, e sol Clorinda esclusa.

15. 66. E se di tal dolcezza entro trasfusa
Tosto ragion nell'armi sue rinchiusa
L'una coppia riman vinta e delusa.

USE

5. 75. Tanto puote Amor dunque? E questi chiuse
Il numero de'dieci, e gli altri escluse.
7. 57. Qui fe'l'araldo sue disfide, e incluse
Tancredi pria, nè però gli altri escluse.
8. 59. Alfin questi sull'alba i lumi chiuse
Ma fu stupor, ch'Aletto al cor gl'infuse
Sono le interne sue virtù deluse
12. 9. Al mio fermo voler fallaci scuse
Ma le precorrerò, se mi recuse
E fra i più saggi suoi gli accolse e chiuse
93. Poi nel profondo de' suoi rai si chiuse,
E sparve, e novo in lui conforto infuse.
13. 30. Chiamato da Goffredo indugia, e scuse
Pur va, ma lento; e tien le labbra chiuse
Difetto e fuga il Capitan conchiuse
16. 60. E cadde tramortita, e si diffuse
Di gelato sudore, e i lumi chiuse.
19. 109. Aprì le labbra; e con le luci chiuse
Un suo sospir con que' di lei confuse.

USI

2. 39. Costei gl'ingegni femminili e gli usi
Ai lavori d'Aracne, all'ago, ai fusi
Fuggì gli abiti molli e i lochi chiusi
5. 49. E se pur anco la prigion ricusi
E seguir vuoi l'opinioni e gli usi
Lascia qui me ch'al Capitan ti scusi
7. 63. La grave età, non fia che ciò ricusi
Me non vuo' già che la vecchiezza scusi
Qual sete or voi, che qui temendo chiusi
16. 41. Che d'aspettar costei, signor, ricusi
Dolcemente nel pianto amaro infusi
Vedendo ed ascoltando a vincer t'usi?

USO

1. 15. Drizzò precipitando il volo in giuso
Parte già fuor, ma 'l più nell'onde chiuso
Goffredo a Dio, com'egli avea per uso
2. 46. Voglimi in campo aperto, o pur tra 'l chioso
Delle mura impiegar, nulla ricuso.
3. 17. Ben conoscer dei tu per sì lungo uso
Ogni Cristian benchè nell'arme chiuso.
6. 14. Dovresti riserbare a miglior uso
Alcun guerrier nemico io non ricuso
Va (dice ad un araldo) or colà giuso
38. Tacque; e 'l Pagano al sofferir poco uso
Risponder vuol; ma 'l suono esce confuso
O come apre le nubi, ond'egli è chiuso,
7. 46. Chè quel serraglio è con mirabil uso
Sempre all'entrar aperto, all'uscir chiuso.

8. 73. E in superbe minacce esce diffuso
L'odio, che non può starne omai più chiuso.
9. 97. Spezza e non taglia; e divenendo ottuso
Perduto il brando omai di brando ha l'uso.
10. 18. O chiunque tu sia, che fuor d'ogni uso
E spiando i secreti entro al più chiuso
Se arrivi col saper ch'è d'alto infuso
40. Disse questi: o signor, già non accuso
Quando nasce d'ardir, che star rinchiuso
Però, se 'l buon Circasso a te per uso
11. 6. Venia poscia il Buglion, pur come è l'uso
Seguiano a coppia i duci, e non confuso
Sì procedendo se n'uscia del chiuso
51. Nel suo scudo maggior tutto rinchiuso,
Che rade volte ha di portare in uso.
12. 31. Ed ischerzando seco, al fero muso
Ti porge ella le mamme, e, come è l'uso
Intanto io miro timido e confuso
14. 20. Ove a consiglio siedono, e per uso
Ciò che altrove si fa, quivi è concluso.
15. 40. A voi, per grazia, e sovra l'arte e l'uso
E scender là dove è il guerrier rinchiuso
Tanto vi basti; e l'aspirar più suso
16. 1. Tondo è il ricco edificio; e nel più chiuso
Un giardin v'ha, ch'adorno è sovra l'uso
D'intorno inosservabile, e confuso.
19. 8. Che se fosse un teatro, o fosse ad uso
Di battaglie e di cacce intorno chiuso.
84. Sia fermato tra noi questo e conchiuso;
Serbisi il parlar d'altro a miglior uso.
130. Risponde il Capitan: come hai per uso
Ma quel che dubbio lasci or fia conchiuso
Nè già star deve in muro, o 'n vallo chiuso.

USSE

1. 59. Lui nella riva d'Adige produsse
A Bertoldo il possente: e pria che fusse
Matilda il volle, e nutricollo, e instrusse.

USTA

7. 52. Nè dal gran peso è la persona onusta
Ch'è di tempra finissima e vetusta
Splender cometa suol per l'aria adusta
15. 22. Spagna e Libia partio con foce angusta:
Tanto mutar può lunga età vetusta.

USTE

13. 61. Vedi le membra de' guerrier robuste
Nè ferrea salma, onde gir sempre onuste
Ch'or risolute, e dal calor aduste.

USTO

5. 44. Ciò detto, l'armi chiede; e 'l capo e 'l busto
E fa del grande scudo il braccio onusto
E in sembiante magnanimo ed augusto
8. 56. E con più chiari segni il monco busto

Conoscer vuole, e l'omicida ingiusto.
9. 56. Sedea colà, dond'egli e buono e giusto
Sovra i bassi confin del mondo angusto
E dell'eternità nel trono augusto
10. 23. Ma insin dal fondo suo l'imperio ingiusto
E le afflitte reliquie entro uno angusto
Questi fia del tuo sangue: e qui il vetusto
17. 66. Con sottil magistero in campo angusto
Del sangue d'Azzio glorioso augusto
Vedeasi dal Roman fonte vetusto
20. 54. Assimiro di Meroe infra l'adusto
Rinaldo il colse ove s'annoda al busto
Poi ch'eccitò della vittoria il gusto
118. Tal Cleopatra al secolo vetusto
Lasciando incontro il fortunato Augusto
Che per amor fatto a sè stesso ingiusto.

USTRI

5. 16. Ancor che gli avi suoi cento e più lustri
Stati sian chiari in pace, e 'n guerra illustri.
7. 65. Armarmi i' vuo': sia questo il dì ch'illustri
Con novo onor tutti i miei scorsi lustri.
8. 37. Ed ora, e dopo un corso anco di lustri
Infiammati ne sian gli animi illustri.
10. 22. Veggio, o parmi vedere, anzi che lustri
Uom che l'Asia ornerà co'fatti illustri
Taccio i pregi dell'ozio e l'arti industri
15. 30. Favola vile ai naviganti industri
Ignoti, ancor tra voi saranno illustri
Quanto circonda il mar, circondi e lustri.

UTA.

6. 94. Chè quel candido ammanto, e la temuta
Insegua anco nell'ombra è conosciuta.
17. 11. Lo scettro ha nella destra; e per canuta
E dagli occhi, ch'ctade ancor non muta
E ben da ciascun atto è sostenuta.

UTE

1. 53. Fu il giudicar di sangue e di virtute
Ch'avea più cose fatte, e più vedute
Mostra in fresco vigor chiome canute
2. 13. Ma le timide genti e irresolute
Donde meno speraro, ebber salute.
31. Sì ch'egli si disdica, o pensier mute
Sono amore, e magnanima virtute,
In premio, e 'l mal del vinto è la salute
6. 67. Vorria di sua man propria alle ferute
Del suo caro signor recar salute.
11. 70. In riva al Po, s'adopra in sua salute
Ben conosceva ogni uso, ogni virtute
Nella gloria minor dell'arti mute
12. 87. Tua folle colpa, e fa di tua salute
Te medesmo ministro; e tu 'l rifiute?
19. 111. Mira e tratta le piaghe, e di ferute

Giudice esperta, spera indi salute.

20. 125. La passata viltà, forti ed acute
Se sol posso da voi sperar salute
Se non sol di ferute alle ferute.

U T I

2. 78. Ora, se in tale stato ancor rifiuti
(Dissi licenza al ver) l'altre virtuti
Ma voglia il Ciel che 'l tuo pensier si muti

7. 66. Così parla il gran vecchio, e sproni acuti
Quei, che fur prima timorosi e muti
Nè sol non v'è chi la tenzon rifiuti

20. 113. Gli azzurri suoi color sian divenuti
E 'l rostro s'abbia, i segni ha conosciuti
Qui prego il Ciel che 'l mio ardimento ajuti

121. Ove drizzi gli assalti, ove gli ajuti
Ma gli stendardi lor tutti caduti
Di sdegno marzial par che s'attuti.

U T O

1. 70. Al Re de' Greci a procurar l'ajuto
È per ragion di patto anco dovuto
Le lettre ha di credenza e di saluto

2. 3. Il vincitor esercito temuto
Darà il Ciel, darà il mondo ai forti ajuto
Le parti, e lunge hai visto e provveduto

3. 65. Da quel giro del campo è contenuto
Chè d'ogni intorno non avria potuto
Ma le vie tutte, ond'aver puote ajuto

4. 14. Che di tant'alme il solito tributo
Ne manchi, e in voto regno alberghi Pluto?

80. Mi ci move il dover; chè a dar tenuto
È l'ordin nostro alle donzelle ajuto.

6. 31. Egli all'incontro a lui col ferro acuto
Fende l'usbergo, e pria rompe lo scuto.

112. La non vera Clorinda avea veduto
Ma nell'insidie sue s'è ritenuto
Che non armento, od animal lanuto

9. 85. Da Goffredo in battaglia è trattenuto
Tosto che 'l rischio ha del garzon veduto
Alla vendetta sì, non all'ajuto

10. 47. Eppur, cedendo parte, avria potuto
Parte salvar co' doni e col tributo.

12. 53. Guerra e morte avrai, disse; io non rifiuto
Non vuol Tancredi, che pedon veduto
E impugna l'uno e l'altro il ferro acuto

13. 10. Dell'arti crude il più efficace ajuto
Quel nome proferir grande e temuto
Nè trascurato in ubbidir fu Pluto

29. Non s'avvidde esso allor d'aver temuto
E stupor n'ebbe e sdegno; e dente acuto
E di trista vergogna acceso e muto

14. 56. Chè fu, com'ella disegnò, creduto
Benchè alfine il sospetto, a torto avuto

Cotal d'Armida l'artificio astuto
16. 63. Poi ch'ella in sè tornò, deserto e muto
Ito se n'è pur, disse, ed ha potuto
Nè un momento indogiò? nè un breve ajuto
17. 8. E gli porge altri volontario ajuto
D'armate genti, ed altri d'ór tributo
59. Ben è da'duo guerrier riconosciuto
Ma poi ch'ei ricevè lieto saluto
Al giovinetto, il qual tacito e muto
18. 40. Ei dal campo giojoso altò saluto
E poi con lieto onore è ricevuto
Disse al Duce il guerriero: A quel temuto
87. E torvo e nero, e squallido e barbuto
Fra due Furie parea Caronte o Pluto.
102. Ma verso il mezzogiorno, ove il canuto
I guerrier di Guascogna anco potuto
Chè 'l nerbo delle genti ha il Re in ajuto
19. 3. Tardi riedi, e non solo: io non rifiuto
Benchè non qual guerrier, ma qui venuto
Fàtti scudo de'tuoi: trova in ajuto
15. Ribatte Argante il colpo; e risoluto
Tancredi a mezza spada è già venuto.
80. Ritirollo, e parlò: riconosciuto
Nel cor turbossi lo scudiero astuto
Non t'ho (che mi sovvenga) unqua veduto
117. Nessuna a me col busto esangue e muto
Onde a ragion gli è quell'onor dovuto
Così da molti ricevendo ajuto
20. 22. Trasse le squadre fuor, come veduto
E fece anch'ei l'esercito cornuto
E per sè il corno destro ha ritenuto
78. L'ordine e 'l loco suo fu ritenuto
All'improvviso ei sia colto e battuto
O di silvestre o d'animal pennuto.

UTTA

8. 20. Che pien d'estinti il campo, e quasi tutta
Nostra gente vedemmo omai distrutta.
17. 68. Di barbarico incendio Italia tutta
Sin dal suo fondo teme esser distrutta
La gente sotto al suo scettro ridutta
18. 96. Leva più in su l'ardite luci, e tutta
Egli alzò il guardo; e vide in un ridutta
Tra folte squadre, ed ogni squadra instrutta
19. 58. Che fra sè disse: qui l'Affrica tutta
Traslata viene, e qui l'Asia è condutta.

UTTE

7. 83. Piene intanto le mura eran già tutte
Manda Clorinda molte genti instrutte
Dall'altro lato in ordine ridutte
15. 12. Non ha insieme però le schiere tutte
Il potente tiranno anco ridutte.
20. 123. L'orme sue erranti il caso abbia condutta